2015.08.
27
12:57:20
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 27 AGOSTO 2015 | n. 118

Atti regionali
Appalti - Bandi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 301

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive", Azione 2 "Valorizzazione dei boschi da seme" e Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Proponente: Comune di Tricase. Valutazione di Incidenza. ID_5117.

Pag. 40391

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 302

PSR 2007-2013 - Misura 226. "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" - Complessi forestali regionali "Umbra - Iacotenente - Ginestra Superiore, Bosco Torre Palermo (lotto 2) e "Bosco Foce Fortore". Proponente: Agenzia regionale attività irrigue e forestali. Valutazione di incidenza. ID_5202.

Pag. 40396

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 303

PSR 2007-2013 - Misura 121 "piano di miglioramento aziendale in variante alla SCIA del 31/07/2013" in agro di Martina Franca (TA) - Proponente: Ditta FUSILLO Maria. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5137.

Pag. 40401

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 25 agosto 2015, n.237

Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co. di Racale (LE). Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 del Comune di Matino (LE), in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via Milano n. 24/26/28. Parere favorevole.

Pag. 40406

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 6 agosto 2015, n. 367

DGR n. 629 del 30.03.2015 - "APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici". Approvazione avviso pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e di ammissione e a finanziamento.

Pag. 40412

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 6 agosto 2015, n. 368

DGR n. 1158 del 26.05.2015 - "APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di soggetti privati". Approvazione avviso pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e di ammissione e a finanziamento.

Pag. 40469

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 304

Procedura aperta per l'affidamento in concessione dello sfruttamento di acque termali in località Santa Cesarea Terme (LE) - Aggiudicazione definitiva.

Pag. 40531

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 305

Art. 14 L.R. 37/85 - Proroga dell'autorizzazione alla coltivazione di cava di calcarenite ed d'argilla, in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA), sulla particella n. 90 (ex p.lla 25) del Fg. 14.
Esercente Società DE RUBERTIS Antonio s.r.l. - P. IVA 01797770730 - Sede legale in Montemesola (TA) in C.da Era S. Francesco.

Pag. 40534

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 306

Art. 8 L.R. 37/85 - Autorizzazione alla coltivazione della cava di calcarenite sita in località "Palombara" del Comune di Taranto sez. B (TA), in catasto al Fg. 23 particella n. 140 per una superficie catastale di Ha 0.65,80, in ampliamento alle p.lle nn. 93, 94, 110, 111, 112, 139 e 202 del Fg. 23, autorizzata con Dec/Dir n. 79 del 29.09.2000 e provvedimento di proroga n. 124 del 23.09.2010.
Ditta D'ELIA Domenico - Via Donizetti,2 - S. Giorgio J. (TA). p. I.V.A.: 00976330738.

Pag. 40538

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 307
Art. 8 L.R. 37/85 e s.m.i. Autorizzazione della cava di calcarenite sita in località "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA), in catasto al Fg. n. 23 p.lle 1-2-3-4-5 e 255, con superficie catastale di Ha 2.18.02, in ampliamento alle particelle nn. 15-232-233-234-235 e 64,57,250 del Fg. 23, autorizzata con determina n. 104 del 26.06.2014.
Pag. 40544

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 27 luglio 2015, n. 15
D.lgs. n. 152/2006, titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Impianto per la sterilizzazione di rifiuti sanitari e la produzione di CSS, gestito dalla Ecolav srl e sito in Cerignola (FG), codici attività IPPC 5.1, 5.3 e 5.5.
Pag. 40549

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 28 luglio 2015, n. 16
PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di produzione CSS dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce, codice IPPC 5.3 (b2) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.
Pag. 40612

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 6 agosto 2015, n. 18
Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.u.r.l. - Procedura di Riesame AIA rilasciato con D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale - Parziale modifica e Rettifica prescrizioni.
Pag. 40720

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7 agosto 2015, n. 19
TERSAN PUGLIA spa - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di trattamento aerobico volto alla produzione di compost, ubicata nel Comune di MODUGNO (BA), codice IPPC 5.3 b(1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi - fasc. 223.
Pag. 40723

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 22 luglio 2015, n. 1380
CIG in deroga 2015/F194/ Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.
Pag. 40854

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 luglio 2015, n. 1381
CIG in deroga 2014/IIII/F168/settembre-dicembre. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.
Pag. 40859

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 luglio 2015, n. 1382
CIG in deroga 2014/IIII/F187/settembre-dicembre. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.
Pag. 40863

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1428
CIG in deroga 2015/F195/ Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.
Pag. 40867

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1429
CIG in deroga 2014/II/F181/aprile-giugno (proroga). Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga.
Pag. 40874

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1430
Mobilità in deroga 2013. Presa in carico delle istruttorie negative INPS. Elenco trasmesso da INPS Regionale il 27.02.2015 - Varie.
Pag. 40878

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1431
Mobilità in deroga 2014 /gennaio-luglio 2014. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso il 23.07.2015.
Pag. 40880

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI MOLFETTA
Bando di gara per affidamento in locazione a scafo nudo dell'unità navale "VITO DONATO PANSINI" di proprietà comunale.
Pag. 40883

Avvisi

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 708664.
Pag. 40883

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 886460.
Pag. 40883

ENEL
Autorizzazione a costruire. Prat. n. 886464.
Pag. 40884

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 301

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive", Azione 2 "Valorizzazione dei boschi da seme" e Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Proponente: Comune di Tricase. Valutazione di Incidenza. ID_5117.

L'anno 2015 addì 6 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *vicario* del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio V.I.A. e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE VICARIO DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la DGR 2250/2010;

VISTA la DGR 2464/2010;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli;

premesso che:

con nota acquisita al prot. AOO_089/21/01/2015 n. 673, il Dott. Antonio Andrea Panico, in qualità di tecnico progettista, trasmetteva la documentazione

progettuale e quella prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 relativa agli interventi in oggetto;

con nota prot. AOO_089/24/02/2015 n. 2706, l'Ufficio VIA e Vinca trasmetteva al Comune di Tricase, per ogni opportuna informazione, la predetta nota a firma del Dott. Panico, comunicando altresì la necessità di acquisire le integrazioni di seguito riportate:

a. attestazione del versamento degli oneri istruttori, così come specificato nell'allegato 1 della L.R. 17/2007;
b. atto di concessione del finanziamento al fine di poter accertare l'Autorità competente ai sensi dell'art. 23 della L.r. 18/2012;
c. parere del Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" sul progetto rimodulato, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
d. parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., atteso che le zone di intervento in località "Canale del Rio", secondo il vigente PAI, rientrano in aree a rischio idraulico (R4) e ad alta pericolosità di inondazione.

In tale nota, l'Ufficio scrivente sottolineava altresì che i prospettati interventi di rinfoltimento, mediante la piantagione di postime del genere *Quercus*, erano assoggettati ai divieti previsti dal Decreto ministeriale 26 settembre 2014 "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana*" (G.U. Anno 155° - Numero 239):

con nota prot. n. 6935 del 19/05/2015, acquisita al prot. AOO_089/22/05/2015 n.7247, l'Autorità di Bacino della Puglia rilasciava il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

con nota trasmessa a mezzo PEC in data 21/07/2015, acquisita al prot. AOO_28/07/2015 n. 10700, il Dott. Panico trasmetteva quanto richiesto dall'Ufficio VIA e Vinca con la predetta nota prot. n. 2706/2015

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti, così come prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni:

Azione 1

1. spalcatura delle specie di conifere presenti;
2. risarcimento con messa a dimora di piantine di vallonea in precedente rimboschimento previa apertura manuale di buche 40x40x40 cm;
3. pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno - cellulosico biodegradabile;
4. fornitura di pali tutori in legno;
5. cure colturali successive all'impianto: sarchiatura e rincalzatura;

Azione 2

1. diradamento selettivo teso ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, adduggiate, per favorire le piante individuate come portaseme;
2. potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione;
3. recinzione perimetrale in rete metallica su muretto esistente

Azione 3

1. realizzazione di un percorso naturalistico nel quale si prevede l'installazione di:
- m 225 di staccionata;
- n. 5 panchine;
- n. 5 cestini portarifiuti;
- n. 2 portabiciclette;

2. percorso natura allestito con:
- n. 1 gioco a molla con figura in legno;
- n. 1 ponte mobile in legno di pino;
- n. 1 palestra esagonale con struttura portante in pali di legno;
- n. 1 sartia a cavalletto;
- n. 1 giostra rotonda;
- mq 13 di pavimentazione antitrauma in corrispondenza delle predette strutture;

3. percorso ginnico allestito con:
- n. 1 appoggio per stratching
- n. 1 panca inclinata per addominali;
- n. 1 parallele;

- n. 1 panca piana per addominali;
- n. 1 avanzamento a penzoloni;
- n. 1 barre per trazioni;
- n. 1 tripla asse di equilibrio
- n. 1 cartello esplicativo;

4. recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica;

5. installazione di bacheche e poster informativi.

Descrizione del sito di intervento

I popolamenti forestali oggetto di intervento, secondo quanto affermato nella relazione tecnica, sono costituiti da rimboschimenti di conifere e da fustaie a prevalenza di *Quercus macrolepis* (Kotschy) Hedge & Yalt.) nelle particelle 26, 27, 525 del foglio 33 e nella particella 11 del foglio 45 ricadenti nel Comune di Tricase. Tali aree, estese su complessivi ha 5,53, sono interamente ricomprese nel Parco naturale regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nonché nel SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" nel quale, secondo la relativa scheda Bioitaly[1] sono presenti i seguenti habitat e specie:

1 http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr002le.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio endemico*)	**5%**
Formazioni ad *Euphorbia dendroides*	**10%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*)	**10%**
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	**5%**
Foreste di *Quercus macrolepis*	**5%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**50%**
Foreste di *Olea* e *Ceratonia*	**5%**
Grotte marine sommerse o semisommerse	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Monachus monachus; Myotis capaccinii; Miniopterus schreibersii.*

Uccelli: *Falco eleonorae; Tetrax tetrax; Calandrella brachydactyla; Calonectris diomedea; Melanocorypha calandra; Circus pygargus; Circus macrourus; Circus aeruginosus; Monticola solitarius; Falco peregrinus; Columba livia; Circus cyaneus.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.*

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Territori costieri (m 300);
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- BP - Aree di connessione alla RER (Can.le del Rio);

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto ai boschi (m 100);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve ("Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase");
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca");

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggisitico

6.3.2 - Percettive
- UCP - Strade panoramiche (SP78)

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre*
Figure territoriali: *Le serre orientali*

considerato che:
- gli interventi di rinfoltimento con specie del genere Quercus sono in contrasto con il Decreto ministeriale 26 settembre 2014 "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana*" (G.U. Anno 155° - Numero 239);
- non viene fornita alcuna informazione circa il recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica che, da quanto è possibile evincere dalla documentazione fotografica allegata, paiono assolvere a tale funzione nello stato in cui versano attualmente;
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

- il Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", la Provincia di Lecce e il Comune di Tricase, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" (cod. IT9150002) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dal Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (3) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (15):

1. tutti gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 1 sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;

2. non è consentito eseguire gli interventi di rinfoltimento prospettati nell'ambito dell'Azione 1, impiegando postime del genere *Quercus*, tenuto conto dei divieti previsti dal Decreto ministeriale 26 settembre 2014 "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana*" (G.U. Anno 155° - Numero 239);

3. non è consentito eseguire i tagli di diradamento previsti nell'ambito dell'Azione 2;

4. non è consentito il recupero dei piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica per quanto considerato in precedenza;

5. l'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito dell'Azione 3 deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);

6. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

7. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;

8. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;

9. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico - vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;

10. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

11. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

12. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

13. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

14. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

15. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.

5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto Comune di Tricase nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 - Misura 227 "*Sostegno agli investimenti non produttivi*" Azione 1 "*Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi*", Azione 2 "Valorizzazione dei boschi da seme" e Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente**:** Comune di Tricase;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, al Consorzio per la gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", alla Provincia di Lecce, al Corpo Forestale dello Stato - Commissario per l'emergenza "*Xylella fastidiosa*", al Corpo forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce), all'Autorità di Bacino della Puglia, al Responsabile della Misura 227 del Servizio Foreste e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente vicario del Servizio Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 302

PSR 2007-2013 - Misura 226. "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" - Complessi forestali regionali "Umbra - Iacotenente - Ginestra Superiore, Bosco Torre Palermo (lotto 2) e "Bosco Foce Fortore". Proponente: Agenzia regionale attività irrigue e forestali. Valutazione di incidenza. ID_5202.

L'anno 2015 addì 6 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *vicario* del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio V.I.A. e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE VICARIO DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

premesso che:

con nota prot. n. AOO_089/19/06/2015 n. 27708, assunta al prot. n. AOO_089/02/07/2015 n. 9228, l'Agenzia regionale attività irrigue e forestali (di seguito ARIF), con nota a firma del R.U.P., Dott. Ottavio Lischio, convocava la Conferenza di Servizi relativa agli interventi in oggetto, per il giorno 07/09/2015, trasmettendo i progetti esecutivi relativi agli interventi sopra emarginati comprendenti la documentazione prevista dalla D.G.R. 304/2006;

con nota prot. n. 9082 del 01/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/07/07/2015 n. 9440, l'Autorità di Bacino della Puglia rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.,

con nota prot. 3464 del 07/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/13/07/2015 n. 9803 l'Ente Parco nazionale del Gargano rendeva il proprio parere relativo al Complesso forestale regionale "Umbra - Iacotenente - Ginestra Superiore, Bosco Torre Palermo (lotto 2);

con nota prot. 3465 del 07/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/13/07/2015 n. 9802 l'Ente Parco nazionale del Gargano rendeva, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., il proprio parere relativo al Complesso forestale regionale Bosco Foce Fortore";

con nota prot. AOO_089/14/07/2015 n. 9936, l'Ufficio scrivente, avendo rilevato dall'analisi condotta in ambiente G.I.S. che l'area di intervento relativa al Complessoforestale regionale "Bosco Foce Fortore" nel Comune di Serracapriola era risultata ricompresa nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e non già dell'Autorità di Bacino della Puglia, chiedeva alle predette Autorità di Bacino in indirizzo di condurre le opportune verifiche in merito alla competenza territoriale chiedendo altresì ad ARIF la trasmissione dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007;

con nota prot. n.10027 del 15/07/2015, acquisita al prot. AOO_16/07/2015 n. 10063, l'Autorità di Bacino della Puglia dichiarava che il parere rilasciato relativamente agli interventi previsti nella F.D.R. "Bosco Foce Fortore" era da considerare nullo in quanto, a seguito delle verifiche effettuate, confermava che l'area di intervento non ricadeva nella propria giurisdizione;

con nota prot. AOO_ARIF/22/07/2015 n. 32270, acquisita al prot. AOO_089/27/07/2015 n. 10610, l'ARIF, riscontava la predetta nota prot. n. 9936/2015 trasmettendo l'attestazione del versamento degli oneri istruttori;

con Determinazione dirigenziale n. 288 del 30/07/2015, trasmessa con nota prot. AOO_089/30 /07/2015 n. 10803, veniva concluso il procedimento relativo alla fase 1 di "screening" limitatamente al Complesso forestale regionale "Umbra - Iacotenente - Ginestra Superiore, Bosco Torre Palermo (lotto 2) in quanto per l'intervento nel Complesso forestale regionale "Bosco Foce Fortore" non risultava ancora pervenuto il parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore competente sull'area di intervento;

con nota prot. n. 666/15 del 29/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/03/08/2015 n. 10903, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore rendeva il proprio parere, ai sensi dell'art. 6 comma 4 bis della L.r. 11/2001 e ss. mm e ii., relativamente al Complesso forestale regionale "Bosco Foce Fortore" ubicato nel territorio di competenza, consentendo, pertanto, la conclusione del procedimento concernente gli interventi proposti nel predetto Complesso forestale regionale.

Tutto ciò premesso, si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*" relativa al Complesso forestale regionale "Bosco Foce Fortore"

Descrizione dell'intervento

Gli interventi, così come riportato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni:

1. eliminazione selettiva della vegetazione arbustiva ed erbacea indesiderata;

2. sfollo dal basso e di intensità moderata. Secondo i dati riportati relativi all'intensità del diradamento si afferma che, a seguito dell'intervento, si avrà una riduzione del numero di alberi del 30% e dell'area basimetrica del 18%;

3. potature dei rami secchi e seccaginosi nonché di quelli verdi purché poco rigogliosi

Descrizione del sito di intervento

Il popolamento forestale oggetto di intervento, secondo quanto affermato nella relazione tecnica, è costituito da un rimboschimento a prevalenza di pino d'Aleppo e acacia saligna effettuato tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 del secolo scorso.

L'area di intervento, estesa circa ha 23, è individuata catastalmente dalle particelle 1 (in parte) e 12 (in parte) del foglio 1 del Comune di Serracapriola interamente ricomprese nella zona 2 del

Parco nazionale del Gargano nonché nel SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore".

Il predetto SIC, sulla scorta delle informazioni riportate nella relativa scheda Bioitaly[1] è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr004fg.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste dunali di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus halepensis* (*)	**3%**
Vegetazione annua pioniera di Salicornia ed altre delle zone fangose e sabbiose	**5%**
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	**3%**
Steppe salate (*Limonetalia*) (*)	**5%**
Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche	**3%**
Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus spp.*) (*)	**5%**
Lagune (*)	**60%**
Foresta a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	**3%**
Dune con vegetazione di sclerofille	**10%**
Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	**3%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Lutra lutra; Rhinolophus ferrum-equinum.*

Uccelli: *Anas querquedula; Fulica atra; Aythya marila; Netta rufina; Gallinago gallinago; Aythya fuligula; Aythya ferina; Anser anser; Gallinula chloropus; Anas penelope; Anas platyrhynchos; Anas strepera; Calidris canutus; Phalacrocorax; Ciconia nigra; Ciconia ciconia; Burhinus oedicnemus; Caprimulgus; Falco columbarius; Coracias garrulus; Pandion haliaetus; Numenius tenuirostris; Falco subbuteo; Anas crecca; Ixobrychus minutus; Podiceps cristatus; Chlidonias niger; Phalacrocorax carbo; Alcedo atthis; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Aythya nyroca; Chlidonias hybridus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Himantopus himantophus; Sterna sandvicensis; Nycticorax nycticorax; Acrocephalus melanopogon; Platalea leucorodia; Plegadis falcinellus; Pluvialis apricaria; Anas acuta; Porzana parva; Porzana porzana; Recurvirostra; Sterna albifrons; Anas clypeata; Botaurus stellaris.*

Rettili e anfibi: *Emys orbicularis; Bombina variegata; Testudo hermanni; Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.*

Pesci: *Aphanius fasciatus; Alburnus albidus; Padogobius panizzai.*

Invertebrati: *Coenagrion mercuriale*

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Cordoni dunari;

6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Territori costieri (300 m);
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): Can.le Capo d'Acqua;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Monti Dauni
Figure territoriali: La bassa valle del Fortore

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, la Provincia di Foggia e il Comune di Serracapriola, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli ele-

menti contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Foresta Umbra" (cod. IT9110016) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dall'Ente Parco nazionale del Gargano (10, 12 e 13) e dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore (16 e 17):

1. tutti gli interventi previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;

2. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il valore di area basimetrica da asportare stimato secondo quanto riportato nella relazione di progetto;

3. gli interventi di contenimento della vegetazione arbustiva deve essere limitato alle operazioni necessarie all'esecuzione del diradamento;

4. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;

5. divieto alla rimozione di alberi con cavità;

6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;

7. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

8. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;

9. per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree secondarie presenti con particolare riferimento alle specie fruttifere;

10. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);

11. è fatto obbligo, al fine di salvaguardare la biodiversità forestale, di rilasciare tutte le specie arboree secondarie del bosco e la vegetazione del sottobosco;

12. assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;

13. l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per l'effetto del passaggio di mezzi meccanici;

14. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

15. dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche ed assicurando che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

16. si raccomanda di adottare ogni opportuno accorgimento nella realizzazione delle lavorazioni al fine di evitare che possano instaurarsi nuove condizioni di pericolosità e rischio di natura idrogeologica in tali aree;

17. si raccomanda di procedere con la maggiore tempestività possibile alle operazioni di ripulitura, accumulo ed allontanamento in spazi non pregiudizievoli del materiale di risulta, al fine di evitare l'insorgere di eventuali ostacoli ai deflussi idrici;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale

n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per i progetti presentati e proposti dall'Agenzia regionale attività irrigue e forestali ed inclusi nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 "*Ricostituzione del potenziale forestale e interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente**:** Agenzia regionale attività irrigue forestali;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, all'Ente Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, al Corpo forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), alla Provincia di Foggia, al Comune di Serracapriola, al Responsabile della Misura 226 e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente vicario del Servizio
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 agosto 2015, n. 303

PSR 2007-2013 - Misura 121 "piano di miglioramento aziendale in variante alla SCIA del 31/07/2013" in agro di Martina Franca (TA) - Proponente: Ditta FUSILLO Maria. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5137.

L'anno 2015 addì 6 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *vicario* del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio VIA e VINCA, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE VICARIO DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia **AOO_089/3312 del 09/03/2015**, la sig.ra Fusillo Maria, in qualità di titolare dell'az. agricola "Buggia", trasmetteva istanza e relativa documentazione di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ex D.G.R. 304/2006, per il progetto emarginato in epigrafe;

questo Ufficio, con nota prot. **AOO_089/4585 del 01/04/2015,** comunicava alla proponente che, al fine del prosieguo del relativo iter istruttorio, detta istanza doveva essere integrata con la seguente documentazione tecnico/amministrativa:

- marca da bollo da 16,00 euro;
- *valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della DGR 304/2006*, non presente, sebbene citata tra gli allegati;
- copia della SCIA del 31/07/2013, comprensiva di ricevuta di avvenuta consegna da parte del SUAP del Comune di Martina Franca;
- planimetria di progetto relativa alla situazione già assentita ed a quella proposta in variante, su ortofoto aggiornata, in scala opportuna;
- eventuale individuazione cartografica, su ortofoto, delle aree occupate durante la fase di costruzione e di esercizio;

concedendo, quale termine di riscontro, 30 giorni di tempo, pena la decadenza e contestuale archiviazione dell'istanza ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

quindi, con nota in atti al prot. **AOO_089/8843 del 25/06/2015,** la proponente, con riferimento alla nota di cui al capoverso precedente, comunicava di essere impossibilitata alla trasmissione della documentazione richiesta nell'eventualità di dover rimodulare la proposta progettuale alla luce delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione paesaggistica di imminente rilascio da parte del Comune di Martina Franca;

infine, con nota acquisita al prot. di questo Servizio **AOO_089/9918 del 14/07/2015,** la proponente trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- *marca da bollo da 16,00 euro;*
- *valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della DGR 304/2006;*
- *copia della SCIA protocollata in data 31/07/2013, al SUAP di Martina Franca;*
- *planimetria di progetto relativa alla situazione già assentita ed a quella proposta in variante, su ortofoto aggiornata - SIT_Puglia anno 2013; nella setassa planimetria si evince le aree occupate durante la fase di costruzione (cantiere), che corrispondono all'area di esercizio;*
- *tavola n° 5/sostitutiva, la quale sostituisce integralmente la tavola n° 5 in Vostro possesso;*
- *tavola n° 6/sostitutiva, la quale sostituisce integralmente la tavola n° 6 in Vostro possesso.*

PREMESSO altresì che:

in base a quanto dichiarato nella lettera di trasmissione dell'istanza in oggetto, gli interventi proposti sono stati ammessi a cofinanziamento pubblico ai sensi della Misura 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole"* del PSR 2007-2013 giusta Determinazione dell'Autorità di gestione del PSR n. 149 del 29/04/2013, ad eccezione delle opere relative all'abitazione della proponente;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica allegata all'istanza, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe, riferito all'intervento proposto complessivamente considerato, in ragione della prevalenza delle opere oggetto di finanziamento rispetto a quelle che, viceversa, non rientrano nelle previsioni del PSR - Misura 121.

Pertanto, per ragioni di economia e concentrazione procedimentale si proseguirà a valutare contestualmente l'intervento nel suo insieme.

Descrizione degli interventi

L'istanza in oggetto è relativa ad una ulteriore variazione del progetto originario previsto nell'ambito dell'azienda agro-zootecnica di cui è titolare la proponente, rinveniente sia da esigenze tecnico-funzionali, in quanto la configurazione ad oggi approvata risulterebbe carente di locali di primaria importanza imposti, tra l'altro, dalla vigente normativa sanitaria e veterinaria, quali la sala mungitura e gli annessi locali tecnici di servizio, sia da esigenze legate all'abitazione dei conduttori dell'azienda (*pag. 1 della Relazione tecnica generale*).

Nello specifico, si riporta di seguito, in corsivo, quanto relazionato nella documentazione tecnica agli atti (*Tav. n. 7 - Relazione Tecnica Generale*) circa le opere di completamento da realizzare in variante alle strutture agricole assentite con il PdC di cui alla pratica edile n. 417/2007, approvate in ordine alla valutazione di incidenza con nota prot. n. 11500 del 12/07/2007 dell'allora Settore Ecologia e già oggetto di una prima variante in corso d'opera di cui alla SCIA comunale del 31/07/2013, assentita in ordine alla valutazione di incidenza con Determina della Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S. n. 209 del 31/07/2013:

- *previsione di un ulteriore corpo corridoio con entro stante w.c. per una sup. utile abitabile aggiuntiva di mq 47 ed una altezza interna netta di mt. 2.40* rispetto agli interventi già previsti sull' esistente fabbricato a trulli sito all'interno della p.lla 12/p*;*
- *realizzazione tra il corpo fienile ed il corpo alimentazione bovini di una zona coperta in parte chiusa perimetralmente per l'ubicazione dei locali tecnici strettamente funzionali all'attività agricola annessa. La parte coperta in totale avrà le dimensioni di circa mt. 4,75 di larghezza, mt. 30,00 di lunghezza ed altezza variabile in due punti di cui il più basso di mt. 3.00 ed il più alto di mt. 4.13, per un volume totale di: (mt 30.00 x mt 4.75) x Hmedia mt. 3.60 = MC. 513;*
- *realizzazione di due tettoie di cui la prima della profondità di mt. 10.00 a sbalzo in aggiunta a quanto già assentito e da realizzare verso il confine con la p.lla 88 e la seconda della profondità di mt. 5.00 sempre a sbalzo in aggiunta a quanto già assentito e da realizzare a servizio del corpo fienile verso il confine della p.lla 9;*
- *ampliamento della prevista ed assentita concimaia così come previsto negli allegati elaborati grafici di variante in corso d'opera.*

Dagli elaborati grafici (*tav. n. 2 sostitutiva*) risulta che tale concimaia avrà dimensioni pari a 10,40 m x 19,50 m.

Descrizione del sito di intervento

L'area in oggetto, allibrata catastalmente in agro di Martina Franca (TA), loc. "Buggia", particelle 12/p (fabbricato a trulli), 9/p e 88 del foglio di mappa 209 del Comune di Martina Franca, ricade in zona classificata dal vigente strumento urbanistico come agricola F/2.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Murgia di Sud-Est")*

Ambito di paesaggio: *Murgia dei Trulli;*
Figura territoriale: *Boschi di Frango.*

La medesima superficie rientra del SIC "*Murgia di Sud - Est*", **cod. IT9130005,** estesa 64.700 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr005ta.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico. Aree boschive con prevalenza di querceti a Quercus trojana in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a Ostrja e Carpinus. Inoltre vi e' la presenza di formazioni con Quercus virgiliana.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	*5%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Querceti di Quercus trojana	*20%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*10%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi:*Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Testudo hermanni, Bombina variegata*

Invertebratii: *Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduazioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

CONSIDERATO che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto WMS Service/Geoportale Nazionale 1994-97 in b/n e 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, e dalla disamina della documentazione in atti, con particolare riferimento alla planimetria di progetto su ortofoto, le attuali opere proposte in variante interessano manufatti in corso di realizzazione, ubicati su superfici di stretta pertinenza aziendale, già a servizio dell'attività di allevamento svolto in azienda, e classificate in base al Corine land-cover come "*insediamenti produttivi agricoli*" e "*seminativi semplici in aree non irrigue*";
- l'allora Settore Ecologia, oggi Servizio, si è già espresso con nota **prot. n. 11500 del 12/07/2007** in merito alla Valutazione di Incidenza del progetto originario rilasciando parere favorevole con prescrizioni**;**
- la Dirigente dell'allora Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS con **Atto n. 290 del 31/07/2013** determinava di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per le modifiche apportate al progetto originario;
- anche la presente variante alla SCIA del 31/07/2013 è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Taranto e il Comune di Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Murgia di Sud-Est*", cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1) sono fatte salve le prescrizioni impartite con nota prot. n. 11500 del 12/07/2007 ed Atto Dirigenziale 209/2013;

2) l'illuminazione dell'intero complesso ed in particolare quella degli spazi aperti, dovrà essere realizzata rispettando le misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico previste dalla L.R. Del 23 novembre 2005 n. 15 e s.m.i.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non neces-

sari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE VICARIO DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

-**di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per la presente proposta progettuale, in variante alla SCIA del Comune di Martina Franca del 31/07/2013, presentata dalla Ditta Fusillo Maria ed ammessa ai benefici della Misura di finanziamento 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole"* del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

-di dichiarare che il presente provvedimento **è immediatamente esecutivo;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, alla Ditta proponente;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della misura 121 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Comune di Martina Franca;
  - al CFS - Comando p.le di Taranto;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente vicario del Servizio Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 25 agosto 2015, n.237

Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co. di Racale (LE). Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 del Comune di Matino (LE), in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via Milano n. 24/26/28. Parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 04/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 227 del 18/09/2013 - Conferimento incarico di Posizione Organizzativa;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014 avente a oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.*";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità"*, pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015 avente ad oggetto: *"Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Accreditamenti e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il R.R. n. 7/2002 - "*Regolamento regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private*" prevede all'art. 4 il "Centro Diurno", struttura aperta per almeno 8 ore al giorno per sei giorni settimanali, ove vengono svolte funzioni terapeutico – riabilitative tese a impedire e/o arrestare processi di isolamento relazionale e di emarginazione e a prevenire e contenere il ricovero.

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 8/2004 dispone che "*nei casi previsti dall'art. 5, comma 1, lettera a), i soggetti pubblici e privati inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla*

realizzazione della struttura corredandola della documentazione prescritta. Il Comune richiede alla Regione la prevista verifica di compatibilità, di cui all'art. 8-ter del decreto legislativo, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza (…)".

Il R.R. n. 3 del 02/03/2006, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., stabilisce il fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

L'art. 9, comma 2 della L.R. 9 agosto 2006 n. 26 ha disposto che "*entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, i DSM procedono alla verifica del fabbisogno aziendale e alla programmazione territoriale delle strutture riabilitative nel rispetto dello standard previsto dal R.R. n. 3 del 2/3/2006.*".

Con nota prot. n. 4957 del 28/03/2012 il Responsabile del Settore Servizi alla Città -Servizio Urbanistica del Comune di Matino ha richiesto al Servizio APS il parere di compatibilità, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., per n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti, da ubicare a Matino (DSS Casarano ASL LE) alla Via Milano n. 24/26/28, allegando l'istanza di autorizzazione alla realizzazione inoltrata in data 22/3/2012 dal Legale Rappresentante del Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co. di Racale (LE).

Con nota prot. n. A00-081/3205/APS1 del 28/9/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS), rilevato che, ai sensi del R.R. n. 3/2006 il fabbisogno di Centri Diurni per il DSS di Casarano (75.138 abitanti) era di n. 1 CD, ha chiesto al Direttore del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) ASL LE di comunicare "*se le strutture effettivamente operanti sul territorio provinciale, afferenti alle tipologie in oggetto, soddisfano o meno il fabbisogno di cui innanzi, indicando l'eventuale fabbisogno residuo*.".

In relazione al medesimo DSS di Casarano, con nota prot. n. 2749 del 30/01/2013 il Responsabile del Settore Servizi Sociali del Comune di Casarano ha richiesto al Servizio APS il parere di compatibilità, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., per n. 1 Centro Diurno con dotazione di n. 20 posti, da ubicare a Casarano (stesso DSS Casarano ASL LE) in Viale Stazione n. 30-32, allegando l'istanza di autorizzazione alla realizzazione inoltrata in data 18/1/2013 dal Legale Rappresentante della Società Sol Levante S.r.l. di Taurisano (LE).

Con nota prot. n. 0046550 del 20/3/2013 il Direttore Generale ed il Direttore del DSM dell'ASL LE hanno riscontrato la citata nota prot. n. A00-081/3205/APS1 del 28/09/2012 del Servizio APS comunicando, per le "*Strutture semiresidenziali psichiatriche tipizzate come CENTRI DIURNI* ", quanto segue:

"Centri Diurni consentiti dal parametro di cui al co. 2 dell'art. 9 della L.R. n. 26/06-art. 1,lett. b) del R.R. n. 3/2006 (nr. 1 C.D. per ogni distretto fino a 50.000 abitanti + un C.D. per eccedenze oltre i 50.000 di almeno 30.000 abitanti, - 1 C.D., atteso che la popolazione del DSS di Poggiardo è inferiore a 50.000 abitanti) = nr. 13

1) *Centri Diurni autorizzati/accreditati = nr. 8*
2) *Centri Diurni per cui sono in corso procedure = nr. 3, come sotto specificato:*

Con nota ASL Lecce prot. nr. 152567 del 23/10/2012, abbiamo dato riscontro alla Vostra nota prot. n. A00-081/1616/APS1 del 09 Maggio 2012, avente per oggetto: "Società Sol Levante S.r.l. - Parere di compatibilità per la realizzazione nel Comune di Nociglia (LE) di (…) e di un Centro Diurno (art. 4 R.R. n. 7/2002). Richiesta notizie".

Con nota ASL Lecce prot. nr.21498 del 07/02/2013, abbiamo dato riscontro alla Vostra nota prot. n.A00-081/1617/APS1 del 09 Maggio 2012, avente per oggetto: "Società Sol Levante S.r.l. - Parere di compatibilità per la realizzazione nel Comune di Diso (LE) di (…) e di un Centro Diurno (art. 4 R.R. n. 7/2002). Richiesta notizie".

Con nota ASL Lecce prot. nr. 35667 del 01/03/2013, abbiamo dato riscontro alla Vostra nota prot. n.A00-081/3247/APS1 del 02 Ottobre 2012, avente per oggetto: "Società Sorgente S.r.l. - Parere di compatibilità territoriale per la realizzazione nel Comune di Ugento (LE) di (…) e di un Centro Diurno (…)".

Ne consegue che, in caso di rilascio di parere positivo di compatibilità, dovrebbero essere ulteriormente sottratti nr. 3 Centri Diurni e quindi la disponibilità residua attuale - ***con riferimento ai parametri di cui al RR n. 3/2006*** *- andrebbe aggiornata a nr. 2 Centri Diurni.*".

Considerato che nella relazione conclusiva dei lavori della Commissione Regionale di Valutazione sulle attività di Riabilitazione Psichiatrica, di cui alla D.D. n. 283 del 31/08/2012, emergeva la necessità

di ridefinire i parametri previsti dal R.R. 3/06 per ciascuna tipologia di struttura riabilitativa, con riferimento all'ambito territoriale del DSS di Casarano il Servizio APS:

- con nota prot. n. A00-081/2071/APS1 del 24/05/2013 ha sospeso il procedimento connesso alla richiesta di verifica di compatibilità trasmessa dal Comune di Matino, in relazione all'istanza del 22/3/2012 inoltrata dal Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co. di Racale per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno;
- con nota prot. n. A00-081/2072/APS1 del 24/05/2013 ha sospeso il procedimento connesso alla richiesta di verifica di compatibilità trasmessa dal Comune di Casarano, in relazione all'istanza inoltrata dalla Società Sol Levante S.r.l. di Taurisano per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno.

Successivamente la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2037 del 07/11/2013, ha stabilito principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 8 ter del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. ed all'articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i..

La predetta Deliberazione ha stabilito, tra l'altro, che alle richieste comunali di verifica di compatibilità già pervenute alla data di approvazione della stessa (07/11/2013) si applichino i seguenti principi e criteri:

"*1) l'eventuale copertura del fabbisogno sanitario regionale, normativamente fissato dalle leggi e dai regolamenti regionali in materia attraverso parametri numerici e/o indici di popolazione per ambiti territoriali predefiniti, deve avvenire in seguito all'accertamento di una effettiva ed attuale carenza nell'ambito territoriale interessato dalla richiesta di autorizzazione alla realizzazione della nuova struttura sanitaria e socio-sanitaria;*

2) a tal fine, nei limiti del fabbisogno numerico normativamente fissato, il Servizio regionale competente accerta le carenze del fabbisogno regionale attraverso l'esame di dati ragionati riferiti all'anno precedente, forniti dall'ASL territorialmente interessata e relativi alle liste di attesa ed al volume delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture della stessa tipologia già operanti nei diversi distretti socio-sanitari o aree interessate, tenuto conto, altresì, dell'eventuale mobilità extra aziendale degli utenti residenti in tali aree e distretti;

3) la mancata rispondenza al duplice parametro del fabbisogno complessivo e della localizzazione territoriale, come sopra identificati e declinati, comporterà un esito negativo della suddetta verifica regionale ed il conseguente non accoglimento delle relativa istanza, anche se unica;

4) la rispondenza al duplice parametro sarà integrata con la valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza eventualmente previsti da atti regolamentari regionali in materia di fabbisogno e/o di requisiti, che attengano all'ubicazione ed alle caratteristiche strutturali della sede individuata; detti requisiti e/o indicazioni di preferenza non sono emendabili successivamente all'eventuale rilascio della verifica positiva di compatibilità;

5) in caso di rispondenza in eguale misura, di due o più di tali ultime richieste al surriferito duplice parametro integrato dalla valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza di cui al punto 4), nel medesimo ambito territoriale di riferimento per la realizzazione di strutture della stessa tipologia, qualora il relativo fabbisogno regionale residuo sia inferiore all'entità delle suddette richieste potrà soccorrere - in assenza della prefissazione di parametri di scelta ed in via meramente residuale - quello della priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la verifica di compatibilità positiva a favore dell'istanza che precede temporalmente le altre.".

Considerato che non si era in grado di prevedere i tempi di conclusione della ridefinizione, da parte del Gruppo di lavoro incaricato, dei parametri previsti dal R.R. n. 3/2006, con nota prot. n. A00_081/358/APS1 del 31/01/2014 il Servizio APS ha riavviato, tra gli altri, i procedimenti sospesi, relativamente all'ambito territoriale del DSS Casarano, con le citate note prott. n. A00_081/2071/APS1 e A00_081/2072/APS1 del 24/05/2013, connessi rispettivamente alle richieste di verifica di compatibilità trasmesse dal Comune di Matino, in relazione all'istanza inoltrata dal Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co. di Racale per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, e dal Comune di Casarano, in relazione

all'istanza inoltrata dalla Società Sol Levante S.r.l. per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno.

Pertanto, il Servizio APS, con la suddetta nota prot. n. A00-081/358/APS1 del 31/1/2014, "*atteso il residuo fabbisogno (…) di n. 1 Centro Diurno nell'ambito del DSS Casarano ASL LE, ai sensi del richiamato art. 8 ter, comma 3 del D. Lgs. 502/92, dell'art. 7, comma 2 della L.R. 8/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 2037 del 7/11/2013 (…)*", ha invitato il Direttore Generale della ASL LE ad esprimere, tra l'altro, in ordine alle richieste di verifica di compatibilità trasmesse dal Comune di Matino e dal Comune di Casarano, "*un parere motivatosecondo i principi ed i criteri di cui al punto 2) della D.G.R. n. 2037/2013,* ***in relazione all'allocazione dei Centri Diurni già in esercizio nel territorio ed alla distribuzione della domanda di assistenza riabilitativa psichiatrica****, nonché all'eventuale programmazione dell'attivazione di strutture riabilitative psichiatriche pubbliche nell'ambito della stessa ASL.*".

Con nota prot. n. A00_081/1902/APS1 del 23/05/2014, il Servizio APS ha sollecitato il Direttore Generale e il Direttore del DSM della ASL LE a fornire riscontro alla precitata nota.

In riscontro alle sopra citata richiesta ed al sollecito del Servizio APS, il Direttore Generale ed il Direttore del DSM della ASL LE, con nota prot. n. 0138379 del 10/09/2014, hanno comunicato, tra l'altro, che:

"*Allo stato la distribuzione numerica e la allocazione dei Centri Diurni già attivati nel territorio di competenza della ASL LE è quella rappresentata nella Figura 1.*

(…)

Si evince, con tutta evidenza, che i C.D. sono prevalentemente concentrati nella ex Area Nord della ASL LE (con gestione diretta/pubblica).

Avuto riguardo per i principi e i criteri ex DGR 2037 del 7/11/2013 (…) e quindi del fabbisogno complessivo (n. 16 C.D.), della disponibilità residua (nr. 8 C.D.) e delle carenze negli ambiti territoriali (Centro di Salute Mentale/DSS) di strutture tipizzate C.D.; dovendosi perseguire l'obiettivo di equilibrio nella distribuzione territoriale e di ottimizzazione delle risorse a disposizione dell'Utenza, la ASL Lecce ritiene coerente sviluppare la programmazione così come esemplificata nella Figura 2.

La programmazione prevede almeno nr. 1 C.D. per territorio CSM/DSS, per un totale di n. 10 C.D. e C.D. aggiuntivi per i territori CSM/DSS a maggior bacino di utenza (Lecce, Campi Salentina, Nardò, Casarano, Gagliano del Capo), per un totale di nr. 16 C.D., con la seguente distribuzione territoriale:

a) C.D. operanti (tot. nr. 8)

(…)

b) C.D. da attivare (tot. nr. 8)

(…)

nr. 2 nel territorio CSM/DSS di Casarano*

**in base ai parametri ex R.R. n. 3/2006, il bacino d'utenza - seppur di poco - non consentirebbe l'attivazione di nr. 2 C.D.*

Tuttavia, senza modificare il numero complessivo dei C.D. consentiti dal R.R. n. 3/2006, chiediamo di spostare su Casarano 1 dei 4 C.D. consentiti per il territorio CSM/DSS di Lecce - San Cesario.

(…)

Richiamata la programmazione sopra in dettaglio riportata (…) allo stato, si conferma la disponibilità per la realizzazione di C.D.:

(…)

nr. 1 (+1) nel territorio CSM/DSS di Casarano*

**in base ai parametri ex R.R. n. 3/2006, il bacino d'utenza - seppur di poco - non consentirebbe l'attivazione di nr. 2 C.D.*

Tuttavia, senza modificare il numero complessivo dei C.D. consentiti dal R.R. n. 3/2006, chiediamo di spostare su Casarano 1 dei 4 C.D. consentiti per il territorio CSM/DSS di Lecce - San Cesario.".

Con nota prot. n. 24174 del 23/10/2014 il Sindaco ed il Responsabile del *Settore Sviluppo Locale - Servizio Pianificazione del Territorio* del Comune di Casarano hanno comunicato al Servizio APS di avere tra le altre rilasciato, in data 07/08/2014, l'autorizzazione alla realizzazione richiesta dalla Società Sol Levante S.r.l. per un Centro Diurno ubicato in Casarano (LE) al Viale Stazione n. 30-32, nel periodo di validità del DL 90/2014[che disponeva all'art. 27, comma 2 l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 8-ter del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., il quale prevedeva per il rilascio di autorizzazione comunale alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie l'acquisizione della verifica di compatibilità del progetto da parte della regione].

Successivamente la Legge n. 114 dell'11 agosto 2014 (*GU n. 190 del 18-8-2014. Suppl. Ordinario n.*

70), di conversione del D.L. n. 90/2014, ha previsto la soppressione del succitato comma 2 dell'art. 27 del D.L. n. 90/2014.

Con nota prot. n. A00_081/3801/APS1 del 06/11/2014 il Servizio APS, premesso, tra l'altro, che:

"- *ai sensi dell'art. 77, comma 2, Cost. "I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti";*
- *la soppressione, ossia la mancata conversione, della disposizione di cui al comma 2 succitato, determina l'inefficacia della medesima sin dalla sua origine (ex tunc), come se non fosse mai esistita;*
- *la legge di conversione di cui si tratta non prevede alcuna norma volta a regolare gli effetti dei rapporti giuridici autorizzativi sorti sulla base della norma non convertita(soppressa);*
- *secondo il consolidato orientamento del Consiglio di Stato "La mancata conversione del d.l. con la conseguente perdita di efficacia ex tunc, infatti, determina un'illegittimità sopravvenuta dell'atto amministrativo emanato durante il suo temporaneo vigore, che se non lo fa automaticamente venir meno (Cons. St., Sez. V, 19 maggio 1998, n. 633), non potendo lo stesso essere considerato come un atto nullo, legittima senz'altro l'amministrazione ad adottare un provvedimento di autotutela per rimuovere gli effetti del provvedimento qualora lo stesso, pur conforme alla normativa dettata dal suddetto d.l., risulti difforme dalla normativa successivamente rilevante (cfr. Cons. St., Sez. V, 2 luglio 2001, n. 3594)*" (v. Cons. Stato, Sez. V - sentenza 20 febbraio 2014 n. 791)";

ha chiesto al Sindaco e al Responsabile SUAP del Comune di Casarano di notiziare "*sugli intendimenti raggiunti in merito all'eventuale annullamento d'ufficio delle suddette autorizzazioni alla realizzazione*", tra cui quella rilasciata alla Società Sol Levante S.r.l. per la realizzazione di n. 1 Centro Diurno, "*o all'eventuale sanatoria amministrativa da effettuarsi mediante la richiesta ed acquisizione a posteriori della verifica di compatibilità*".

In riscontro alla predetta nota del 06/11/2014 del Servizio APS, con nota prot. n. 28340 del 12/12/2014 il Responsabile del *Settore Sviluppo Locale - Servizio Pianificazione del Territorio* del Comune di Casarano ha comunicato, tra l'altro:

"*che con provvedimento prot. n. 18737 del 07.08.2014 nel periodo di validità del DL 90/2014 il Comune di Casarano ha rilasciato società Sol Levante srl, con sede in Taurisano (LE) alla via Lecce n. 67, ai sensi del D.L. 24.06.2014 n. 90, alla realizzazione di un Centro Diurno ex art. 4 R.R. n. 7/2002, ubicato in Casarano (Le) alla via Stazione n.30-32*";

di ritenere "*non sussistenti ragioni sufficienti ad annullare l'autorizzazione prot. n. 18737 del 07.08.2014 (…) atteso che gli interessi pubblici e privati coinvolti ed il prevalente interesse pubblico siano soddisfatti proprio attraverso la conservazione della autorizzazione medesima.*".

In riscontro alla predetta comunicazione prot. n. 28340/2014, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento (PAOSA), con nota prot. n. A00-151/1214 del 04/02/2015, ha comunicato al Sindaco ed al Responsabile del *Settore Sviluppo Locale - Servizio Pianificazione del Territorio* del Comune di Casarano, oltre che agli Enti gestori interessati, tra cui la Società Sol Levante S.r.l., tra l'altro, che "*(…)* ***le strutture autorizzate alla realizzazione senza verifica di compatibilità e successivamente autorizzate all'esercizio****, poiché non in possesso del prescritto parere di compatibilità con il fabbisogno regolamentare (R.R. 3/2006) ed aziendale,* ***non saranno considerate incluse nella programmazione regionale, né ai fini di un'eventuale futura richiesta di accreditamento istituzionale*** *(attualmente sospeso per le strutture di nuova realizzazione),* ***né in sede di richieste di verifica di compatibilità formulate*** *da codesto Comune o da altri Comuni in relazione ad istanze di autorizzazione alla realizzazione* ***per strutture dello stesso tipo*** *(…)*".

Per tutto quanto sopra rappresentato;

precisato che:

- non si può accogliere la richiesta del Direttore Generale e del Direttore del DSM della ASL LE, di cui alla citata nota prot. n. 0138379 del 10/09/2014, "*di spostare su Casarano 1 dei 4 C.D. consentiti per il territorio CSM/DSS di Lecce - San Cesario*", in quanto il parametro regolamentare

deve considerarsi quale limite numerico entro il quale può essere determinato il fabbisogno aziendale;
- pertanto, allo stato, nell'ambito del DSS di Casarano dell'ASL LE (dati ISTAT 01/01/2015 - 73.668 abitanti), in base all'art. 1, lett. A. punto b) II. del R.R. n. 3/2006, il fabbisogno è di n. 1 Centro Diurno;
- qualora il Comune di Casarano non avesse rilasciato alla Sol Levante srl l'autorizzazione - prot. n. 18737/2014 alla realizzazione del Centro Diurno, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.L. n. 90/2014, senza verifica di compatibilità né successiva richiesta ed acquisizione a posteriori della stessa, ai sensi del punto 5) della succitata D.G.R. n. 2037/2013 ("*in caso di rispondenza in eguale misura, di due o più di tali ultime richieste al surriferito duplice parametro integrato dalla valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza di cui al punto 4), nel medesimo ambito territoriale di riferimento per la realizzazione di strutture della stessa tipologia, qualora il relativo fabbisogno regionale residuo sia inferiore all'entità delle suddette richieste potrà soccorrere - in assenza della prefissazione di parametri di scelta ed in via meramente residuale - quello della priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la verifica di compatibilità positiva a favore dell'istanza che precede temporalmente le altre*") il parere favorevole alla verifica di compatibilità sarebbe stato rilasciato in relazione all'istanza cronologicamente anteriore, quale è quella trasmessa dal Comune di Matino (28/03/2012) in relazione alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione (22/03/2012) del Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co, mentre sarebbe stato espresso parere negativo alla richiesta di verifica di compatibilità trasmessa dal Comune di Casarano (30/01/2013) in relazione alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione (18/01/2013) della Società Sol Levante S.r.l.;

si propone di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al rilascio della verifica di compatibilità richiesta dal Comune di Matino (LE) in relazione all'istanza del "Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co." di Racale (LE) per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via Milano n. 24/26/28, con la precisazione che allo stato sono sospesi nuovi accreditamenti di strutture sanitarie private (art. 3, comma 32 della L.R. n. 40/2007) e che "*l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di funzionalità rispetto alla programmazione regionale*" (art. 20, comma 3 della L.R. n. 8/2004).

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate che qui si intendono integralmente riportate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. Accreditamenti e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

D E T E R M I N A

- di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al rilascio della verifica di compatibilitàrichiesta dal Comune di Matino (LE) in relazione all'istanza del "Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co." di Racale (LE) per l'autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno, con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via Milano n. 24/26/28, con la precisazione che allo stato sono sospesi nuovi accreditamenti di strutture sanitarie private (art. 3, comma 32 della L.R. n. 40/2007) e che "*l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di funzionalità rispetto alla programmazione regionale*" (art. 20, comma 3 della L.R. n. 8/2004);

- di notificare il presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Matino (LE);
- al Legale Rappresentante del Centro Socio Assistenziale Villa Felice S.a.s. di M. Migliaccio & Co., Via Ospina s.n., Racale (LE);
- al Direttore Generale della ASL LE;
- al Direttore del DSM della ASL LE;
- al Dirigente del Servizio PATP.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento /all'Albo Telematico *(ove disponibile)*

b) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia *(ove disponibile l'albo telematico);*

e) il presente atto, composto da n. 11 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 6 agosto 2015, n. 367

DGR n. 629 del 30.03.2015 - "APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici". Approvazione avviso pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e di ammissione e a finanziamento.

Il giorno 6 agosto 2015, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione del dati personali" in merito al Principi applicabili al trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordina-

mento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Del. G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 39 del 26 febbraio 2014 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamata la Del. G.R. n. che per l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute", sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014, è stato individuato quale RUA - Responsabile Unico per l'Attuazione - la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue

PREMESSO CHE:

- la Del. CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 ha programmato Fe risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanita, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la Del. a R. n. 2787 del 14 dicembre 2012 ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati, ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APO) "Benessere e Salute" stato sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014 e per il quale è stata individuata quale RUA - Responsabile Unico per l'Attuazione la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;
- il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) di cui alla Scheda 1.c1 dell'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché le modalità di monitoraggio in itinere ed ex post richiamati;
- l'AD. n. 56 del 12.02.2015 con cui la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di RUA dell'APQ "Benessere e Salute" ha approvato le "Linee guida per la rendicontazione dei Progetti di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria di cui all'APQ "Benessere e Salute", cosi come riportate nell'Allegato A allo stesso provvedimento, per fame parte integrante e sostanziale, dedicate all'esclusivo utilizzo da parte dei soggetti beneficiari di natura pubblica;
- la Del. G.R. n. 629 del 30 marzo 2015 ha approvato "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici. Requisiti di accesso e criteri di selezione delle proposte progettuali di interventi infrastrutturali a titolarità pubblica".

CONSIDERATO CHE:

1. per effetto delle disposizioni e degli indirizzi della Del. G. R. n. 629/2015 si rende necessario procedere con urgenza alla approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'avvio delle procedure di selezione e di ammissione a finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi e sociosanitari a titolarità pubblica, al fine di consentire ai Soggetti pubblici che saranno individuati come beneficiari la assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti nei tempi richiesti complessivamente dalla Del. CIPE n. 79/2012, dalla Del. CIPE n. 92/2012 e dai relativi indirizzi attuativi espressi dal CIPE;

2. obiettivo dell'Avviso pubblico è quello di favorire, attraverso il supporto agli investimenti pubblici degli Enti locali e delle altre aziende pubbliche operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto ii territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi

capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contest° locale di riferimento e rispetto alla normative nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale;

3. è necessario approvare l'Avviso pubblico in quanto strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. C1PE n. 92/2012, in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, 1 risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, al fine di disciplinare la procedure negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità pubblica per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese;

4. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a Euro 15.877.875,66 di cui al Cap. 1147060 - UPB 5.2.2 del Bilancio di Previsione 2015 che trovano copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. C1PE n. 79/2012 e n. 92/2012) e che sono assegnate elle seguenti azioni:

- Euro 756.000,00 quale residuo derivante della scheda "Strutture e servizi socioeducativi per minori e prima infanzia - Beneficiari pubblici";
- Euro 781.875,66 quale residuo derivante della scheda "Strutture e servizi sociosanitari e riabilitativi- Beneficiari pubblici";
- Euro 8.000.000,00 della scheda "Progetti di realizzazione nuovi servizi per la prima infanzia e centri polifunzionali per bambini - Beneficiari pubblici";
- Euro 6.340.000,00 della scheda "Realizzazione di nuove strutture a ciclo diurno per anziani e persone non autosufficienti - Beneficiari pubblici".

In coerenza con gli indirizzi attuativi di cui alla Del. G. R. 629/2015, si rende, pertanto, necessario approvare nell'ambito dell'APQ "Benessere e Salute" l'Avviso pubblico n. 1/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari pubblici, come riportato in Allegato A al presente Avviso di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e fornire le seguenti disposizioni agli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria:

- è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento dell'Avviso Pubblico la dr.ssa Monica Luisi, dell'Ufficio Programmazione Sociale;
- sono soggetti beneficiari che possono proporre domande di ammissione a finanziamento e proposte progettuali tutti i soggetti pubblici di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico di cui al l'Allegato A;
- in ossequio alle norme contabili connesse all'armonizzazione dei bilanci regionali (come peraltro richiamate della Circolare n. 5/2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia) - atteso che in sede di approvazione dell'impegno è necessario indicare l'importo complessivo dell'impegno, distinguendo la quota che grava sull'esercizio finanziario di competenza da quella che, imputata ad esercizi futuri, andrà ad alimentare ii fondo pluriennale vincolato di parte spesa, e atteso che per le attività di investimento che comportano impegni di spesa la cui scadenza è prevista in più esercizi finanziari, è richiesto che al momento del primo impegno nel provvedimento dirigenziale venga chiaramente esplicitata l'attestazione concernente la predisposizione della relativa copertura finanziaria per l'effettuazione della spesa di investimento nel suo complesso - si definisce che agli impegni contabili delle suddette risorse si procederà successivamente alla istruttoria delle istanze e delle proposte progettuali presentate e in uno con l'ammissione a finanziamento dei progetti positivamente selezionati, nel rispetto del vincolo di finalizzazione già dichiarato nell'APQ "Benessere e Salute" e nelle relative schede della Relazione Tecnica sub All. A all'APQ, e comunque nel limiti della disponibilità finanziaria effettiva e residua e nel rispetto dei vincoli connessi al rispetto dei principi contabili generali, come innovati con D.Lgs. n. 118/2011, e del Patto di Stabilita Interno;
- la suddetta dotazione finanziaria sarà utilizzata nel rispetto delle originarie finalità e secondo la procedura aperta o "a sportello", per cui l'eventuale positiva valutazione di una proposta progettuale afferente a tipologia di struttura per la quale risultino temporaneamente esaurite le risorse

della dotazione iniziale non conferisce diritto alla ammissione a finanziamento, ne priorità rispetto a proposte progettuali analogamente valutate positivamente e successive sul piano temporale afferenti a tipologia di struttura per la quale risultino ancora risorse finanziarie disponibili.

- la dotazione finanziaria assegnata all'Avviso pubblico, che si approva con il presente provvedimento, potrà eventualmente essere integrata con le economie derivanti dalle procedure attuative degli altri interventi ammessi a finanziamento, nonché con risorse aggiuntive derivanti da fondi regionali, nazionali e comunitari in presenza di coerenza dei criteri di selezione e di ammissibilità delle spese finanziate e a seguito di condivisione con il partenariato istituzionale e sociale dei relativi Programmi;
- Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria procederà alla istruttoria e alla ammissione a finanziamento dei Piani di Investimento e delle singole proposte progettuali seguendo rigorosamente l'ordine temporale di trasmissione delle istanze di ammissione a finanziamento complete di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso, secondo criteri di valutazione e requisiti di ammissibilità come richiamati nello stesso Avviso;
- È fissata al 30.esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP dell'Avviso di cui all'Allegato A al presente provvedimento il termine iniziale per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti beneficiari pubblici, secondo la procedura a sportello di ammissione alle fasi di istruttoria e valutazione di cui allo stesso Avviso;
- Si fa rinvio a successivo provvedimento per la nomina della Commissione per la istruttoria e la valutazione delle domande di finanziamento di cui all'Avviso n. 1/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003
Garanzie Ala riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo non è soggetta a quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa ne a carico del Bilancio regionale ne a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con precedenti atti amministrativi.

Ai successivi provvedimenti di impegno contabile si procederà in uno con la progressiva ammissione a finanziamento delle proposte progettuali ammissibili e positivamente valutate dalla apposita Commissione, comunque nei limiti della disponibilità finanziaria effettiva e residua e nel rispetto dei vincoli connessi al rispetto dei principi contabili generali, come innovati con D.Lgs. n. 118/2011, e del Patto di Stabilita Interna

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 629/2015, l'Avviso pubblico n. 1/2015 riportato in Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di individuare, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 629/2015, la somma di Euro 15.877.875,66 a valere sul Cap. 1147060 - UPB 5.2.2 del Bilancio di Previsione 2015 che trovano

copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012), per il finanziamento di un nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Pubblici, secondo le finalizzazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

4. di fissare al 30.esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP dell'Avviso di cui all'Allegato A al presente provvedimento ii termine iniziale per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento, che saranno istruite e valutate secondo la procedura aperta o "a sportello" di cui allo stesso Avviso;

5. di rinviare a successivo provvedimento per la nomina della Commissione per la istruttoria e la valutazione delle domande di finanziamento di cui all'Avviso n. 3/2011;

6. di individuare quale responsabile del procedimento la dr.ssa Monica Luisi dell'Ufficio Programmazione Sociale, che è anche responsabile del trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente;

7. di prendere atto che alla individuazione dei beneficiari delle somme stanziate e a ai connessi adempimenti contabili si provvederà con successivi provvedimenti del Servizio, al momento della approvazione degli elenchi di progetti ammissibili a finanziamento, così come previsto dal medesimo Avviso Pubblico;

8. di demandare alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di RUA dell'"APQ "Benessere e Salute" tutti gli adempimenti attuativi, ivi inclusi i provvedimenti di approvazione dei lavori della Commissione con la progressiva approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento, nonché i provvedimenti di concessione dei finanziamenti ai progetti risultati ammissibili, nei limiti delle risorse attualmente assegnati per dare copertura all'Avviso n. 1/2015, e la sottoscrizione dei disciplinari di attuazione, tra Regione Puglia e soggetti beneficiari titolari dei finanziamenti concessi, in cui troveranno anche definizione le procedure per il monitoraggio, la rendicontazione e la certificazione delle spese;

9. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/2003 in materia di protezione del dati personali e ss.mm. e ii., non essendo individuati con il presente provvedimento 1 soggetti beneficiari;

10. il provvedimento viene redatto in forma integrale poiché non soggetto a quanta disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione del dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento del dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica;

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo telematico della Regione;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 9 facciate, oltre l'Allegato A che si compone di n. 52 pagg., e adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione
Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Dr. Anna Maria Candela

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO N.1/2015

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI PER SOGGETTI BENEFICIARI PUBBLICI

(approvato con A.D. n. 367 del 6 agosto 2015)

AVVISO PUBBLICO N.1/2015

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI PER SOGGETTI BENEFICIARI PUBBLICI (approvato con A.D. n.367 del 6 agosto 2015)

La Regione Puglia adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi e provvedimenti amministrativi:

- Legge 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.R. 24.07.1997, n° 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" e s.m.i.;
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n° 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e sm.i.;
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n°4, "Regolamento attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19", e s.m.i.;
- D.Lgs 19.08.2005, n° 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- la **Del. CIPE n. 92 del 3 agosto 2012** che ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la **Del. G. R. n. 2787 del 14 dicembre 2012** con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati, ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute" che è stato sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014 e per il quale è stata individuata quale RUA – Responsabile Unico per l'Attuazione la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;
- il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) di cui alla Scheda 1.d dell'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute", di cui costituisce

parte integrante e sostanziale, nonché le modalità di monitoraggio in itinere ed ex post richiamati;
- il Reg. (CE) n. 1301/2013 per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sulle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione;
- il Reg. (CE) n. 215/2014 e il Reg. (CE) n. 651/2014;
- l'A.D. n. 56 del 12.02.2015 con cui la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di RUA dell'APQ "Benessere e Salute" ha approvato le "Linee guida per la rendicontazione dei Progetti di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria di cui all'APQ "Benessere e Salute", così come riportate nell'Allegato A allo stesso provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, dedicate all'esclusivo utilizzo da parte dei soggetti beneficiari di natura pubblica;
- la Del. G.R. n. 629 del 30 marzo 2015 che ha approvato "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici. Requisiti di accesso e criteri di selezione delle proposte progettuali di interventi infrastrutturali a titolarità pubblica".

Art. 1
Obiettivi

1. Il presente Avviso pubblico è volto a favorire, attraverso il supporto agli investimenti pubblici degli Enti locali e delle altre aziende pubbliche operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonchè che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale.

2. In attuazione della Legge n. 328/2000, la legge regionale 10 luglio 2006 n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e sociosanitarie, nonché il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali e per supportare la piena implementazione di indirizzi e standard regionali di recente emanazione (quale il Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4 e s.m.i.).

3. Il presente Avviso costituisce, peraltro, strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012 , in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla

Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020. Il presente Avviso disciplina la procedura negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità pubblica per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese.

Art. 2
Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a **Euro 15.877.875,66** di cui al Cap. 1147060 – UPB 5.2.2 del Bilancio di Previsione 2015.

2. Dette risorse trovano copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012) assegna alle seguenti azioni:

- Euro 756.000,00 quale residuo derivante dalla scheda "Strutture e servizi socioeducativi per minori e prima infanzia – Beneficiari pubblici";
- Euro 781.875,66 quale residuo derivante dalla scheda "Strutture e servizi sociosanitari e riabilitativi – Beneficiari pubblici";
- Euro 8.000.000,00 dalla scheda "Progetti di realizzazione nuovi servizi per la prima infanzia e centri polifunzionali per bambini – Beneficiari pubblici";
- Euro 6.340.000,00 dalla scheda "Realizzazione di nuove strutture a ciclo diurno per anziani e persone non autosufficienti – Beneficiari pubblici"

e agli impegni contabili delle suddette risorse si procederà successivamente alla istruttoria delle istanze e delle proposte progettuali presentate e in uno con l'ammissione a finanziamento dei progetti positivamente selezionati, nel rispetto del vincolo di finalizzazione già dichiarato nell'APQ "Benessere e Salute" e nelle relative schede della Relazione Tecnica sub All. A all'APQ.

3. La suddetta dotazione finanziaria sarà utilizzata nel rispetto delle originarie finalità e secondo la procedura aperta o "a sportello", per cui l'eventuale positiva valutazione di una proposta progettuale afferente a tipologia di struttura per la quale risultino temporaneamente esaurite le risorse della dotazione iniziale non conferisce diritto alla ammissione a finanziamento, né priorità rispetto a proposte progettuali analogamente valutate positivamente e successive sul piano temporale afferenti a tipologia di struttura per la quale risultino ancora risorse finanziarie disponibili.

4. La dotazione finanziaria del presente Avviso pubblico potrà eventualmente essere integrata con le economie derivanti dalle procedure attuative degli altri

interventi ammessi a finanziamento, nonché con risorse aggiuntive derivanti da fondi regionali, nazionali e comunitari in presenza di coerenza dei criteri di selezione e di ammissibilità delle spese finanziate e a seguito di condivisione con il partenariato istituzionale e sociale dei relativi Programmi.

Art. 3
Soggetti beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente Avviso Pubblico per la realizzazione di Piani di Investimento sociale o di singoli interventi strutturali in ambito sociale, sociosanitario e socio educativo :

SOGGETTI PUBBLICI

a. i Comuni singoli di Ambiti territoriali sociali monocomunali;
b. i Comuni associati mediante Convenzione in Ambiti territoriali sociali, con indicazione del Comune titolare di ciascun progetto di investimento; in tal caso la candidatura deve essere preventivamente validata dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di riferimento che si esprime rispetto alla coerenza con la programmazione sociale di Ambito e con il quadro delle priorità di ulteriore infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, stante la dotazione attuale;
c. Consorzi tra Comuni per l'erogazione di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità;
d. le Aziende di Servizi alla Persona, derivanti da trasformazione di ex IPAB, che abbiano già completato il processo di trasformazione ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
e. altre Aziende pubbliche di erogazione (ASL, Camere di Commercio, ...);
f. altre Aziende pubbliche costituite in forma societaria, il cui capitale è detenuto in misura esclusiva o prevalente da uno o più enti pubblici, e in regime di cd. controllo analogo.

2. Non è ammessa la partecipazione al presente Avviso ad associazioni temporanee di scopo tra un soggetto pubblico individuato al comma 1 e uno o più soggetti privati, ancorchè individuati con procedura di evidenza pubblica, per la realizzazione dell'investimento infrastrutturale de quo, dal momento che il contributo pubblico erogato a beneficiari pubblici per effetto del presente Avviso non configura Aiuto di Stato di cui al Reg. (CE) n. 651/2014.

3. I soggetti di cui al comma 1 lett. c), d), e), alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono attestare di essere operativi da almeno un anno alla data di presentazione della domanda.

4. I soggetti di cui al comma 1 lett. f), alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono attestare il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

a) essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese ed avere partita IVA;
b) essere operativi da almeno un anno alla data di presentazione della domanda.

Devono, inoltre, attestare a pena di esclusione il possesso dei seguenti requisiti con apposita dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000:

c) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
g) non aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

I requisiti di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo.

5. I soggetti pubblici beneficiari del contributo finanziario sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio delle strutture realizzate per almeno 5 anni, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto, ovvero dalla data di entrata in funzione dell'investimento, per le strutture già autorizzate al funzionamento.

6. I soggetti beneficiari si impegnano, nel caso di convenzionamenti con il sistema pubblico dell'offerta, a stipulare convenzioni che determinino tariffe per il destinatario finale pari al costo/utente al netto degli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali del piano di investimento oggetto dell'agevolazione.

Art. 4
Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si applicano le seguenti definizioni:

a) Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa;
b) Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo;
c) Attivi materiali: attivi relativi a immobili, impianti, attrezzature e macchinari;
d) Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate;
e) Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000;
f) Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000;

Art. 5
Localizzazione

1. Le iniziative ammissibili a finanziamento con il presente Avviso devono essere riferite alla sede o a unità locali ubicate nel territorio regionale.

Art. 6
Investimenti ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento i Piani di Investimento e le iniziative singole di realizzazione di strutture sociosanitarie, socioeducative e socioassistenziali che posseggono i seguenti requisiti:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociali e sociosanitarie, nonché coerenti con la programmazione sociale e sociosanitaria di ambito territoriale;
- Le proposte progettuali devono essere rivolte al completamento ovvero all'ampliamento ovvero alla realizzazione di nuove strutture esclusivamente nel rispetto degli standard strutturali e funzionali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.; non sono considerati costi ammissibili tutti gli oneri connessi a servizi o standard aggiuntivi rispetto a quelli minimi dichiarati dalla normativa regionale;

- I suoli e gli immobili interessati dagli interventi devono essere di totale proprietà pubblica e nella piena disponibilità d'uso dell'Ente locale o Azienda pubblica proponente;
- Gli interventi da realizzare devono essere presentati con relativo progetto tecnico validato, cioè dotato di tutti i pareri obbligatori preventivi alla realizzazione dell'opera, di livello esecutivo ovvero definitivo in caso di procedura di appalto integrato, al fine di attestare l'immediata cantierabilità dell'intervento; farà fede il verbale di validazione del progetto e idonea dichiarazione del RUP dell'intervento;
- presentazione di idonea attestazione dell'inserimento dell'intervento proposto nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Ente titolare nonchè del provvedimento di impegno contabile adottato doll'organo competente della Amministrazione Comunale titolare dell'intervento con riferimento alla quota di cofinanziamento con mezzi propri apportata a copertura del piano finanziario, ovvero idonea documentazione attestante l'avvenuta richiesta per il ricorso all'indebitamento;
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale, alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nonché alla disciplina e alle previsioni urbanistiche vigenti;
- Definizione di un piano gestionale successivo alla realizzazione dell'intervento strutturale, che specifichi i seguenti elementi minimi: gestione diretta mediante affidamento a terzi ovvero mediante concessione, criteri di selezione del soggetto gestore o concessionario, piano tariffario per i servizi erogati, piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio, caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria, cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata.

2. Non sono ammissibili a finanziamento:
- le proposte progettuali che non rispettino tutti i requisiti di cui al comma 1 del presente articolo;
- gli interventi che prevedano esclusivamente l'allestimento funzionale (mobili, arredi, attrezzature) degli ambienti di immobili già realizzati;
- investimenti la cui attuazione sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda di concessione del finanziamento; a tal fine si deve considerare la data di sottoscrizione del contratto con la ditta appaltatrice dei lavori;
- interventi che non siano riconducibili alle tipologie di strutture di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., sia per standard minimi che per tipologie di prestazioni da erogare;
- interventi per i quali il medesimo soggetto beneficiario abbia già usufruito di altri contributi regionali a valere su risorse del PO FESR 2007-2013, del FSC 2007-2013

salvo i casi in cui sia seguita espressa rinuncia da parte dello stesso soggetto beneficiario;
- interventi per i quali la Regione Puglia abbia già operato una procedura di revoca per mancato utilizzo delle risorse assegnate ovvero per utilizzo delle risorse con modalità difformi da quanto consentito dal sistema di gestione e controllo relativo alla fonte di finanziamento.

3. Sono considerate prioritariamente ammissibili le proposte progettuali che, nel rispetto di tutti i requisiti di ammissibilità sopra riportati, tengano conto del fabbisogno dichiarato di maggiori strutture della medesima tipologia a livello provinciale e di Ambito territoriale, in relazione alla mappatura appositamente pubblicata dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali[1]. In particolare sono considerate ammissibili a finanziamento gli interventi di nuova realizzazione, di adeguamento funzionale e di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico di strutture afferenti alle seguenti tipologie:

- strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili motori e psichici, anche senza il necessario supporto familiare, per adulti in difficoltà sociale, vittime di abuso e maltrattamento e tratta su tutto il territorio regionale;
- strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) per anziani e persone anziane non autosufficienti, su tutto il territorio regionale;
- strutture a ciclo continuativo (h24) per disabili e persone anziane non autosufficienti esclusivamente in quei contesti territoriali (Ambiti) per i quali sia dichiarata la sottodotazione di posti letto rispetto a una misura pari a 10 p.l. per 10.000 anziani residenti, ovvero con riferimento a strutture già in esercizio che richiedano interventi urgenti per l'adeguamento agli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;
- asili nido con annesse sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia e altri servizi innovativi per la prima infanzia, rivolta a bambini in età compresa tra 3 e 36 mesi;

---

[1] *L'atlante delle strutture e dei servizi già autorizzati al funzionamento e di quelli in corso di realizzazione in ciascun Ambito territoriale è pubblicato a far data dal 1° settembre 2015 sul portale dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia : https://pugliasociale.regione.puglia.it*

- ludoteche e centri polifunzionali per bambini e ragazzi (ad esclusione delle sezioni della scuola per l'infanzia) rivolta a bambini compresi tra i 3 e i 9 anni.

Le proposte progettuali che si collocano al di fuori delle fattispecie sopra riportate, e senza i necessari elementi di contestualizzazione e di descrizione puntuale del fabbisogno aggiuntivo del territorio, saranno considerate non ammissibili perché in contrasto con il grado di saturazione del sistema di offerta per il contesto territoriale di riferimento, in quanto non prioritarie rispetto all'allocazione di risorse finanziarie pubbliche comunque limitate rispetto al volume complessivo di investimenti di cui il sistema degli EE.LL. chiede la ammissione a finanziamento.

4. Gli immobili oggetto di intervento, a seguito di realizzazione/ristrutturazione dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989 e s.m.i., in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato. I progetti, inoltre, dovranno essere conformi alle prescrizioni delle Norme Antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 e s.m.i.. La conformità dovrà essere attestata dal RUP nelle fasi di progettazione prescritte.

5. Costituiscono elementi di priorità nella valutazione dei programmi di investimento:

a. La ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti ed operanti per finalità sociali, rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione al funzionamento;
b. La realizzazione di interventi localizzati in Comuni di piccole dimensioni (fino a 5000 abitanti);
c. La presenza di progetti di intervento immediatamente cantierabili (progetti esecutivi dotati di tutte le autorizzazioni richieste e con le procedure di gara già definite);
d. Il cofinanziamento a valere su risorse proprie del soggetto beneficiario pubblico proponente, se superiore al 10% del costo totale ammissibile dell'investimento. Non costituisce "cofinanziamento con mezzi propri" la quota di spesa ascrivibile alla componente di "costi non ammissibili" che resta in ogni caso interamente a carico del Soggetto beneficiario proponente.

Art. 7

Contributo finanziario concesso

1. Per gli interventi di cui al presente Avviso, la Regione erogherà un contributo finanziario massimo concedibile pari ad Euro 3.000.000,00 per ciascun Piano di Investimenti d'Ambito territoriale. In presenza di richieste di contributo finanziario superiori al predetto limite per ciascun Piano di Investimenti, la Regione si riserva di ammettere a finanziamento solo alcuni degli interventi che

compongono il Piano di Investimenti d'Ambito, in relazione ai seguenti criteri oggettivi, valutati nel loro insieme:

a) maggiore carenza di una certa tipologia di struttura/servizio in quel contesto territoriale di riferimento;
b) maggiore coerenza con la programmazione sociosanitaria dell'Ambito territoriale;
c) maggiore completezza nella documentazione richiesta;
d) presenza di una quota di cofinanziamento a valere su risorse proprie del Soggetto beneficiario, che sarà considerata se in misura non inferiore al 10% del costo totale ammissibile dell'investimento;
e) migliore pronostico di sostenibilità gestionale a 5 anni dalla messa in funzione, sulla base del piano economico-gestionale dell'intervento proposto dall'Ente beneficiario;
f) più elevato grado di cantierabilità dell'intervento, rispetto al grado di progettazione già conseguito, ai tempi di espletamento delle procedure di gara e al cronoprogramma fino alla aggiudicazione definitiva dei lavori;
g) intervento di consolidamento di offerta esistente (adeguamento/completamento/ampliamento/integrazione di filiera) rispetto alla realizzazione di strutture ex novo.

2. In sede di istruttoria delle domande di ammissione a finanziamento e di valutazione delle proposte progettuali, la Regione si riserva di stralciare dal quadro economico complessivo dei costi ammissibili le spese relativa a standard strutturali non riconducibili a quelli di cui ala Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., ovvero a richiedere la riformulazione del quadro economico in tal senso, rispetto alla maggiore congruità economica dei parametri unitari di costo dell'intervento proposto, esclusivamente in caso di positiva valutazione di ammissibilità della proposta progettuale. Tutte le spese così stralciate confluiscono nel riquadro dei costi non ammissibili del Progetto.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali, avviati a far data dal 01 gennaio 2015, a condizione che i pagamenti e i relativi titoli di spesa siano successivi all'attribuzione del CUP , a seguito della conclusione della fase di ammissibilità di cui al successivo articolo 9.

2. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite nel rispetto della Circolare esplicativa delle attività di gestione e controllo di I° livello che, conformemente a quanto previsto dal Si.Ge.Co. allegato all'APQ "Benessere e Salute", descrive nel dettaglio le procedure di gestione e di verifica di I° livello che devono essere svolte per la corretta attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sul FSC 2007-2013.

Le procedure e gli strumenti da utilizzare sono gli stessi previsti dai Manuali allegati al Si.Ge.Co. del PO FESR. Eventuali modifiche dei suddetti Manuali in relazione alle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti saranno tempestivamente comunicate ai Soggetti pubblici beneficiari.

3. Le spese in attivi materiali riguardano:
   a) **Spese generali**
      - Spese necessarie per le attività preliminari;
      - Spese di gara (commissioni aggiudicatrici);
      - Spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;
      - Spese di progettazione dell'intervento previste per il livello di dettaglio previsto nel presente Avviso, ivi comprese le spese per indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista;
      - Spese per direzione lavori;
      - Spese per coordinamenti della sicurezza;
      - Spese per assistenza giornaliera e contabilità;
      - Spese per consulenze o supporto tecnico-amministrativo
      - Spese per collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche;
      - Spese per garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, se tali garanzie sono prescritte dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria.

Tali spese saranno riconosciute ammissibili con oneri a carico del progetto solo se sostenuti successivamente al 01/01/2015, per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'investimento in attivi materiali non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Nelle spese per direzione lavori, in particolare, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della direzione lavori (punto 14 della tabella B1 del D.M. 4.4.2001), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00.

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione.

Gli incentivi previsti dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/4/2000 riportate in nota[2].

---

[2] **A) PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA**

importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	percentuale da applicare
Inferiore a € 154.937,07	1 %
Compreso tra € 154.937,07 e € 774.685,35	0,95 %
Compreso tra € 774.685,35 e € 5.164.568,99	0,85 %
Compreso tra € 5.164.568,99 e € 25.822.844,95	0,80 %
Oltre € 25.822.844,95	0,70 %

B) PERCENTUALE DA APPLICARE IN BASE ALLA COMPLESSITA' DELL'OPERA

DESCRIZIONE	%
Progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conserv.	1 %
Progetti di manutenzione straordinaria	0,80 %
Progetti di manutenzione ordinaria	0,65 %

C) Importo massimo incentivo = Importo a base d'asta x (A + B) %

ATTIVITA'	PERCENTUALE AMMISSIBILE (*)
Responsabile Unico del Procedimento	7 %
Incaricati della progettazione preliminare e loro collaboratori	7 %
Incaricati della progettazione definitiva e loro collaboratori	15 %
Incaricati della progettazione esecutiva e loro collaboratori	30 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di progettazione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di esecuzione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della Direzione Lavori e loro tecnici collaboratori	20 %
Incaricati del Collaudo e loro tecnici collaboratori	10 %

b) Acquisizione del suolo e sue sistemazioni, nel limite percentuale del 10% dell'importo degli investimenti in attivi materiali;
c) Opere murarie o assimilate (a titolo esemplificativo:murature, piazzali interni, recinzioni,tettoie, cabine elettriche, etc.).
d) Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc..).
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura ad uso diretto degli utenti della struttura stessa
   - oAusili di domotica sociale e per la connettività sociale;
   - oAbbattimento barriere architettoniche;
   - oAltro.
f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).
g) Mobili e arredi, nel limite percentuale del 20% dell'importo degli investimenti in attivi materiali;
h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio, ovvero alla funzionalità ed accessibilità della struttura oggetto di agevolazione;
i) Imprevisti.

4. Le spese in attivi immateriali nel complesso sono ammissibili a cofinanziamento nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali, e riguardano:
j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto dell'intervento;
k) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato; sono comunque escluse da questa voce le consulenze specialistiche connesse all'avvio della gestione dei servizi realizzati, ovvero alla fornitura di prestazioni professionali sociosanitarie connesse alla organizzazione del servizio. Sono, inoltre, escluse le voci di spesa assimilabili alle "Spese generali" di cui alla VOCE DI COSTO sub A) del quadro economico (allegato n. 6).

5. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario. Analogamente restano ad esclusivo carico del soggetto beneficiario tutte le spese che per le modalità di attuazione o le causali di spesa dovessero

Altri componenti dell'Ufficio che hanno contribuito al progetto pur non sottoscrivendone i relativi elaborati	5 %

(*)la percentuale indicata va applicata all'importo di cui alla lett. C) per ricavare il limite d'importo ammissibile a finanziamento

risultare non ammissibili nel corso delle attività di monitoraggio e controllo da parte della struttura tecnica del RUA – Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro denominato "Benessere e Salute".

6. L'Imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non è recuperabile e dunque rappresenti un costo per il soggetto beneficiario.

7. Sono sempre escluse le seguenti tipologie di spese:

a) Spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
b) Spese relative all'acquisto di scorte;
c) Spese relative all'acquisto di macchinari e attrezzature usate;
d) I titoli di spesa regolati in contante;
e) Spese per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione;
f) Spese di funzionamento in generale (es.: spese di gestione, di manutenzione ordinaria, ecc.);
g) Spese in leasing;
h) Spese per l'acquisto di mezzi mobili targati, ad esclusione di quelli indicati alla lettera h) delle spese ammissibili;
i) Tutte le spese non capitalizzate;
j) Spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa.

8. Con riferimento all'ammissibilità a finanziamento delle perizie di variante si precisa sin d'ora che è esclusa l'ammissibilità della spesa per maggiori costi dovuti ad errori od omissioni ex lett. *e)* del primo comma dell'art. 132 del D.Lgs 163/2006, o maggiori costi dovuti a migliorie non motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili (ex comma 3 dell'art. 132); è esclusa, inoltre, l'ammissibilità della spesa per i casi che non vengono considerati varianti dal terzo comma dell'art. 132 del D.Lgs che, pur escludendo la necessità di un atto di perizia di variante, prevedono maggiori costi e quindi la verifica di ammissibilità della spesa.

9. In sede di istruttoria delle domande di ammissione a finanziamento e di valutazione delle proposte progettuali, la Regione si riserva di stralciare dal quadro economico complessivo dei costi ammissibili le spese relativa a standard strutturali non riconducibili a quelli di cui ala Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., ovvero a richiedere la riformulazione del quadro economico in tal senso, rispetto alla maggiore congruità economica dei parametri unitari di costo dell'intervento proposto. Tutte le spese così stralciate confluiscono nel riquadro dei costi non ammissibili del Progetto.

10. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

10. Per tutto quanto non stabilito nel presente articolo, si farà riferimento a quanto previsto dallo schema di Disciplinare sottoscritto tra le parti e dalle Linee guida per rendicontazione di cui all'A.D. n. 56/2015 ed eventuali integrazioni intervenute.

Art. 9

Procedure di istruttoria per l' ammissione a finanziamento

1. Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria procederà alla istruttoria e alla ammissione a finanziamento dei Piani di Investimento e delle singole proposte progettuali seguendo rigorosamente l'ordine temporale di trasmissione delle istanze di ammissione a finanziamento complete di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso. La data di trasmissione sarà attestata dal timbro postale dell'ufficio posta inviante la raccomandata A/R . In caso di difformità tra la documentazione cartacea e quella contenuta sul supporto digitale trasmesso con il plico cartaceo, ai fini della istruttoria e della valutazione, saranno prese in considerazione esclusivamente le informazioni riportate sulla documentazione cartacea sottoscritta dal soggetto proponente.

2. Le domande di finanziamento sono protocollate e sottoposte all'esame istruttorio dall'Ufficio competente secondo l'ordine cronologico di trasmissione delle stesse con i relativi allegati tecnici .

3. L'Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione – Ufficio Programmazione Sociale, procederà all'esame istruttorio delle domande di finanziamento, che sarà articolato nelle seguenti tre fasi:

I) esaminabilità della domanda e del relativo Piano di Investimenti, a cura dell'Ufficio competente, mediante verifica della completezza e conformità formale della documentazione presentata; ove ricorra il caso di uno o più progetti componenti il Piano di Investimenti d'Ambito la cui documentazione non risulti completa, l'Ufficio competente stralcia i singoli progetti che considera non esaminabili nelle more della eventuale integrazione;
II) accoglibilità della domanda e del relativo Piano di Investimenti, a cura di una Commissione di valutazione appositamente istituita, mediante verifica della sussistenza dei requisiti di legge e regolamento, attraverso l'esame della domanda, dell'allegato tecnico sintetico, del formulario analitico e di tutta la documentazione presentata;
III) ammissibilità della domanda e dei singoli progetti, a cura della suddetta Commissione, mediante valutazione tecnica della proposta progettuale e valutazione della congruità economica della domanda di finanziamento. La

valutazione investe le singole proposte progettuali e si completa con l'inquadramento delle stesse nel relativo Piano di Investimenti.

4. Un'apposita Commissione, di cui al successivo art. 11, nominata con apposito atto dirigenziale del responsabile del Servizio, valuterà le domande in relazione alle fasi II e III dell'esame istruttorio di cui al comma precedente.

5. Nell'ambito della fase I (esaminabilità della domanda) dell'esame istruttorio, saranno ammessi alla fase II i progetti che risultino esaminabili, purchè non ricadono in una delle seguenti condizioni:

1. perché presentati da soggetti diversi da quelli indicati al comma 1 dell'articolo 3 del presente Avviso;
2. perché trasmessi prima dei termini previsti dall'avviso al comma 1 del presente articolo;
3. perché pervenuti con modalità diverse da quelle riportate al comma 1 del presente articolo, alle lettere a) e b) ovvero pervenuti con una sola delle due modalità previste;
4. perché redatti su modulistica difforme o diversa da quella allegata al presente Avviso ;
5. perché mancante la firma del soggetto proponente sull'istanza di accesso e/o sulla scheda tecnica (Allegato 2);
6. perché mancanti della domanda di cui agli Allegati 1, 2, 3,4, 5, 6QE, 7QF;
7. perchè recanti uno o più dei suddetti allegati non in originale (fotocopie, scansioni, fax, ecc.).

6. Nell'ambito della fase II (accoglibilità della domanda) dell'esame istruttorio, saranno ammessi alla fase III i progetti che risultino accoglibili, purchè non ricadano in una delle seguenti condizioni:

I. per l'assenza della documentazione di cui all'art. 10 del presente avviso, che non può essere oggetto di richiesta di integrazioni, laddove assente o carente la documentazione medesima;
II. per la mancata riconducibilità dell'intervento proposto ad una delle tipologie di interventi ammissibili e prioritari di cui all'articolo 6 del presente Avviso;
III. per la incompleta compilazione delle parti qualificanti il progetto, nell'allegato tecnico (Allegato 2) e nel formulario analitico (Allegato 3);
IV. per l'assenza di Analisi costi – benefici, redatta secondo il formulario reso disponibile su richiesta, da redigere per progetti il cui costo totale ammissibile risulti superiore a Euro 5.164.569,00;
V. per non avere provveduto a trasmettere con apposita PEC entro 30 gg dalla ricezione della richiesta, la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione di Valutazione.

7. Le procedure di selezione di cui alla fase III prevedono la valutazione delle iniziative accoglibili, con riferimento al grado di validità tecnica, economica e finanziaria, alla redditività e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, conformemente ai criteri specificati nell'articolo 11 del presente Avviso.

8. Non saranno in nessun caso ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che avranno totalizzato una valutazione inferiore a punti 70 sul punteggio complessivo di punti 100 a disposizione della Commissione, come specificati nell'articolo 11 del presente Avviso.

9. In relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie a copertura del presente Avviso, ovvero di risorse finanziarie aggiuntive, il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria adotterà appositi atti di concessione del contributo regionale a finanziamento dei progetti di investimento, avendo cura di seguire il rigoroso ordine cronologico di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento, quindi l'ordine cronologico di completamento dell'istruttoria e della valutazione delle stesse, e il raggiungimento di un punteggio almeno pari o superiore a 70 punti su 100 per le singole proposte progettuali. In caso di richiesta da parte della Commissione di istruttoria e valutazione di integrazione della documentazione allegata alla istanza di concessione, la data da considerare ai fini della adozione dell'atto di concessione del finanziamento, eventuale, deve tener conto della data di formale presentazione delle integrazioni richieste, attestata dalla data di trasmissione PEC.

10. Le comunicazioni in esito della attività istruttoria saranno inviate dalla Regione Puglia esclusivamente alla posta elettronica certificata del soggetto proponente, che sarà stata indicata all'avvio della procedura di presentazione della domanda, di cui alla lett. a) del comma 1 del presente articolo.

Art. 10
Presentazione della domanda

1. Le istanze di ammissione a finanziamento con la documentazione relativa alle proposte progettuali allegate dovranno essere trasmesse esclusivamente a partire dal 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul BURP e mediante posta raccomandata A/R all'indirizzo di seguito riportato, che consenta di risalire univocamente alla data di trasmissione del plico. La consegna a mano e ogni altra modalità di invio o di consegna difforme da quelle innanzi indicate, determinerà l'esclusione dell'istanza dalla procedura di selezione.

Entro le 24 ore antecedenti la trasmissione formale del plico di domanda a mezzo raccomandata A/R, il Soggetto Beneficiario dovrà formulare – a pena di esclusione -

la domanda di ammissione a finanziamento su apposita piattaforma informatica, accessibile dal link *http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it* , avendo cura di compilare il format di domanda di cui all'Allegato 1 al presente Avviso, il prospetto di cui all'Allegato 2 nonché apposito prospetto con gli indicatori fisici ed economici di valutazione ex ante e di monitoraggio in itinere che costituiscono un estratto del formulario di cui all'Allegato 3, prodotto in forma estesa solo nel plico cartaceo della domanda.

2. I plichi dovranno essere completi di tutta la documentazione obbligatoria richiesta di cui sopra, pena l'esclusione. La carenza di uno o più documenti oggetto di possibile integrazione comporterà la perdita della priorità temporale e il rinvio per l'istruttoria a quando saranno pervenute tutte le integrazioni obbligatorie da parte dell'Ambito territoriale, secondo l'ordine temporale di arrivo di queste ultime tramite PEC.

3. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Puglia – Assessorato al Welfare, disponibile sul portale *https://pugliasociale.regione.puglia.it* , così come pubblicata in allegato al Presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, secondo le modalità e i termini descritti al precedente comma 1. Non potranno essere accettate domande di contributo che siano inviate ovvero consegnate con modalità diverse da quelle indicate al presente articolo.

4. Il plico cartaceo chiuso dovrà recare sul frontespizio, pena l'esclusione, la dicitura:

> **"APQ Benessere e Salute – Avviso pubblico n. 1/2015 – Infrastrutture sociali e sociosanitarie per Beneficiari PUBBLICI".**

e dovrà essere spedito al seguente indirizzo:

> **Regione Puglia – Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - I Piano – Corpo E1 – Via Gentile n. 52, 70126 BARI.**

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei soggetti richiedenti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, o comunque imputabili a causa di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento.

5.La domanda di concessione di contributo pubblico (**Allegato 1**), dovrà essere firmata in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, corredata dall'elenco delle proposte progettuali che compongono il Piano di Investimenti d'Ambito (**Allegato 2**), nonché per ciascuna proposta progettuale da apposito formulario analitico (**Allegato 3**) e corredato di tutti gli allegati anch'essi sottoscritti in originale in ogni pagina (Allegati 4-5-6 QE-7QF).
La domanda e tutti i suddetti allegati dovranno essere forniti anche su supporto informatico (cd rom, in formato word compatibile, provvisto di etichetta riportante il soggetto beneficiario e il titolo del progetto) e dovranno rappresentare fedelmente la copia cartacea.
6.La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1 e Allegato 2), inoltre, dovrà essere corredata della seguente documentazione **a pena di esclusione**:

1) **Allegato 3**, con formulario analitico, esclusivamente secondo il format allegato al presento Avviso pubblico, e completo di piano gestionale successivo alla realizzazione dell'intervento strutturale, che specifichi i seguenti elementi minimi: gestione diretta mediante affidamento a terzi ovvero mediante concessione, criteri di selezione del soggetto gestore o concessionario, piano tariffario per i servizi erogati, piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio, caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria, cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata;
2) (*per le altre Aziende pubbliche*) atto costitutivo registrato ;
3) titolo di proprietà/disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un periodo congruo rispetto alla durata dell'investimento e ai 5 anni successivi dopo la conclusione dei lavori, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto o dalla data di entrata in funzione dell'investimento;
4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in **Allegato 4**), in cui si attesta:

   a. (*per le altre Aziende pubbliche*) autocertificazione di iscrizione alla CCIAA con iscrizione nel Registro delle Imprese;

   b. (*per le altre Aziende pubbliche*) autocertificazione di Partita IVA con data di rilascio da parte dell'Agenzia delle Entrate;

   c. (*per le altre Aziende pubbliche*) dettagliato curriculum del soggetto proponente che attesti la operatività da almeno un anno alla data di presentazione della domanda, con indicazione degli elementi costitutivi dei servizi già gestiti ;

d. il livello della progettazione definitivo/esecutivo, con l'indicazione puntuale dello stato fisico attuale dell'immobile e di quello di progetto

e. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria per la quale si richiede il finanziamento;

f. la condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente;

g. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

h. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

i. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

j. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

k. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

l. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

5) Estratto del progetto definitivo/esecutivo, con l'obbligatoria presentazione dei seguenti allegati: Relazione tecnica; planimetria generale; inquadramento urbanistico; piante da cui si evincano i lavori da realizzare e i lay-out delle attrezzature rientranti nel progetto; computi metrici estimativi. Il tutto sottoscritto da tecnico abilitato iscritto al relativo albo e vistato dal rappresentante legale o tecnico delegato dal soggetto beneficiario. L'assenza di uno solo degli allegati prima innanzi citati, è considerata causa di esclusione della domanda. Se il progetto viene dichiarato esecutivo, dovranno essere allegate anche le copie di tutte le autorizzazioni tecnico-urbanistiche richieste per l'immediata cantierabilità dell'intervento;
6) copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.
7) **Allegato 5 – Modello A**, consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.);
8) **Allegati 6** – Quadro economico del Progetto con i costi ammissibili e i costi non ammissibili – e **7** – Quadro finanziario del Progetto;

9) **Allegato 8** – Modello di valutazione ex ante dell'intervento, secondo la metodologia della analisi costi-benefici richiesto per i progetti il cui costo totale dell'investimento superi i 5.164.569,00 euro (fornito solo su richiesta).

7.La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

8.Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha facoltà di richiedere con PEC ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite sempre tramite PEC dal Soggetto beneficiario richiedente entro il termine di 30 gg. dal ricevimento della richiesta, a pena di esclusione dalla procedura di valutazione, e a condizione che le stesse integrazioni non modifichino le caratteristiche stesse della proposta progettuale, tali da incidere sulle dimensioni di valutazione della proposta stessa e purché non riguardino documenti la cui assenza è causa di inammissibilità ai sensi del punto 1 comma 6 dell'articolo 9 del presente Avviso.
Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

Art. 11
Criteri di selezione degli interventi

1. Gli investimenti da ammettere a finanziamento devono essere selezionati tenendo conto dei criteri dichiarati dalla Regione nella Relazione Tecnica di cui all'Allegato 1° dell'APQ "Benessere e Salute" a valere sul FSC 2007-2013, in applicazione degli indirizzi attuativi enunciati nella Del. G.R. n. 629/2015 e comunque in coerenza con i criteri di selezione di cui al POR Puglia 2014-2020, da approvare a norma del Reg. (CE) n. 1303/2013.
2. Sono criteri di valutazione delle proposte progettuali formulate dai Soggetti Beneficiari pubblici i seguenti, a cui sono assegnati un massimo di punteggi, il cui totale compone 100 p.:

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1 – Ristrutturazione/recupero funzionale/adeguamento agli standard di strutture già operanti con le medesime finalità, ai fini del conseguimento dell'autorizzazione definitiva al funzionamento (3 p. in caso di mero ampliamento di struttura già operante)	Max 5 p.
2 - Interventi localizzati in piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti)	2 p.
3 – Progetti immediatamente cantierabili (progetto validato –	Max 5 p.

procedure di gara espletate/in corso)	
4 – Interventi per la realizzazione/ristrutturazione di strutture e servizi di cui al comma 3 dell'art. 6 del presente Avviso	10 p.

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
5 - Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi di cura per i bambini (servizi per la prima infanzia) e gli anziani (a sostegno dei programmi di ADI)	Max 5
6 - Grado di integrazione della struttura sociale o sociosanitaria nel contesto urbano (posizione nel nucleo abitato, collegamenti con il centro cittadino, distanza da altre strutture sanitarie e sociali a carattere aggregativo, ecc.)	Max 3
7 - Grado di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli (abbattimento barriere architettoniche, modalità di accesso, soluzioni domotiche, ecc...);	Max 5
8 - Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e Adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali conclamati nel territorio di riferimento (coerenza esterna)	Max 10
9 - Coerenza tra obiettivi, azioni, tempi e risultati attesi del progetto (coerenza interna)	Max 5
10 - Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006 e con la programmazione sociosanitaria Distretto/ Ambito;	Max 5
11 - Capacità di sostenere l'occupabilità femminile: a) rispondere ai fabbisogni dei nuclei familiari per il carico di cura di soggetti fragili assistiti a domicilio, b) incremento dell'occupazione femminile programmata	Max 4
12 - Innovazione tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura (es: logica di filiera orizzontale, impiego nuove tecnologie per obiettivi specifici, percorso di accesso, integrazione con altri servizi, ecc...)	Max 6
13 - Grado di integrazione tra politiche, fonti finanziarie, forme di intervento e modalità di attuazione dei progetti finalizzati alla erogazione di pacchetti di servizi per i cittadini	Max 2
14 - Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione a) durata del crono programma e coerenza rispetto alle azioni previste b) soluzioni tecniche/organizzative innovative c) qualità della descrizione delle prestazioni erogate in relazione ai target d) dettaglio del posizionamento del servizio rispetto alla domanda da parte delle famiglie e delle P.A. (minore dipendenza dalla committenza pubblica) e) specifica coerenza del nuovo investimento	Max 15

rispetto alla esperienza complessiva del soggetto proponente f) completamento della "filiera" prestazionale in favore di uno specifico target di destinatari finali g) piena riconducibilità delle azioni previste con l'investimento rispetto agli standard minimi di cui al Reg. R. n. 4/2007	
15 - Sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi, rispetto a: - Quota di cofinanziamento del soggetto proponente (1 p. per ogni 3% di mezzi propri aggiuntivi) sul totale dei Costi Ammissibili di Progetto - Congruità del quadro economico dell'opera - Sostenibilità del piano gestionale	 Max 5 Max 5 Max 5

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
16 - Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili	Max 3

Ciascuna proposta progettuale è considerata ammissibile a finanziamento solo se ha conseguito una valutazione tecnica non inferiore a 70 su 100 p. disponibili.

Art. 12

Durata dei programmi di investimento

1. I programmi di investimento di cui al presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico (corrispondente alla data di sottoscrizione di apposito disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario pubblico del finanziamento), salvo le eventuali proroghe concesse per casi eccezionali opportunamente documentati.

2. In ogni caso il Soggetto Beneficiario pubblico dovrà conseguire l'obbligazione giuridicamente vincolante per l'attuazione dell'opera oggetto di intervento entro i termini fissati dalla disciplina della specifica fonte di finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso.

Art. 13

Modalità di erogazione e di recupero del contributo concesso

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a) erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
      - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;

- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

Detta anticipazione è finalizzata in via prioritaria all'eventuale applicazione da parte del soggetto beneficiario delle previsioni di cui all'art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 e s.m.i. concernenti le anticipazioni contrattuali;

b) erogazione successiva complessivamente pari al 15% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
   - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
   - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
   - copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
   - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
   - attivazione, previo accreditamento del RUP presso i competenti Uffici regionali, del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, con registrazione degli atti contabili tecnico-amministrativi già prodotti e aggiornamento degli stessi entro i successivi dieci giorni dalla data di operatività dei medesimi atti (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);
   - presentazione di domanda di pagamento, con allegata documentazione cartacea a supporto delle informazioni riportate nel sistema SGP;
     ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;

c) erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
   - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione; in caso di cofinanziamento del beneficiario dovrà altresì essere documentato analogo avanzamento di spesa;
   - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto 2);
   - ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;

Qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata di anticipazione si potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta.

d) erogazione finale, nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed

emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto 2). Per l'erogazione il soggetto beneficiario dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento.

2. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.
Nel caso di partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario, l'anticipazione e le successive erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a contributo.
3. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive, ove prevista, della quota a carico dell'Ente attuatore. Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento alla Regione Puglia delle risorse assegnate nell'ambito dei programmi cui fa riferimento la fonte finanziaria.
4. Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui al presente articolo, i soggetti attuatori sono tenuti ad assicurare nel sistema informatico il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento con le modalità indicate al punto 2) del medesimo articolo e a produrre gli atti tecnico-amministrativi, ugualmente richiamati al medesimo punto 2) con cadenza bimestrale per le successive attività di validazione e consolidamento e verifica rispettivamente di competenza degli Uffici centrali regionali e nazionali.
5. A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.
6. Per le modalità di rendicontazione e controllo della spesa effettuata dal soggetto beneficiario si rinvia alle apposite Linee Guida per la Rendicontazione adottate dal RUA e portate a conoscenza di ciascun soggetto beneficiario a cura del RUP in sede di sottoscrizione del disciplinare per l'attuazione degli interventi.

Art. 14
Divieto di cumulo delle agevolazioni

1. I contributi finanziari di cui al presente Avviso non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, concessa per lo stesso programma di investimento o per lo stesso progetto nell'ultimo periodo 2008-2015.

Art. 15
Modalità di controllo e monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del saldo del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.
2. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio delle attività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello Stato Italiano e della Commissione Europea.

Art. 16
Rinvio

1. Per le modalità di erogazione e di recupero del contributo finanziario concesso, per le modalità di rendicontazione della spesa sostenuta, per le procedure in caso di variazione e modifica della proposta progettuale, per l'applicazione delle eventuali revoche, per tutto quanto qui non ulteriormente specificato, si fa rinvio al Disciplinare di attuazione che ciascun Soggetto Beneficiario ammesso a finanziamento sottoscrive con la Regione Puglia, nonché alle relative Linee Guida per la Rendicontazione.

Art. 17
Informazioni sul procedimento

1. La responsabile del procedimento è la dr.ssa Monica Luisi presso il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria.
2. Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia all'Ufficio competente, secondo le modalità che saranno indicate nel sito Internet https://pugliasociale.regione.puglia.it . In ogni caso le richieste di informazioni e/o di chiarimenti rispetto ai contenuti del presente Avviso pubblico, potranno essere formulate esclusivamente in forma scritta, inviando una comunicazione ai seguenti recapiti a firma del rappresentante legale ovvero del RUP formalmente individuato per il Soggetto beneficiario:

- *investimentipubblici.welfare@regione.puglia.it*
- fax 080-5404262.

Le strutture del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria non possono interagire con persone fisiche e società di consulenza che a titolo diverso richiedano informazioni e altra consulenza diretta, dovendo assicurare esclusivamente la piena accessibilità alle informazioni connesse a tutte le fasi del procedimento amministrativo ai soli diretti interessati.

Attraverso il sito web gli Uffici competenti potranno pubblicare FAQ per assicurare la massima diffusione alle risposte fornite per domande frequenti e, quindi, di interesse generale.
Per le eventuali integrazioni che saranno richieste dall'Ufficio competente, il soggetto beneficiario dovrà utilizzare esclusivamente la casella PEC *progsoc.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it* .

ALLEGATO 1

Spett.le
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL WELFARE
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Via G. Gentile n. 52
70126 Bari

OGGETTO: *APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 – DGR n. 629/2015 "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici". Domanda di Finanziamento dell'Ambito territoriale_____ (Prov._____)*

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/_____, in qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di _____ (Comune Capofila), domiciliato per la carica in Via _____ Comune di _____ Prov. _____, e-mail _____, in rappresentanza di tutti i Comuni componenti l'Ambito territoriale, associati per la gestione del Piano sociale di Zona in forma di:

1. ❒ Consorzio
2. ❒ Comuni associati tramite convenzione
3. ❒ Ambito monocomunale.

CHIEDE:

di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse di cui all'*APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)*, il Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie allegato alla presente domanda, i cui valori complessivi sono di seguito riportati:

Costo totale del Piano di Investimenti	€.	(euro	/00)
Importo del Contributo finanziario regionale richiesto a valere su FSC 2007-2013 – APQ "Benessere e Salute"	€.	(euro	/00)

ALLEGA la seguente documentazione:

(segnalare la documentazione allegata attraverso un segno di spunta del relativo quadratino)

- ☐ Allegato 2 - Elenco dei progetti di intervento che compongono il Piano di Investimenti dell'Ambito territoriale;
- ☐ Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del Comune Capofila, in quanto Presidente del Coordinamento Istituzionale proponente, che firma la domanda di concessione dei finanziamenti regionali;
- ☐ Verbale del Coordinamento Istituzionale che approva il Piano di Investimenti.

PER CIASCUN PROGETTO allega inoltre la seguente documentazione

(richiesta a pena di esclusione):

- ☐ Allegato 3 – Scheda illustrativa del progetto di intervento con il dettaglio attività e fasi di realizzazione (Formulario);
- ☐ Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- ☐ Allegato 5 modello A - Consenso al trattamento dei dati personali;
- ☐ Allegato 6 – Quadro economico del progetto;
- ☐ Allegato 7 – Quadro finanziario del progetto;
- ☐ Verbale di validazione del progetto esecutivo e approvazione con apposito atto dell'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento, nonché ogni altra documentazione formale attestante la disponibilità della progettazione tecnica esecutiva necessaria per l'esperimento della procedura di gara ("immediata cantierabilità")
- ☐ In caso di cofinanziamento, atto di impegno contabile adottato dall'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento con indicazione del capitolo di bilancio che offre copertura finanziaria alla quota di cofinanziamento con mezzi propri, ovvero idonea documentazione attestante l'avvenuta richiesta per il ricorso all'indebitamento;
- ☐ Atto di nomina del RUP – Responsabile Unico del Procedimento;
- ☐ Idonea documentazione, per ciascun immobile oggetto di investimento, attestante lo stato di agibilità e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento (ove pertinente);
- ☐ Idonea documentazione attestante la piena proprietà nonché il titolo di disponibilità (assenza di vincoli, ecc..) in capo al Soggetto proponente di ciascun immobile oggetto di intervento per almeno 5 anni - decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto;

☐ Idonea attestazione dell'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Ente titolare dell'intervento (ove pertinente);

☐ Estratto del progetto esecutivo: Relazione tecnica, planimetria generale, inquadramento urbanistico, piante da cui si evincano i lavori da realizzare, lay-out degli arredi; computi metrici estimativi;
☐ Estratto del progetto definitivo e degli atti di gara di appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori predisposti: Relazione tecnica, planimetria generale, inquadramento urbanistico, piante da cui si evincano i lavori da realizzare, lay-out degli arredi; computi metrici estimativi; atto di approvazione della procedura di gara, ecc...;
☐ Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente titolare dell'intervento;

☐ (per le altre Aziende pubbliche) atto costitutivo registrato;
☐ (per le altre Aziende pubbliche) autocertificazione di iscrizione alla CCIAA con iscrizione nel Registro delle Imprese;
☐ (per le altre Aziende pubbliche) autocertificazione di Partita IVA con data di rilascio da parte dell'Agenzia delle Entrate;
☐ (per le altre Aziende pubbliche) dettagliato curriculum del soggetto proponente che attesti la operatività da almeno un anno alla data di presentazione della domanda, con indicazione degli elementi costitutivi dei servizi già gestiti;

☐ Supporto informatico (cd rom, in formato word compatibile, provvisto di etichetta riportante il soggetto beneficiario e il titolo del progetto), rappresentante fedelmente la copia cartacea.

....., li .....

Firma del Legale rappresentante del Comune
Capofila dell'Ambito territoriale

.....
(con timbro)

ALLEGATO 2

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) **Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "**
(Del. G.R. n. 629 del 30.03.2015)

AMBITO TERRITORIALE DI _____

Elenco dei progetti di intervento che compongono il Piano di investimenti proposto:

Denominazione Progetto	*Comune/ASL/ Azienda pubblica*	*Tipologia di intervento*	*Costo totale dell'investimento*	*Contributo finanziario richiesto alla Regione*
1.		❒Nuova realizzazione ❒Ristrutturazione ❒Adeguamento struttura già operativa ❒Ampliamento struttura già operativa	€ ,00	€ ,00
2.		❒Nuova realizzazione ❒Ristrutturazione ❒Adeguamento struttura già operativa ❒Ampliamento struttura già operativa		
3.		❒Nuova realizzazione ❒Ristrutturazione ❒Adeguamento struttura già operativa ❒Ampliamento struttura già operativa		
....		❒Nuova realizzazione ❒Ristrutturazione ❒Adeguamento struttura già operativa ❒Ampliamento struttura già operativa		
TOTALE			*€ ,00*	*€ ,00*

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del Comune
Capofila dell'Ambito territoriale

.....
(con timbro)

ALLEGATO 3

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 629 del 30.03.2015)

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI INTERVENTO N. _____

(ripetere per ciascun progetto di intervento, con numerazione consecutiva)

Denominazione Progetto	
Ente titolare del Progetto:	

1. DATI RELATIVI AL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 - SOGGETTO PUBBLICO

Il soggetto pubblico richiedente il contributo finanziario regionale è ascrivibile alla seguente tipologia:

a. ❑ Comuni singoli di Ambiti territoriali sociali monocomunali;
b. ❑ Comuni associati mediante Convenzione in Ambiti territoriali sociali
c. ❑ Consorzi tra Comuni per l'erogazione di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità;
d. ❑ Aziende di Servizi alla Persona, derivanti da trasformazione di ex IPAB, che abbiano già completato il processo di trasformazione ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
e. ❑ altre Aziende pubbliche di erogazione (ASL, Camere di Commercio, ...);
g. ❑ altre Aziende pubbliche costituite in forma societaria, il cui capitale è detenuto in misura esclusiva o prevalente da uno o più enti pubblici, e in regime di cd. controllo analogo.

1.2 - REFERENTI DEL PROGETTO

- Legale rappresentante dell'Ente:.....
  tel....., fax....., cell.....
  e-mail .....
  e-mail certificata .....
- Responsabile Unico del Procedimento: ....
  tel....., fax....., cell.....
  e-mail .....
  e-mail certificata .....

2. DATI RELATIVI AL PROGETTO DI INTERVENTO

2.1 – DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il progetto di intervento riguarda la seguente Area di intervento:

- ❑ strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili motori e psichici, anche senza il necessario supporto familiare, per adulti in difficoltà sociale, vittime di abuso e maltrattamento e tratta su tutto il territorio regionale;
- ❑ strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) per anziani e persone anziane non autosufficienti, su tutto il territorio regionale;
- ❑ strutture a ciclo continuativo (h24) per disabilie persone anziane non autosufficienti esclusivamente in quei contesti territoriali (Ambiti) per i quali sia dichiarata la sottodotazione di posti letto rispetto a una misura pari a 10 p.l. per 10.000 anziani residenti, ovvero con riferimento a strutture già in esercizio che richiedano interventi urgenti per l'adeguamento agli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- ❑ centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;
- ❑ asili nido con annesse sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia e altri servizi innovativi per la prima infanzia, rivolta a bambini in età compresa tra 3 e 36 mesi;
- ❑ ludoteche e centri polifunzionali per bambini e ragazzi (ad esclusione delle sezioni della scuola per l'infanzia) rivolta a bambini compresi tra i 3 e i 9 anni;

- ❑ altra tipologia di struttura (specificare_____ _____)

2.2 AMMISSIBILITA' RISPETTO ALLA MAPPA DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

a ❑ trattasi di intervento ammissibile rispetto alla mappa dei fabbisogni territoriali (realizzazione struttura dichiarata carente dal monitoraggio regionale)
b ❑ trattasi di intervento compatibile con la mappa dei fabbisogni territoriali (ristrutturazione/adeguamento struttura già esistente e funzionante)
c ❑ altro intervento (specificare motivazioni e fabbisogno specifico)

_____
_____
_____
_____
_____

2.3 - DESCRIZIONE GENERALE DELLA PROGETTAZIONE TECNICA

(Descrivere brevemente il progetto tecnico, **specificando la capacità ricettiva della struttura**)

Si prega di specificare se nella composizione dell'intervento sono previste anche opere connesse a caratteristiche strutturali non richieste dagli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. (es: piscine non riabilitative, sistemazione aree esterne di strettamente funzionali, aree produttive e laboratoriali, zona uffici ad uso promiscuo, ecc...), che andranno indicate nel Quadro Economico tra i costi non ammissibili, totalmente a carico del Soggetto Beneficiario.

2.4– LIVELLO DI PROGETTAZIONE

Il livello di progettazione a disposizione del soggetto proponente è:

☐ Progetto definitivo validato e approvato con apposito atto dell'Ente titolare e procedura di appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori) predisposta

specificare data del verbale di validazione della progettazione ___/____ /____

specificare n. atto _____ e data ___/____ /____ di approvazione e avvio della procedura di gara

☐ Progetto esecutivo validato e approvato con apposito atto dell'Ente titolare dell'intervento.

☐ specificare data del verbale di validazione della progettazione ___/____ /____

In caso di progetto definitivo/esecutivo - Indicare se il progetto definitivo e/o esecutivo è conforme alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989 e s.m.i., in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato.	SI NO
Solo in caso di progetto esecutivo - Indicare se il progetto esecutivo è conforme alle prescrizioni alle prescrizioni delle Norme Antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 29 del 04.02.2008 e s.m.i.	SI NO

2.5 – LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TITOLO DI DISPONIBILITA' DEGLI IMMOBILI

Via ..... n. ..... CAP.....Comune di .....

Prov.....

Dimensione demografica:

☐ Inferiore a 5.000 abitanti;

☐ Superiore a 5.000 abitanti.

Estremi catastali: Foglio ..... Particella ..... sub ..... mq ..... e/o consistenza .....

Specificare se:

☐ Immobile di proprietà

☐ Altro titolo di disponibilità/godimento
(descrivere).....

3. VERIFICA RISPETTO CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTO DI INTERVENTO

☐ intervento strutturale di cui al Regolamento Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii. carente (sulla base di dati statistici aggiornati) nel contesto territoriale di riferimento;

☐ intervento che rispetta le priorità strategiche della programmazione sociale regionale (Piano regionale Politiche Sociali D.G.R. n. 1534/2013) e del Piano Sociale di Zona;

☐ intervento che rispetta i requisiti di ammissibilità di cui alle linee guida adottate in attuazione della D.G.R. n. 629/2015 e dell'Avviso Pubblico n. 1/2015;

☐ intervento con progettazione di livello definitivo con apposito verbale di validazione e procedure di gara per l'appalto integrato in corso di avvio

ovvero

☐ intervento con progettazione di livello esecutivo, validato e approvato con apposito atto dell'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento;

☐ intervento inserito nel Piano triennale delle Opere pubbliche (ove pertinente);

☐ (in caso di cofinanziamento) assunzione di impegno contabile adottato dall'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento con indicazione del capitolo di bilancio che offre copertura finanziaria alla quota di cofinanziamento con mezzi propri, ovvero idonea documentazione attestante l'avvenuta richiesta per il ricorso all'indebitamento.

4. CRITERI CHE ASSEGNANO UN CARATTERE PRIORITARIO AL PROGETTO DI INTERVENTO

☐ La ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti ed operanti per finalità sociali, rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione al funzionamento;

☐ La realizzazione di interventi localizzati in Comuni di piccole dimensioni (fino a 5000 abitanti);

- ☐ La presenza di progetti di intervento immediatamente cantierabili (progetti esecutivi dotati di tutte le autorizzazioni richieste e con le procedure di gara già definite);
- ☐ Il cofinanziamento a valere su risorse proprie del soggetto beneficiario pubblico proponente, se superiore al 10% del costo totale dell'investimento.

5. PROGETTO DI INTERVENTO

5.1 - Inquadramento territoriale e socio – economico dell'area di intervento

5.2 - Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative e descrivendo le fonti dei dati)
Proporre una analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (supportandola con dati e documenti verificabili), approfondendo l'analisi attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere ed evidenziando l'adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici emersi dall'analisi effettuata

5.3 - Descrizione dell'intervento proposto
A. Descrivere l'intervento proposto evidenziando in modo particolare (max 2 pagine): - Finalità - Obiettivi specifici - Strategia dell'intervento - Tipologia di azioni previste - Descrizione della sostenibilità economia e finanziaria della struttura - Coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni e accreditamento delle strutture sociali e sociosanitarie - Integrazione con le politiche ordinarie di settore - descrivere inoltre: ▪ Il contributo del progetto al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio della Regione Puglia, relativi ai servizi di cura per i bambini e gli anziani ▪ Le modalità di integrazione della struttura sociale o sociosanitaria nel contesto urbano ▪ Le caratteristiche di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli

B. Descrivere le modalità di gestione della struttura

Il Soggetto Beneficiario definisce in sede di predisposizione del Piano Economico-gestionale quinquennale (di cui al punto 5.4 del presente formulario) la modalità di gestione individuata per dare completa attuazione all'intervento, fino alla messa in funzione della struttura realizzata.

Il suddetto Piano economico-gestionale è meglio illustrato con una descrizione che segua i punti di seguito riportati:

b.1 – Forma di gestione (gestione diretta in economia, gestione diretta mediante affidamento a terzi, concessione di servizio)

b.2 – Modalità di scelta del soggetto gestore, se diverso dal Soggetto beneficiario (procedura di evidenza pubblica – da specificare, convenzione con altro soggetto pubblico, istruttoria pubblica) e principali criteri di selezione

b.3 – piano tariffario per i servizi erogati

b.4 - piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio,

b.5 - caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria,

b.6 cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata

5.4 - Piano economico-gestionale quinquennale

Indicare, denominandolo in euro il costo lordo annuale di ciascuna risorsa impegnata nella fase di attuazione del progetto:

COSTI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO					
PERSONALE (SPECIFICARE CCNL APPLICATO PER LE STIME)					
MANUTENZIONE ORDINARIA					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE					

- ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					
RICAVI	**1° ANNO**	**2° ANNO**	**3° ANNO**	**4° ANNO**	**5° ANNO**
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

5.5 – Personale

Indicare le Unità lavorative annue (ULA), impegnate nel progetto, come da requisiti organizzativi previsti nel Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii.:

Prima dell'intervento:

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. SESSO /RUOLO RICOP.		12 MESI PRECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE
PER ESEMPIO EDUCATORI	DONNA	
	UOMO	
PER ESEMPIO COORDINATORE	DONNE	
	UOMINI	
PER ESEMPIO ASSISTENTE SOCIALE	DONNE	
	UOMINI	
PER ESEMPIO O.S.S.	DONNE	
	UOMINI	
...	DONNE	
	UOMINI	
TOTALE	DONNE	
	UOMINI	

a seguito dell'intervento:

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. /RUOLO RICOP.	SESSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
PER ESEMPIO EDUCATORI	DONNA					
	UOMO					
PER ESEMPIO COORDINATORE	DONNE					
	UOMINI					
PER ESEMPIO ASSISTENTE SOCIALE	DONNE					
	UOMINI					
PER ESEMPIO O.S.S.	DONNE					
	UOMINI					
...	DONNE					
	UOMINI					
TOTALE	DONNE					
	UOMINI					

5.6 Dettaglio attività e fasi di realizzazione dell'intervento

5.6.1 Dettaglio attività da realizzare

Suddividere il progetto di intervento in attività (unità minime di realizzazione), descrivere in maniera sintetica ciascuna di esse e definire il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento.

N. progr. Attività	Denominazione Attività	Descrizione attività
1		
2		
3		
4		
...		

5.6.2 CRONOPROGRAMMA CON DETTAGLIO MENSILE, collegato alle attività progettuali sopra definite (annerire gli spazi in funzione della durata di ciascuna attività a far data dall'avvio del progetto):

N. Attività	Periodo di durata del programma di investimento: n° mesi ___																	
	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese	XIII mese	XIV mese	XV mese	...	...	...
1																		
2																		
3																		
4																		
...																		

....., li .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto beneficiario pubblico

.....

(con timbro)

ALLEGATO 4

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a Sig. ....., nato/a a ..... il ....., e residente in via..... n. ....., (Città) ....., prov....., consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

in qualità di ..... del Comune/Ente ....., P. IVA n. ....., con sede legale in via ..... n. ....., CAP....., (Città) ....., prov. .....,

con riferimento al progetto di intervento *(riportare titolo intervento)*..... , facente parte del Piano di Investimenti dell'Ambito Territoriale di .....

DICHIARA

a. che il livello della progettazione è:

☐ esecutivo validato e approvato con apposito atto dell'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento;

☐ definitivo validato e approvato con apposito atto dell'organo competente dell'Ente titolare dell'intervento e procedura di appalto integrato progettazione esecutiva e lavori predisposta.

b. che il progetto è conforme all'art. ..... del Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii.[3];

c. che per il soggetto proponente, rispetto alle spese sostenute per il progetto presentato, l'IVA rappresenta un costo *recuperabile* ☐ *non recuperabile* ☐, ai sensi della normativa fiscale vigente;

d. che l'ente proponente non risulta destinatario, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimento di revoca di agevolazioni pubbliche, a seguito di irregolarità, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dello stesso;

e. l'ente proponente *ha restituito* ☐ *non ha restituito* ☐, agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione ;

f. che il progetto è conforme al D.P.R. n. 503/1996 ed D.M. n. 236/1989;

g. che, così come previsto ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm. e ii. e dell'art. 24 (progetto definitivo) / 33 (progetto esecutivo) del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm. e ii., sono stati eseguiti tutti gli elaborati progettuali pertinenti alla proposta presentata e che il soggetto proponente è in possesso di tutti gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore, consapevole che di questi l'Ente Regione Puglia può in qualsiasi momento chiederne la presentazione, entro breve termine, per svolgere gli opportuni controlli;

h. che l'ente proponente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

i. che l'Ente proponente opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

j. che l'Ente proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

---

[3] Si faccia riferimento al Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii. Il testo raccordato è disponibile al link https://pugliasociale.regione.puglia.it

k. (per le altre Aziende pubbliche) di essere iscritto alla CCIAA con iscrizione nel Registro delle Imprese con n. .....;

l. (per le altre Aziende pubbliche) di possedere la seguente Partita IVA ..... rilasciata in data ..... da parte dell'Agenzia delle Entrate;

m. (per le altre Aziende pubbliche) aver allegato dettagliato curriculum del soggetto proponente che attesta la operatività da almeno un anno alla data di presentazione della domanda, con indicazione degli elementi costitutivi dei servizi già gestiti.

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto beneficiario pubblico

.....
(con timbro)

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.

ALLEGATO 5

Informativa e consenso al trattamento dei dati personali
(D.Lgs. n.196 del 30 Giugno 2003 e s.m.)

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), Vi informiamo che il trattamento delle informazioni personali conferite in relazione alle attività previste dalla Del. G.R. n. 1396 del 27/06/2014, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'art. 13 del suddetto D.lgs. ed in relazione ai dati personali da voi forniti e/o dei quali entreremo in possesso, La informiamo di quanto segue:

FINALITA' DEL TRATTAMENTO e AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Il trattamento dei dati da Lei forniti è finalizzato alla corretta e completa esecuzione dei servizi in relazione alle attività previste per l'Accordo di Programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI", tra cui:

- adempimenti relativi alla valutazione del programma di investimento;
- adempimenti relativi alle attività di attuazione e gestione del programma citato;
- adempimenti di legge connessi a norme civilistiche, fiscali, contabili, ecc.; gestione amministrativa del rapporto, adempimento degli obblighi contrattuali;
- informazioni su future iniziative.

I dati personali saranno a conoscenza degli incaricati del trattamento e comunicati e/o diffusi alle aziende necessarie alla esecuzione dei servizi.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO e NATURA FACOLTATIVA DEL CONFERIMENTO DEI DATI; CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE RIFIUTO DI RISPONDERE

Il trattamento sarà effettuato su supporto (informatico/cartaceo); il conferimento dei dati è facoltativo, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del/dei servizi.

ESTREMI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE, DEL RESPONSABILE E DEL RAPPRESENTANTE NEL TERRITORIO DELLO STATO

Il titolare del trattamento è L'Ente Regione Puglia. Il responsabile del trattamento e rappresentante del titolare nel territorio dello stato è: il Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria della Regione Puglia, Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

DIRITTI DELL'INTERESSATO

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del Titolare del trattamento, rivolgendosi al Responsabile del Trattamento presso la Regione Puglia, Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione e Integrazione - Ufficio Programmazione Sociale - Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari , ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 196/2003.

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Programmazione
Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
f.to Dr.ssa Anna Maria Candela

Decreto Legislativo n.196/2003

Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO 5 – MODELLO A

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015)

Acquisizione del consenso dell'interessato – Trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività relative all'Accordo di programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE SOCIALI E SOCIOSANITARIE di cui alla Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015.

Il/La sottoscritto/a _____, Legale rappresentante dell'Ente _____, con riferimento al progetto di intervento *(riportare titolo intervento)*..... , facente parte del Piano di Investimenti dell'Ambito Territoriale di ....., acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento in oggetto ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003:

- presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa;
- presta il suo consenso per la comunicazione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa;
- presta il suo consenso per la diffusione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa.

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto beneficiario pubblico

.....
(con timbro)

Allegati 6 e 7 all'Avviso Pubblico n. 1/2015

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)
Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie
(Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015)

Ente proponente: ____________________

Denominazione intervento: ____________________

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	CNPAIA (4%)	IVA[1]	Importo lordo	
a) Spese generali, di progettazione e collaudo.					
Spese per acquisizione pareri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese ANAC					
Spese di gara (commissione aggiudicatrice)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese per pubblicità gara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Progettazione definitiva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Progettazione esecutiva				€ 0,00	
Direzione lavori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Sicurezza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Assistenza giornaliera e contabilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Collaudi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Incentivo ex art.92 D.Lgs 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Consulenze e supporto tecnico amministrativo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altro descrivere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
b) Acquisto del suolo	€ 0,00			€ 0,00	entro il limite del 10% del totale del contributo definitivamente concesso
c) Opere murarie e assimilate.	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
d) Impiantistica generale.	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
e) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento.					
Ausili domotici	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Altro descrivere	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Altro descrivere	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
g) Mobili e arredi.					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	nel limite del 20% dei costi ammissibili
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
i) IMPREVISTI				€ 0,00	Nel limite del 10% dell'importo a base di gara
SUB TOTALE ATTIVI MATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento.					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	Limite 5% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
k) Servizi di consulenza tecnico - specialistica sull'intervento strutturale presentato [2].					
Descrizione 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
SUB TOTALE ATTIVI IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI DEL PROGETTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	2%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	1,5%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	1,5%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	1,4%
Oltre € 5.000.000,00	1,3%

[1] IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

[2] Sono incluse in questa voce le consulenze specialistiche connesse all'avvio della gestione dei servizi [illegible], ovvero alla fornitura di prestazioni professionali socio-sanitarie connesse alla organizzazione del servizio. Sono, inoltre, escluse le voci di spesa ascrivibili alle "Spese generali" di cui alla VOCE DI COSTO sub A)

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	Importo al netto IVA	CNPAIA (4%) - se applicabile	IVA[1]	Importo lordo	
Descrizione 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	[illegible]
Descrizione 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTI NON AMMISSIBILI DEL PROGETTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Firma del legale rappresentante dell'Ente

....

(con timbro)

Allegato 7 - Quadro finanziario del Progetto

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)
Piano di investimenti per infrastrutture sociali e socosanitarie
(Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015)

Ente proponente: _____
Denominazione intervento: _____

Fabbisogno finanziario			Fonti di copertura		% su totale costi ammissibili
Totale costi ammissibili del progetto (comprensive di IVA ove la stessa non sia recuperabile dal soggetto proponente)	€ 0,00		Cofinanziamento a valere sul Bilancio dell'Ente/Ricorso all'indebitamento	€ 0,00	#DIV/0!
I.V.A. su investimenti (Indicare solo se trattasi di IVA recuperabile)	€ 0,00		Contributo richiesto alla Regione Puglia	€ 0,00	#DIV/0!
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO	€ 0,00		**TOTALE FONTI DI COPERTURA**	€ 0,00	#DIV/0!

Attenzione: il totale fonti di copertura deve essere maggiore o uguale al totale fabbisogno finanziario.

....., lì .....

Firma del legale rappresentante dell'Ente

.....

(con timbro)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 6 agosto 2015, n. 368

DGR n. 1158 del 26.05.2015 - "APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di soggetti privati". Approvazione avviso pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e di ammissione e a finanziamento.

Il giorno 6 agosto 2015, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione del dati personali" in merito ai Principi applicabili al trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Del. G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 39 del 26 febbraio 2014 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamata la Del. G.R. n. che per l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute", sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014, è stato individuato quale RUA - Responsabile Unica per l'Attuazione - la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue

PREMESSO CHE:

- la Del. CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 ha programmato le risorse residue del F5C 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del PSC 2000-2006 per ii finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanita, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la Del. G. R. n. 2787 del 14 dicembre 2012 ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, il 60/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati, ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute" è stato sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014 e per il quale è stata individuata quale RUA - Responsabile Unico per l'Attuazione la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;
- il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) di cui alla Scheda 1.d dell'Accordo di Programma Quadra "Benessere e Salute", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché le modalità di monitoraggio in itinere ed ex post richiamati;

- la Del. G.R. n. 1158 del 26 maggio 2015 ha approvato "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di soggetti privati. Requisiti di accesso e criteri di selezione delle proposte progettuali di interventi infrastrutturali a titolarità privata".

CONSIDERATO CHE:

1. per effetto delle disposizioni e degli indirizzi della Del. G.R. n. 1158/2015 si rende necessario procedere con urgenza alla approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'avvio delle procedure di selezione e di ammissione a finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi e sociosanitari a titolarità privata, al fine di consentire ai soggetti privati no profit che saranno individuati come beneficiari la assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti nei tempi richiesti complessivamente dalla Del. CIPE n. 79/2012, dalla Del. CIPE n. 92/2012 e dal relativi indirizzi attuativi espressi dal CIPE;

2. obiettivo dell'Avviso pubblico è quello di favorire, attraverso il supporto agli investimenti territoriali dei soggetti privati no profit, come individuati all'art. 34 dell'Avviso di cui all'Allegato A al presente provvedimento, operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto Il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale;

3. è necessario approvare l'Avviso pubblico in quanto strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012, in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 1158/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, al fine di disciplinare la procedura negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità privata per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese;

4. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a Euro 34.070.000,00 di cui al Cap. 1147061 - UPB 5.2.2 del Bilancio di Previsione 2015 che trovano copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012) e che son() assegnate alle seguenti azioni:

- Euro 10.000.000,00 dalla scheda "Strutture e servizi sociosanitari e riabilitativi - Soggetti privati"
- Euro 10.000.000,00 dalla scheda "Strutture e servizi socioeducativi per minori e prima infanzia Soggetti privati";
- Euro 6.070.000,00 dalla scheda "Progetti di realizzazione nuovi servizi per la prima infanzia e centri polifunzionali per bambini - Beneficiari privati";
- Euro 8.000.000,00 dalla scheda "Realizzazione di nuove strutture a ciclo diurno per anziani e persone non autosufficienti - Beneficiari privati"

In coerenza con gli indirizzi attuativi di cui alla Del. G. R. 1158/2015, si rende, pertanto, necessario approvare nell'ambito dell'APQ "Benessere e Salute" l'Avviso pubblico n. 2/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari privati no profit, come riportato in Allegato A al presente Avviso di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e fornire le seguenti disposizioni agli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria:

- è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento dell'Avviso Pubblico la dr.ssa Miria Vigneri, A.P. dell'Ufficio Programmazione Sociale;
- sono soggetti beneficiari che possono proporre domande di ammissione a finanziamento e proposte progettuali tutti I soggetti privati no profit di cui all'art. 3 dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A;
- in ossequio alle norme contabili connesse all'armonizzazione dei bilanci regionali (come peraltro richiamate dalla Circolare n. 5/2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia) - atteso che in sede di approvazione dell'impegno è necessario indicare l'Importo complessivo dell'impegno, distinguendo la quota che grava sull'eser-

cizio finanziario di competenza da quella che, imputata ad esercizi futuri, andr6 ad alimentare ii fondo pluriennale vincolato di parte spesa, e atteso che per le attivit6 di investimento che comportano impegni di spesa la cui scadenza è prevista in più esercizi finanziari, è richiesto che al momento del primo impegno nel provvedimento dirigenziale venga chiaramente esplicitata l'attestazione concernente la predisposizione della relativa copertura finanziaria per l'effettuazione della spesa di investimento nel suo complesso - si definisce che agli impegni contabili delle suddette risorse si procederà successivamente alla istruttoria delle istanze e delle proposte progettuali presentate e in uno con l'ammissione a finanziamento dei progetti positivamente selezionati, nel rispetto del vincolo di finalizzazione già dichiarato nell'APQ "Benessere e Salute" e nelle relative schede della Relazione Tecnica sub All. A all'APQ, e comunque nei limiti della disponibilità finanziaria effettiva e residua e nel rispetto dei vincoli connessi al rispetto dei principi contabili generali, come innovati con D.Lgs. n. 118/2011, e del Patto di Stabilita Interne;

- la suddetta dotazione finanziaria sarà utilizzata nel rispetto delle originarie finalità e secondo la procedura aperta a "a sportello", per cui l'eventuale positiva valutazione di una proposta progettuale afferente a tipologia di struttura per la quale risultino temporaneamente esaurite le risorse della dotazione iniziale non conferisce diritto alla ammissione a finanziamento, ne priorità rispetto a proposte progettuali analogamente valutate positivamente e successive sul piano temporale afferenti a tipologia di struttura per la qua le risultino ancora risorse finanziarie disponibili.
- la dotazione finanziaria assegnata all'Avviso pubblico, che si approva con il presente provvedimento, potrà eventualmente essere integrata con le economie derivanti dalle procedure attuative degli altri interventi ammessi a finanziamento, nonché con risorse aggiuntive derivanti da fondi regionali, nazionali e comunitari in presenza di coerenza dei criteri di selezione e di ammissibilità delle spese finanziate e a seguito di condivisione con il partenariato istituzionale e sociale dei relativi Programmi;
- Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria procederà alla istruttoria e alla ammissione a finanziamento dei Piani di Investimento e delle singole proposte progettuali seguendo rigorosamente l'ordine temporale di trasmissione delle istanze di ammissione a finanziamento complete di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso, secondo criteri di valutazione e requisiti di ammissibilità come richiamati nello stesso Avviso;
- È fissata al 30.esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP dell'Avviso di cui all'Allegato A al presente provvedimento il termine iniziale per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti beneficiari privati no profit, secondo la procedura a sportello di ammissione alle fasi di istruttoria e valutazione di cui allo stesso Avviso;
- Si fa rinvio a successivo provvedimento per la nomina della Commissione per la istruttoria e la valutazione delle domande di finanziamento di cui all'Avviso n. 2/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo non è soggetta a quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa ne a carico del Bilancio regionale ne a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con precedenti atti amministrativi.

Ai successivi provvedimenti di impegno contabile si procederà in uno con la progressiva ammissione a finanziamento delle proposte progettuali ammissibili e positivamente valutate dalla apposita Commissione, comunque nei limiti della disponibilità finanziaria effettiva e residua e nel rispetto dei vincoli connessi al rispetto dei principi contabili generali, come innovati con D.Lgs. n. 118/2011, e del Patto di Stabilita Interno

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1158/2015, l'Avviso pubblico n. 2/2015 riportato in Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di individuare, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 629/2015, la somma di Euro 34.070.000,00 a valere sul Cap. 1147061 - UPB 5.2.2 del Bilancio di Previsione 2015 che trovano copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012), per il finanziamento di un nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti privati no profit, secondo le finalizzazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

4. di fissare al 30.esimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP dell'Avviso di cui all'Allegato A al presente provvedimento ii termine iniziale per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento, the saranno istruite e valutate secondo la procedura aperta o "a sportello" di cui allo stesso Avviso;

5. di rinviare a successivo provvedimento per la nomina della Commissione per la istruttoria e la valutazione delle domande di finanziamento di cui all'Avviso n. 2/2015;

6. di individuare quale responsabile del procedimento la dr.ssa Miria Vigneri, A.P. Programmazione Sociale, che e anche responsabile del trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente;

7. di prendere atto che alla individuazione dei beneficiari delle somme stanziate e a ai connessi adempimenti contabili si provvederà con successivi provvedimenti del Servizio, al moment() della approvazione degli elenchi di progetti ammissibili a finanziamento, cosi come previsto dal medesimo Avviso Pubblico;

8. di demandare alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in quanta di RUA dell' "APQ "Benessere e Salute" tutti gli adempimenti attuativi, ivi inclusi i provvedimenti di approvazione dei lavori della Commissione con la progressiva approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento, nonché i provvedimenti di concessione dei finanziamenti ai progetti risultati ammissibili, nei limiti delle risorse attualmente assegnati per dare copertura all'Avviso n. 2/2015, e la sottoscrizione dei disciplinari di attuazione, tra Regione Puglia e soggetti beneficiari titolari dei finanziamenti concessi, in cui troveranno anche definizione le procedure per il monitoraggio, la rendicontazione e la certificazione delle spese;

9. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii., non essendo individuati con il presente provvedimento i soggetti beneficiari;

10. Il provvedimento viene redatto in forma integra le poiché non soggetto a quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati persona, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica;

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo telematico della Regione;

b) sarà trasmesso in copra conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare.

Il presente atto, composto da n° 9 facciate, oltre l'Allegato A che si compone di n. 57 pagg., è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione
Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Dott.ssa Anna Maria Candela

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO N.2/2015

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI PER SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI

(approvato con A.D. n. 368 del 6 agosto 2015)

AVVISO PUBBLICO N.2/2015

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI PER SOGGETTI BENEFICIARI PPRIVATI (approvato con A.D. n.368 del 6 agosto 2015)

La Regione Puglia adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi e provvedimenti amministrativi:

- Legge 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.R. 24.07.1997, n° 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" e s.m.i.;
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n° 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e sm.i.;
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n°4, "Regolamento attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19", e s.m.i.;
- D.Lgs 19.08.2005, n° 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- la **Del. CIPE n. 92 del 3 agosto 2012** che ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- la **Del. G. R. n. 2787 del 14 dicembre 2012** con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 87/2012, n. 92/2012 nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati, ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute" che è stato sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014 e per il quale è stata individuata quale RUA – Responsabile Unico per l'Attuazione la dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela;
- il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) di cui alla Scheda 1.d dell'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute", di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché le modalità di monitoraggio in itinere ed ex post richiamati;

- il Reg. (CE) n. 1301/2013 per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sulle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione;
- il Reg. (CE) n. 1407/2013;
- il Reg. (CE) n. 215/2014;
- il Reg. (CE) n. 651/2014;
- il Reg. R. n. 15/2014;
- il Reg. R. n. 17/2015;
- la Del. G.R. n. 1158 del 26 maggio 2015 che ha approvato "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici. Requisiti di accesso e criteri di selezione delle proposte progettuali di interventi infrastrutturali di soggetti privati e privato sociali".

Art. 1
Obiettivi

1. Il presente Avviso pubblico è volto a favorire, attraverso il supporto agli investimenti di organizzazioni del Terzo Settore e altri soggetti privati non profit aventi organizzazione di impresa operanti sul territorio regionale, mediante aiuti a finalità regionali in regime "de minimis" ovvero in esenzione di notifica secondo la normativa vigente, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonchè che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale.

2. In attuazione della Legge n. 328/2000, la legge regionale 10 luglio 2006 n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e sociosanitarie, nonché il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali e per supportare la piena implementazione di indirizzi e standard regionali di recente emanazione (quale il Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4 e s.m.i.).

3. Il presente Avviso costituisce, peraltro, strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012 , in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020. Il presente Avviso disciplina la procedura di selezione ad evidenza pubblica, per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di

progetti di investimento a titolarità privata per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese.

Art. 2
Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a **Euro 34.070.000,00** di cui al Cap. 1147060 – UPB 2.9.9 del Bilancio di Previsione 2015.

2. Dette risorse trovano copertura nella dotazione di risorse che l'APQ "Benessere e Salute" a valere su FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012) assegna alle seguenti azioni:

Euro 10.000.000,00 dalla scheda "Strutture e servizi sociosanitari e riabilitativi – Soggetti privati"

Euro 10.000.000,00 dalla scheda "Strutture e servizi socioeducativi per minori e prima infanzia – Soggetti privati";

Euro 6.070.000,00 dalla scheda "Progetti di realizzazione nuovi servizi per la prima infanzia e centri polifunzionali per bambini – Beneficiari privati";

Euro 8.000.000,00 dalla scheda "Realizzazione di nuove strutture a ciclo diurno per anziani e persone non autosufficienti – Beneficiari privati"

e agli impegni contabili delle suddette risorse si procederà successivamente alla istruttoria delle istanze e delle proposte progettuali presentate e in uno con l'ammissione a finanziamento dei progetti positivamente selezionati, nel rispetto del vincolo di finalizzazione già dichiarato nell'APQ "Benessere e Salute" e nelle relative schede della Relazione Tecnica sub All. A all'APQ.

3. La suddetta dotazione finanziaria sarà utilizzata nel rispetto delle originarie finalità e secondo la procedura aperta o "a sportello", per cui l'eventuale positiva valutazione di una proposta progettuale afferente a tipologia di struttura per la quale risultino temporaneamente esaurite le risorse della dotazione iniziale non conferisce diritto alla ammissione a finanziamento, né priorità rispetto a proposte progettuali analogamente valutate positivamente e successive sul piano temporale afferenti a tipologia di struttura per la quale risultino ancora risorse finanziarie disponibili.

4. La dotazione finanziaria del presente Avviso pubblico potrà eventualmente essere integrata con le economie derivanti dalle procedure attuative degli altri interventi ammessi a finanziamento, nonché con risorse aggiuntive derivanti da fondi regionali, nazionali e comunitari in presenza di coerenza dei criteri di selezione e di ammissibilità delle spese finanziate e a seguito di condivisione con il partenariato istituzionale e sociale dei relativi Programmi.

Art. 3

Soggetti beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente Avviso Pubblico per la realizzazione di interventi strutturali in ambito sociale, sociosanitario e socio educativo :

SOGGETTI PRIVATI "NON PROFIT"

quali formazioni aventi organizzazione di impresa e che svolgano attività senza scopo di lucro, cioè che perseguono un fine diverso dal conseguimento dell'utile (scopo solidaristico, sociale, sociosanitario, educativo, ecc....), come di seguito individuati:

a) organizzazioni di volontariato e di promozione sociale
b) cooperative sociali e loro consorzi
c) Fondazioni senza scopo di lucro
d) Enti religiosi e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro
e) Imprese sociali, di cui alla l. n. 118/2005 e al D.Lgs. n. 155/2006, ovvero tutte le organizzazioni private senza scopo di lucro che esercitano in via stabile e principale un'attività economica di produzione o di scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale, inclusi gli enti di cui al Libro V del Codice Civile, finalizzati alla produzione di beni e di servizi in funzione meramente lucrativa o di mutualità interna, con riferimento alle **società** (di persone, di capitali e coop) e ai loro **consorzi**.

Tutti i soggetti di cui sopra devono risultare, a pena di esclusione, già attivi ed operanti, secondo quanto specificato al successivo comma 2, in almeno uno dei seguenti ambiti di attività, contrassegnati in base alla classificazione ATECO 2007 (ovvero correlati Codici di Attività Economica ATECO 2002[1]) e comunque in quello più attinente rispetto al progetto di investimento per il quale si presenta la domanda di ammissione a finanziamento:

87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca

Il possesso del requisito dell'ambito di attività deve essere attestato dal certificato dell'Agenzia delle Entrate di rilascio della Partita IVA ovvero dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese ovvero al REA della Camera di Commercio, che evidenzi almeno una tra le attività principali o secondarie riferita ad una delle famiglie di codici ATECO sopra elencati, che può essere in

[1] *http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/Tavola_raccordo_Ateco2007-2002_12-12-08.pdf*

ogni caso oggetto di autocertificazione all'atto della domanda, riservandosi l'Amministrazione di verificarne la veridicità in ogni fase della procedura istruttoria di selezione.

2. Tutti i soggetti proponenti, a pena di esclusione, devono avere una operatività nel medesimo settore di attività economica, come specificato al comma 1, da almeno un triennio alla data di presentazione della domanda.
   Sono consentite associazioni temporanee di scopo (ATS) o raggruppamenti temporanei di imprese (RTI) tra soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, solo ed esclusivamente se tutti i soggetti aderenti, oltre gli eventuali soggetti promotori di cui si dice di seguito, svolgano un ruolo attivo per la realizzazione del progetto e partecipino di una quota del beneficio erogato e se tutti risultino già operanti nel medesimo settore di attività economica da almeno un anno alla data di presentazione della domanda: in tal caso almeno il capofila della ATS o RTI deve risultare operativo da almeno un triennio.
   L'operatività nel medesimo settore di attività economica di cui al comma 1 sarà rilevata da curriculum di ciascuna organizzazione aderente e composizione del fatturato, oltre che da iscrizione nel registro delle imprese o nel REA presso la CCIAA, che può essere in ogni caso oggetto di autocertificazione all'atto della domanda, riservandosi l'Amministrazione di verificarne la veridicità in ogni fase della procedura istruttoria di selezione.
   I soggetti proponenti per i quali lo preveda la normativa vigente devono anche risultare già iscritti ai rispettivi albi e registri regionali, alla data di presentazione della domanda.
   Laddove siano individuati nella ATS anche soggetti associati in qualità di promotori o sostenitori, senza ruolo attivo nella gestione del servizio di che trattasi, gli stessi devono risultare costituiti ed operanti nel medesimo settore di attività economica, quale principale settore di attività, con una delle forme giuridiche di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Le eventuali ATS devono essere supportate da formali intese già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda e impegno a formalizzare l'associazione entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento. Non saranno ammissibili ATS cui partecipino soggetti diversi da quelli elencati al precedente comma 1 e che abbiano una durata inferiore alla durata del programma di investimento e del vincolo al funzionamento e alla destinazione in uso della struttura realizzata con il concorso dell'aiuto finanziario regionale oggetto del presente Avviso.
4. Tutti i soggetti di cui al comma 1, anche in forma di ATS, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, a pena di esclusione, devono essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese ovvero REA presso la CCIAA ed avere partita IVA attiva. Devono, inoltre, attestare il possesso dei seguenti requisiti:

a) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
b) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
c) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
d) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
e) non aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
f) di applicare il CCNL di categoria e le norme in materia di sicurezza sul posto di lavoro per tutti i dipendenti e i collaboratori a vario titolo dell'impresa;
g) non aver proceduto al licenziamento per riduzione di personale nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso in oggetto, né avviato procedure di sospensione del personale per crisi aziendali negli ultimi 12 mesi, né essere in pendenza di giudizio, e/o con sentenza di condanna passata in giudicato, in materia di licenziamenti collettivi;
h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà[2] così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
i) non trovarsi in condizioni di redditività o di liquidità tale da determinare l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

I requisiti di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo e devono essere attestati da tutti i soggetti componenti l'eventuale ATS, fatta eccezione per quanto di seguito specificato per le lett. h) e i).

I requisiti di cui alle lett. h) e i) devono essere oggetto di autocertificazione e supportati da dettagliata relazione a firma di qualificato professionista che attesti i

---

[2] *La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.*
In particolare, ai fini dei presenti orientamenti, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

principali indici di bilancio dell'impresa privata proponente, ovvero del soggetto privato capofila di eventuale ATS, con riferimento all'analisi economica di bilancio (redditività), all'analisi finanziaria di bilancio (liquidità), all'analisi patrimoniale (solidità, grado di indebitamento, leva finanziaria).

5. I soggetti privati beneficiari dell'aiuto di Stato sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio delle strutture realizzate per almeno 5 anni, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto, ovvero dalla data di entrata in funzione dell'investimento, per le strutture già autorizzate al funzionamento.

6. I soggetti beneficiari si impegnano, nel caso di convenzionamenti con il sistema pubblico dell'offerta, a stipulare convenzioni che determinino tariffe per il destinatario finale pari al costo/utente al netto degli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali del piano di investimento oggetto dell'agevolazione.

Art. 4
Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si applicano le seguenti definizioni:
   a) Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro;
   b) Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro;
   c) Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa;
   d) Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo;
   e) Attivi materiali: attivi relativi a immobili, impianti, attrezzature e macchinari;
   f) Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate;
   g) Aiuto di Stato: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato UE; gli aiuti di Stato esentati ai sensi del Reg. (CE) n. 651/2014 non possono essere cumulati con aiuti «de minimis» relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III dello stesso Regolamento;

h) Effetto di esenzione: quando si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. Nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti, l'Autorità di Gestione verifica anche che in mancanza dell'aiuto, la realizzazione del progetto non sarebbe avvenuta nella zona interessata o non sarebbe stata sufficientemente redditizia per il beneficiario nella stessa zona ;

i) Organizzazione non profit: si intendono tutte le attività svolte da imprese sociali, organizzazioni del Terzo Settore, Fondazioni, Enti religiosi e altre organizzazioni e imprese private che si svolgano senza scopo di lucro, che perseguono un fine diverso dal conseguimento dell'utile (scopo solidaristico, sociale, sociosanitario, educativo, ecc....). Tali organizzazioni possono svolgere attività a pagamento, cd. commerciali, e possono conseguire un utile (lucro oggettivo), ma non possono dividere questo utile tra i soci (lucro soggettivo); di norma lo stesso è reimpiegato per finanziare le sue attività e raggiungere gli scopi statutari dell'impresa o organizzazione. Devono intendersi come no profit anche tutte le imprese sociali, che possono operare sia attraverso forme giuridiche *non imprenditoriali* (del tipo a) sia attraverso forme giuridiche tipicamente *imprenditoriali* (del tipo b);

j) Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000;

k) Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000.

Art. 5
Localizzazione

1. Le iniziative ammissibili a finanziamento con il presente Avviso devono essere riferite alla sede o a unità locali ubicate nel territorio regionale.

Art. 6
Investimenti ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative di realizzazione di strutture sociosanitarie, socioeducative e socioassistenziali che posseggono i seguenti requisiti:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociali e sociosanitarie, nonché coerenti con la programmazione sociale e sociosanitaria di ambito territoriale;
- Le proposte progettuali devono essere rivolte al completamento ovvero all'ampliamento ovvero alla realizzazione di nuove strutture esclusivamente nel rispetto degli standard strutturali e funzionali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e

s.m.i.; non sono considerati costi ammissibili tutti gli oneri connessi a servizi o standard aggiuntivi rispetto a quelli minimi dichiarati dalla normativa regionale;

- I suoli e gli immobili interessati dagli interventi devono essere di totale proprietà privata e nella piena disponibilità d'uso del soggetto privato proponente;
- Gli interventi da realizzare devono essere presentati con relativo progetto tecnico di livello esecutivo dotato di tutti i pareri obbligatori preventivi alla realizzazione dell'opera, al fine di attestare l'immediata cantierabilità dell'intervento; farà fede idonea dichiarazione congiunta del tecnico progettista e del rappresentante legale del soggetto privato proponente;
- presentazione di idonea attestazione dell'inserimento dell'intervento proposto nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Ente titolare nonchè del provvedimento di impegno contabile adottato doll'organo competente della Amministrazione Comunale titolare dell'intervento con riferimento alla quota di cofinanziamento con mezzi propri apportata a copertura del piano finanziario, ovvero idonea documentazione attestante l'avvenuta richiesta per il ricorso all'indebitamento;
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale, alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nonché alla disciplina e alle previsioni urbanistiche vigenti;
- Definizione di un piano gestionale successivo alla realizzazione dell'intervento strutturale, che specifichi i seguenti elementi minimi: gestione diretta mediante affidamento a terzi ovvero mediante concessione, criteri di selezione del soggetto gestore o concessionario, piano tariffario per i servizi erogati, piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio, caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria, cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata.

2. Non sono ammissibili a finanziamento:
- le proposte progettuali presentate con relativa istanza di concessione di agevolazione da soggetti che non rispettino tutti i requisiti soggettivi di ammissibilità di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- le proposte progettuali che non rispettino tutti i requisiti di cui al comma 1 del presente articolo;
- gli interventi che prevedano esclusivamente l'allestimento funzionale (mobili, arredi, attrezzature) degli ambienti di immobili già realizzati;
- investimenti la cui attuazione sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda di concessione del finanziamento; a tal fine si deve considerare la data di sottoscrizione del contratto con la ditta appaltatrice dei lavori;
- interventi che non siano riconducibili alle tipologie di strutture di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., sia per standard minimi che per tipologie di prestazioni da erogare;

- interventi per i quali il medesimo soggetto beneficiario abbia già usufruito di altri contributi regionali a valere su risorse del PO FESR 2007-2013, del FSC 2007-2013;
- interventi per i quali la Regione Puglia abbia già operato una procedura di revoca per mancato utilizzo delle risorse assegnate ovvero per utilizzo delle risorse con modalità difformi da quanto consentito dal sistema di gestione e controllo relativo alla fonte di finanziamento.

3. Sono considerate prioritariamente ammissibili le proposte progettuali che, nel rispetto di tutti i requisiti di ammissibilità sopra riportati, tengano conto del fabbisogno dichiarato di maggiori strutture della medesima tipologia a livello provinciale e di Ambito territoriale, in relazione alla mappatura appositamente pubblicata dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali[3]. In particolare sono considerate ammissibili a finanziamento gli interventi di nuova realizzazione, di adeguamento funzionale e di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico di strutture afferenti alle seguenti tipologie:

- strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili motori e psichici, anche senza il necessario supporto familiare, per adulti in difficoltà sociale, vittime di abuso e maltrattamento e tratta su tutto il territorio regionale;
- strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) per anziani e persone anziane non autosufficienti, su tutto il territorio regionale;
- strutture a ciclo continuativo (h24) per disabili e persone anziane non autosufficienti esclusivamente in quei contesti territoriali (Ambiti) per i quali sia dichiarata la sottodotazione di posti letto rispetto a una misura pari a 10 p.l. per 10.000 anziani residenti, ovvero con riferimento a strutture già in esercizio che richiedano interventi urgenti per l'adeguamento agli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;
- asili nido con annesse sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia e altri servizi innovativi per la prima infanzia, rivolta a bambini in età compresa tra 3 e 36 mesi;
- ludoteche e centri polifunzionali per bambini e ragazzi (ad esclusione delle sezioni della scuola per l'infanzia) rivolta a bambini compresi tra i 3 e i 9 anni.

---

[3] *L'atlante delle strutture e dei servizi già autorizzati al funzionamento e di quelli in corso di realizzazione in ciascun Ambito territoriale è pubblicato a far data dal 1° settembre 2015 sul portale dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia : https://pugliasociale.regione.puglia.it*

Le proposte progettuali che si collocano al di fuori delle fattispecie sopra riportate, e senza i necessari elementi di contestualizzazione e di descrizione puntuale del fabbisogno aggiuntivo del territorio, saranno considerate non ammissibili perché in contrasto con il grado di saturazione del sistema di offerta per il contesto territoriale di riferimento, in quanto non prioritarie rispetto all'allocazione di risorse finanziarie pubbliche comunque limitate rispetto al volume complessivo di investimenti di cui il sistema degli EE.LL. chiede la ammissione a finanziamento.

4. Gli immobili oggetto di intervento, a seguito di realizzazione/ristrutturazione dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989 e s.m.i., in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato. progetti, inoltre, dovranno essere conformi alle prescrizioni delle Norme Antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 e s.m.i.. La conformità dovrà essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente e dal progettista tecnico responsabile dell'intervento, nelle fasi di progettazione prescritte.

5. Costituiscono elementi di priorità nella valutazione dei programmi di investimento:

a. La ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti ed operanti per finalità sociali, rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione al funzionamento;
b. La realizzazione di interventi localizzati in Comuni di piccole dimensioni (fino a 5000 abitanti);
c. La presenza di progetti di intervento immediatamente cantierabili (progetti esecutivi dotati di tutte le autorizzazioni richieste e con le procedure di gara già definite, ove previste).

6. Uno stesso progetto di intervento non può essere suddiviso in più domande di agevolazione. Il progetto di intervento deve essere organico e funzionale, avere validità economica e finanziaria e riguardare la sede o una unità locale, in ogni caso ubicata nella Regione Puglia, e di cui i soggetti richiedenti abbiano la piena disponibilità per lo svolgimento delle attività proposte.

Art. 7
Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. Per gli interventi di cui al presente avviso, sarà applicato su richiesta del soggetto privato proponente, uno dei due seguenti regimi di aiuto:

a - **Regime *"de minimis"***, come disciplinato dal Reg. (CE) n. 1407/2013 e dal Reg. R. 1 agosto 2014, n.15, per gli aiuti agli investimenti iniziali, con agevolazione massima concedibile pari ad Euro 200.000,00, con una intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto,

che non potrà superare l'80%, tenuto conto delle condizioni generali per la concessione degli aiuti di cui alla normativa di riferimento;

b - **Aiuti a finalità regionali agli investimenti iniziali per PMI, in esenzione,** come disciplinati al Reg. R. n. 17 del 30.09.2014, Capo III artt. 34 e segg., salvo quanto disciplinato con il presente Avviso, con agevolazione massima concedibile per progetto pari ad Euro 3.000.000,00, e con una intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, pari al **35%** per le **medie imprese** e al **45%** per le **piccole imprese**.

2. In relazione al regime di aiuto prescelto, di cui al comma precedente, i soggetti proponenti sono obbligati ad apportare un contributo finanziario attraverso risorse proprie (ivi inclusi prestiti o mutui bancari), ovvero mediante finanziamento esterno, pari alla differenza tra l'importo agevolato e il costo totale ammissibile dell'investimento, oltre alle eventuali altre voci di costo non ammissibile.

3. Ciascun soggetto proponente non potrà presentare più di una proposta progettuale a valere sulle risorse messe a disposizione dal presente avviso, neppure quale componente di una ATS con altro soggetto capofila, pena l'esclusione di tutti i progetti di intervento cui il soggetto partecipa.

4. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti.

5. Per interventi il cui costo totale ammissibile risulti essere superiore a Euro 5.164.569,00, comprensivo della quota a carico del soggetto proponente con risorse proprie, il soggetto proponente dovrà allegare, pena l'esclusione, alla istanza di accesso, insieme all'allegato tecnico sintetico e al formulario analitico, anche apposita analisi costi-benefici dell'intervento, redatta secondo lo schema che sarà reso disponibile nel sistema informatico/telematico sul sito Internet http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale .

6. In sede di istruttoria delle domande di ammissione a finanziamento e di valutazione delle proposte progettuali, la Regione si riserva di stralciare dal quadro economico complessivo dei costi ammissibili le spese relative a standard strutturali non riconducibili a quelli di cui ala Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., ovvero a richiedere la riformulazione del quadro economico in tal senso, rispetto alla maggiore congruità economica dei parametri unitari di costo dell'intervento proposto, esclusivamente in caso di positiva valutazione di ammissibilità della proposta progettuale. Tutte le spese così stralciate confluiscono nel riquadro dei costi non ammissibili del Progetto.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali, avviati a far data dal 01 gennaio 2015, a condizione che i

pagamenti e i relativi titoli di spesa siano successivi all'attribuzione del CUP da parte della Amministrazione regionale, a seguito della conclusione della fase di ammissibilità di cui al successivo articolo 9.

2. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite nel rispetto della Circolare esplicativa delle attività di gestione e controllo di I° livello che, conformemente a quanto previsto dal Si.Ge.Co. allegato all'APQ "Benessere e Salute", descrive nel dettaglio le procedure di gestione e di verifica di I° livello che devono essere svolte per la corretta attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sul FSC 2007-2013.
Le procedure e gli strumenti da utilizzare sono gli stessi previsti dai Manuali allegati al Si.Ge.Co. del PO FESR. Eventuali modifiche dei suddetti Manuali in relazione alle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti saranno tempestivamente comunicate ai Soggetti pubblici beneficiari.

7. Le spese in attivi materiali riguardano:
   a) Spese generali
      - Spese necessarie per le attività preliminari;
      - Spese di gara (commissioni aggiudicatrici);
      - Spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;
      - Spese di progettazione dell'intervento previste per il livello di dettaglio previsto nel presente Avviso, ivi comprese le spese per indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista;
      - Spese per direzione lavori;
      - Spese per coordinamenti della sicurezza;
      - Spese per assistenza giornaliera e contabilità;
      - Spese per consulenze o supporto tecnico-amministrativo
      - Spese per collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche;
      - Spese per garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, se tali garanzie sono prescritte dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria.

   Tali spese saranno riconosciute ammissibili con oneri a carico del progetto solo se sostenuti successivamente al 01/01/2015, per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'investimento in attivi materiali non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione.

b) Acquisizione del suolo e sue sistemazioni, nel limite percentuale del 10% dell'importo degli investimenti in attivi materiali;
c) Opere murarie o assimilate (a titolo esemplificativo:murature, piazzali interni, recinzioni,tettoie, cabine elettriche, etc.).
d) Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc..).
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura ad uso diretto degli utenti della struttura stessa
   - oAusili di domotica sociale e per la connettività sociale;
   - oAbbattimento barriere architettoniche;
   - oAltro.
f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).
g) Mobili e arredi, nel limite percentuale del 20% dell'importo degli investimenti in attivi materiali;
h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio, ovvero alla funzionalità ed accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.

4. Le spese in attivi immateriali nel complesso sono ammissibili a cofinanziamento nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali, e riguardano:

j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto dell'intervento;
k) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata al programma;
l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato; sono comunque escluse da questa voce le consulenze specialistiche connesse all'avvio della gestione dei servizi realizzati, ovvero alla fornitura di prestazioni professionali sociosanitarie connesse alla organizzazione del servizio. Sono, inoltre, escluse le voci di spesa assimilabili alle "Spese generali" di cui alla VOCE DI COSTO sub A) del quadro economico (allegato n. 6).

5. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario. Analogamente restano ad esclusivo carico del soggetto beneficiario tutte le spese che per le modalità di attuazione o le causali di spesa dovessero risultare non ammissibili nel corso delle attività di monitoraggio e controllo da parte della struttura tecnica del RUA – Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro denominato "Benessere e Salute".

6. L'Imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non è recuperabile e dunque rappresenti un costo per il soggetto beneficiario.

7. Sono sempre escluse le seguenti tipologie di spese:

a) Spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
b) Spese relative all'acquisto di scorte;
c) Spese relative all'acquisto di macchinari e attrezzature usate;
d) I titoli di spesa regolati in contante;
e) Spese per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione;
f) Spese di funzionamento in generale (es.: spese di gestione, di manutenzione ordinaria, ecc.);
g) Spese in leasing;
h) Spese per l'acquisto di mezzi mobili targati, ad esclusione di quelli indicati alla lettera h) delle spese ammissibili;
i) Tutte le spese non capitalizzate;
j) Spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa.

9. In sede di istruttoria delle domande di ammissione a finanziamento e di valutazione delle proposte progettuali, la Regione si riserva di stralciare dal quadro economico complessivo dei costi ammissibili le spese relativa a standard strutturali non riconducibili a quelli di cui ala Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., ovvero a richiedere la riformulazione del quadro economico in tal senso, rispetto alla maggiore congruità economica dei parametri unitari di costo dell'intervento proposto. Tutte le spese così stralciate confluiscono nel riquadro dei costi non ammissibili del Progetto.

10. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

10. Per tutto quanto non stabilito nel presente articolo, si farà riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore.

Art. 9

Procedure di istruttoria per l' ammissione a finanziamento

1. Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria procederà alla istruttoria e alla ammissione a finanziamento delle domande e delle proposte progettuali seguendo rigorosamente l'ordine temporale di trasmissione delle istanze di ammissione a finanziamento complete di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso, come specificato al successivo art. 10 del presente Avviso.

2. Le domande di finanziamento sono protocollate e sottoposte all'esame istruttorio dall'Ufficio competente secondo l'ordine cronologico di trasmissione delle stesse con i relativi allegati tecnici sintetici.

3. L'Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione – Ufficio Programmazione Sociale, procederà all'esame istruttorio delle domande di finanziamento, che sarà articolato nelle seguenti tre fasi:

I) esaminabilità della domanda e della relativa proposta progettuale, a cura dell'Ufficio competente, mediante verifica della completezza e conformità formale della documentazione presentata;
II) accoglibilità della domanda e della relativa proposta progettuale, a cura di una Commissione di valutazione appositamente istituita, mediante verifica della sussistenza dei requisiti di legge e regolamento, attraverso l'esame della domanda, dell'allegato tecnico sintetico, del formulario analitico e di tutta la documentazione presentata;
III) ammissibilità della domanda e della relativa proposta progettuale, a cura della suddetta Commissione, mediante valutazione tecnica della proposta progettuale e valutazione della congruità economica della domanda di finanziamento.

4. Un'apposita Commissione, di cui al successivo art. 11, nominata con apposito atto dirigenziale del responsabile del Servizio, valuterà le domande in relazione alle fasi II e III dell'esame istruttorio di cui al comma precedente.

5. Nell'ambito della fase I (esaminabilità della domanda) dell'esame istruttorio, saranno ammessi alla fase II i progetti che risultino esaminabili, purchè non ricadono in una delle seguenti condizioni:

a. perché presentati da soggetti diversi da quelli indicati al comma 1 dell'articolo 3 del presente Avviso;
b. perché trasmessi prima dei termini previsti dall'avviso al comma 1 del presente articolo;
c. perché pervenuti con modalità diverse da quelle riportate al comma 1 del presente articolo, alle lettere a) e b) ovvero pervenuti con una sola delle due modalità previste;
d. perché redatti su modulistica difforme o diversa da quella allegata al presente Avviso ;

e. perché mancanti della domanda di cui agli Allegati 1, 2, 3,4 con annessa relazione, 5, 6QE, 7QF;
f. perchè recanti uno o più dei suddetti allegati non in originale (fotocopie, scansioni, fax, ecc.).

6. Nell'ambito della fase II (accoglibilità della domanda) dell'esame istruttorio, saranno ammessi alla fase III i progetti che risultino accoglibili, purchè non ricadano in una delle seguenti condizioni:

I. per l'assenza della documentazione di cui all'art. 10 del presente avviso, che non può essere oggetto di richiesta di integrazioni, laddove assente o carente la documentazione medesima;
II. per la mancata riconducibilità dell'intervento proposto ad una delle tipologie di interventi ammissibili e prioritari di cui all'articolo 6 del presente Avviso;
III. per la incompleta compilazione delle parti qualificanti il progetto, nell'allegato tecnico o formulario (Allegato 2);
IV. per l'assenza di Analisi costi – benefici, redatta secondo il formulario reso disponibile su richiesta, da redigere per progetti il cui costo totale ammissibile risulti superiore a Euro 5.164.569,00;
V. per non avere provveduto a trasmettere con apposita PEC entro 30 gg dalla ricezione della richiesta, la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione di Valutazione.

7. Le procedure di selezione di cui alla fase III prevedono la valutazione delle iniziative accoglibili, con riferimento al grado di validità tecnica, economica e finanziaria, alla redditività e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione, conformemente ai criteri specificati nell'articolo 11 del presente Avviso.

8. Non saranno in nessun caso ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che avranno totalizzato una valutazione inferiore a punti 70 sul punteggio complessivo di punti 100 a disposizione della Commissione, come specificati nell'articolo 11 del presente Avviso.

9. In relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie a copertura del presente Avviso, ovvero di risorse finanziarie aggiuntive, il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria adotterà appositi atti di concessione del contributo regionale a finanziamento dei progetti di investimento, avendo cura di seguire il rigoroso ordine cronologico di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento, quindi l'ordine cronologico di completamento dell'istruttoria e della valutazione delle stesse, e il raggiungimento di un punteggio almeno pari o superiore a 70 punti su 100 per le singole proposte progettuali. In caso di richiesta da parte della Commissione di istruttoria e valutazione di integrazione della documentazione allegata alla istanza di concessione, la data da considerare ai fini della adozione dell'atto di concessione del finanziamento,

eventuale, deve tener conto della data di formale presentazione delle integrazioni richieste, attestata dalla data di trasmissione PEC.

10. Le comunicazioni in esito della attività istruttoria saranno inviate dalla Regione Puglia esclusivamente alla posta elettronica certificata del soggetto proponente, che sarà stata indicata all'avvio della procedura di presentazione della domanda, di cui alla lett. a) del comma 1 del presente articolo.

Art. 10
Presentazione della domanda

1. A partire dalle ore 12,00 del 30.esimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURP, possono essere trasmesse dai soggetti beneficiari richiedenti le domande di concessione dell'agevolazione per la proposta progettuale con la allegata documentazione tecnica e amministrativa mediante le seguenti modalità, elencate in ordine temporale:

a) procedura di verifica della posta elettronica certificata (pec) del soggetto proponente, funzionale alla creazione del codice pratica per l'inserimento della domanda on line;
b) compilazione e invio telematico della domanda di finanziamento avvalendosi del sistema informatico/telematico che sarà reso disponibile sul sito Internet http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, compilando anche l'allegato tecnico sintetico alla domanda di finanziamento che descriva le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i riferimenti e il profilo dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche principali dell'investimento, nonché apposito prospetto con gli indicatori fisici ed economici di valutazione ex ante e di monitoraggio in itinere che costituiscono un estratto del formulario di cui all'Allegato 3, da firmare e allegare;
c) acquisizione della ricevuta di invio della domanda, in uno con l'Allegato 1 – Domanda di finanziamento e l'Allegato 2 generati dal sistema informatico;
d) trasmissione, dopo l'invio telematico, esclusivamente mediante raccomandata A/R, dell'istanza di accesso e l'allegato tecnico generati dal sistema telematico, debitamente sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto beneficiario proponente, e completi del formulario analitico, nonchè di tutta la documentazione amministrativa da produrre in allegato, pena l'esclusione della domanda per inammissibilità dovuta alla incompletezza della stessa. Detta documentazione dovrà avere timbro di invio entro le 24 ore dall'invio telematico, a pena di esclusione.

In caso di difformità tra la documentazione cartacea e quella contenuta sul supporto informatico/telematico, ai fini della istruttoria e della valutazione, saranno prese in considerazione le informazioni riportate sulla documentazione cartacea sottoscritta dal soggetto proponente.

2. I plichi dovranno essere completi di tutta la documentazione obbligatoria richiesta di cui sopra, pena l'esclusione. La carenza di uno o più documenti oggetto

di possibile integrazione comporterà la perdita della priorità temporale e il rinvio per l'istruttoria a quando saranno pervenute tutte le integrazioni obbligatorie da parte dell'Ambito territoriale, secondo l'ordine temporale di arrivo di queste ultime tramite PEC.

3. La domanda di contributo deve essere redatta, a pena di esclusione, utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione Puglia – Assessorato al Welfare, disponibile sul portale *https://pugliasociale.regione.puglia.it* , così come pubblicata in allegato al Presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, secondo le modalità e i termini descritti al precedente comma 1. Non potranno essere accettate domande di contributo che siano inviate ovvero consegnate con modalità diverse da quelle indicate al presente articolo.

4. Il plico cartaceo chiuso dovrà recare sul frontespizio, pena l'esclusione, la dicitura:

> **"APQ Benessere e Salute – Avviso pubblico n. 2/2015 – Infrastrutture sociali e sociosanitarie per Beneficiari PRIVATI".**

e dovrà essere spedito al seguente indirizzo:

> **Regione Puglia – Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - I Piano – Corpo E1 – Via Gentile n. 52, 70126 BARI.**

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei soggetti richiedenti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, o comunque imputabili a causa di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento.

5.La domanda di concessione di contributo pubblico (**Allegato 1**), dovrà essere firmata in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, nonché per ciascuna proposta progettuale da apposito formulario analitico (**Allegato 2**) e corredato di tutti gli allegati anch'essi sottoscritti in originale in ogni pagina (Allegati 3-4-5-6 QE-7QF).

La domanda e tutti i suddetti allegati dovranno essere forniti anche su supporto informatico (cd rom, in formato word compatibile, provvisto di etichetta riportante il soggetto beneficiario e il titolo del progetto) e dovranno rappresentare fedelmente la copia cartacea.

6.La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1 inoltre, dovrà essere corredata della seguente documentazione **a pena di esclusione**:

6.1 - Allegato 2, con formulario analitico, esclusivamente secondo il format allegato al presento Avviso pubblico, e completo di piano gestionale successivo alla realizzazione dell'intervento strutturale, che specifichi i seguenti elementi minimi: gestione diretta, ovvero mediante affidamento a terzi di parte o tutti i servizi interventi, criteri di selezione del soggetto gestore, piano tariffario per i servizi erogati, piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio, caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria, cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata;

6.2 atto costitutivo registrato ;

6.3 titolo di proprietà/disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un periodo congruo rispetto alla durata dell'investimento e ai 5 anni successivi dopo la conclusione dei lavori, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto o dalla data di entrata in funzione dell'investimento;

6.4 idonea documentazione che attesti la solvibilità bancaria e/o la capacità di cofinanziamento del programma di investimento proposto nella misura prevista dalla stessa proposta progettuale presentata, previa presa d'atto del piano di investimenti da parte dell'istituto di credito attestante;

6.5 protocollo di intesa o altro atto di accordo da cui si evinca l'impegno a costituire l'associazione temporanea di scopo, ove prevista, nonché la individuazione del soggetto capofila e del responsabile del progetto con l'evidenza del finanziamento e del cofinanziamento ripartito per ciascuno dei beneficiari;

6.6 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in **Allegato 3**), in cui si attesta:

a. autocertificazione di iscrizione alla CCIAA con iscrizione nel Registro delle Imprese;

b. autocertificazione di Partita IVA con data di rilascio da parte dell'Agenzia delle Entrate;

c. dettagliato curriculum del soggetto proponente che attesti la operatività minima richiesta e l'ulteriore attività, con indicazione degli elementi costitutivi dei servizi già gestiti;

d. il livello della progettazione definitivo/esecutivo, con l'indicazione puntuale dello stato fisico attuale dell'immobile e di quello di progetto

e. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria per la quale si richiede il finanziamento;

f. la condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente;

g. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

h. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

i. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

j. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

k. non aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

6.7 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in **Allegato 4**), in cui si attesta:

a) di applicare il CCNL di categoria e le norme in materia di sicurezza sul posto di lavoro per tutti i dipendenti e i collaboratori a vario titolo dell'impresa;

b) non aver proceduto al licenziamento per riduzione di personale nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso in oggetto, né avviato procedure di sospensione del personale per crisi aziendali negli ultimi 12 mesi, né essere in pendenza di giudizio, e/o con sentenza di condanna passata in giudicato, in materia di licenziamenti collettivi;

c) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

d) non trovarsi in condizioni di redditività o di liquidità tale da determinare l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

All'Allegato 4, a pena di esclusione, dovrà essere allegata apposita relazione a firma di qualificato professionista che attesti i principali indici di bilancio dell'impresa privata proponente, ovvero del soggetto privato capofila di eventuale ATS, con riferimento all'analisi economica di bilancio (redditività), all'analisi finanziaria di bilancio (liquidità), all'analisi patrimoniale (solidità, grado di indebitamento, leva finanziaria);

6.8 Estratto del progetto definitivo/esecutivo, con l'obbligatoria presentazione dei seguenti allegati: Relazione tecnica; planimetria generale; inquadramento urbanistico; piante da cui si evincano i lavori da realizzare e i lay-out delle attrezzature rientranti nel progetto; computi metrici estimativi. Il tutto sottoscritto da tecnico abilitato iscritto al relativo albo e vistato dal rappresentante legale o tecnico delegato dal soggetto beneficiario. L'assenza di uno solo degli allegati prima innanzi citati, è considerata causa di esclusione della domanda. Se il progetto viene dichiarato esecutivo, dovranno essere allegate anche le copie di tutte le

autorizzazioni tecnico-urbanistiche richieste per l'immediata cantierabilità dell'intervento;

6.9 copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.

6.10 **Allegato 5 – Modello A,** consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.);

6.11 **Allegati 6** – Quadro economico del Progetto con i costi ammissibili e i costi non ammissibili – e **7** – Quadro finanziario del Progetto;

6.12 **Allegato 8** – Modello di valutazione ex ante dell'intervento, secondo la metodologia della analisi costi-benefici richiesto per i progetti il cui costo totale dell'investimento superi i 5.164.569,00 euro (fornito solo su richiesta).

7. La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

8. Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha facoltà di richiedere con PEC ulteriori integrazioni, che dovranno essere fornite sempre tramite PEC dal Soggetto beneficiario richiedente entro il termine di 30 gg. dal ricevimento della richiesta, a pena di esclusione dalla procedura di valutazione, esclusivamente per la documentazione integrabile in quanto non modifichi le caratteristiche stesse della proposta progettuale, tali da incidere sulle dimensioni di valutazione della proposta stessa e purché non riguardino documenti la cui assenza è causa di inammissibilità ai sensi del punto 1 comma 6 dell'articolo 9 del presente Avviso. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

Art. 11
Criteri di selezione degli interventi

1. Gli investimenti da ammettere a finanziamento devono essere selezionati tenendo conto dei criteri dichiarati dalla Regione nella Relazione Tecnica di cui all'Allegato 1° dell'APQ "Benessere e Salute" a valere sul FSC 2007-2013, in applicazione degli indirizzi attuativi enunciati nella Del. G.R. n. 1158/2015 e comunque in coerenza con i criteri di selezione di cui al POR Puglia 2014-2020, da approvare a norma del Reg. (CE) n. 1303/2013.

2. Sono criteri di valutazione delle proposte progettuali formulate dai Soggetti Beneficiari privati i seguenti, a cui sono assegnati un massimo di punteggi, il cui totale compone 100 p.:

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1 – Ristrutturazione/recupero funzionale/adeguamento agli standard di strutture già operanti con le medesime finalità, ai fini del conseguimento dell'autorizzazione definitiva al funzionamento (3 p. in caso di mero ampliamento di struttura già operante)	Max 5 p.
2 - Interventi localizzati in piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti)	2 p.
3 – Progetti immediatamente cantierabili (progetto validato – procedure di gara espletate/in corso)	Max 5 p.
4 – Interventi per la realizzazione/ristrutturazione di strutture e servizi di cui al comma 3 dell'art. 6 del presente Avviso	10 p.

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
5 - Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi di cura per i bambini (servizi per la prima infanzia) e gli anziani (a sostegno dei programmi di ADI)	Max 5
6 - Grado di integrazione della struttura sociale o sociosanitaria nel contesto urbano (posizione nel nucleo abitato, collegamenti con il centro cittadino, distanza da altre strutture sanitarie e sociali a carattere aggregativo, ecc.)	Max 3
7 - Grado di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli (abbattimento barriere architettoniche, modalità di accesso, soluzioni domotiche, ecc...);	Max 5
8 - Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere e Adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali conclamati nel territorio di riferimento (coerenza esterna)	Max 10
9 - Coerenza tra obiettivi, azioni, tempi e risultati attesi del progetto (coerenza interna)	Max 5
10 - Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006 e con la programmazione sociosanitaria Distretto/ Ambito;	Max 5
11 - Capacità di sostenere l'occupabilità femminile: a) rispondere ai fabbisogni dei nuclei familiari per il carico di cura di soggetti fragili assistiti a domicilio, b) incremento dell'occupazione femminile programmata	Max 4
12 - Innovazione tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura (es: logica di filiera orizzontale, impiego nuove tecnologie per obiettivi specifici, percorso di accesso, integrazione con altri servizi, ecc...)	Max 6
13 - Grado di integrazione tra politiche, fonti finanziarie, forme di intervento e modalità di attuazione dei progetti finalizzati alla erogazione di pacchetti di servizi per i cittadini	Max 2
14 - Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione a) durata del crono programma e coerenza rispetto alle azioni	

previste b) soluzioni tecniche/organizzative innovative c) qualità della descrizione delle prestazioni erogate in relazione ai target d) dettaglio del posizionamento del servizio rispetto alla domanda da parte delle famiglie e delle P.A. (minore dipendenza dalla committenza pubblica) e) specifica coerenza del nuovo investimento rispetto alla esperienza complessiva del soggetto proponente f) completamento della "filiera" prestazionale in favore di uno specifico target di destinatari finali g) piena riconducibilità delle azioni previste con l'investimento rispetto agli standard minimi di cui al Reg. R. n. 4/2007	Max 15
15 - Sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi, rispetto a: - Quota di cofinanziamento del soggetto proponente oltre il limite minimo richiesto dal regime di aiuti prescelto (1 p. per ogni 2% di mezzi propri aggiuntivi) - Congruità del quadro economico dell'intervento - Sostenibilità del piano gestionale	Max 5 Max 5 Max 5

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
16 - Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili	Max 3

Ciascuna proposta progettuale è considerata ammissibile a finanziamento solo se ha conseguito una valutazione tecnica non inferiore a 70 su 100 p. disponibili.

Art. 12

Durata dei programmi di investimento

1. I programmi di investimento di cui al presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione o aiuto di Stato (corrispondente alla data di sottoscrizione di apposito disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario pubblico del finanziamento), salvo le eventuali proroghe concesse per casi eccezionali opportunamente documentati.
2. In ogni caso il Soggetto Beneficiario privato dovrà dare avvio all'attuazione dell'opera oggetto di intervento entro i successivi 60 gg dalla sottoscrizione del disciplinare di concessione dell'agevolazione, pena la revoca del finanziamento concesso.

Art. 13

Modalità di erogazione e di recupero del contributo concesso

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

a. la prima quota, fino a un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate;
b. erogazione successiva pari al 25% dell'importo provvisorio concesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alla prima anticipazione già erogata dalla Regione più l'ulteriore importo richiesto,
   - presentazione da parte del soggetto beneficiario della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate;
c. erogazioni successive pari al 20% dell'importo provvisorio concesso, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alle precedenti erogazioni già concesse dalla Regione più l'ulteriore importo richiesto;
   - presentazione da parte del soggetto beneficiario della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate;
d. erogazione finale nell'ambito del residuo 5% del contributo finanziario definitivo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Le suddette modalità di erogazione potranno essere modificate con apposito provvedimento del RUA dell'APQ "Benessere e Salute" in relazione a specifiche esigenze connesse all'avanzamento della spesa e al recepimento di ulteriori indirizzi nazionali e regionali. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge e in conformità a quanto disposto dalle apposite linee guida per la rendicontazione che saranno predisposte dal Servizio competente della Regione.

2. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Rispetto alla partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario, l'anticipazione e le successive erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a contributo.

3. Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento alla Regione Puglia delle risorse assegnate nell'ambito dei programmi cui fa riferimento la fonte finanziaria.

4. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute e ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti, anche, la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltre che da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: bonifici e ricevute bancarie (Ri.Ba.), recanti in codice CUP assegnato al progetto, che dovranno essere trasmessi in copia completi di data, estratto conto con l'evidenza dei movimenti. Per la realizzazione del programma di investimento è richiesto l'utilizzo di un rapporto di conto corrente dedicato all'attuazione del progetto e il mantenimento di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.

5. I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti degli eventuali lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste a norma di legge.

6. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a contribuzione, la stessa decade dal relativo beneficio e si potrà procedere all'ammissione a finanziamento del primo soggetto proponente valutato ammissibile e non finanziato per carenza di fondi, con le medesime procedure, nei limiti temporali definiti nei singoli bandi delle misure agevolative, nonché delle risorse ancora disponibili6.

7. Per le modalità di rendicontazione e controllo della spesa effettuata dal soggetto beneficiario si rinvia alle apposite Linee Guida per la Rendicontazione adottate dal RUA e portate a conoscenza di ciascun soggetto beneficiario a cura del RUP in sede di sottoscrizione del disciplinare per l'attuazione degli interventi.

Art. 13
Modifiche, variazioni e revoche

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione Puglia, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

2. Qualora tali variazioni incidano in diminuzione in modo tale da riportare il punteggio al di sotto dei 70 punti, che è il punteggio minimo per accedere al finanziamento, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

3. Il contributo sarà, inoltre, soggetto a revoca nei seguenti casi:
a. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il provvedimento di concessione del contributo;
b. i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare per l'attuazione dell'intervento, o il programma non si concluda nei termini previsti dal presente Avviso pubblico.
c. nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e dalla legge 26 ottobre 2006 n. 28 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
d. non risultano applicate nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni minime risultanti dai contratti collettivi di lavoro di categoria;
e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, prima di cinque anni dalla data di erogazione del saldo del contributo;
f. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario, e nei casi previsti dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 123/1998.

4. In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime.
5. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
6.Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 15
Divieto di cumulo delle agevolazioni

1. I contributi finanziari di cui al presente Avviso non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, concessa per lo stesso programma di investimento o per lo stesso progetto nell'ultimo periodo 2008-2015.

Art. 16
Modalità di controllo e monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del saldo del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.
2. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio delle attività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello Stato Italiano e della Commissione Europea.

Art. 17
Rinvio

1. Per le modalità di erogazione e di recupero del contributo finanziario concesso a titolo di Aiuto di Stato, per le modalità di rendicontazione della spesa sostenuta, per le procedure in caso di variazione e modifica della proposta progettuale, per l'applicazione delle eventuali revoche, si fa rinvio al Disciplinare di attuazione che ciascun Soggetto Beneficiario ammesso a finanziamento sottoscrive con la Regione Puglia, nonché alle relative Linee Guida per la Rendicontazione.

Art. 18
Informazioni sul procedimento

1. La responsabile del procedimento è la dr.ssa Miria Vigneri presso il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria.
2. Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia all'Ufficio competente, secondo le modalità che saranno indicate nel sito Internet https://pugliasociale.regione.puglia.it . In ogni caso le richieste di informazioni e/o di chiarimenti rispetto ai contenuti del presente Avviso pubblico, potranno essere formulate esclusivamente in forma scritta, inviando una comunicazione ai seguenti recapiti a firma del rappresentante legale ovvero del Responsabile di Progetto formalmente individuato per il Soggetto beneficiario:
   - *investimentiprivati.welfare@regione.puglia.it*
   - fax 080-5404262.

Le strutture del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria non possono interagire con persone fisiche e società di consulenza che a titolo diverso richiedano informazioni e altra consulenza diretta, dovendo assicurare esclusivamente la piena accessibilità alle informazioni connesse a tutte le fasi del procedimento amministrativo ai soli diretti interessati, nella persona del rappresentante legale del soggetto proponente e del responsabile di progetto formalmente individuato.

Attraverso il sito web gli Uffici competenti potranno pubblicare FAQ per assicurare la massima diffusione alle risposte fornite per domande frequenti e, quindi, di interesse generale.
Per le eventuali integrazioni che saranno richieste dall'Ufficio competente, il soggetto beneficiario dovrà utilizzare esclusivamente la casella PEC *progsoc.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it* .

ALLEGATO 1

Spett.le
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL WELFARE
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Ufficio Programmazione Sociale
Via G. Gentile n. 52
70126 Bari

OGGETTO: *APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 – DGR n. 1158/2015 "Indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di soggetti privati". Domanda di concessione di agevolazione.*

Il sottoscritto .....nato a ..... il ..../..../..... C.F. ..... residente a ..... CAP ..... via ..... in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto proponente ..... P. IVA ..... con sede legale a ..... CAP. ..... via ..... telefono..... fax ..... e-mail ..... e con sede operativa[4] a:..... Prov..... CAP ..... via ..... n°..... telefono ..... fax ..... posta elettronica certificata .....@.....

[ove pertinente] e in qualità di rappresentante del soggetto capofila della costituenda/costituita associazione temporanea di scopo/associazione temporanea di impresa costituita dai seguenti soggetti:

1. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
2. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
n. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____

così come attestato da idonea (specificare) documentazione allegata

CHIEDE:

[4] In caso di più sedi operative, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste.

ai fini dell'attuazione della proposta progettuale relativa all'Avviso pubblico in oggetto, denominata

"_____"

e riportata nell'allegato 2 – Formulario analitici di Progetto, l'agevolazione richiesta è indicata nella tabella sottostante:

Totale Costi ammissibili del progetto (FF1)	€.	(euro /00)
Totale Costi non ammissibili del progetto (FF2)	€.	(euro /00)
Importo dell'agevolazione finanziaria richiesta (FC2) a valere sulle risorse di cui all'APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)	€.	(euro /00)
Incidenza % dell'agevolazione richiesta sul totale dei costi ammissibili	_____ %	

ALLEGA a tal fine la seguente documentazione:
(segnalare la documentazione allegata attraverso un segno di spunta del relativo quadratino)

☐ Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del Comune Capofila, in quanto Presidente del Coordinamento Istituzionale proponente, che firma la domanda di concessione dei finanziamenti regionali;

PER CIASCUN PROGETTO allega inoltre la seguente documentazione

(richiesta a pena di esclusione):

1) **Allegato 2**, con formulario analitico, esclusivamente secondo il format previsto dall'Avviso pubblico, e completo di piano gestionale successivo alla realizzazione dell'intervento strutturale;
2) atto costitutivo registrato ;
3) titolo di proprietà/disponibilità dell'immobile oggetto di intervento;
4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in **Allegato 3**) con allegato curriculum vitae del soggetto proponente;
5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in **Allegato 4**) con allegata relazione sui principali indici di bilancio;
6) Estratto del progetto definitivo/esecutivo;

7) copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.
8) **Allegato 5 – Modello A**, consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.);
9) **Allegati 6** – Quadro economico del Progetto con i costi ammissibili e i costi non ammissibili – e **7** – Quadro finanziario del Progetto;
10) **Allegato 8** – Modello di valutazione ex ante dell'intervento, secondo la metodologia della analisi costi-benefici richiesto (*eventuale, per i progetti il cui costo totale dell'investimento superi i 5.164.569,00 euro*).

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto privato proponente

.....
(con timbro)

ALLEGATO 2

***APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)* Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "**
(Del. G.R. n. 1158 del 26.05.2015)

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI INTERVENTO

Denominazione Progetto	
Ente titolare del Progetto:	

1. DATI RELATIVI AL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 - SOGGETTO PRIVATO NO PROFIT

Il soggetto privato richiedente il contributo finanziario regionale per l'agevolazione o aiuto di stato a supporto della proposta progettuale presentata è ascrivibile alla seguente tipologia:

a) ❑ organizzazione di volontariato
b) ❑ organizzazione di promozione sociale
c) ❑ cooperativa sociale
d) ❑ consorzio di coop sociali
e) ❑ Fondazione senza scopo di lucro
f) ❑ Ente religioso
g) ❑ Altri soggetti privati non aventi scopo di lucro *(specificare_____)*
h) ❑ Impresa sociale, di cui alla l. n. 118/2005 e al D.Lgs. n. 155/2006
i) *(specificare_____)*

Il soggetto proponente possiede le caratteristiche di:

a. Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro ☐

b. Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro ☐

1.2 - AMBITO DI OPERATIVITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

Indicare l'ambito/ambiti di attività in cui il soggetto proponente è attivo ed operante in base alla classificazione ATECO 2007 di seguito riportata:		
87.10.0	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	☐
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	☐
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	☐
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	☐
87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	☐
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	☐
88.91.00	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	☐
88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	☐

1.3 - ULTERIORI INFORMAZIONI

- Data di costituzione dell'impresa/ente ...../...../.....
- Data di iscrizione al Registro delle Imprese e/o nel REA ..... e numero di iscrizione .....
- Data di attribuzione della Partita IVA ..... e numero .....
- Data di inizio operatività del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di ATS, ...
- Data di inizio operatività nel medesimo ambito di servizio del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di ATS, ...

1.4.1 - Se soggetto privato indicare:

- Titolare/legale rappresentante :.....
  indirizzo.....

tel..... fax ..... cell. ..... e-mail ..... e-mail certificata .....

- Responsabile del progetto ..... indirizzo.....
  tel..... fax ..... cell. ..... e-mail ..... e-mail certificata .....

1.4.3 - Se ATS o partenariato indicare:

- Titolare/legale rappresentante del soggetto capofila :..... indirizzo.....
  tel..... fax ..... cell. ..... e-mail ..... e-mail certificata .....
  Responsabile del progetto ..... indirizzo.....
  tel..... fax ..... cell. ..... e-mail ..... e-mail certificata .....

2. DATI RELATIVI AL PROGETTO DI INTERVENTO

2.1 – DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il progetto di intervento riguarda la seguente Area di intervento:

- ❑ strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili motori e psichici, anche senza il necessario supporto familiare, per adulti in difficoltà sociale, vittime di abuso e maltrattamento e tratta su tutto il territorio regionale;
- ❑ strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) per anziani e persone anziane non autosufficienti, su tutto il territorio regionale;
- ❑ strutture a ciclo continuativo (h24) per disabili e persone anziane non autosufficienti esclusivamente in quei contesti territoriali (Ambiti) per i quali sia dichiarata la sottodotazione di posti letto rispetto a una misura pari a 10 p.l. per 10.000 anziani residenti, ovvero con riferimento a strutture già in esercizio che richiedano interventi urgenti per l'adeguamento agli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- ❑ centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con

l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;

- ❑ asili nido con annesse sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia e altri servizi innovativi per la prima infanzia, rivolta a bambini in età compresa tra 3 e 36 mesi;
- ❑ ludoteche e centri polifunzionali per bambini e ragazzi (ad esclusione delle sezioni della scuola per l'infanzia) rivolta a bambini compresi tra i 3 e i 9 anni;
- ❑ altra tipologia di struttura (specificare_____ _____)

****

Art._____ del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.

Denominazione
struttura/servizio:_____

Comune sede della struttura _____ Prov._____

In possesso di **autorizzazione definitiva** al funzionamento (eventuale)

a Atto n. ____ in data ____/____/_____ del Comune di _____ ☐

Iscrizione nel Registro Regionale al num._____ in data ____/____/_____

In possesso di **autorizzazione provvisoria** al funzionamento (eventuale)

b Atto n. ____ in data ____/____/_____ del Comune di _____ ☐

Iscrizione nel Registro Regionale al num._____ in data ____/____/_____

c Nuova realizzazione ☐

2.2 AMMISSIBILITA' RISPETTO ALLA MAPPA DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

a ❒ trattasi di intervento ammissibile rispetto alla mappa dei fabbisogni territoriali (realizzazione struttura dichiarata carente dal monitoraggio regionale)
b ❒ trattasi di intervento compatibile con la mappa dei fabbisogni territoriali (ristrutturazione/adeguamento struttura già esistente e funzionante)
c ❒ altro intervento (specificare motivazioni e fabbisogno specifico)

_____
_____
_____
_____
_____

2.3 - DESCRIZIONE GENERALE DELLA PROGETTAZIONE TECNICA

(Descrivere brevemente il progetto tecnico, **specificando la capacità ricettiva della struttura**)

Si prega di specificare se nella composizione dell'intervento sono previste anche opere connesse a caratteristiche strutturali non richieste dagli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. (es: piscine non riabilitative, sistemazione aree esterne di strettamente funzionali, aree produttive e laboratoriali, zona uffici ad uso promiscuo, ecc...), che andranno indicate nel Quadro Economico tra i costi non ammissibili, totalmente a carico del Soggetto Beneficiario.

2.4– LIVELLO DI PROGETTAZIONE

Il livello di progettazione a disposizione del soggetto proponente è:

☐ Progetto definitivo
☐ Progetto esecutivo in possesso di tutte le autorizzazioni di legge
☐ Progetto esecutivo con le autorizzazioni di legge richieste in data ___/____/_____

In caso di progetto definitivo/esecutivo - Indicare se il progetto definitivo e/o esecutivo è conforme alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989, in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato.	SI NO
Solo in caso di progetto esecutivo - Indicare se il progetto esecutivo è conforme alle prescrizioni alle prescrizioni delle Norme Antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 29 del 04.02.2008.	SI NO
Solo in caso di progetto esecutivo - Indicare se sono già state ottenute tutte le autorizzazioni tecnico-urbanistiche da parte del Comune e delle istituzioni competenti (da allegare al formulario di progetto).	SI NO

2.5 – LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TITOLO DI DISPONIBILITA' DEGLI IMMOBILI

Via ..... n. ..... CAP.....Comune di ..... Prov....

Dimensione demografica:

☐ Inferiore a 5.000 abitanti;

☐ Superiore a 5.000 abitanti.

Estremi catastali: Foglio ..... Particella ..... sub ..... mq ..... e/o consistenza .....

Specificare se:

☐ Immobile di proprietà

☐ Altro titolo di disponibilità/godimento
(descrivere).....

3. VERIFICA RISPETTO CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTO DI INTERVENTO

- ☐ intervento strutturale di cui al Regolamento Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii. carente (sulla base di dati statistici aggiornati) nel contesto territoriale di riferimento;
- ☐ intervento che rispetta le priorità strategiche della programmazione sociale regionale (Piano regionale Politiche Sociali D.G.R. n. 1534/2013) e del Piano Sociale di Zona;
- ☐ intervento che rispetta i requisiti di ammissibilità di cui alle linee guida adottate in attuazione della D.G.R. n. 1158/2015 e dell'Avviso Pubblico n. 2/2015;
- ☐ intervento con progettazione di livello esecutivo con tutte le autorizzazioni di legge

4. CRITERI CHE ASSEGNANO UN CARATTERE PRIORITARIO AL PROGETTO DI INTERVENTO

- ☐ La ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti ed operanti per finalità sociali, rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione al funzionamento;
- ☐ La realizzazione di interventi localizzati in Comuni di piccole dimensioni (fino a 5000 abitanti);
- ☐ La presenza di progetti di intervento immediatamente cantierabili (progetti esecutivi dotati di tutte le autorizzazioni richieste e con le procedure di gara già definite);
- ☐ Il cofinanziamento a valere su risorse proprie del soggetto beneficiario pubblico proponente, se superiore al 35% (medie imprese) ovvero al 45% (piccole imprese) del costo totale ammissibile dell'investimento.

5. PROGETTO DI INTERVENTO

5.1 - Inquadramento territoriale e socio – economico dell'area di intervento

5.2 - Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative e descrivendo le fonti dei dati)

Proporre una analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (supportandola con dati e documenti verificabili), approfondendo l'analisi attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere ed evidenziando l'adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici emersi dall'analisi effettuata

5.3 - Descrizione dell'intervento proposto

A. Descrivere l'intervento proposto evidenziando in modo particolare (max 2 pagine):
- Finalità
- Obiettivi specifici
- Strategia dell'intervento
- Tipologia di azioni previste
- Descrizione della sostenibilità economia e finanziaria della struttura
- Coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni e accreditamento delle strutture sociali e sociosanitarie
- Integrazione con le politiche ordinarie di settore

- descrivere inoltre:
  - Il contributo del progetto al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio della Regione Puglia, relativi ai servizi di cura per i bambini e gli anziani
  - Le modalità di integrazione della struttura sociale o sociosanitaria nel contesto urbano
  - Le caratteristiche di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli

B. Descrivere le modalità di gestione della struttura
Il Soggetto Beneficiario definisce in sede di predisposizione del Piano Economico-gestionale quinquennale (di cui al punto 5.4 del presente formulario) la modalità di gestione individuata per dare completa attuazione all'intervento, fino alla messa in funzione della struttura realizzata.
Il suddetto Piano economico-gestionale è meglio illustrato con una descrizione che segua i punti di seguito riportati:
b.1 – Forma di gestione (gestione diretta, gestione diretta mediante affidamento a terzi)
b.2 – Modalità di scelta del soggetto gestore, se diverso dal Soggetto beneficiario e principali criteri di selezione
b.3 – piano tariffario per i servizi erogati
b.4 - piano occupazionale connesso al rispetto degli standard organizzativi e funzionali, capienza programmata del servizio,
b.5 - caratteristiche qualitative ulteriori del servizio rispetto agli standard minimi e modalità di copertura finanziaria,
b.6 cronoprogramma della fase di attivazione della struttura realizzata

5.4 - Piano economico-gestionale quinquennale

Indicare, denominandolo in euro il costo lordo annuale di ciascuna risorsa impegnata nella fase di attuazione del progetto:

COSTI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO					
PERSONALE (SPECIFICARE CCNL APPLICATO PER LE STIME)					
MANUTENZIONE ORDINARIA					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					
RICAVI	**1° ANNO**	**2° ANNO**	**3° ANNO**	**4° ANNO**	**5° ANNO**
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

5.5 – Personale

Indicare le Unità lavorative annue (ULA), impegnate nel progetto, come da requisiti organizzativi previsti nel Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii.:

Prima dell'intervento:

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. SESSO /RUOLO RICOP.		*12 MESI PRECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE*
PER ESEMPIO EDUCATORI	*DONNA*	
	UOMO	
PER ESEMPIO COORDINATORE	*DONNE*	
	UOMINI	
PER ESEMPIO ASSISTENTE SOCIALE	*DONNE*	
	UOMINI	
PER ESEMPIO O.S.S.	*DONNE*	
	UOMINI	
...	*DONNE*	
	UOMINI	
TOTALE	*DONNE*	
	UOMINI	

a seguito dell'intervento:

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. SESSO /RUOLO RICOP.		*1° ANNO*	*2° ANNO*	*3° ANNO*	*4° ANNO*	*5° ANNO*
PER ESEMPIO EDUCATORI	*DONNA*					
	UOMO					
PER ESEMPIO COORDINATORE	*DONNE*					
	UOMINI					
PER ESEMPIO ASSISTENTE SOCIALE	*DONNE*					
	UOMINI					
PER ESEMPIO O.S.S.	*DONNE*					
	UOMINI					

...	*DONNE*					
	UOMINI					
TOTALE	*DONNE*					
	UOMINI					

5.6 Dettaglio attività e fasi di realizzazione dell'intervento

5.6.1 Dettaglio attività da realizzare

Suddividere il progetto di intervento in attività (unità minime di realizzazione), descrivere in maniera sintetica ciascuna di esse e definire il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento.

N. progr. Attività	Denominazione Attività	Descrizione attività
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
...		

5.6.2 CRONOPROGRAMMA CON DETTAGLIO MENSILE, collegato alle attività progettuali sopra definite (annerire gli spazi in funzione della durata di ciascuna attività a far data dall'avvio del progetto):

N. Attività	Periodo di durata del programma di investimento: n° mesi ___																	
	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese	XIII mese	XIV mese	XV mese	...	...	...
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
...																		

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto proponente privato

.....
(con timbro)

ALLEGATO 3

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 1158 del 26/05/2015)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto .....nato a .....

il ..../..../..... C.F. ..... residente a ..... CAP

..... via .....

in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto proponente

..... con sede legale a

..... CAP. ..... via

..... telefono..... fax ..... ,

consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

con riferimento al progetto di intervento *(riportare titolo intervento)*.....
.....

DICHIARA

a. l' iscrizione alla CCIAA con iscrizione nel Registro delle Imprese al num_____ avvenuta in data_____;
b. il possesso di Partita IVA num _____con data di rilascio da parte dell'Agenzia delle Entrate _____/_____/_____;
c. il possesso dei requisiti di attività specifica nel settore oggetto dell'investimento proposto, come si evince dal dettagliato curriculum allegato;
d. il livello della progettazione definitivo/esecutivo, con l'indicazione puntuale dello stato fisico attuale dell'immobile e di quello di progetto

e. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria per la quale si richiede il finanziamento;
f. la condizione di recuperabilità *(o meno)* dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente;
g. di essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
h. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
i. di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
j. di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
k. di non aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione.

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto proponente privato

.....
(con timbro)

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.
Si allega curriculum vitae del soggetto privato proponente.

ALLEGATO 4

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 1158 del 26/05/2015)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto .....nato a ..... il ..../..../..... C.F. ..... residente a ..... CAP ..... via ..... in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto proponente ..... con sede legale a ..... CAP. ..... via ..... telefono..... fax ..... e-mail ..... e con sede operativa[5] a:..... Prov..... CAP ..... via ..... n°..... consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

con riferimento al progetto di intervento *(riportare titolo intervento)*.....
.....

DICHIARA

a) di applicare il CCNL di categoria e le norme in materia di sicurezza sul posto di lavoro per tutti i dipendenti e i collaboratori a vario titolo dell'impresa;
b) non aver proceduto al licenziamento per riduzione di personale nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Avviso in oggetto, né avviato

[5] In caso di più sedi operative, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste.

procedure di sospensione del personale per crisi aziendali negli ultimi 12 mesi, né essere in pendenza di giudizio, e/o con sentenza di condanna passata in giudicato, in materia di licenziamenti collettivi;

c) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

d) non trovarsi in condizioni di redditività o di liquidità tale da determinare l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

A tal fine allega apposita relazione a firma di qualificato professionista che attesta i principali indici di bilancio dell'impresa, con specifico riferimento all'analisi economica di bilancio (redditività), all'analisi finanziaria di bilancio (liquidità), all'analisi patrimoniale (solidità, grado di indebitamento, leva finanziaria).

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto proponente privato

.....
(con timbro)

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.
Si allega relazione di analisi di bilancio.

ALLEGATO 5

Informativa e consenso al trattamento dei dati personali
(D.Lgs. n.196 del 30 Giugno 2003 e s.m.)

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 1158 del 26/05/2015)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), Vi informiamo che il trattamento delle informazioni personali conferite in relazione alle attività previste dalla Del. G.R. n. 1396 del 27/06/2014, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'art. 13 del suddetto D.lgs. ed in relazione ai dati personali da voi forniti e/o dei quali entreremo in possesso, La informiamo di quanto segue:

FINALITA' DEL TRATTAMENTO e AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Il trattamento dei dati da Lei forniti è finalizzato alla corretta e completa esecuzione dei servizi in relazione alle attività previste per l'Accordo di Programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI", tra cui:

- adempimenti relativi alla valutazione del programma di investimento;
- adempimenti relativi alle attività di attuazione e gestione del programma citato;
- adempimenti di legge connessi a norme civilistiche, fiscali, contabili, ecc.; gestione amministrativa del rapporto, adempimento degli obblighi contrattuali;
- informazioni su future iniziative.

I dati personali saranno a conoscenza degli incaricati del trattamento e comunicati e/o diffusi alle aziende necessarie alla esecuzione dei servizi.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO e NATURA FACOLTATIVA DEL CONFERIMENTO DEI DATI; CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE RIFIUTO DI RISPONDERE

Il trattamento sarà effettuato su supporto (informatico/cartaceo); il conferimento dei dati è facoltativo, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del/dei servizi.

ESTREMI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE, DEL RESPONSABILE E DEL RAPPRESENTANTE NEL TERRITORIO DELLO STATO

Il titolare del trattamento è L'Ente Regione Puglia. Il responsabile del trattamento e rappresentante del titolare nel territorio dello stato è: il Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria della Regione Puglia, Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

DIRITTI DELL'INTERESSATO

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del Titolare del trattamento, rivolgendosi al Responsabile del Trattamento presso la Regione Puglia, Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione e Integrazione - Ufficio Programmazione Sociale - Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari , ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 196/2003.

Regione Puglia
Dirigente del Servizio Programmazione
Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
f.to Dr.ssa Anna Maria Candela

Decreto Legislativo n.196/2003

Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
e) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO 5 – MODELLO A

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012) Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie "

(Del. G.R. n. 1158 del 26/05/2015)

Acquisizione del consenso dell'interessato – Trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività relative all'Accordo di programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE SOCIALI E SOCIOSANITARIE di cui alla Del. G.R. n. 629 del 30/03/2015.

Il/La sottoscritto/a _____, Legale rappresentante dell'Ente _____, con riferimento al progetto di intervento *(riportare titolo intervento)*....., acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento in oggetto ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003:

- presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa;
- presta il suo consenso per la comunicazione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa;
- presta il suo consenso per la diffusione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa.

....., lì .....

Firma del Legale rappresentante del
Soggetto proponente privato

.....
(con timbro)

Allegati 6 e 7 all'Avviso Pubblico n. 2/2015

Allegato 6 - Quadro economico del Progetto

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)
Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e socio-sanitarie
(Del. G.R. n.1158 del 26/05/2015)

Soggetto proponente: _____

Denominazione intervento: _____

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	CNPAIA (4%)	IVA[1]	Importo lordo	
a) Spese generali, di progettazione e collaudo.					
Spese per acquisizione pareri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese di gara (commissione aggiudicatrice)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese per pubblicità gara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Progettazione definitiva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Progettazione esecutiva				€ 0,00	
Direzione lavori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Sicurezza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Assistenza giornaliera e contabilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Collaudi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Incentivo ex art 92 D.L.gs 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Consulenze a supporto tecnico amministrativo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altri descrivere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
b) Acquisto del suolo	€ 0,00			€ 0,00	entro il limite del 10% del totale del contributo definitivamente concesso
c) Opere murarie e assimilate.	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
d) Impiantistica generale.	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
e) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento.					
Ausili domotica	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Altri descrivere	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Altri descrivere	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
g) Mobili e arredi.					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	nel limite del 20% dei costi ammissibili
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	

Importo [illegible]	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	[illegible]
Da € [illegible] fino a € [illegible]	[illegible]
Da € [illegible] fino a € [illegible]	[illegible]
Da € [illegible] fino a € [illegible]	[illegible]
Oltre € [illegible]	[illegible]

h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.					
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
i) IMPREVISTI				€ 0,00	Nel limite del 10% dell'importo a base di gara
SUB TOTALE ATTIVI MATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento.					Limite 5% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
Descrizione 1	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
k) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata al programma].					
Descrizione 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
l) Servizi di consulenza tecnico - specialistica sull'intervento strutturale presentato [2].					
Descrizione 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale parziale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
SUB TOTALE ATTIVI IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI DEL PROGETTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

[1] L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

[2] Sono escluse da questa voce le consulenze specialistiche connesse all'avvio della gestione dei servizi residenziali, ovvero alla fornitura di prestazioni professionali [illegible] connesse alla organizzazione del servizio. Sono, inoltre, escluse le voci di spese assimilabili alle "Spese generali" di cui alla VOCE DI COSTO sub A).

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	Importo al netto IVA	CNPAIA (4%) - se applicabile	IVA[1]	Importo lordo	
Descrizione 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Restano ad ESCLUSIVO CARICO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO gli oneri per le opere connesse a caratteristiche strutturali non richieste dagli standard strutturali di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. (es: piscina non riabilitativa, sistemazione area esterna non strettamente funzionale, aree produttive e laboratoriali, zone [illegible] ad uso promiscuo, ecc.)
Descrizione 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Descrizione n	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTI NON AMMISSIBILI DEL PROGETTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

................., li ....

Firma del legale rappresentante dell'Ente

....

(con timbro)

Allegato 7 - Quadro finanziario del Progetto

APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007-2013 (Del. CIPE n. 72-92/2012)
Piano di Investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie
(Del. G.R. n. 1158 del 26/05/2015)

Ente proponente:
Denominazione intervento: _____

Fabbisogno finanziario				Fonti di copertura		
FF1	Totale costi ammissibili del progetto (comprensivo di IVA ove la stessa non sia recuperabile dal soggetto proponente)	(		FC1	Mezzi propri	(
FF2	Totale costi non ammissibili del progetto	(		FC2	Agevolazioni richieste (se riportare al **Totale costi ammissibili del progetto** parte definizione della percentuale a carico della Regione: Max 40% Piccole imprese; Max 30% Medie imprese; Max 20% Piccole regime de minimis	(
FF3	IVA su investimenti (indicare solo se trattasi di IVA recuperabile)	(		FC3	Ricorso al credito bancario	(

....., li .....

Firma del legale
.....
(non timbro)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 304

Procedura aperta per l'affidamento in concessione dello sfruttamento di acque termali in località Santa Cesarea Terme (LE) - Aggiudicazione definitiva.

L'anno 2015, addì 7 del mese di agosto, presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

VISTO il D.P.R. del 9 aprile 1959, n. 128 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale del 28 maggio 1975, n. 44 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs del 25-11-1996 n. 624;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 18 del D.lgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici";

VISTO il D. Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTE la D.G.R. n. 3044 del 29.12.2011 e il D.P.G.R. n. 1 del 2.1.2012 che riguardano, fra l'altro, la cessazione del Servizio Attività Estrattive e il Trasferimento delle competenze al Servizio Attività Economiche Consumatori;

VISTA la D.G.R. 9 settembre 2014, n. 1485 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia -modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del Settore Estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni;

VISTO L'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20-10-2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, recante "riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTO la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 371 del 17-11-2014, con la quale, delega, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 16 aprile 2007 n. 10, le funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che

1. Con Determina Dirigenziale n. 64/2011, in data 19 luglio 2011, veniva accordato il rinnovo dell'originaria concessione mineraria di acque termali, rilasciata con DPGR n. 605 del 30.7.1991, alla società "Terme di Santa Cesarea s.p.a." con un'estensione di Ha 100,00, per ulteriori 20 anni a decorrere dalla data del 30 luglio 2011.

2. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 873 del 13/2/2013, stabiliva che l'art. 30 della Legge Regionale n. 44/75 configurava una proroga automatica del titolo senza prevedere una procedura competitiva e dunque, da questo presupposto scaturiva la doverosità della disapplicazione della norma regionale per contrasto con i principi comunitari pro con-

correnziali. Il Consiglio di Stato evidenziava, altresì, che l'obbligo di dare corpo a procedure di evidenza pubblica deriva dai principi del Trattato dell'Unione Europea, che sono direttamente applicabili, a prescindere dalla ricorrenza di specifiche norme comunitarie o interne ed, anche, ove sussistano disposizioni interne di segno opposto.

Vista

- La Delibera n. 1515/2013 "Concessione mineraria di acque termali - sentenza del Consiglio di Stato n. 873/2013 - adempimenti", con la quale, al fine di adeguarsi al dettato della summenzionata sentenza del Consiglio di Stato n. 873/2013 e considerata la peculiarità della fattispecie (concessione di beni pubblici) che necessita di specifici approfondimenti di natura tecnico/giuridica, la Giunta ha deliberato la costituzione di un Gruppo di lavoro interassessorile per predisporre apposita procedura ad evidenza pubblica.
- La Delibera n. 591/2014 con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori di provvedere all'indizione della gara per lo sfruttamento del giacimento di acqua termale, denominata "Santa Cesarea", del Comune di Santa Cesarea Terme (LE), nonché di adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti al fine di dare puntuale esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 873/2013, in tempi ristretti.

Considerato che

- Con atto dirigenziale n. 71 del 16/04/2014, il Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori ha indetto la procedura aperta per l'individuazione del soggetto cui affidare in concessione lo sfruttamento di acque termali in località Santa Cesarea Terme da aggiudicare mediante il criterio del prezzo più alto, sulla base dei parametri stabiliti nel disciplinare di gara.
- Il Servizio Attività economiche e consumatori, in data 30.04.2014, ha dato corso alla pubblicazione degli atti di gara, dei bandi e degli avvisi di indizione sulla G.U.R.I e sui quotidiani nazionali e locali, concludendo il procedimento di indizione della gara e dando definitiva attuazione a quanto stabilito dal TAR Lecce I Sez. con sent. n. 721/12 e confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 873/2013.
- Al protocollo della Regione Puglia, Servizio Attività Economiche e Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, corso Sonnino, 177, 70121 Bari, entro il termine di scadenza delle ore 12:00 del giorno 16/06/2014, sono pervenuti n.2 plichi:
  1. Città di Santa Cesarea Terme (LE), acquisito agli atti con prot. 160/8601 del 13/06/2014, alle ore 10:45;
  2. Terme di Santa Cesarea S.p.A. acquisito agli atti con prot. 160/8659 del 16/06/2014, alle ore 10:20.
- Il giorno 19 giugno 2014, alle ore 11:30, presso gli uffici del Servizio Attività Economiche e Consumatori, si è insediato il Seggio di gara per procedere all'espletamento delle operazioni come previste dal bando di gara. Dal verbale di gara, prot. n. 8994, emerge che, in esito alla valutazione della documentazione contenuta nel plico inviato dalla Città di Santa Cesarea Terme (LE), il Presidente ha dichiarato inammissibile la documentazione presentata e, per l'effetto, ha escluso dalla gara il concorrente Città di Santa Cesarea Terme (LE), per violazione plurima delle clausole della *lex specialis*. Il Presidente, altresì, aggiudica provvisoriamente la procedura di gara alla società "Terme di Santa Cesarea S.p.A.", con sede in Santa Cesarea Terme (LE) via Roma, 40, partita iva 00583840756".
- Il TAR Lecce, con le sentenze n. 1485; 1467; 1465/2015, ha rigettato tutti i ricorsi proposti dal Comune di Santa Cesarea, ed in particolare con sentenza n. 1485/2015, ha dichiarato improcedibile il ricorso promosso dal Comune di Santa Cesarea per l'ottemperanza della succitata sentenza del Consiglio di Stato n. 873/2013, avendo la Regione dato definitiva attuazione alla sentenza del C. di S. n. 873/13, e per l'effetto rigettato la domanda di riunione dei ricorsi R.G. 1373 e n. 1861/14, nonché di annullamento della delibera n. 1515/2013. Con la sentenza n. 1465/2015, il TAR ha rigettato il ricorso promosso per l'annullamento del Bando di Gara e di tutti gli atti conseguenti. Con sentenza n. 1467/2015, infine, il Tar Lecce ha rigettato il ricorso promosso per l'annullamento del provvedimento di esclusione dalla procedura di gara del Comune di Santa Cesarea Terme.

Visto il Verbale di gara del 19 giugno 2014, prot. n. 8994, in cui il Presidente dichiara di aggiudicare

provvisoriamente la procedura di gara alla società "Terme di Santa Cesarea S.p.A.", con sede in Santa Cesarea Terme (LE) via Roma, 40, partita iva 00583840756;

Viste le succitate sentenze del TAR Lecce n. 1485; 1467; 1465/2015;

il funzionario istruttore, verificata la regolarità del procedimento, propone di provvedere alla definitiva aggiudicazione della procedura *de quo* in favore della società "**Terme di Santa Cesarea S.p.A.**", con sede in Santa Cesarea Terme (LE) via Roma, 40, partita iva 00583840756, che ha offerto ***"quale rialzo percentuale da applicare al diritto annuo di concessione a base d'asta in cifre 72, 10 % in lettere settantaduevirgoladiecipercento*.**"

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di procedere alla definitiva aggiudicazione del **"l'affidamento in concessione dello sfruttamento di acque termali in località Santa Cesarea Terme (Le)",** in favore della società: "**Terme di Santa Cesarea S.p.A**.", con sede in Santa Cesarea Terme (LE) via Roma, 40, partita iva 00583840756, che ha offerto ***"quale rialzo percentuale da applicare al diritto annuo di concessione a base d'asta in cifre 72,10% in lettere settantaduevirgoladiecipercento*"**;

2. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diventerà efficace all'esito delle positive verifiche sul possesso dei prescritti requisiti in capo al suddetto aggiudicatario, la cui istruttoria è stata già attivata;

3. di dare atto che la concessione di sfruttamento sarà rilasciata decorso il termine di 35 giorni dalla notifica ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione e contestualmente sarà approvato il Programma generale di coltivazione;

4. di dare atto che la suddetta concessione dovrà essere registrata a spese dell'aggiudicatario;

5. La cauzione provvisoria versata dalla Società aggiudicataria sarà svincolata al rilascio della concessione, previa costituzione della cauzione definitiva;

6. Il rilascio dell'atto di concessione è subordinato al regolare adempimento da parte dell'aggiudicatario circa la costituzione del deposito cauzionale definitivo a garanzia di tutti gli obblighi contrattuali, ivi compreso il pagamento del diritto annuo, così come indicato nel capitolato di gara.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale cartaceo è dichiarato immediatamente esecutivo e sarà:

- *pubblicato in formato elettronico sul sito www.regione.puglia.it nella sezione "Trasparenza"/avvisi e bandi di gara della Regione Puglia;*
- sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico;
- sarà trasmesso in copia al Dirigente del Servizio Ecologia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Comune di Santa Cesarea (LE) e alla società Terme di Santa Cesarea s.p.a.

Il Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive
Ing. A. Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 305

Art. 14 L.R. 37/85 - Proroga dell'autorizzazione alla coltivazione di cava di calcarenite ed d'argilla, in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA), sulla particella n. 90 (ex p.lla 25) del Fg. 14.
Esercente Società DE RUBERTIS Antonio s.r.l. - P. IVA 01797770730 - Sede legale in Montemesola (TA) in C.da Era S. Francesco.

L'anno 2015, addì 7 del mese di Agosto, presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n. 7, art.4, 3° comma, artt. 5 e 6 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e succ. modificazioni;

VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

VISTO il D. L.vo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;

VISTA la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattive;

VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE e s.m.i. apportate con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;

VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

VISTA la D.G.R. 09.09.2014 n. 1845 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di G.R. 3044 del 29.12.2011", di attribuzione al Servizio Ecologia delle funzioni di programmazione nel Settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 - Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni;

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20.10.2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riasetto organizzativo degli Uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche";

VISTO l'ATTO del Dirigente del Servizio Ecologia del 17.11.2014, n. 371, con il quale, ai sensi dell'ex art. 45 della L.R. 10/2007, le funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive sono delegate all'ing. Angelo LEFONS;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 44 del 04.08.2015 sottoscritta dal responsabile del procedimento, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- La Società DE RUBERTIS Antonio s.r.l., con sede in Montemesola (TA) è stata autorizzata con n. DET. n. 26 del 20.09.2004 ad esercire la cava di calcarenite sita in località "Era S. Francesco", in catasto al Fg. 14 particella n. 90 (ex 25) per una superficie complessiva di Ha 9.24.59, del Comune di Montemesola (TA), fino al 12.11.2014;
- Con istanza, ns prot. AOO_160_8402 del 05.06.2013, integrata con elaborati tecnici e grafici il 26.07.2013 prot. AOO_160_11033, la suddetta società DE RUBERTIS Antonio s.r.l. chiedeva l'autorizzazione all'estrazione di un banco di argilla all'interno della cava di calcarenite, autorizzata con Det. n. 26/2004, in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA), sulla particella n. 90 (ex 25) del Fg. 14.
- Con Determina n. 5 del 16.01.2014, la società DE RUBERTIS Antonio s.r.l. è stata autorizzata all'estrazione di un banco di argilla all'interno della cava di calcarenite in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA), già autorizzata con Determina n. 26 del 20.09.2004 sulla particella n. 90 (ex 25) del Fg. 14.
- Con istanza, ns. prot. AOO_160_8005 del 04.06.2014, la suddetta Società ha richiesto la proroga dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di calcarenite, rilasciata con Det. n. 26/2004;
- La società DE RUBERTIS Antonio s.r.l. ha, altresì, presentato istanza di proroga al provvedimento autorizzativo n. 5 del 16.01.2014 all'estrazione di un banco di argilla all'interno della cava di calcarenite, sita in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA);
- Con la perizia giurata, registrata all'Ufficio Giudice di Pace di Grottaglie (TA) in data 03.06.2014, l'esercente e il direttore dei lavori hanno dichiarato che la cava:
  - Non ricade, neanche parzialmente, nei siti della rete "Natura 2000" di cui alle direttive 92/43/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Conservazione speciale - ZPS) e 79/409/CE (Zone di Protezione Speciale - ZPS);
  - Non ricade in aree protette regionali ex L.R. n. 19/97 e statali ex Legge 394/91;
  - Non ricade in aree individuate dal PUTT/P della Regione Puglia, approvato con DET. di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, né come ambito esteso A né come ambito esteso B;
  - L'area interessata non è indicata come area sottoposta a vincoli nella Carta Giacimentologica approvata con Delibera di G.R. n. 445 del 23.02.2010 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 44 dell' 08.03.2010;
  - L'attività di coltivazione non ricade, neanche parzialmente, in aree perimetrale a pericolosità idraulica, geomorfologica e che non interferiscono con il reticolo idrografico come individuato dal PAI e che non è necessario acquisire il parere di conformità dell'Autorità di Bacino in quanto si configura nelle condizioni di cui alla Determina Dirigenziale n. 115/2010 ed in particolare in quanto il materiale calcareo di base a quello da estrarre risulta con coefficiente di conducibilità $K \leq 10^{-5}$ m/s;
  - dispone ancora, alla data odierna, di un giacimento da coltivare per un volume di mc. 608.150;
  - Il Piano di Coltivazione e il Piano di Recupero sono rimasti immutati rispetto al provvedimento autorizzativo Determina Dirigenziale n. 26/2004;
  - per esaurire il giacimento residuo (mc. 608.150) necessita di un periodo di tempo di 15 anni;
  - Il Piano Quotato allegato alla presente è perfettamente corrispondente allo stato dei luoghi alla data odierna del 31.12.2013.

A seguito della richiesta di questo Ufficio del 06.10.2014 prot. AOO_160_13926 gli Enti interessati hanno espresso il proprio parere:

- Il **Servizio Urbanistica - Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso,** con nota dell'11.11.2014 prot. >OO_079_8637 comunicava che il terreno di cui alla richiesta non risulta gravato da uso civico;
- L'**Autorità di Bacino della Puglia** con nota del 10.07.2015 prot. 0009672, comunicava che, "*dopo aver esaminato lo studio di compatibilità idrologico-idraulica, presentato dalla ditta istante, rilevava le sezioni idrauliche dei canali Ingegna Superiore, Inferiore e Canale Cigliano, garantiscono lo smaltimento delle portate calcolate con tempi di ritorno pari a 30, 200 e 500 anni. Tali condizioni garantiscono la sicurezza idraulica ed idrologica dell'area interessata dalle attività di cave in esame. Pertanto questa Autorità di Bacino esprime parere di compatibilità dell'istanza in oggetto con i vincoli di propria competenza, ed in particolare con il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).*

Considerato che:

- l'area oggetto di cava è in disponibilità della ditta medesima in quanto trattasi di terreni in comodato per uso cava dalla stessa Ditta, con contratto rinnovato in data 23.10.2014 all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Taranto al n. 5721, con scadenza il 12.10.2029;
- l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformità alla modulistica pubblicata;
- la Ditta ha ottemperato alle prescrizioni di cui alle ordinanze nn. 2-3/2011 dell'Ingegnere Capo, come risulta dalla documentazione inviata dalla Ditta, agli atti di questo Ufficio al prot. n. 9300 del 03.07.2015, di cui il funzionario istruttore ha preso visione e ha verificato l'esattezza;
- l'esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche;
- il volume di calcarenite da estrarre è di circa mq. 608.150, mentre per l'argilla è di circa mc. 312.500 in posto;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITA' ESTRATTIVE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Autorizzare la proroga, fino al 30.08.2025, dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di calcarenite e di argilla sita in località "Era S. Francesco" del Comune di Montemesola (TA), alla ditta DE RUBERTIS Antonio s.r.l., rappresentata dall'amministratrice unica sig.ra DE RUBERTIS Maria, nata a Grottaglie (TA) IL 28.10.1961 ed ivi residente alla Via Costa ang. Via Bachelet, in catasto al Fg. 14 particella n. 90 (ex 25) di Ha 9.24.59;

2. Sono confermate le condizioni e gli obblighi imposti dalla Determina n. 26 del 20.09.2004 e dalla Determina n. 5 del 16.01.2014, che qui si intendono

integralmente trascritti e della presente determina, o di altro che fossero impartite dal Servizio Ecologia;

3. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:

a. La ditta deve trasmettere al Servizio Ecologia-Ufficio Attività Estrattive - ogni anno entro il 31 marzo, autocertificazione in cui devono essere riportati i mc. estratti nell'anno solare precedente, ai sensi della DGR n. 234/2013, unitamente all'attestazione del versamento del contributo dovuto, alla scheda statistica, al rilievo dello stato della cava, alla perizia giurata da parte del Tecnico che ha effettuato il rilievo della cava, il tutto ai sensi della DGR n. 234/2013, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1-2 e 3 del 2011
b. condurre i lavori di coltivazione della cava e a realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto agli atti di quest'Ufficio con prot. 38/MIN/641 del 21.05.2001;
c. la cava deve essere tenuta in attività, eventuali sospensioni, anche temporanee saltuarie o periodiche devono essere comunicate alla Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive - Modugno (BA) e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;
d. per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
e. prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione ambientale delle aree di cava
f. l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
g. qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e darne comunicazione, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, Palazzo Pantaleo - Via Duomo, 33 - 74123 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;
h. a garanzia dei lavori di recupero ambientale, si conferma l'importo di € 200.000,00= (euro duecentomila/00) come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria/assicurativa, di durata iniziale fino al **30.08.2027**, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Ditta in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti
i. il presente provvedimento è valido fino al **30.08.2025** e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;
j. la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
k. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dell'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;
l. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
   - l'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente alla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e/o di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;
m. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc. ecc.;
n. la realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il

parere favorevole da parte del Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive. I comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" del 15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse;

o. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;
p. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;
q. l'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;
r. ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui all'art.6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96,

   nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione di stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
   - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
s. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad evenutali sanzioni previste da altre leggi.

4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e successive modiche ed integrazioni;

5. Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico;

e) sarà notificato in copia alla ditta DE RUBERTIS Antonio s.r.l. ed al Sindaco del Comune di Montemesola (TA);

f) la presente determinazione è immediatamente esecutiva;

g) Il presente provvedimento viene trasmesso al Servizio Ecologia.

Il presente atto, composto da n° 8 (otto) facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del'Ufficio
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 306

Art. 8 L.R. 37/85 - Autorizzazione alla coltivazione della cava di calcarenite sita in località "Palombara" del Comune di Taranto sez. B (TA), in catasto al Fg. 23 particella n. 140 per una superficie catastale di Ha 0.65,80, in ampliamento alle p.lle nn. 93, 94, 110, 111, 112, 139 e 202 del Fg. 23, autorizzata con Dec/Dir n. 79 del 29.09.2000 e provvedimento di proroga n. 124 del 23.09.2010.
Ditta D'ELIA Domenico - Via Donizetti,2 - S. Giorgio J. (TA). p. I.V.A.: 00976330738.

L'anno 2015, addì 7 del mese di Agosto, presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n. 7, art.4, 3° comma, artt. 5 e 6 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e succ. modificazioni;

VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

VISTO il D. L.vo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;

VISTA la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattive;

VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE e s.m.i. apportate con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;

VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

VISTA la D.G.R. 09.09.2014 n. 1845 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di G.R. 3044 del 29.12.2011", di attribuzione al Servizio Ecologia delle funzioni di programmazione nel Settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 - Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni;

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20.10.2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riasetto organizzativo degli Uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche";

VISTO l'ATTO del Dirigente del Servizio Ecologia del 17.11.2014, n. 371, con il quale, ai sensi dell'ex art. 45 della L.R. 10/2007, le funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive sono delegate all'ing. Angelo LEFONS;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n.__40_____ del10/07/2015 sottoscritta dal responsabile del procedimento, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- In data 15.02.2005 prot. 38/MIN/209, il sig. D'ELIA Domenico, legale rappresentante dell'omonima Ditta con sede in S. Giorgio J. (TA) alla Via Donizetti n. 2 - p.IVA: 00976330738, chiedeva l'autorizzazione per la coltivazione sui terreni della p.lla 140 del Fg. 23 siti in località "Palombara" del Comune di Taranto sez. B (TA), in ampliamento alla cava già autorizzata, ricadente sul Fg. di mappa n° 23 p.lle nn. 93, 94, 110, 111, 112, 139 e 202 autorizzata con Dec/Dir n. 79 del 29.09.2000 e successivo provvedimento di proroga n. 124 del 23.09.2010.
- L'intervento estrattivo che interessa la particella n. 140 del Fg. 23 su una superficie catastale di Ha 0.65.80, per uso sfruttamento cava di calcarenite, giusto contratto di comodato del 16.12.2014, registrato a Taranto il 17.12.2014 al n. 6328, per la durata di 10 anni, a partire dalla data di registrazione, in atti.

A seguito della richiesta di quest'Ufficio del 17.11 2005 prot. n. 38/MIN/1349 e del 17.10.2006 prot. n. 2357/A.ES. gli Enti preposti hanno espresso il loro parere:

- l'Ispettorato Rip.le delle Foreste di Taranto con nota n. 1349 TEC. 1.6 del 04.04.2006, ha comunicato che la cava non ricade in zona sottoposta

a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. L. n.3267/1923 e suo Regolamento;

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Lecce - Brindisi - Taranto di Lecce con nota n. 11459 del 15.12.2005, ha comunicato che l'area in questione non è soggetta a vincoli di cui al D.L.vo n.42 del 22/01/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della Legge 06.07.2002, n. 37;
- **L'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica - Ufficio Usi Civici** con nota del 27.12.2008 prot. n. 945/UC comunicava che i terreni di cui alla richiesta non risultano gravati da uso civico;
- L'Autorità di Bacino della Puglia con nota del 27.11.2006 prot. 0007510, comunicava "….*che su dette aree non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità, con le N.T.A. del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con Del. n. 39 del 30.11.2005……";*
- il Comune di Taranto con nota del 14.07.2005 prot. n. 6126 del Dirigente della Gestione del Territorio comunicava la pubblicazione del progetto in questione all'Albo Pretorio dal 08.03.2005 al 23.05.2005 e che non erano pervenute osservazioni in merito all' opera da realizzare;
- la Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto - con nota n. 15834 del 13.12.2006, esprimeva parere favorevole all'esercizio della cava in questione. Con nota del 28.04.2011 prot. n. 6188 la stessa Soprintendenza, in sede di CdS indetta dal Comune di Taranto - Direzione Ambiente e Qualità della Vita, chiedeva *"alla Ditta la produzione della "carta del rischio", ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004, la cui realizzazione deve essere affidata ad archeologi di comprovata esperienza, il cui curriculum sarà sottoposto all'esame della scrivente e riservandosi la facoltà, in presenza di rinvenimenti, di richiedere varianti ai programmi di estrazione previste".* Con successiva nota del 22.08.2013 prot. 10105, chiariva che gli interventi richiesti dovranno avere luogo con le seguenti modalità:
  - *Lo scortico superficiale dovrà essere condotto a tagli successivi e con l'impiego di mezzo meccanico provvisto di benna liscia (priva di denti) e comunque secondo le indicazioni che saranno fornite dall'archeologo presente;*
  - *Dette attività dovranno svolgersi alla presenza continua di archeologo di comprovata esperienza e di idonea formazione, il cui curriculum sarà sottoposto al vaglio della scrivente;*
  - *Rimane inteso che in presenza di rinvenimenti di interesse archeologico saranno adottati tutti i provvedimenti previsti in merito dal D.Lgs. 42/2004, compresi gli accertamenti tecnici, tramite scavo archeologico stratigrafico, di competenza di questo Ufficio;*
  - *Per i lavori indicati ai punti precedenti nessun onere dovrà essere considerato a carico della Soprintendenza;*
  - *La data di inizio dei lavori sarà comunicata alla scrivente con preavviso di almeno quindici giorni lavorativi al fine di poter programmare le attività di competenza; nel frattempo l'archeologo incaricato della sorveglianza prenderà immediato contatto con il funzionario RUP responsabile, per questa amministrazione, delle attività di tutela sul territorio dell'Isola Amministrativa di Taranto/B;*
  - *Al termine dei lavori sarà trasmesso a questo Ufficio, a cura dell'archeologo addetto alla sorveglianza, un dettagliato rapporto sull'intervento comprensivo della eventuale documentazione archeologica.*
- La Direzione Ambiente e Qualità della Vita dello stesso Comune, con Determina n. 172 del 26.06.2012, acclarata al ns. prot. AOO_160_20687 del 25.07.2012, ai sensi della L.R. 12.04.2001 n. 11 e s.m.i., in conformità a quanto rilevato e per le considerazioni e motivazioni esposte in premessa, esprime parere favorevole di VIA al progetto e per lo Studio d'Impatto Ambientale proposto dalla ditta D'ELIA Domenico, a condizione che venga realizzata prima dell'inizio dei lavori e sul perimetro della cava:
  a) *la recinzione con muri di concio di tufo per l'altezza di un metro con sovrastante rete metallica e paletti in ferro fino all'altezza di 2,20 m. dal p.c.;*
  b) *la piantumazione di siepi frangivento in modo da formare una barriera continua alla diffusione delle polveri e delle rumorosità;*

c) la canalizzazione a ridosso della recinzione per la corrivazione delle acque meteoriche;

- *la destinazione d'uso finale della citata area di cui al progetto in esame deve essere medesima dello stato attuale, ovvero uso agricolo, pertanto si fa esplicita inibizione dell'uso di tale cava per futura attività di discarica di rifiuti;*
- *il recupero dell'area sbancata, posta come condizione irrinunciabile, per l'eliminazione di elementi detrattori del territorio, dovrà avvenire con ricolmamento parziale dello scavo, con materiale del cappellaccio e di sfrido con sovrastante vespaio drenante di circa 1,5 m. e terreno vegetale di circa m. 0,80 al fine della riqualificazione paesaggistica del sito.*

Tutto quanto determinato riveste carattere preludente e prescrittivo.

Considerato che:

- l'area oggetto di cava è in disponibilità della ditta medesima in quanto trattasi di terreni in comodato per uso cava dalla stessa Ditta;
- l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformità alla modulistica pubblicata;
- l'esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche;

Ritenuto di proporre il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento alla ditta D'ELIA Domenico per la cava in oggetto indicata per una superficie complessiva di Ha 0.65,80 e di impartire prescrizioni ed ordini nei confronti del medesimo esercente di cui alla relazione n. 40 del 10/07/2015;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITA' ESTRATTIVE

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio interessato;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di Autorizzare, per quanto sopra la Ditta D'ELIA Domenico con sede legale in S. Giorgio J. (TA) alla Via Donizett n. 2, fino al 30.07.2020 - p. IVA: 00976330738, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 37/85 e s. m. i., alla coltivazione della cava di calcarenite in località "Palombara" del Comune di Taranto sez. B (TA) in catasto al Fg. 23 particella n. 140 per una superficie catastale di Ha 0.65,80, in ampliamento alle p.lle nn. 93, 94, 110, 111, 112, 139 e 202 del Fg. 23, già autorizzate alla coltivazione mineraria ex art. 8 l.r. 37/85, con Dec/Dir n. 79 del 29.09.2000 e Determinazione del Dirigente di proroga n. 124 del 23.09.2010. L'area interessata dall'intervento estrattivo è delimitata da n. 4 vertici da individuarsi con altrettanti pilastrini saldamente infissi nel terreno, aventi dimensioni fuori terra di almeno cm.

25x25x30 e riportante l'anno di apposizione (2015), il numero di individuazione del pilastrino da 3 a 6 così come indicato nella planimetria allegata che fa parte integrante del presente provvedimento.

2. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:

a. deve provvedere all'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;
b. la Ditta si dovrà attenere a quanto indicato nella documentazione prodotta allegata all'istanza, alla V.I.A., nonché alle prescrizioni imposte dai vari Enti;
c. realizzare, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, la barriera arborea, le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava, cancello d'ingresso, come da progetto e cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi" e "Sparo Mine-Limite di Sicurezza", qualora sia previsto l'impiego di esplosivo ed, inoltre, l'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;
d. garantire in fase di coltivazione il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere;
e. condurre i lavori di coltivazione della cava e a realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto approvato dall'Ufficio Attività Estrattive in data 30.11.2012 prot. AOO_160_0029130, integrato in data 04.09.2013 prot. AOO_160_125454;
f. trasmettere al Servizio Ecologia- Ufficio Attività Estrattive - ogni anno entro il 31 marzo, autocertificazione in cui devono essere riportati i mc. estratti nell'anno solare precedente, ai sensi della DGR n. 234/2013, unitamente all'attestazione del versamento del contributo dovuto, alla scheda statistica, al rilievo dello stato della cava, alla perizia giurata da parte del Tecnico che ha effettuato il rilievo della cava, il tutto ai sensi della DGR n. 234/2013, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1-2 e 3 del 2011
g. la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene, sicurezza sul lavoro ed eventuali ordinanze o disposizioni emanate dall'autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:
   - la cava deve essere tenuta in attività, eventuali sospensioni, anche temporanee saltuarie o periodiche devono essere comunicate alla Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive - Modugno (BA) e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;
   - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
   - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione ambientale delle aree di cava di cui al sub 2;
   - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   - qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e darne comunicazione, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, Palazzo Pantaleo - Via Duomo, 33 - 74123 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;
h. a garanzia dei lavori di recupero ambientale, si ridetermina l'importo di € 100.000,00= (euro centomila/00) come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria/assicurativa, di durata iniziale fino al **30.07.2022**, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Ditta in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;
i. il presente provvedimento è valido fino al **30.07.2020** e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano

motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;

j. la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

k. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dell'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;

m. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
   - l'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente alla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e/o di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;

n. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc. ecc.;

o. la realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte del Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive. I comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" del 15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse;

p. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;

q. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;

r. l'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;

s. ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui all'art.6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione di stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
   - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;

t. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad evenutali sanzioni previste da altre leggi.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e successive modiche ed integrazioni;

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico;

e) sarà notificato in copia alla ditta D'ELIA Domenico ed al Sindaco del Comune di Taranto;

f) la presente determinazione è immediatamente esecutiva;

g) Il presente provvedimento viene trasmesso al Servizio Ecologia;

Il presente atto, composto da n° 9 (nove) facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del'Ufficio
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 agosto 2015, n. 307

Art. 8 L.R. 37/85 e s.m.i. Autorizzazione della cava di calcarenite sita in località "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA), in catasto al Fg. n. 23 p.lle 1-2-3-4-5 e 255, con superficie catastale di Ha 2.18.02, in ampliamento alle particelle nn. 15-232-233-234-235 e 64,57,250 del Fg. 23, autorizzata con determina n. 104 del 26.06.2014.

Il giorno 07/08/2015, in Bari, nella sede di Corso Sonnino, n. 177

IL DIRIGENTE DELL'UFFICO ATTIVITA' ESTRATTIVE

VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n. 7, art.4, 3° comma, artt. 5 e 6 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e succ. modificazioni;

VISTO il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

VISTO il D. L.vo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;

VISTA la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattive;

VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE e s.m.i. apportate con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;

VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

VISTA la D.G.R. 09.09.2014 n. 1845 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di G.R. 3044 del 29.12.2011", di attribuzione al Servizio Ecologia delle funzioni di programmazione nel Settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1 ottobre 2014 n. 653 - Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni;

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20.10.2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riasetto organizzativo degli Uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche";

VISTO l'ATTO del Dirigente del Servizio Ecologia del 17.11.2014, n. 371, con il quale, ai sensi dell'ex art. 45 della L.R. 10/2007, le funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive sono delegate all'ing. Angelo LEFONS;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 43 del 03.08.2015 sottoscritta dal funzionario istruttore e dal responsabile del procedimento, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

La Ditta Saracino Nicola è stata autorizzata con DET/DIR n. 52 del 24.06.2008, ad esercire la cava di tufo calcarenitico in località "Cazzato"del Comune di Fragagnano (TA), ricadente sulle p.lle nn. 15-234-235 (1° lotto) e 64-57 e 250 (2° lotto) del Fg. 23, con superficie catastale di Ha 2.71.69;

Successivamente la stessa Ditta con Determina n. 104 del 26.06.2014 è stata autorizzata, in ampliamento alle suddette particelle, ad esercire la cava di tufo calcarenitico in localita' "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA), ricadente sulle p.lle 232 e 233, con superficie catastale di Ha 1.14.56;

Con istanza del 24.05.2007 prot. n. 3477/A.ES., la Ditta di cui all'oggetto, chiedeva l'autorizzazione alla coltivazione della cava di calcarenite in località "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA) ricadente sul Fg. di mappa n. 23 p.lle 1-2-3-4-5- e 255, per una superficie catastale di Ha 2.18.02.

Con nota prot. 683/A.E.S. del 29.01.2008 questo Ufficio chiedeva agli enti interessati di esprimere il proprio parere di competenza.

- **Il Comune di Fragagnano** con nota del 26.05.2008 prot. 3821 trasmetteva gli estremi dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune dal 14.02.2008 al 14.03.2008 senza che siano pervenute opposizioni;
- **Il Settore Foreste sez. Taranto**con nota del 18.02.2008 prot. 286 TEC. 1.6 comunicava che:
  - *la cava in oggetto non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L 3267/1923 e suo regolamento.*
- **Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Lecce Brindisi e Taranto di Lecce,** con nota del 22.02.2008 prot n. 1291 comunicava che:
  - *l'area interessata non è sottoposta alle disposizioni di vincoli di cui al DLgs 42/2004.*
- **L'Autorità di Bacino della Puglia** con nota del 07.03.2008 prot. 2344 comunicava che:
  - *su dette aree non sussistono al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le norme tecniche di attuazione del Piano di Bacino Stralcio assetto idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con delibera n. 39 del 30/11/2005 e confermava tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni al progetto di coltivazione previste dalle stesse NTA e dal regolamento del PRAE vigente.*
  - *Questa Autorità ritiene, con particolare riferimento ai sistemi di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche direttamente insistenti sull'area di cava e/o provenienti dalle zone a monte della stessa, al rispetto del rapporto minimo tra alzata e pedata e delle angolazioni dei fronti di scavo in fase di recupero delle scarpate;*
  - *Infine dovrà essere assicurato un franco minimo della copertura rocciosa naturale in posto compresa tra il fondo cava e la superficie piezometrica della falda non inferiore a m. 10;*
- **L'Area Assetto Del Territorio- Settore Urbanistica- Ufficio Usi Civici,**con nota n. 332 dell'11.04.2008, comunicava che:
  con Decreto Commissariale del 05.11.1941 si ordinava la chiusura delle operazioni demaniali del Comune di Fragagnano (TA), in dipendenza del Decreto Dichiarativo di usi del 13.03.1928 e si ordinava l'archiviazione della pratica.
  In detto Decreto si fa riferimento ad assegnazione alla "Cat" A" ai sensi dell'art. 11 L. 1766/27, fra le quali terre non risultano le particelle richieste di cui all'oggetto.
- **Il Servizio Ecologia - Ufficio VIA- Regione Puglia,**con Determina Dirigenziale n. 538 del 15 12.2010 ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione cava di calcarenite in località "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA) al Fg. 23 p.lle nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 255, alle condizioni riportate nel Comitato V:I:A: del 13.11.2009 e cioè:
  - *che vengano rispettate le misure di mitigazione previste nello studio e nelle integrazioni prodotte e fermo restando le valutazioni dell'Ufficio Provinciale Agricoltura in merito all'espianto degli alberi di ulivo;*
- **La Soprintendenza Per I Beni Archeologici Della Puglia-Taranto** con nota prot. N. 9086 del 05.07.2011, comunicava che:
  - *il parere poteva essere espresso solo a seguito di esame della "Carta del rischio archeologico" relativa all'area interessata ritenendo, in attesa di ricevere la documentazione ed ai sensi dell'art. 22 del Dlgs.22/01/2004 n 42, la pratica sospesa ad ogni effetto di legge.*

Con successiva nota prot. N. 13716 del 18.10.2011 la stessa Soprintendenza ritiene che non vi siano impedimenti alla realizzazione della cava in argomento nel rispetto delle seguenti prescrizioni*:*

- *che l'espianto degli ulivi e lo sbancamento superficiale dell'area di cava dovranno svolgersi alla presenza di un archeologo di comprovata esperienza e di idonea formazione;*
- *alla presenza di rinvenimenti di interesse archeologico saranno adottati tutti i provvedimenti previsti in merito dal D.lgs. 42/2004 compresi gli accertamenti tecnici;*
- *per i lavori indicati ai punti precedenti nessun onere dovrà essere a carico della Soprintendenza;*
- *la data di inizio lavori dovrà essere comunicata alla scrivente con preavviso di almeno quindici giorni lavorativi.*

• **L'Area Politiche Per L'Ambiente, Le Reti e La Qualità Urbana- Servizio Urbanistica** con nota n. 9891 del 04.08.2011 rilevava che:

l'area di cui trattasi ricade in un ambito territoriale Esteso del PUTT/P di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal PUTT/P e pertanto non risulta interessata da vincoli di natura paesaggistica individuati dalla cartografia tematica del PUTT/P approvato con D.G.R. n 1748 del 15.12.2000.

Si evidenzia comunque che qualora fossero presenti sull'area oggetto di intervento Ambiti Territoriali Distinti non cartografati dal PUTT/P permangono comunque le disposizioni di tutela paesaggistica rivenienti dalle NTA del citato Strumento Urbanistico territoriale tematico.

Considerato che:

- in data 15.01.2014 prot. AOO_160_729 la Ditta trasmetteva gli elaborati tecnici e grafici relativi alle istanze di ampliamento;
- L'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformita' al disposto di cui
- All'art.12 della L.R. 37/85.
- La Ditta è in possesso dei mezzi necessari per la coltivazione mineraria;
- L'area è in disponibilità della Ditta come da contratto di affitto per uso cava, con validità fino al 26.04.2024, registrato all'Agenzia delle Entrate il 24.06.2009 al n. 2872, in atti;
- L'esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche.

Ritenuto di proporre l'autorizzazione all'ampliamento della cava di calcarenite sita in località "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA) alla ditta SARACINO Nicola, nei termini di cui alla relazione n. 43 del 03.08.2015;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ATTIVITA' ESTRATTIVE

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di autorizzare, per quanto sopra la Ditta Saracino Nicola, con sede legale alla via Gruppo Friuli n.

3 - Manduria (TA) - p. IVA 02608770737, fino al 30.08.2023, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/1985, alla coltivazione della cava di calcarenite sita in loc. "Cazzato" del Comune di Fragagnano (TA) in catasto al Fg. 23 p.lle nn. 1-2-3-4-5-e 255 per una superficie catastale di Ha.2.18.02, in ampliamento alle p.lle nn 15-232-233-234-235 e 64,57,250 del Fg. 23, autorizzate con Determina n. 104 del 26.06.2014;

L'area catastale è delimitata da n. 4 vertici da individuarsi con altrettanti pilastrini saldamente infissi nel terreno, aventi dimensioni fuori terra di almeno cm. 25x25x30 e riportante l'anno di apposizione (2014), il numero di individuazione dei pilastrini n. 2 e 3 (già esistenti) e n. 2' e 3' così come indicato nella planimetria allegata.

2. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:

a. Deve provvedere all'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;
b. la ditta si dovrà attenere a quanto indicato nella documentazione prodotta allegata all'istanza ed alle prescrizioni imposte dai vari Enti;
c. realizzare, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, la barriera arborea, le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava, cancello d'ingresso, come da progetto e cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi", l'apposizione dei pilastrini come sopra indicato;
d. Garantire in fase di coltivazione il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere;
e. condurre i lavori di coltivazione della cava e a realizzare le opere di recupero secondo le modalità previste dal progetto approvato dall'Ufficio Attività Estrattive in data 20.06.2013 prot. AOO_160_9302, integrato in data 15.01.2014 prot. AOO_160_729;
f. trasmettere al Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive - ogni anno entro il 31 marzo, autocertificazione in cui devono essere riportati i mc. estratti nell'anno solare precedente, ai sensi della D.G.R. n. 234/2013, unitamente all'attestazione del versamento del contributo dovuto, alla scheda statistica, al rilievo dello stato della cava, alla perizia giurata da parte del Tecnico che ha effettuato il rilievo della cava, il tutto ai sensi della D.G.R. n. 234/2013, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1-2 e 3 del 2011;
g. la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene, sicurezza sul lavoro ed eventuali ordinanze o disposizioni emanate dall'autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:
   - la cava deve essere tenuta in attività, eventuali sospensioni, anche temporanee saltuarie o periodiche devono essere comunicate alla Regione Puglia - Servizio Attività Economiche Consumatori - Ufficio Controllo e Gestione del PRAE - Bari - e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;
   - per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
   - prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione ambientale delle aree di cava;
   - l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà al Servizio Ecologia-Attività Estrattive con almeno dodici mesi di anticipo, la data prevista di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   - qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la Ditta è tenuta a sospendere i lavori e darne comunicazione, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, Palazzo Pantaleo - Via Duomo, n.33 74123 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;
h. a garanzia dei lavori di recupero ambientale, l'importo è di **€ 140.000,00 (euro centoquarantamila,00)** come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria/assicurativa, di durata iniziale fino al 30.06.2025, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Ditta in que-

stione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

i. la presente autorizzazione è valida fino al 30.08.2023 e potrà essere prorogata, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di completamento dell'opera pubblica;

j. la presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

k. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dell'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di validità della presente e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

l. il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
   - l'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e/o di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;

m. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, ecc. ecc.;

n. la realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte del Servizio Regionale Attività Estrattive. I comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" del 15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse;

o. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;

p. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;

q. l'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;

r. ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
   - deve adempiere agli obblighi di cui all'art.6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione di stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
   - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;

s. l'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Ecologia-Attività Estrattive competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. Mm. Ii.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito: www.regione.puglia.it;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico;

e) sarà notificato in copia alla ditta Saracino Nicola ed al Sindaco del Comune di Fragagnano (TA).

f) la presente determinazione è immediatamente esecutiva;

g) il presente provvedimento viene trasmesso al Servizio Ecologia.

Il presente atto, composto da n° 9 (nove) facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 27 luglio 2015, n. 15

D.lgs. n. 152/2006, titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Impianto per la sterilizzazione di rifiuti sanitari e la produzione di CSS, gestito dalla Ecolav srl e sito in Cerignola (FG), codici attività IPPC 5.1, 5.3 e 5.5.

L'anno **2015** addì **27** del mese di **Luglio** in Modugno (BA), presso l'Ufficio AIA,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7 del 04/0271997;

Vista la D.G.R. Puglia n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/01;

Visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*», in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la D.G.R. Puglia n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante «*Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche*», con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dr. Giuseppe Maestri di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico *ad interim* al dr. Giuseppe Maestri di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di «*Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45*».

Visti inoltre:

- il D.lgs. n. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;
- la D.G.R. Puglia n. 1388 del 19/09/2006: «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*»;
- il D.M. 24/04/2008, denominato «*Decreto Interministeriale Tariffe*»;
- la D.G.R. Puglia n. 1113 del 19/05/2011 «*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.lgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*»;

- la L. n. 241/90: «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*» e s.m.i.;
- la L.R. Puglia n. 17 del 14/06/2007, recante: «*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*»;
- l'articolo 35 della L.R. Puglia n. 19/2010, recante: «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*»;
- la L.R. Puglia n. 3 del 12/02/2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) -Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- il D.lgs. n. 152/06 e smi, che, alla parte seconda, Titolo III-bis «*Autorizzazione Integrata Ambientale*» disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato le «*linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5. Gestione dei rifiuti: Impianti di trattamento meccanico biologico*»;
- il R.R. Puglia n. 26 del 9 Dicembre 2013, recante: «*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*» (attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e smi);
- la L.R. Puglia n. 23 del 16/04/2015, recante: «*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*».

premesso che:

- il D.lgs. n. 152/06, Parte Seconda, Titolo III-bis: «*Autorizzazione Integrata Ambientale*» disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

atteso che:

- le B.A.T. ("Best Available Techniques" ossia "Migliori Tecnologie Disponibili") di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" (Agosto 2006) e "References Document on the General Principles of Monitoring" (Luglio 2003) disponibili presso European IPPC Bureau - I.P.T.S. (Seville), oltre che dalla BAT di settore "Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse" (Gennaio 2007);
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del «*Piano di Monitoraggio e Controllo*», il riferimento è costituito dal D.M. 31 gennaio 2005 (pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13/06/2005): «*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. n. 372/99*», allegati I e II «*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*»;
- l'impianto **Ecolav srl** con stabilimento in Cerignola, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

vista la relazione dell'Ufficio AIA, espletata dal Funzionario Istruttore, ing. Pierfrancesco Palmisano:

Relazione dell'Ufficio AIA

visti:

- l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla Ecolav ed acquisita al prot. n. 4102 del 13/03/2007;
- la documentazione prodotta dal Gestore, come riassunta al capitolo 6 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;
- i risultati istruttori delle riunioni delle Conferenza di Servizi, come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;
- i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3

dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, che si riepilogano di seguito:

- **parere favorevole con prescrizioni** rilasciato dall'ARPA Puglia con nota prot. n. 37080 del 01/07/2015 (allegata al Verbale di CdS del 01/07/2015);

tenuto conto che:

- gli altri soggetti coinvolti nel presente procedimento, in particolare il Comune di Cerignola e la Provincia di Foggia, pur regolarmente invitati alle sedute della CdS, non hanno inteso partecipare né trasmettere un proprio parere;

richiamati, a tal proposito:

- l'art. 14-ter co. 6 e co. 7 della L. n. 241/90;

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, unitamente all'allegato A per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Il funzionario istruttore
Pierfrancesco Palmisano

Letti e fatti propri: la relazione che precede, l'allegato A, composto di n. 35 (trentacinque) facciate ed il Piano di Monitoraggio e Controllo, approvato da Arpa Puglia, allegato B al presente provvedimento, composto di 23 (ventitré) facciate, che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. 24/04/2008, denominato «*Decreto Interministeriale sulle tariffe*», si provvederà a richiedere alla **Ecolav srl**il versamento della tariffa calcolata in base al precitato decreto;

sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento,

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di rilasciare, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla **Ecolav srl** per l'impianto per la sterilizzazione di rifiuti sanitari e la produzione di CSS, sito in Cerignola (FG), con codici attività IPPC 5.1, 5.3 e 5.5, limitatamente alle attività ed alle quantità massime specificate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo costituito dall'allegato B al presente provvedimento;

di precisare che il Gestore potrà, in caso di emergenza o indisponibilità di impianti di recupero energetico, destinare a smaltimento il CSS prodotto. Tuttavia, il Gestore non potrà accettare in ingresso al proprio impianto rifiuti i quali, a causa delle caratteristiche merceologiche, chimiche o formali definite dal produttore, siano, *ab origine*, non idonei all'attività di recupero;

di stabilire che:

- il Gestore dovrà adeguare e volturare alla Regione Puglia le garanzie finanziarie già prestate in favore della Provincia di Foggia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell'Allegato A;
- ai sensi dell'art. 28-octies del D.lgs. 152/06, il prossimo riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA sarà disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - entro quattro anni dalla eventuale futura data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di cui trattasi, oppure;
  - quando saranno trascorsi 10 anni dal rilascio del presente provvedimento;
- il Gestore è tenuto a ottemperare alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 180 del 19.02.2014 provvedendo pertanto all'iscrizione al D.B. C.E.T. (Database Catasto Emissioni Territoriali) residente sul sito istituzionale dell'Arpa Puglia ed alla relativa compilazione;
- per effetto dell'intervenuto D.M. 24/04/2008, denominato «*Decreto Interministeriale sulle tariffe*», a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgano il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, art. 29-decies, co. 3, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Cerignola (FG);

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio AIA, alla **Ecolav srl**con sede legale in via dei Fornaciai, Zona Industriale, Lotto 135, Cerignola (FG);

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola (FG), all'Arpa Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla Asl competente per territorio, al Servizio Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n.8 facciate e n. 3 allegati composti rispettivamente da n. 35 n. 23 e n. 1 facciate, per un totale di n. 66 facciate;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

ü nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

ü nel Portale Ambientale Regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Puglia, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il dirigente dell'Ufficio AIA
Dr. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE

Autorizzazione Integrata Ambientale – ECOLAV Srl – Impianto di Cerignola (FG)

Documento tecnico

Allegato A

INDICE

1 DEFINIZIONI
2 PARTE INTRODUTTIVA
2.1 Atti normativi di cui si è presa visione
2.2 Documenti esaminati ed attività svolta
2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento
3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE
5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.1 Sezione di stoccaggio (attività D15 o R13)
7.2 Processo di sterilizzazione (attività R12 o D9)
7.3 Estrusore del CDR/CSS
8 GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI
8.1 Codici CER ammessi in entrata all'impianto
8.2 Caratteristiche CSS (codice CER 19 12 10)
8.3 Rifiuti prodotti dall'impianto
8.4 Convalida e verifica dell'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione
9 EMISSIONI ATMOSFERICHE
10 SCARICHI IDRICI
11 EMISSIONI SONORE
12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
13 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
14 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
15 DURATA, RINNOVO, RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Parere di Arpa Puglia sul PMC

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecolav Srl"
ubicato in Cerignola (FG)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **Ecolav Srl**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: - "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; - BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; - Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; - Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"; - Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”.

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente”. Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”.

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

visto Il D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

visto la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

viste linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: “*Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*”;

viste il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254 – “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179”;

visto il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS,VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, acquisita al prot. n. 4102 del 13/03/2007, della ECOLAV srl, relativa all'impianto IPPC sito in Cerignola (FG) Via dei Fornaciai Z.I;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 14676 del 24/09/2007, il Gestore inviava documentazione integrativa da intendersi sostitutiva alla precedente;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 15210 del 05/10/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 6879 del 06/05/2008, veniva comunicato, da parte della Provincia di Foggia la convocazione della Segreteria Tecnica per il giorno 29/04/2008;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 579 del 15/01/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
rilevato che	con nota acquisita al prot. 14110 del 08/11/2010, il Gestore ha comunicato una modifica non sostanziale, con la quale intende provvedere allo spostamento dei quadri elettrici a servizio del capannone, reinstallandoli all'estero dello stesso, in un apposito "container quadri" e la dismissione del Tunnel a lampade UV ;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 8479 del 24/06/2010, il Gestore ha comunicato una modifica non sostanziale all'interno del ciclo di trattamento dei rifiuti consistente nella installazione di un estrusore del CDR;
rilevato che	con nota al prot. n. 8484 del 24/06/2010, la Regione comunicava, che si sarebbe espressa in merito alla modifica, solo a valle dell'espletamento, da parte del Gestore, delle procedure previste dalla LR 11/2001 di competenza dell'Ufficio VIA;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 14953 del 24/11/2010 l'Ufficio VIA chiedeva al Gestore documentazione integrativa sulla modifica non sostanziale al fine del rilascio del parere di competenza;
rilevato che	con nota al prot. n. 426 del 20/07/2011 la Regione Puglia richiedeva documentazione integrativa;
rilevato che	in data 14 ottobre 2011 si è tenuta la I Conferenza di Servizi;
rilevato che	in occasione della I CdS è stata acquisita parte della documentazione integrativa richiesta. Il Gestore ha comunicato di voler avviare una procedura coordinata VIA-AIA per l'impianto in oggetto;
rilevato che	in occasione della I CdS è stata acquisita parte della documentazione integrativa richiesta. Il Gestore ha comunicato di voler avviare una procedura coordinata VIA-

AIA per l'impianto in oggetto;

rilevato che con D.D. n. 306 del 25/11/2013 è stato rilasciato provvedimento favorevole di VIA da parte del Servizio Ecologia della Regione Puglia;

rilevato che si sono tenute due ulteriori sedute della Conferenza dei Servizi, in data 11.06.2015 e 01.07.2015;

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

Visto **il parere favorevole con prescrizioni** rilasciato dall'ARPA Puglia con nota prot. n. 37080 del 01/07/2015 (allegata al Verbale di CdS del 01/07/2015);

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	ECOLAV Srl

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
5.1 – 5.3 – 5.5	109.07	90	38.32.3

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione IPPC[1]	5.1 – 5.3 – 5.5		ESISTENTE
classificazione NOSE-P[2]	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI *(ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI)*		stato impianto
classificazione NACE[3]	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI		
classificazione ISTAT			ECOLAV Srl

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Foggia** n. 02029930712

Indirizzo dell'impianto

Comune	CERIGNOLA	prov.	FG	CAP	71042
frazione o località					
via e n. civico	VIA DEI FORNACIAI, ZONA INDUSTRIALE				
Telefono	0885417610	Fax	0885444918	e-mail	ecolavitalia@libero.it
coordinate geografiche	15°53’39’’	E	41°17’23’’	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
Telefono		Fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	LUIGI	cognome	CAIAFFA

nato a	CERIGNOLA	prov. (FG)	il	11/12/1954	
residente a	CERIGNOLA	prov. (FG)	CAP	71042	
via e n. civico	VIA CORSICA N. 28				
telefono	0885 417610	fax	0885 444918	e-mail	ecolavitalia@libero.it
codice fiscale	CFFLGU54T11C514W				

Referente IPPC

nome	FABIO	cognome	SGARAMELLA		
telefono	0885417610	fax	0885444918	e-mail	ecolavitalia@libero.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2 5800 volume totale m^3

superficie coperta m^2 2200 sup. scoperta impermeabilizzata m^2 3600

Responsabile tecnico DI GIACOMO CARLO

Responsabile per la sicurezza IANNONE GILBERTO

Numero totale addetti 22

Turni di lavoro
1 - dalle 6.00 alle 14.00
2 - dalle 14.00 alle 22.00
3 - dalle 22.00 alle 6.00

Periodicità dell'attività [x] tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio attività 2003

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione | 2007

Data di presunta cessazione attività |

4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Foglio n. 167 Comune di Cerignola	992 - 993	Zona di Sviluppo industriale P.A.P di PRG lotti 135/b-a 135/b-b

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione delle attività produttive: Attività **5.1 – 5.3 – 5.5**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	D.D. n. 277 del 08/06/06	Regione Puglia	DPR 203/88	**SÌ**
ACQUA	prot. n. 12867 del 31/05/2012	Comune di Cerignola	D.Lgs. 152/99 D.lgs. 258/2000 DCDEA n. 282/2003	**SÌ**
	prot. n. 71597 del 03/06/2010 prot. n. 82958 del 28/08/2014	AQP	D.Lgs. 152/99 e smi	**No**
RIFIUTI	autorizzazione in forma ordinaria n. 3933 del 14/12/2007	Provincia di Foggia	D.lgs. 152/2006	**SÌ**

	autorizzazione in forma semplificata iscrizione n. 214 rinnovata con prot. 2010/0048232 del 01/10/2010			
VIA	D.D. n. 306 del 25/11/2013	Regione Puglia	D.lgs. 152/06 L.R. 11/2001	**No**
ISO	Certificato n. IQ-0805-09 del 01/08/05	DASA-RÄGISTER	EN ISO 9001/2008	**No**

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. Prot. n. 14676 del 24/09/2007	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.3	Norme tecniche del PRG
All.4	Planimetria dell'impianto
All.5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore
All.10	Planimetria aree deposito materie prime e rifiuti
All.11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All. 13	Sintesi non tecnica
	Schede AIA
	CD
	Impatto acustico ambientale
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 8479 del 24/06/2010	
	Documentazione estrusore del CDR

Integrazioni 22 giugno 2015	
	Piano di Monitoraggio e Controllo rev. Giugno 2015
	Documento di applicazione delle BAT
	Relazione Tecnica aggiornata
	Relazione di Impatto acustico 2013
	aggiornamento Schede AIA
	Planimetria Emissioni non pericolosi
	Planimetria emissioni pericolosi
	Planimetria macchinari, dispositivi e zone rifiuti, pianto terra
	Planimetria macchinari e dispositivi, piano elevato
	Planimetria rete idrica acque bianche
	Planimetria rete idrica acque nere
	Planimetria sovrapposizione emissioni
	Schede di sicurezza reagenti
	Documentazione rifiuti
	Rapporti di prova
Integrazioni 2 luglio 2015	
	Piano di Monitoraggio e Controllo rev. Luglio 2015

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla Relazione Tecnica aggiornata trasmessa a Giugno 2015.

Lo stabilimento Ecolav Srl è composto da un'area scoperta di circa 3600 mq adibita a ricovero automezzi e attrezzature generali (quali eventuali cassoni scarrabili per trasporto di rifiuti ed impiantistica ausiliaria) e da un capannone, di estensione pari a circa 2200 mq. All'interno dell'impianto si realizza un ciclo produttivo, finalizzato alla produzione di CSS.

L'attività IPPC svolta dal Gestore, di cui alla presente autorizzazione è la seguente:

Codice IPPC	Attività
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi; f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi; h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti; i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori; j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli; k) lagunaggio.

5.3	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico; 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 4) trattamento di scorie e ceneri; 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

In particolare le attività, di cui all'allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, svolte sono le seguenti:

- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15** - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

- **R12 (ex R3) -** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11(n mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
- **D9 –** Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.).

L'azienda gestisce, tra l'altro, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, di cui all'articolo 1, comma 5, lettera d) del D.P.R. n. 254 del 15/07/2003 .

Il ciclo produttivo finalizzato alla produzione del CSS può essere schematizzato nelle seguenti fasi:

- **FASE 0**: Conferimento da terzi di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, da stoccare e successivamente avviare alla sterilizzazione.
- **FASE 0:** Conferimento da terzi di rifiuti non pericolosi, da stoccare e successivamente avviare alla produzione di CSS.
- **FASE 1**: Stoccaggio (operazione **R13** o **D15**) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, da avviare alla sterilizzazione.
- **FASE 2**: Messa in riserva (operazione **R13**) di rifiuti non pericolosi, da avviare alla produzione di CSS.
- **FASE 3**: Triturazione e Sterilizzazione (operazione **R12** o **D9**) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, mediante processo termico, ad una temperatura media di circa 130 °C.
- **FASE 4**: Produzione di CSS (operazione **R12**), consistente in una miscelazione/triturazione e successiva deferrizzazione (ed eventuale estrusione[4]),a partire da:
  - rifiuti sanitari sterilizzati, non più pericolosi in quanto non più caratterizzati dalla classe di pericolosità "H9" ("Infettivo") dell'allegato I alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (ora caratteristica di pericolo "HP9 Infettivo", prevista dal Regolamento UE n. 1357/2014 del 18/12/2014);
  - rifiuti non pericolosi, rappresentati prevalentemente da rifiuti di carta, cartone, plastiche, legno, gomma.
- **FASE 5:** Deposito temporaneo del rifiuto sterilizzato, prodotto dalla fase 3, in cumuli internamente al capannone, per avviarlo successivamente ad operazioni di recupero/smaltimento.

[4] *Allo stato attuale, l'intero sistema risulta smontato, dismesso ed inutilizzato. Tuttavia, in caso di specifiche esigenze, nulla esclude la possibilità di un suo utilizzo, previa effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità competenti.*

- **FASE 6:** Deposito temporaneo del CSS, prodotto dalla fase 4, in cumuli internamente al capannone (o, in caso di emergenza, all'interno di cassoni scarrabili isolati dall'ambiente esterno su ogni lato, posizionati sull'area dell'opificio esterna al capannone) per avviarlo successivamente ad operazioni di recupero/smaltimento.
- **FASE 7**: Carico del rifiuto sterilizzato in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi (avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di recupero energetico o di diverso trattamento di recupero del CSS; avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di smaltimento del CSS, in caso di emergenza o mancata disponibilità di impianti di recupero).
- **FASE 7**: Carico del CSS in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi (avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di recupero energetico o di diverso trattamento di recupero del CSS; avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di smaltimento del CSS, in caso di emergenza o mancata disponibilità di impianti di recupero).

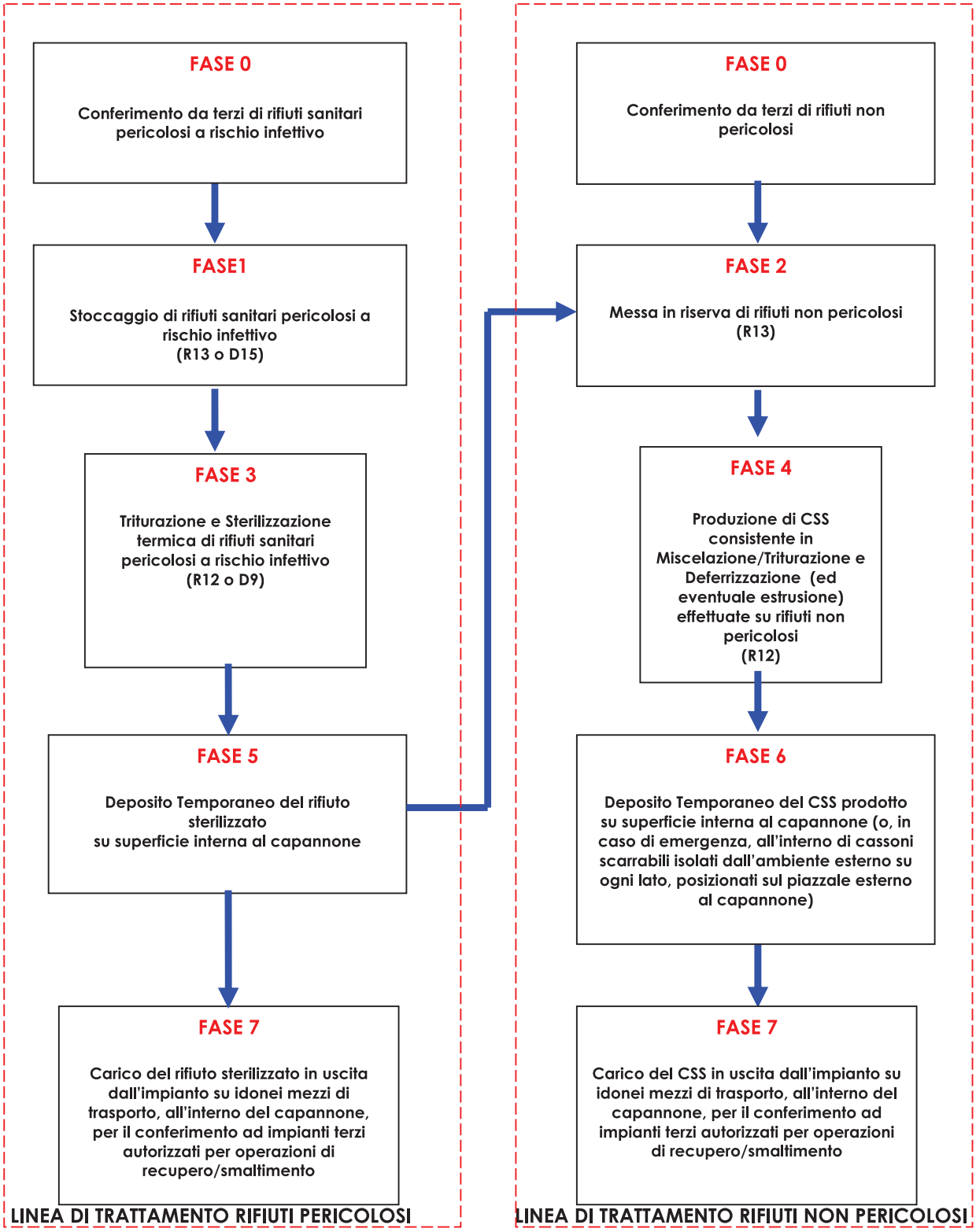
Si specifica che ordinariamente, dalla prima zona di deposito temporaneo, i rifiuti sanitari sterilizzati verranno movimentati, in forma sfusa e mediante mezzo gommato, nella zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, per essere poi trattati nella linea dedicata (FASE 4).

Tuttavia, poiché ai sensi del DPR n. 254/2003 (Art. 9, comma 4), al rifiuto sterilizzato rispondente alle norme tecniche UNI deve essere attribuito il CER 191210, rientra nelle scelte aziendali la possibilità di conferire lo stesso immediatamente ad impianti a ciò autorizzati, senza cioè utilizzare il c.d. secondo impianto di trattamento destinato ai rifiuti non pericolosi.

La ditta, in definitiva, manterrà la possibilità di effettuare la gestione delle due linee di trattamento in maniera indipendente (in parallelo), sottolineando che ordinariamente le stesse saranno "interoperabili" (si prevede, infatti, di trasferire usualmente il prodotto sterilizzato alla linea dedicata ai rifiuti non pericolosi), ma, in caso di esigenze particolari (ad esempio fermo impianto della linea dedicata ai rifiuti non pericolosi), il prodotto sterilizzato/CER 191210 (previa caratterizzazione/classificazione dello stesso), potrà essere avviato direttamente agli impianti di destino.

Entrambe le linee, in definitiva, manterranno la loro autonomia gestionale ed operativa dall'ingresso all'uscita.

Si riporta di seguito uno schema a blocchi di tutto il processo produttivo appena esplicitato:


FASE 0
Conferimento da terzi di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
FASE1
Stoccaggio di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (R13 o D15)
FASE 3
Triturazione e Sterilizzazione termica di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (R12 o D9)
FASE 5
Deposito Temporaneo del rifiuto sterilizzato su superficie interna al capannone
FASE 7
Carico del rifiuto sterilizzato in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi autorizzati per operazioni di recupero/smaltimento
LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI
FASE 0
Conferimento da terzi di rifiuti non pericolosi
FASE 2
Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13)
FASE 4
Produzione di CSS consistente in Miscelazione/Triturazione e Deferrizzazione (ed eventuale estrusione) effettuate su rifiuti non pericolosi (R12)
FASE 6
Deposito Temporaneo del CSS prodotto su superficie interna al capannone (o, in caso di emergenza, all'interno di cassoni scarrabili isolati dall'ambiente esterno su ogni lato, posizionati sul piazzale esterno al capannone)
FASE 7
Carico del CSS in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi autorizzati per operazioni di recupero/smaltimento
LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

7.1 Sezione di stoccaggio (attività D15 o R13)

L'attività di stoccaggio dei contenitori in cartone e/o plastica di rifiuti sanitari (messa in riserva - R13 / deposito preliminare - D15) avverrà all'interno del capannone in aree ben definite e limitrofe all'impianto di sterilizzazione, separatamente dai rifiuti non pericolosi (richiamate nella tav. Planimetria macchinari, dispositivi e zone rifiuti, pianto terra del giugno 2015)..

7.2 Processo di sterilizzazione (attività R12 o D9)

Il processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari viene eseguito all'interno del capannone e risulta articolato nelle fasi di seguito indicate.

I rifiuti vengono caricati manualmente su un nastro trasportatore che li scarica nella tramoggia di un trituratore di tipo a lame e controlame, dove i rifiuti vengono macinati. La triturazione avviene in ambiente chiuso ed in depressione con successivo convogliamento del flusso gassoso verso l'impianto di abbattimento e, a seguire, in atmosfera.

Il rifiuto triturato viene trasportato dall'uscita del trituratore verso l'impianto di sterilizzazione termica, mediante una coclea obliqua carterizzata in acciaio inox con struttura autoportante.

Il rifiuto viene successivamente avviato al processo di sterilizzazione termica all'interno di uno sterilizzatore orizzontale costituito da 4 corpi cilindrici (in acciaio) a cascata. L'alimentazione del rifiuto in ingresso e lo scarico di quello in uscita avvengono a caduta. La temperatura media di esercizio dei cilindri sterilizzatori è di circa 130 °C ed è variabile in funzione della quantità e del contenuto di umidità del rifiuto presente all'interno dello stesso (nel quarto cilindro le temperature sono mediamente intorno ai 160÷180°C).

L'innalzamento della temperatura è garantito dalla circolazione di olio diatermico all'interno della camicia esterna dei cilindri. Il circuito dell'olio diatermico è a ciclo chiuso e l'olio viene riscaldato a mezzo di una caldaia alimentata a gas metano.

Il ciclo di sterilizzazione è gestito in maniera completamente automatica, dal carico del rifiuto fino allo scarico del prodotto sterilizzato.

È presente un sistema di convogliamento dei vapori provenienti dai primi due stadi di sterilizzazione (quelli con maggiore carica microbica) verso l'impianto di abbattimento e, a seguire, in atmosfera.

All'uscita della sterilizzatrice il rifiuto (sterilizzato e privo della caratteristica di pericolo H9 – ora HP9) viene movimentato, mediante coclea, verso una zona di deposito temporaneo, in un'area limitrofa all'impianto di sterilizzazione, sopra la quale è presente una cappa di aspirazione che convoglia i fumi al sistema di abbattimento e, a seguire, in atmosfera.

Si specifica che normalmente, dalla prima zona di deposito temporaneo, i rifiuti sanitari sterilizzati vengono movimentati, in forma sfusa e mediante mezzo gommato, nella zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, per essere poi trattati nella linea dedicata. Da qui, il materiale sterilizzato viene sottoposto a

miscelazione/triturazione (con gli altri rifiuti non pericolosi) e successiva deferrizzazione (ed eventuale estrusione[5]).

Tuttavia, poiché ai sensi del DPR n. 254/2003 (Art. 9, comma 4), al rifiuto sterilizzato rispondente alle norme tecniche UNI deve essere attribuito il CER 191210, rientra nelle scelte aziendali la possibilità di conferire lo stesso (previa caratterizzazione/classificazione dello stesso) direttamente ad impianti di destino autorizzati, senza cioè utilizzare il c.d. secondo impianto di trattamento destinato ai rifiuti non pericolosi.

7.2.1 Linea di produzione CSS (attività R12)

I rifiuti (rifiuti sanitari sterilizzati e altri rifiuti non pericolosi) depositati nella zona di stoccaggio asservita alla linea di produzione CSS vengono alternativamente alimentati, mediante mezzi in gomma, su un nastro di carico terminante nella tramoggia di un macinatore di tipo a lame e controlame, per omogeneizzarli al meglio, con successiva separazione delle frazioni metalliche (mediante passaggio su deferrizzatore a nastro).

È presente un sistema di aspirazione e convogliamento dell'aria proveniente dal trituratore verso l'impianto di abbattimento e, a seguire, in atmosfera.

Dal trituratore, tramite nastro, il CSS (codice CER 191210) viene scaricato, per caduta, in forma sfusa.

Il CSS ottenuto, prima del trasferimento ai mezzi di trasporto destinati ad impianti terzi autorizzati, stazionerà in deposito temporaneo, per una quantità massima pari a 600 tonnellate, di cui:

- 300 tonnellate in una zona dedicata, all'interno del capannone, in cumuli adiacenti il trituratore (capacità massima sfruttata in ipotetiche occasioni connesse ad indisponibilità temporanea dell'impianto di destino o del trasporto);
- 300 tonnellate, in caso di emergenza, all'interno di cassoni scarrabili, isolati dall'ambiente esterno su ogni lato, posizionati sulla superficie scoperta dell'opificio.

In caso di esigenze particolari il CSS potrà essere sottoposto ad un ulteriore trattamento di estrusione, potenziato da un sistema d'insufflazione di aria calda, prelevata dall'esterno mediante apposito ventilatore. Tale processo, di natura esclusivamente fisico-meccanica, consentirebbe di omogeneizzare ulteriormente il CSS e ridurne il tasso di umidità, con conseguente innalzamento del Potere Calorifico Inferiore (PCI).

Allo stato attuale, però, l'intero sistema risulta smontato, dismesso ed inutilizzato. Tuttavia, in caso di specifiche esigenze, nulla esclude la possibilità di un suo utilizzo, previa effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità competenti.

---

[5] *Allo stato attuale, l'intero sistema risulta smontato, dismesso ed inutilizzato. Tuttavia, in caso di specifiche esigenze, nulla esclude la possibilità di un suo utilizzo, previa effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità competenti.*

7.3 Estrusore del CDR/CSS

Con nota acquisita al prot. n. 8479 del 24/06/2010, il Gestore ha presentato la documentazione inerente l'introduzione all'interno del ciclo di trattamento dei rifiuti di una modifica non sostanziale, consistente nell'installazione di un estrusore del CDR/CSS: "*PROMECO EXTRUDER SYSTEM*".
Il processo di estrusione avverrebbe mediante il caricamento del materiale nella tramoggia di alimentazione, per poi avanzare, tramite una coppia di coclee, verso una tavola vibrante; questa doserebbe il flusso in ingresso alla camera di estrusione, dove avverrebbe un riscaldamento ed una parziale disgregazione indotta dal frazionamento meccanico; il materiale addensato e fuso uscirebbe, infine, dalla matrice di estrusione. L'estrusione del materiale verrebbe potenziata mediante insufflazione nel macchinario di aria preriscaldata: a tal fine il sistema sarebbe dotato di un generatore d'aria calda, alimentato a gas metano.
All'uscita dell'impianto il rifiuto si presenterebbe sotto forma di bricchette o pellets.
Allo stato attuale, l'intero sistema risulta smontato, dismesso ed inutilizzato. Tuttavia, in caso di specifiche esigenze, nulla esclude la possibilità di un suo utilizzo, previa effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità competenti.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI

Sono autorizzate le seguenti attività di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 :

- **R13 -** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15 -** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12 (ex R3)* -** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11(n mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
- **D9** – Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.).

* l'operazione di produzione del CDR/CSS era codificata con la sigla R3, ai sensi della tipologia 14.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i. "Rifiuti recuperabili da RSU e da rifiuti speciali non

pericolosi per la produzione di CDR"; con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 205/2010, tali attività sono meglio associabili all'operazione identificata con la sigla R12.

con i seguenti limiti:

Tipologia rifiuti	Stoccaggio prima dell'avvio a sterilizzazione R13 o D15 (tonnellate)	Messa in riserva prima dell'avvio ai trattamenti di recupero R13 (tonnellate)	Produzione di CSS a seguito di sterilizzazione di rifiuti pericolosi R12 (ex R3)* o D9 (tonnellate/anno)	Produzione di CSS da rifiuti non pericolosi R12 (ex R3)* (tonnellate/anno)
Pericolosi	150		15.000	
Non pericolosi		600		20.000

8.1 Codici CER ammessi in entrata all'impianto

Codici CER non pericolosi

CER	Rifiuto identificato con codice CER
07	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**
07 02	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**
07 02 13	rifiuti plastici
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica

15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 19	plastica
17	**RIFIUTI DELLE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)**
17 02	**legno, vetro e plastica**
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**
19 05	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
19 12	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)

19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**
20 02	**rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	**altri rifiuti urbani**
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

Codici CER pericolosi ammessi all'impianto, destinati alla sterilizzazione:

18	**RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)**
18 01	**Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02	**Rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

Prescrizioni:

- il Gestore accetterà nell'impianto esclusivamente i rifiuti per i quali è autorizzato l'impianto, contraddistinto ognuno dal singolo codice CER;

- il trasporto venga effettuato con mezzi idonei e da ditte autorizzate per la raccolta e trasporto ed accompagnato dal formulario di identificazione rifiuto;
- non devono essere avviati all'impianto di recupero rifiuti che possono produrre particolato o colaticcio di sostanze liquide;
- il deposito temporaneo, il deposito preliminare, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo";
- gli imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti;
- il prodotto sterilizzato dovrà essere avviato alla linea di produzione CSS, utilizzando il codice CER 19 12 10, oppure, in caso di esigenze particolari (ad esempio fermo impianto della linea dedicata ai rifiuti non pericolosi), previa caratterizzazione/classificazione dello stesso, potrà essere avviato direttamente agli impianti di destino.
- il Gestore dovrà, per la gestione dei rifiuti sanitari, rispettare quando disposto dal D.P.R. 254/2003;
- il Gestore dovrà attivare verificare l'eventuale radioattività del rifiuto sanitario a mezzo di dispositivi mobili. Nel caso in cui il rifiuto dovesse essere radioattivo dovrà essere respinto;
- la caratterizzazione/classificazione del CSS prodotto dovrà rispettare la norma tecnica UNI EN 15359; la verifica di conformità dovrà essere effettuata con frequenza annuale, su 10 lotti;

8.2 Caratteristiche CSS (codice CER 19 12 10)

"Combustibile Solido Secondario (CSS)": il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni.

8.3 Rifiuti prodotti dall'impianto

Il CSS ottenuto (Codice CER 191210), prima del trasferimento ai mezzi di trasporto destinati ad impianti terzi autorizzati, stazionerà in deposito temporaneo, secondo le prescrizioni previste dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per una quantità massima pari a 600 tonnellate, di cui:

- 300 tonnellate in una zona dedicata, all'interno del capannone, in cumuli adiacenti il trituratore (capacità massima sfruttata in ipotetiche occasioni connesse ad indisponibilità temporanea dell'impianto di destino o del trasporto);
- 300 tonnellate, in caso di emergenza, all'interno di cassoni scarrabili, isolati dall'ambiente esterno su ogni lato, posizionati sulla superficie scoperta dell'opificio.

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto, allo stesso modo, a rispettare le prescrizioni suddette di deposito temporaneo.

Prescrizione:

- Il Gestore dovrà dotarsi di apposito quaderno delle registrazioni dei risultati delle certificazioni chimico-fisiche e classificazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI (www.sistri.it).

8.4 Convalida e verifica dell'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione

Il Gestore dovrà, secondo quanto previsto dall'Allegato III al D.P.R. n. 254 del 15/07/2003:

- effettuare la sterilizzazione secondo le norme UNI 10384/94, parte prima, mediante procedimento che comprenda anche la triturazione e l'essiccamento ai fini della non riconoscibilità e maggiore efficacia del trattamento, nonchè della diminuzione di volume e di peso dei rifiuti stessi;
- effettuare la convalida e la riconvalida dell'impianto di sterilizzazione secondo i criteri e i parametri previsti nella norma UNI 10384/94 Parte I e successive modifiche e integrazioni;
- verificare l'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione, nel corso della gestione ordinaria, non oltre i 100 cicli di utilizzo dell'impianto, mediante l'impiego di bioindicatori adeguati al processo di sterilizzazione usato, in numero minimo di tre, da posizionare nell'ultimo cilindro di sterilizzazione. Tali bioindicatori dovranno essere conformi alle norme CEN serie 866. I suddetti controlli devono essere effettuati sotto il controllo del responsabile tecnico. La documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata per almeno cinque anni ed esibita su richiesta delle competenti autorità;

- effettuare la manutenzione dell'impianto di sterilizzazione seguendo le istruzioni riportate nella documentazione a corredo della sterilizzatrice;
- registrare i dati salienti del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a solo rischio infettivo (H9 – ora HP9), ai fini dell'effettuazione dei controlli, riportando almeno le seguenti informazioni:
  a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
  b) quantità di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
  c) data del processo di sterilizzazione.

9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

Sigla Punto di emissione	Provenienza	Sostanza inquinante	Limite autorizzato con la presente AIA (mg/Nm^3)	Tipo impianti abbattimento
E1-3	Linea di sterilizzazione	Polveri totali	**5**	Modulo di disinfezione a lampade UV + Depolveratore Venturi + 2 Torri di lavaggio + 2 Biofiltri in modulo chiuso con materiale filtrante di tipo vegetale
		COT	**10**	
E2	Linea di produzione CSS	Polveri totali	**10**	Filtro a maniche + Fotocatalisi
		COT	**10**	

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➲ **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➲ **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➲ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP FOGGIA

➲ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.
La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.
Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

10 SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

Punto	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione	Recapito finale	Limiti
SF1	Acque meteoriche di prima pioggia	Grigliatura Dissabbiatura Filtrazione Microfiltrazione Disoleazione	Pubblica fognatura pluviale comunale	Tabella 3 dell'allegato V, alla parte terza del D.lgs.152/06 e smi
SF2	Acque meteoriche di seconda pioggia	Grigliatura Dissabbiatura	Pubblica fognatura pluviale comunale	-
SF3	Scarichi di natura civile	-	Fognatura nera (AQP)	-

Gli unici scarichi presenti nell'impianto sono:

- quelli di natura civile, direttamente convogliati in fogna nera gestita dall'AQP (a mezzo di pozzetto di ispezione/campionamento SF3);
- quelli derivanti dalle acque meteoriche che, previo idoneo trattamento, vengono convogliati in fogna pluviale di proprietà e gestione del Comune di Cerignola.

Esiste, all'interno dell'impianto, una rete di raccolta e collettamento delle acque meteoriche (provenienti dai piazzali e dalle coperture) che, previo idoneo trattamento, saranno scaricate in pubblica fognatura pluviale.
La superficie scolante in questione risulta essere di circa 5.600 mq.
Il percorso seguito dalle acque meteoriche è schematizzato nei seguenti passaggi:

- raccolta e collettamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalle coperture;
- grigliatura;
- dissabbiatura in una prima vasca interrata;
- accumulo delle acque di prima pioggia in una seconda vasca interrata (collegata in serie alla prima tramite opportuno stramazzo);
- trattamento avanzato di depurazione (consistente in una filtrazione, successiva microfiltrazione e disoleazione finale) sul volume delle acque di prima pioggia accumulate (massimo 30 m^3 circa);
- scarico delle acque di prima pioggia trattate in pubblica fognatura pluviale;

- scarico delle acque di seconda pioggia in pubblica fognatura pluviale.

Tutte le acque che per libero deflusso raggiungono la griglia di raccolta posta nelle vicinanze dell'accesso carrabile, oltre a quelle provenienti dalle coperture, sono convogliate, tramite opportune tubazioni, nella prima vasca di dissabbiatura; successivamente le acque passano, tramite opportuno stramazzo, nella seconda vasca interrata (di accumulo delle acque di prima pioggia). Nel momento in cui la seconda vasca sarà piena, il livello liquido determinato dalle successive acque meteoriche (acque di seconda pioggia), alzandosi anche nella prima vasca, sarà deviato, a mezzo di opportuno stramazzo, verso lo scarico finale (a mezzo di pozzetto di ispezione SF2).
Successivamente, il solo volume delle acque di prima pioggia accumulate nella seconda vasca sarà avviato all'impianto di trattamento, per il successivo scarico finale in pubblica fognatura pluviale (a mezzo di pozzetto di ispezione SF1); in particolare, tali acque saranno sollevate a mezzo di elettropompa centrifuga, idonea al sollevamento delle acque cariche di solidi in sospensione, e avviate all'unità di trattamento (costituita da apparecchiature monoblocco posizionate fuori terra, sulla seconda vasca interrata).
Il volume restante della seconda vasca interrata (sovradimensionata rispetto all'accumulo delle sole acque di prima pioggia) viene utilizzato come capacità antincendio.
L'impianto di depurazione è costituito da una colonna a quarzite, che opera una filtrazione in pressione, effettuando in tale maniera una separazione dei solidi in sospensione; scopo di tale operazione è quello di trattenere le particelle eventualmente presenti, in particolar modo quelle organiche, consentendo una riduzione significativa dei parametri organici inquinanti. L'acqua così pretrattata sarà avviata al successivo stadio di microfiltrazione, in apposita cartuccia filtrante (per il trattenimento di particelle fino a 5 micron); infine, l'acqua passerà attraverso una cartuccia a coalescenza (costituita da materiale oleofilo atto a trattenere in un solo passaggio circa il 95% degli idrocarburi e olii presenti), al fine di effettuare una disoleazione finale.
Le particelle e gli olii separati dall'impianto saranno trattenuti nelle cartucce suddette, che periodicamente dovranno essere sostituite.
Periodicamente, le vasche saranno ripulite dai residui fangosi rimasti sul fondo mediante aspirazione all'interno di autocisterne, con successivo avvio dei rifiuti risultanti verso idonei impianti di trattamento, in osservanza alla normativa vigente.

Prescrizioni:

- il Gestore dovrà garantire allo scarico il rispetto dei limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e smi;
- il Gestore dovrà effettuare un'autocontrollo con cadenza biennale sullo scarico SF1, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate,

- il Gestore dovrà tenere sempre agibili ed accessibili alle Autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
- il Gestore dovrà smaltire i fanghi prodotti in osservanza alle norme in materia di rifiuti;
- il Gestore dovrà predisporre un programma di sostituzione periodica delle cartucce di separazione degli olii, tenendo ed aggiornando un apposito registro.

è vietato:

- l'utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

11 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Cerignola (FG) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettato la valutazione dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Zona esclusivamente industriale - Classe acustica VI*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento

del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Ecolav Srl di Cerignola (FG)** e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in Allegato B al presente provvedimento.

a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, alla Regione Puglia Servizio Ecologia e alla Provincia di Foggia per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:

La procedura di gestione degli allarmi radiometrici deve essere svolta sotto la supervisione di un esperto qualificato, che deve essere nominato dal Gestore ed il cui nominativo deve essere comunicato alla Regione, Ufficio AIA ed ad Arpa Puglia DAP FG entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

13 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **Ecolav Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

14 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di FOGGIA).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 28-octies del D.lgs. 152/06, il prossimo riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA sarà disposto sull'installazione nel suo complesso:

- entro quattro anni dalla eventuale futura data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di cui trattasi, oppure;
- quando saranno trascorsi 10 anni dal rilascio del presente provvedimento.

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento Ecolav Srl non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.lgs n. 334/99.

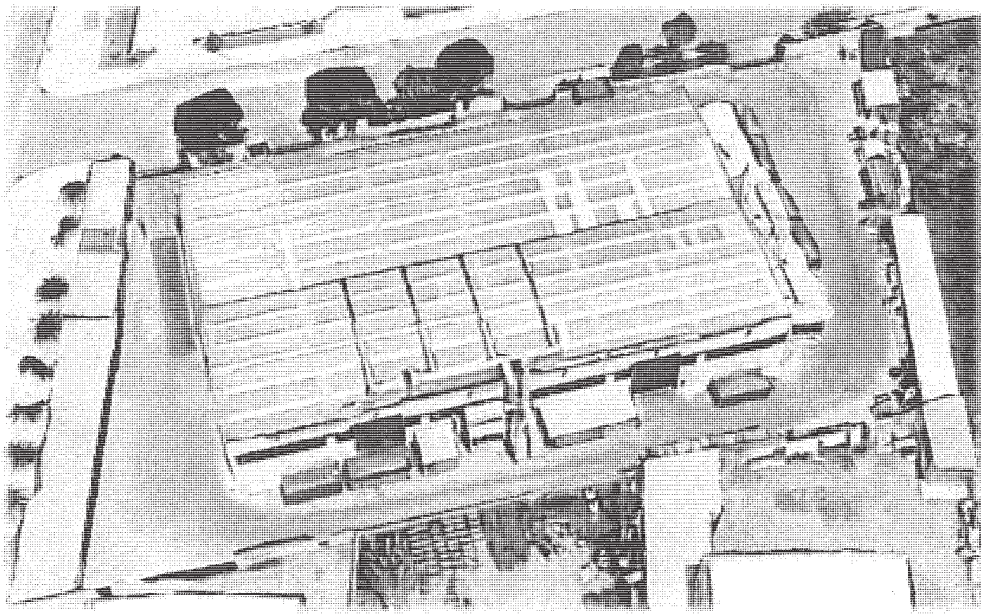
il Funzionario Istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

ALL. B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO rev. Luglio 2015

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A)

D.lg. 152/2006 s.m.i. - Parte Seconda - Titolo III Bis



Ditta:	ECOLAV S.r.l
Sede Legale:	Via dei Fornaciai, Zona Industriale, Lotto 135 - Cerignola
Sede produttiva:	Via dei Fornaciai, Zona Industriale, Lotto 135 - Cerignola

Consulente tecnico:

Per. Ind. Giuseppe de CESARE Via Caduti sul Mare, 1/B – 70056 Molfetta (BA)

INDICE

Premessa .....
1. Finalità del PMeC .....
2. Sintesi delle attività .....
3. "Chi" realizza il monitoraggio .....
4. Componenti ambientali monitorate .....
5. Componente atmosfera .....
6. Componente acqua .....
7. Componente rumore .....
8. Componente rifiuti .....
8.1. Controlli specifici sul Combustibile Solido Secondario .....
9. Controllo radioattività .....
10. Verifica dell'efficacia del processo di sterilizzazione .....
11. Componente suolo e sottosuolo .....
12. Componente materie prime ausiliarie/altre risorse .....
13. Manutenzione e calibrazione .....
14. Incertezza e conformità del dato .....

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, conformemente ai principali atti normativi e programmatici in materia di AIA quali il D.Lg. 152/2006 e s.m.i., il DM 31 gennaio 2005 è stato redatto relativamente alle attività IPPC 5.1 - 5.3 – 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale, per l'installazione denominata "**ECOLAV Srl**", in cui avviene la sterilizzazione di rifiuti sanitari e la produzione di combustibile solido secondario.

1. Finalità del PMeC

Le finalità del presente Piano di Monitoraggio e Controllo, sono:

- la verifica e puntuale valutazione dello stato di conformità normativa e regolamentare nel campo dell'ambiente, con garanzia del costante rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- la raccolta dei dati ambientali, richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali, nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle Autorità competenti;
- la verifica della sistematica applicazione (secondo metodologie, frequenza e responsabilità codificate) delle procedure di monitoraggio (rilevazione sistematica) e controllo operativo delle varie matrici ambientali, quali consumo di risorse naturali, emissioni in aria, rumore, scarichi idrici, rifiuti prodotti e recuperati, gestione dei parametri eco-sensibili del processo ed anomalie/emergenze.
- la sorveglianza regolamentata dell'andamento delle prestazioni ambientali, perseguendo il miglioramento continuo ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali della Politica Ambiente e Sicurezza.

2. Sintesi delle attività

Le operazioni svolte dall'impianto della società ECOLAV S.r.l. possono considerarsi suddivise su due linee: la linea di sterilizzazione (o di trattamento dei rifiuti pericolosi) e la linea di produzione del CSS, già CDR (o di trattamento dei rifiuti non pericolosi).

Il ciclo produttivo è finalizzato alla produzione del CSS e consiste nelle seguenti macro-fasi lavorative (in grassetto sono indicate le operazioni di recupero/smaltimento a cui sono sottoposti i rifiuti, così come indicate agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.):

- ***FASE 0***: Conferimento da terzi di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, da stoccare e successivamente avviare alla sterilizzazione.
- ***FASE 0:*** Conferimento da terzi di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, da stoccare e successivamente avviare alla produzione di CSS.
- ***FASE 1***: Stoccaggio (identificabile come operazione **R13** ovvero **D15**) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, da avviare alla sterilizzazione.
- ***FASE 2***: Stoccaggio (identificabile come operazione **R13**) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, da avviare alla produzione di CSS.
- ***FASE 3***: Triturazione e Sterilizzazione[1] (identificabile come operazione **R3/R12** ovvero **D9**) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, mediante processo termico, ad una temperatura media superiore a 130 °C.
- ***FASE 4***: Produzione di CSS (identificabile come operazione **R3/R12**), consistente in una miscelazione/triturazione e successiva deferrizzazione (ed eventuale estrusione[2]), a partire da:
  - ⇨ rifiuti sanitari sterilizzati (rivenienti dalla linea di trattamento dei rifiuti pericolosi), non più pericolosi in quanto non più caratterizzati dalla classe di pericolosità "H9" ("Infettivo") dell'allegato I alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (ora caratteristica di pericolo "HP9 Infettivo", prevista dal Regolamento UE n. 1357/2014 del 18/12/2014);

---

[1] *Si precisa che l'attività di sterilizzazione, benché svolta in modo sempre identico (e cioè con il rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dall'articolo 2, comma 1, lettera m del D.P.R. n. 254/2003), può essere alternativamente qualificata come un'operazione di recupero (R3/R12) o di smaltimento (D9), anche in funzione della volontà da parte del produttore iniziale (come ad esempio le strutture ospedaliere) di avviare il rifiuto ad operazione di smaltimento. Conseguentemente, l'operazione iniziale di stoccaggio dei rifiuti si qualificherà come operazione di recupero (R13) o di smaltimento (D15) (benché la disciplina attualmente in vigore nel predetto art. 183 ponga sul medesimo piano le due attività, identificandole nella nozione di "stoccaggio"), in funzione rispettivamente della qualifica della successiva operazione di sterilizzazione (R3/R12 ovvero D9).*

[2] *Al momento della redazione del presente documento, l'intero sistema risulta smontato, dismesso ed inutilizzato in quanto le precedenti fasi del ciclo produttivo sono sufficienti a garantire le specifiche normative previste per il CDR e a soddisfare le richieste della committenza. Tuttavia, in caso di specifiche richieste, nulla esclude la possibilità di un suo utilizzo, previa effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità competenti.*

⇨ rifiuti urbani e speciali non pericolosi rappresentati prevalentemente da rifiuti di carta, cartone, plastiche, legno, gomma.

- ***FASE 5***: Deposito temporaneo del rifiuto sterilizzato, prodotto dalla fase 3, in cumuli internamente al capannone, per avviarlo successivamente ad operazioni di recupero/smaltimento.
- ***FASE 6***: Deposito temporaneo del CSS, prodotto dalla fase 4, in cumuli internamente al capannone (o, in caso di emergenza, all'interno di cassoni scarrabili isolati dall'ambiente esterno su ogni lato, posizionati sul piazzale esterno al capannone) per avviarlo successivamente ad operazioni di recupero/smaltimento.
- ***FASE 7***: Carico del rifiuto sterilizzato in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi (avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di recupero energetico o di diverso trattamento di recupero del CSS; avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di smaltimento del CSS, in caso di emergenza o mancata disponibilità di impianti di recupero).
- ***FASE 7***: Carico del CSS in uscita dall'impianto su idonei mezzi di trasporto, all'interno del capannone, per il conferimento ad impianti terzi (avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di recupero energetico o di diverso trattamento di recupero del CSS; avvio ad impianti autorizzati ad operazioni di smaltimento del CSS, in caso di emergenza o mancata disponibilità di impianti di recupero).

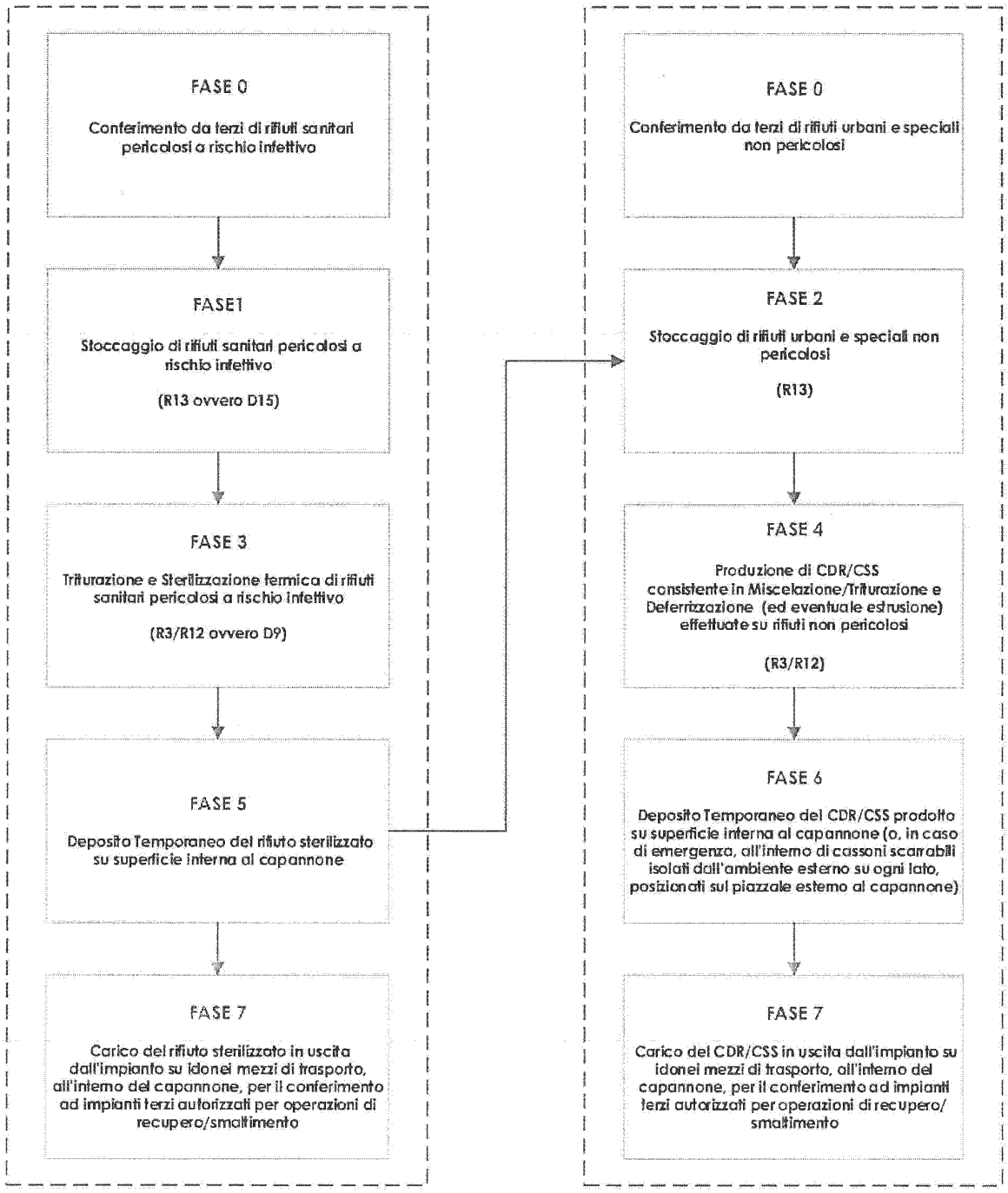
Si specifica che normalmente, dalla prima zona di deposito temporaneo, i rifiuti sanitari sterilizzati vengono movimentati, in forma sfusa e mediante mezzo gommato, nella zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, per essere poi trattati nella linea dedicata (FASE 4).

Tuttavia, poiché ai sensi del DPR n. 254/2003 (Art. 9, comma 4), al rifiuto sterilizzato rispondente alle norme tecniche UNI deve essere attribuito il CER 191210, rientra nelle scelte aziendali la possibilità di conferire lo stesso immediatamente ad impianti a ciò autorizzati, senza cioè utilizzare il c.d. secondo impianto di trattamento destinato ai rifiuti non pericolosi.

La ditta, in definitiva, intende mantenere la possibilità di effettuare la gestione delle due linee di trattamento in maniera indipendente (in parallelo), sottolineando che ordinariamente le stesse saranno "interoperabili" (si prevede, infatti, di trasferire sempre il prodotto sterilizzato alla linea dedicata ai rifiuti non pericolosi), ma, in caso di esigenze particolari (ad esempio fermo impianto della linea dedicata ai non pericolosi), il rifiuto sterilizzato con codice CER 191210 (previa caratterizzazione/classificazione dello stesso), potrà essere avviato direttamente agli impianti di destino.

Entrambe le linee, in definitiva, dovranno mantenere la loro autonomia gestionale ed operativa dall'ingresso all'uscita.

Si riporta uno schema a blocchi di tutto il processo produttivo appena esplicitato, che si chiede di autorizzare nella forma seguente:



3. "Chi" realizza il monitoraggio

I controlli previsti nel presente Piano, così come la responsabilità dell'esecuzione del monitoraggio stesso, vengono suddivisi tra quelli effettuati dall'Autorità di Controllo e gli autocontrolli effettuati del Gestore dell'impianto, che nel caso specifico è affidato a soggetti terzi qualificati, meglio specificati nel seguito, come illustrato in tabella.

Competenza del PMC

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	RUOLO REFERENTE
Gestore dell'impianto	ECOLAV s.r.l.	Addetto alla manutenzione e al controllo
Società terza contraente (Componente atmosfera)	Società terza qualificata	Campionamento emissioni e analisi campione
Società terza contraente (Componente acque)	Società terza qualificata	Campionamento acque e analisi campione
Società terza contraente (Componente rumore)	Società terza qualificata	Tecnico Competente per rilevazione rumore esterno
Società terza contraente (Componente rifiuti)	Società terza qualificata	Campionamento[3] e analisi rifiuti in ingresso e prodotti
Autorità competente	Regione Puglia/Provincia di Foggia	-----
Ente di controllo	ARPA – DAP Foggia	-----

4. Componenti ambientali monitorate

Le componenti ambientali da monitorare, così come la scelta dei relativi parametri, sono connesse al **tipo di attività**; nel caso specifico l'attività è il trattamento di rifiuti.

Per il tipo di attività in questione le componenti ambientali che possono essere impattate, e quindi oggetto di monitoraggio risultano essere:

- Componente Atmosfera;
- Componente Rumore;
- Componente Acque (Scarichi idrici, Acque meteoriche).
- Componente Rifiuti;

Relativamente alle attività di controllo, espressamente previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. all'articolo 29-decies commi 11-bis e 11-ter, il Gestore accetta sin d'ora le indicazioni

[3] *Si prevede, per quanto riguarda il campionamento e la preparazione per le successive analisi di laboratorio (esterno alla Ecolav S.r.l.) dei soli campioni di CSS prodotto, di formare personale interno alla Ecolav S.r.l., che, previo rilascio di specifici attestati, potrà operare in maniera autonoma e secondo le procedure previste dalla normativa tecnica vigente.*

dell'Ente di Controllo che potranno essere fissate a valle della procedura stabilita dal citato articolo del Testo Unico Ambientale.

L'impianto è realizzato in modo da garantire un agevole e sicuro accesso ai punti di campionamento ed in particolar modo per quanto riguarda i camini di emissione in atmosfera vi è la predisposizione di idonei sistemi di prelievo come previsto dalla norma tecnica UNI 10169. In ogni caso il Gestore consentirà un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento, relativi alle diverse componenti ambientali, di seguito descritte.

Per ogni singola matrice ambientale/parametro da sottoporre a monitoraggio, viene di seguito sintetizzato il quadro relativo alle attività di controllo, indicando sia le attività di autocontrollo, sia quelle svolte dalle ARPA.

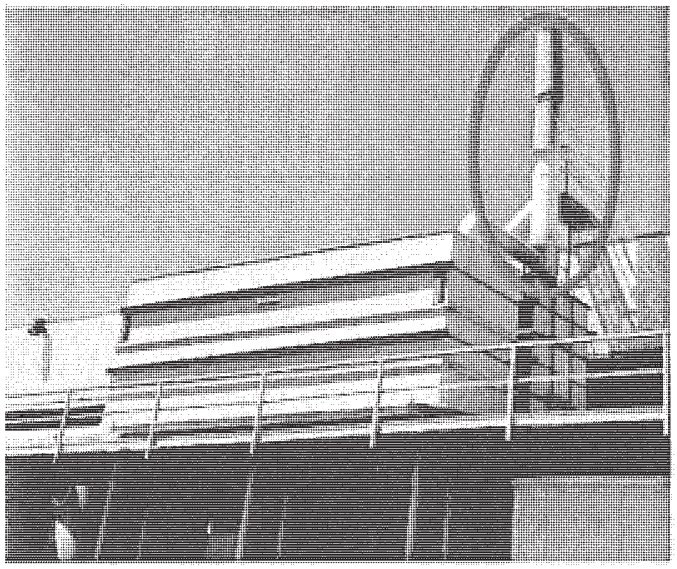
Durante la prima campagna di monitoraggio prevista per ogni componente verranno riportati i valori delle coordinate dei punti di monitoraggio.

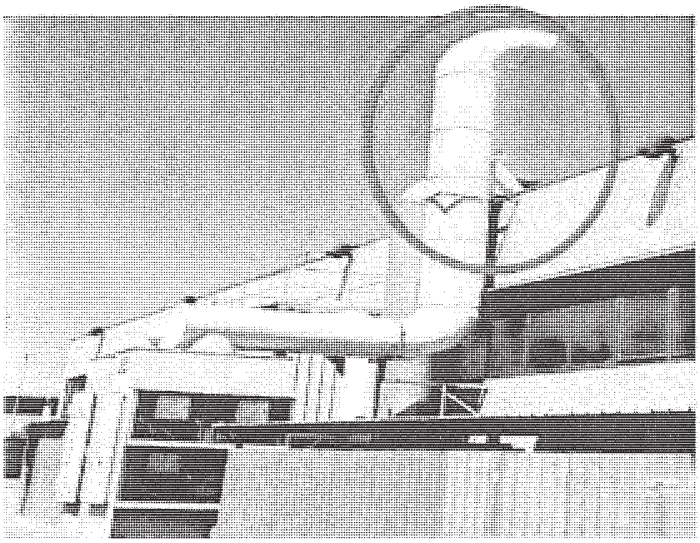
Quadro sinottico attività di controllo

FASI	Gestore	
	Autocontrollo	**Reporting**
CONSUMI		
Materie prime	In continuo / Max Quindicinale	Annuale
Risorse idriche	Bimestrale	Annuale
Energia	Bimestrale	Annuale
Combustibili	Bimestrale	Annuale
ARIA		
Misure periodiche	Semestrale / Annuale	Annuale
SCARICHI IDRICI		
Misure periodiche	Biennale	Biennale
RUMORE		
Misure periodiche	Biennale	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative
RIFIUTI		
Caratterizzazioni periodiche	All'avvio a smaltimento/recupero ove previsto	Annuale/biennale Secondo specifica procedura per il CSS

5. Componente atmosfera

Di seguito vengono indicati i punti corrispondenti alle emissioni in atmosfera associate alle attività di trattamento rifiuti.

SCHEDA IDENTIFICATIVA EMISSIONE	
Denominazione:	
E1-3	
Tipologia:	
Emissione Convogliata	
Provenienza:	
Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari	
NOTA:	
Tale emissione è stata autorizzata con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 277 del 08 giugno 2006. Il sistema di trattamento delle emissioni convogliate nel punto E1-3 è rappresentato dai seguenti dispositivi: N. 1 modulo di disinfezione a lampade UV; N. 1 sistema di abbattimento polveri tipo Venturi; N. 2 torri di lavaggio (scrubbers); N. 2 biofiltri in modulo chiuso con materiale filtrante di tipo vegetale.	Punto di emissione in atmosfera E1-3

SCHEDA IDENTIFICATIVA EMISSIONE	
Denominazione:	
E2	
Tipologia:	
Emissione Convogliata	
Provenienza:	
Impianto di produzione di CSS	
NOTA:	
Tale emissione è stata autorizzata con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 277 del 08 giugno 2006. L'emissione viene generata da due circuiti di captazione aria, il primo sottoposto a filtrazione e fotocatalisi, il secondo alla sola fotocatalisi	Punto di emissione in atmosfera E2

All'interno dell'installazione sono, inoltre, presenti attività scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera e ad obbligo di monitoraggio, ossia:

- Centrale termica alimentata a gas metano, con potenza termica nominale del generatore pari a 745 kW, per il riscaldamento dell'olio diatermico necessario alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari (impianto in deroga ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Serbatoio di raccolta olio diatermico da 2 m^3, da usare in occasione delle manutenzioni al circuito (non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Generatore d'aria calda alimentato a gas metano, della potenzialità di circa 200 KW, per l'eventuale funzionamento dell'estrusore (impianto in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.): si evidenzia che il dispositivo (e l'intero sistema di estrusione) risulta dismesso ed inutilizzato;
- Serbatoio/erogatore di gasolio da 8 m^3, per uso interno (non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Gruppo elettrogeno da circa 65 kW e serbatoio di gasolio integrato da 120 litri, per alimentare, in caso di emergenza, il gruppo idrico antincendio (non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e peraltro senza obbligo di rispetto di limiti ai sensi della Parte III – punto 3 dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Caldaia per uso civile alimentata a gas metano, con potenza termica utile pari a 32 kW, per la produzione di acqua calda per i servizi igienici e per il riscaldamento degli uffici e dei servizi igienici dello stabilimento (non sottoposta ad autorizzazione ai sensi degli Artt. 267, comma 1 e 282 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Inquinanti monitorati - Emissioni convogliate

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata (Nm^3/h)	Temperatura °C	Altezza camino (m)	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
E1-3	Polveri tot.	30.000	35-40 °C	10,5	UNI EN 13284-1:2003	Rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati. I risultati dei controlli discontinui vengono riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – allegato VI della parte V del 152/06 e smi
	Carbonio Organico Totale				UNI EN 12619:2013	
	Concentrazione odore				UNI EN 13725	
E2	Polveri tot.	60.000	35-40 °C	12	UNI EN 13284-1:2003	
	Carbonio Organico Totale				UNI EN 12619:2013	
	Concentrazione odore				UNI EN 13725	

Con frequenza annuale, inoltre, saranno analizzati i parametri biologici

- carica batterica totale
- carica micetica totale

a monte e a valle (al fine di valutarne l'efficacia) del sistema di abbattimento mediante colonna UV afferente al punto di emissione E1-3.

I metodi di prelievo ed analisi sopraindicati devono intendersi non tassativi ma indicativi, attesa la possibilità da parte di ARPA Puglia di prescrivere differenti metodi così come peraltro espressamente indicato all'Allegato V del vigente DM 24/04/2008 in materia di tariffe AIA.

6. Componente acqua

Scarichi Idrici

Il trattamento di rifiuti non comporta la produzione di scarichi industriali.

Pertanto, gli unici scarichi regolarmente autorizzati sono associati a:

1. Acque reflue domestiche – vedi definizione articolo comma 1 lettera g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili, adeguatamente trattate.

Inquinanti monitorati allo scarico in fogna comunale delle acque meteoriche trattate

Punto Emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza misurazione
SF1 - Scarico in pubblica fognatura (Acque di prima pioggia trattate)	Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Biennale
	Solidi sospesi tot	APAT CNR IRSA 2060B Man 29 2003	
	C.O.D.	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
	Azoto Nitrico (N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Nitrati (N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto Ammoniacale (NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	
	Fosforo Totale (P)	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Arsenico		
	Bario		
	Boro		
	Cadmio		
	Cromo totale		
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200A1 Man 29 2003	
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Piombo		
	Rame		
	Selenio	APAT CNR IRSA 3260 Man 29 2003	
	Stagno	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Zinco		
	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	
	Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Solfati		
	Fluoruri		
	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150A Man 29 2003	
	Fenoli totali	APAT CNR IRSA 5070 A1 o A2 Man 29 2003	
	Aldeidi totali	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	
	Grassi e oli animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003	
	Solventi organici aromatici totali	EPA 8260C:2006+EPA 5030C:2006	
	Solventi organici azotati totali	EPA 8260C:2006+EPA	

Punto Emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza misurazione
		5030C:2006+EPA5030C:2006	
	Pesticidi totali (esclusi o fosforati)	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
	Aldrin	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	
	Dieldrin		
	Endrin		
	Isodrin		
	Solventi Clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	
	Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030E Man 29 2003	

7. Componente rumore

Relativamente alle emissioni sonore, il monitoraggio mira essenzialmente al controllo del rumore emesso all'esterno del capannone dalle apparecchiature funzionali al ciclo produttivo e sarà eseguito con le modalità previste dal DM 16/03/98.

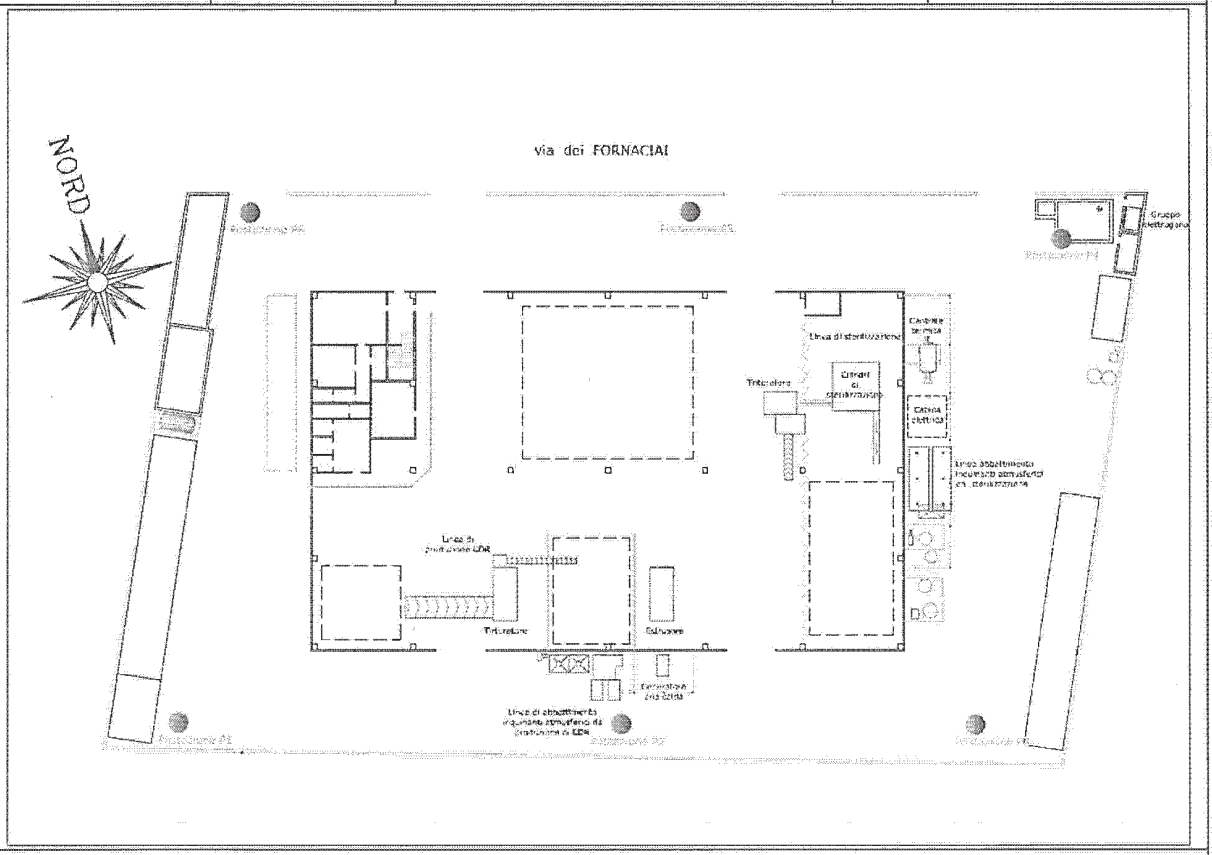
Le misurazioni specifiche sulle emissioni da rumore saranno a carico dell'azienda e concordate con l'autorità competente per i controlli.

Sorgenti rumore

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punti di misura	Frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le linee di trattamento	Intero impianto	//	Confine impianto	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative	DM 16/03/98

Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro dello stabilimento	NO	Biennale ed in concomitanza di modifiche impiantistiche significative	dB	Relazione fonometrica



Planimetria generale con l'indicazione dei punti di campionamento rumore

8. Componente rifiuti

Nella gestione dei rifiuti prodotti, verranno osservate le condizioni temporali (3 mesi) del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo ulteriori indicazioni da parte dell'Autorità Competente, verranno monitorati:

1. La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo produttivo. In particolare il monitoraggio riguarderà:
   - la verifica della classificazione di pericolosità;
   - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 27/09/10 nel caso di destinazione in discarica e ai sensi del DM 05/02/98 nel caso di destinazione ad impianti di recupero): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati;
2. La quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
3. L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Controllo quantità rifiuti prodotti (elenco non esaustivo tratto dal MUD 2014)

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	kg	Vengono rispettate, inoltre, le condizioni temporali del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Le quantità vengono misurate ai fini della compilazione del RCS/SISTRI entro 10 giorni lavorativi dal momento della produzione e del conferimento.	
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001			
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003			
19 12 02	Metalli ferrosi			
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)			
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			

8.1. Controlli specifici sul Combustibile Solido Secondario

Regime CDR: Caratterizzazione secondo la norma UNI 9903

Si verifica la rispondenza del rifiuto combustibile alle specifiche della qualità normale indicate nel prospetto 1 della UNI 9903-1:2004, con riferimento ad un "lotto di produzione" (quantità di rifiuto combustibile prodotto in 5 settimane consequenziali).

Il rifiuto combustibile del "lotto di produzione" in oggetto viene campionato giornalmente: i campioni giornalieri, adeguatamente preparati e miscelati, costituiscono i campioni settimanali o di "sottolotto" (in totale 5).

Si effettuano, quindi, analisi di laboratorio (sui parametri indicati in Tabella A) sui campioni settimanali.

I valori dei risultati relativi a ciascuna delle 5 settimane di campionamento, parametro per parametro, vanno mediati, ottenendo così i valori medi dei parametri rappresentativi dell'intero lotto di produzione.

Si effettua, infine, un raffronto, per ogni singolo parametro, tra la media determinata sulle 5 settimane di prelievo (valori rappresentativi del lotto di produzione) ed i limiti riportati nel prospetto 1 della norma UNI 9903-1:2004 (tabella seguente).

Tabella A – Specifiche tecniche del CDR di qualità normale – norma UNI 9903-1:2004.

Parametro	Unità di misura	Limite di accettazione
Umidità	% t.q.	max 25
Potere Calorifico Inferiore (PCI)	kJ/kg t.q.	min 15.000
Contenuto di ceneri	% s.s.	max 20
Arsenico	mg/kg s.s.	max 9
Cadmio + Mercurio	mg/kg s.s.	max 7
Cloro totale	% t.q.	max 0,9
Cromo	mg/kg s.s.	max 100
Rame solubile	mg/kg s.s.	max 300
Manganese	mg/kg s.s.	max 400
Nichel	mg/kg s.s.	max 40
Piombo volatile	mg/kg s.s.	max 200
Zolfo	% t.q.	max 0,6

La rispondenza del lotto di produzione alla qualità normale si intende verificata quando la media delle risultanze analitiche dei campioni costituiti a partire da ciascuno dei 5 sottolotti settimanali, compresi all'interno di un lotto di produzione, rispetta i limiti indicati nel suddetto prospetto.

Regime CSS: Classificazione secondo la norma UNI EN 15359

La norma UNI EN 15359:2011 prevede che, ove la produzione annua di CSS sia inferiore a 15.000 tonnellate, la "dimensione" di ogni lotto sia pari ad un decimo della quantità prodotta nell'arco dei 12 mesi, essendo necessario almeno un gruppo di 10 lotti per poter procedere alla classificazione.

Poiché la produzione tipica dell'impianto è inferiore a 15.000 tonnellate/anno di CSS, lo stesso ricade in questa casistica.

Si effettuano campionamenti giornalieri del CSS prodotto, fino ad ottenere, attraverso adeguata preparazione e miscelazione, campioni rappresentativi di ciascun lotto (in totale almeno 10).

Si effettuano, quindi, analisi di laboratorio, richiedendo la determinazione di tutti i parametri obbligatori richiesti dalla norma UNI EN 15359:2011 (si veda Tabella B), sui campioni rappresentativi di ciascun lotto.

Tabella B – Parametri da determinare per la caratterizzazione del CSS - norma UNI EN 15359:2011

Parametro	Unità di misura
Pezzatura	mm
Contenuto di ceneri	% s.s.
Umidità	% t.q.
Potere Calorifico Inferiore (PCI)	MJ/kg t.q.
	MJ/kg s.s.
Cloro	% s.s.
Antimonio	mg/kg s.s.
Arsenico	mg/kg s.s.
Cadmio	mg/kg s.s.
Cromo	mg/kg s.s.
Cobalto	mg/kg s.s.
Rame	mg/kg s.s.
Piombo	mg/kg s.s.
Manganese	mg/kg s.s.
Mercurio	mg/kg s.s.
	mg/MJ t.q.
Nichel	mg/kg s.s.
Tallio	mg/kg s.s.
Vanadio	mg/kg s.s.
Sommatoria metalli pesanti (Sb, As, Cr, Co, Cu, Pb, Mn, Ni, V)	mg/kg s.s.

Per ognuno dei parametri di cui sopra, quindi, saranno disponibili i valori dei risultati relativi a ciascuno dei 10 lotti investigati: su questi valori, successivamente, dovrà essere valutato

l'indicatore statistico richiesto dalla norma UNI 15359 (valore medio per proprietà fisiche, PCI e Cloro, mediana per i metalli pesanti, mediana e 80° percentile per il mercurio).

Tabella C – Sistema di classificazione per i Combustibili Solidi Secondari - norma UNI EN 15359:2011.

Caratteristica per la classificazione	Grandezza statistica	Unità di misura	Classe				
			1	2	3	4	5
PCI	Media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cloro	Media	% s.s.	≤ 0.2	≤ 0.6	≤ 1.0	≤ 1.5	≤ 3
Mercurio[1]	Mediana	mg/MJ t.q.	≤ 0.02	≤ 0.03	≤ 0.08	≤ 0.15	≤ 0.50
	80° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0.04	≤ 0.06	≤ 0.16	≤ 0.30	≤ 1.00

[1] Ai fini della determinazione della classe, si prenderà in considerazione il valore maggiore ottenuto tra i due (mediana e 80° percentile).

Sulla base dei risultati ottenuti, si procede alla classificazione definitiva del CSS prodotto su base annuale (almeno 10 lotti), attribuendo una classe a ciascuno dei 3 parametri riportati in Tabella C, fino a formare il codice identificativo del CSS (ad esempio: PCI 3; Cl 3; Hg 3).

Attualmente si procede con una "doppia classificazione" del rifiuto in uscita:

- Caratterizzazione (di 5 settimane) come CDR, ai sensi della norma UNI 9903-1:2004, valida attualmente ai sensi di legge[4];
- Classificazione (intesa come pre-qualifica puramente indicativa) come CSS, ai sensi della norma UNI EN 15359:2011, sui campioni prelevati durante un periodo di riferimento ridotto rispetto a quello annuale (nell'anno 2015 sono state considerate 10 settimane consecutive di campionamenti, equivalenti orientativamente a due lotti).

All'ottenimento dell'A.I.A. si procederà ad applicare pienamente ed esclusivamente la norma UNI EN 15359:2011, abbandonando definitivamente il regime del CDR.

[4] Il D. Lgs. n. 205/2010, all'art. 39 comma 8, recita: "Rimangono in vigore fino alla loro scadenza naturale, tutte le autorizzazioni in essere all'esercizio degli impianti di trattamento rifiuti che prevedono la produzione o l'utilizzo di CDR e CDR-Q, così come già definiti dall'articolo 183, comma 1, lett. r) e s), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, precedentemente alle modifiche apportate dal presente decreto legislativo, ivi incluse le comunicazioni per il recupero semplificato del CDR di cui alle procedure del DM 5 febbraio 1998 art. 3, Allegato 1, Suballegato 1, voce 14 e art. 4, Allegato 2, Suballegato 1, voce 1, salvo modifiche sostanziali che richiedano una revisione delle stesse."

9. Controllo radioattività

L'installazione è dotata di portale automatico, per individuare eventuali anomalie radiometriche (comunque di ridotta entità in quanto, se eventualmente presenti, sono derivanti dal settore sanitario) all'interno dei carichi conferiti.

Nel caso in cui, al primo passaggio, il portale generi una segnalazione di allarme, l'ufficio accettazione comunica all'autista di effettuare due ulteriori passaggi attraverso il portale stesso. Il mezzo, dopo aver invertito il senso di marcia, attraversa uscendo (2° passaggio) ed entrando (3° passaggio) il portale.

Prima di ognuna delle tre misurazioni da effettuare, l'Ufficio accettazione si accerta che il portale sia in condizioni di normale operatività.

Nel caso le ultime due misurazioni non confermino l'allarme, il carico viene accettato.

Nel caso in cui, invece, l'allarme si ripeta anche solo una volta, viene confermata la positività radiometrica e si procede ad individuare il/i collo/i radioattivo/i (mediante strumentazione portatile) e a respingerlo/i, in quanto non conforme/i all'omologa.

Si sottolinea che la società ECOLAV S.r.l. si è dotata dei suddetti dispositivi per individuare eventuali anomalie radiometriche al solo scopo di evitare che transitino nell'impianto tipologie di rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse da quella per cui è autorizzata (H9, ora HP9), ma, allo stato, non è soggetta ad alcuna prescrizione normativa/autorizzativa di settore per l'uso di detti dispositivi.

10. Verifica dell'efficacia del processo di sterilizzazione

Al fine del rispetto dell'Allegato III al DPR n. 254/03, in merito alla verifica di efficacia del processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, si provvede ad eseguire dei controlli periodici di diverse tipologie:

- un controllo delle prestazioni della sterilizzatrice;
- un controllo sulla qualità del materiale sterilizzato uscente.

Per i controlli di cui al primo punto:

- al massimo ogni 100 cicli, si posizionano 3 strips (indicatori biologici) nell'ultimo stadio di sterilizzazione; successivamente tali indicatori sono trasportati in laboratorio (esterno) e sottoposti a specifiche analisi volte a dimostrare l'abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6};
- si procede, inoltre, ad una "convalida" annuale del macchinario.

Per i controlli di cui al secondo punto, invece, con frequenza al minimo trimestrale, si procede al campionamento del materiale trattato negli sterilizzatori ed alle opportune analisi microbiologiche in laboratorio (esterno), volte a dimostrare l'avvenuta sterilizzazione.

11. Componente suolo e sottosuolo

Date le caratteristiche impiantistiche e l'attuale configurazione dell'impianto, in ragione dell'assenza di potenziali fonti di inquinamento del sottosuolo (serbatoi interrati e/o altro) si ritiene che non vi siano rischi per il suolo e il sottosuolo. Pertanto, il PMC, nel caso delle componenti in esame, non prevede alcun tipo di controllo.

12. Componente materie prime ausiliarie/altre risorse

Di seguito sono riportati i controlli previsti per le materie prime/altre risorse impiegate nel processo.

Risorse idriche

Tipologia di approvvigio-namento	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Acquedotto	Punto di consegna	Acqua uso domestico Acqua uso industriale	Igienico-sanitario Industriale	Contatore/ Fatture Bimestrale	m^3/a	Report su supporto informatico	Annuale

Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Energia importata dall'esterno	Energia elettrica	Punto di consegna	Contatore/ Fatture Bimestrale	KWh/a	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Gas naturale	Sterilizzazione Usi civili	Aeriforme	//	Contatore/ Fatture Bimestrale	Sm^3/a m^3/a	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale
Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza e movimentazione muletti	Liquido	BTZ	Contatore/ Fatture Bimestrale	Litri/a	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale

Materie prime ausiliarie

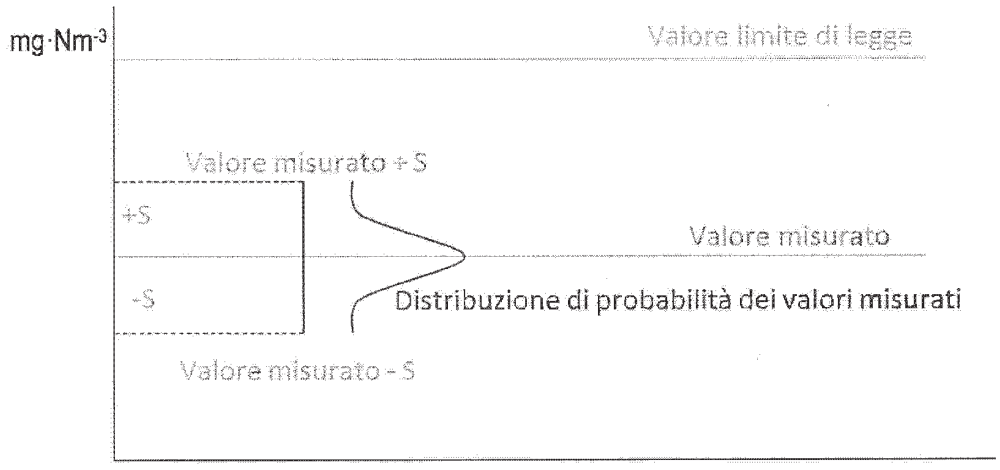
Descrizione	Fase di utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Trasmissione Report
Reagenti chimici e altri fluidi tecnici	Funzionamento e Manutenzione impianti	A vista/Fatture Max Quindicinale	Litri/a o kg/a	Report su supporto cartaceo e/o informatico	Annuale

13. Manutenzione e calibrazione

La Società per il monitoraggio dei parametri relativi alle diverse componenti ambientali si rivolge a personale/laboratori esterni richiedendo agli stessi di esibire, prima di procedere alle relative rilevazioni, i certificati di taratura ed efficienza della strumentazione impiegata.
Si precisa che per il tipo di attività svolta non sono impiegati sistemi per il monitoraggio in continuo.

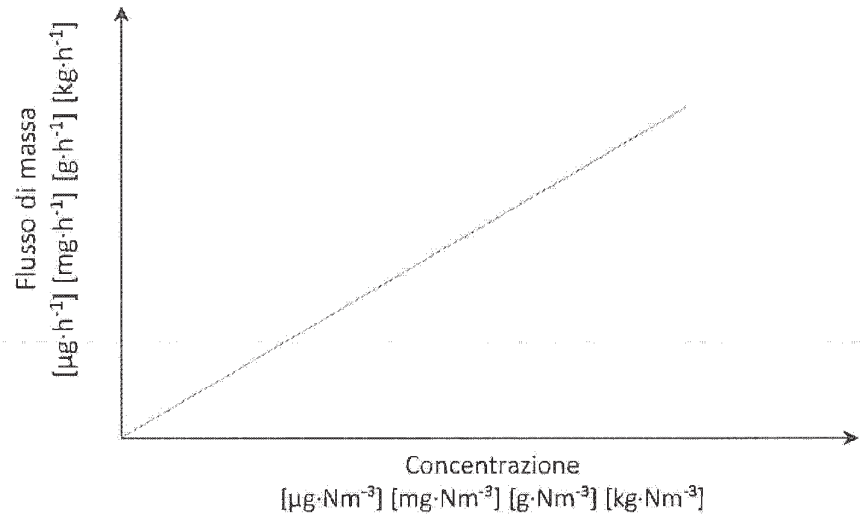
14. Incertezza e conformità del dato

L'impianto è dotato di efficaci tecnologie di contenimento delle emissioni (BAT), pertanto durante le campagne di monitoraggio come obiettivo primario vi è sicuramente quello che mira a non superare, per tutti gli inquinanti ricercati, i valori limite di legge. Attualmente i valori misurati risultano ampiamente inferiori ai limiti massimi autorizzati.
Tale circostanza offre maggiori garanzie al fine della accettabilità della misurazione comparata con l'incertezza associata alla misurazione come mostrato nella figura sottostante.



La figura sopra riportata evidenzia che l'incertezza associata al valore di misurazione, pur nell'ipotesi peggiorativa in eccesso, garantisce l'ampio rispetto del valore limite di legge.
Il D.lgs. 152/06 Parte V (emissioni in atmosfera) nel merito indica i valori limite di emissione con riferimento ai flussi di massa e alle concentrazioni. Il flusso di massa utilizza l'unità di misura di Kg/h o sottomultipli (g/h, mg/h, µg/h) mentre la concentrazione utilizza l'unità di misura di kg/Nm³ o sottomultipli.
E' da evidenziare che la concentrazione ed il flusso di massa sono tra loro correlati con legge lineare rappresentata da una retta passante per l'origine.

FLUSSO DI MASSA = PORTATA x CONCENTRAZIONE



Nel caso l'Autorità competente decidesse di utilizzare parametri di misurazione degli inquinanti differenti, il Gestore si dichiara disponibile ad ogni eventuale prescrizione in merito.

Analoghe considerazioni possono effettuarsi in merito alle emissioni sonore dove i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Le tecniche di monitoraggio per misure dirette si suddividono in due tipologie, continue e discontinue. Le prime presentano il vantaggio di fornire un maggior numero di dati puntuali, ma possono avere alcuni svantaggi, poiché comportano costi più elevati e non sono convenienti nei casi di processi stabili; l'accuratezza degli analizzatori di processo on-line, inoltre, può essere inferiore a quella delle misure di laboratorio.

In particolare, per la tipologia di impianto in questione la normativa specifica di settore relativa alle emissioni in atmosfera non prescrive l'obbligo delle misurazioni in continuo.

In ogni caso, pur in assenza di controllo in continuo dei parametri emissivi, la mitigazione delle emissioni ed il rispetto dei limiti di legge è garantita da idonei impianti di abbattimento e/o contenimento meglio descritti nella relazione tecnica.

Cerignola, 01 luglio 2015

Giuseppe de CESARE

ALLEGATO C

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizio Territoriale

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via Rosati 139, 71121 Foggia
Via Testi 24, 71121 Foggia
Tel. e Fax 0881 686202

ARPA PUGLIA
Protocollo 0037080 del 01/07/2015
UOR: SOFG, STFG
UOR-CC:
T. 0037
Unica AOO
0037080 010715

REGIONE PUGLIA
Servizio Rischio Industriale
Ufficio AIA
Via Delle Magnolie 6
70026 MODUGNO

servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto : D.Lgs. 59/05, titolo III-bis. Ecolav Srl – Cerignola (FG). Fascicolo 78.
Conferenza dei Servizi del 1 luglio 2015.

In riferimento alla Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto, indetta con nota prot. 2615 del 25-06-2015, esaminate le integrazioni trasmesse dal Gestore a mezzo PEC ed acquisite al protocollo 35398 del 23-06-2015 si esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA alle seguenti condizioni:

1) Il piano di monitoraggio e controllo venga integrato con l'inserimento dell'analisi annuale al punto di emissione E1-3 dei parametri biologici *Carica batterica totale* e *Carica micetica totale* al fine di valutare l'efficacia del sistema di abbattimento mediante colonna UV.
2) La procedura di gestione degli allarmi radiometrici venga svolta sotto la supervisione di un esperto qualificato nominato allo scopo dal Gestore.
3) Il Gestore ottemperi alle disposizioni contenute nella D.G.R. n.180 del 19 febbraio 2014 provvedendo pertanto all'iscrizione al C.E.T. residente sul sito istituzionale di questa Agenzia.

Il Direttore del Servizio
Ing. Giuseppe Gravina

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
01/07/2015 - 0002746
Protocollo: Ingresso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 28 luglio 2015, n. 16

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di produzione CSS dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce, codice IPPC 5.3 (b2) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'anno **2015** addì **28** del mese di **Luglio** in Modugno (BA), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "*Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche*", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 3/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al Dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*";
- la Legge 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*";

- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "*Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali*;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*";
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*
- il Decreto Ministeriale 272/2014 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*";
- il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*".

Vista la relazione dell'Ufficio, espletata dal Funzionario Istruttore ing. Daniela BATTISTA così formulata:

Relazione dell'Ufficio

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l'installazione in esame si qualifica come installazione esistente "non già soggetta ad AIA", definizione quest'ultima riportata all'art. 5 co. 1 lettera *i-quinquies* del D.Lgs. 152/06 ed introdotta dal D.Lgs. 46/014 di recepimento della Direttiva IED. Per la suddetta tipologia di installazione, l'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 46/2014 stabilisce che "*l'autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. Nelle more della conclusione dell'istruttoria delle istanze di cui al comma 2, e comunque non oltre il 7 luglio 2015, gli impianti possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti*."

Il successivo D.L. n. 92 del 4 luglio 2015 all'articolo 2 ha modificato il richiamato art. 29 disciplinando che *"L'autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. In ogni caso, nelle more della conclusione dei procedimenti, le installazioni possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti, se del caso opportunamente aggiornate a cura delle autorità che le hanno rilasciate, a condizione di dare piena attuazione, secondo le tempistiche prospettate nelle istanze di cui al comma 2, agli adeguamenti proposti nelle predette istanze, in quanto necessari a garantire la conformità dell'esercizio dell'installazione con il Titolo III-bis, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio dell'installazione, realizzata per il conferimento del rifiuto codice CER 19 12 12 (FSC) prodotto a valle dei tre impianti di biostabilizzazione e selezioni dei rifiuti urbani indifferenziati a servizio del territorio della Provincia di Lecce, ed il successivo trattamento finalizzato alla produzione di CDR, oggi CSS ((lett. *cc*) co. 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi).

L'installazione è stata autorizzata con Decreto del Commissario Delegato n° 37/CD del 31/01/2007 ed oggetto di provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciato con D.D. n. 505 del 09/11/2006 della Regione Puglia.

Nell'ambito del presente procedimento il Gestore ha inteso proporre le seguenti modifiche impiantistiche:

1. tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-*rifiuto* e il deposito del CSS-*combustibile*

2. ampliamento dell'area di ricezione della FSC per la messa in riserva (operazione di recupero R13)

3. ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita, con l'installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione

del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la capacità di carico dei mezzi

4. chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio.

Il Gestore ha inoltre integrato l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con la richiesta di autorizzazione alla produzione di CSS-*Combustibile* di cui al DM n. 22 del 14 Febbraio 2013.

Con il presente provvedimento, difformemente da quanto proposto dal Gestore, ovvero di realizzare una tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS (**intervento al punto 1**), è stata formulata la seguente prescrizione riportata nell'allegato A al numero 70:

Il Gestore dovrà presentare, entro un anno dalla pubblicazione della L.R. 23 del 16 aprile 2015, istanza di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, per l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 3 della richiamata legge regionale, ovvero *"Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generino emissioni diffuse), devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace".*

Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, pertanto, l'istanza di aggiornamento dovrà dimostrare la possibilità tecnica di realizzare un idoneo sistema di convogliamento delle emissioni odorigene derivanti dalla zona dedicata alla messa in riserva (operazioni di recupero R13) del CSS, in caso contrario si dovrà prevedere il monitoraggio delle emissioni diffuse di sostanze odorigene e il rispetto delle concentrazioni limite di cui alla L.R. 23/2015.

È utile rilevare che:

- la Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 esprime "*parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR*";
- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'ufficio tecnico comunale, ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto "*La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA"…."il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente….la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio …concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente…da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."*

In merito alla tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-rifiuto e per il deposito del CSS-combustibile si evidenzia che oggi, come da autorizzazione Decreto n. 37/CD del 31/01/2007, il CSS è stoccato in parte sotto tettoia e in parte (900 tonn) nel capannone di confezionamento, per un quantitativo totale di 2.926 tonn, pari alla produzione di 418 tonn/die per 7 giorni.

Con riferimento alla produzione di CSS-combustibile classificabile ai sensi dell'art. 184-ter ovvero "rifiuto cessato", secondo le prescrizioni di cui al DM n. 14 del 22 Febbraio 2013 si evidenza che la realizzazione della tettoia (intervento n. 1) dove il Gestore ha inteso inquadrare l'area dedicata al deposito del CSS-combustibile, ad oggi non può essere oggetto di autorizzazione, atteso il parere negativo del Comune di Cavallino di cui alla nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 al rilascio alla variante allo strumento urbanistico, per le motivazioni sopra richiamate.

Pertanto il progetto presentato non risponde alle disposizioni dell'art. 10 del DM 22 Febbraio 2013 ovvero: "*In attesa del trasporto all'impianto di uti-*

lizzo, il CSS-Combustibile è depositato e movimentato esclusivamente nell'impianto in cui è stato prodotto e nelle aree pertinenziali dello stesso. Il deposito e la movimentazione presso il produttore avvengono in modo tale da:

a) evitare spandimenti accidentali e contaminazione di aria, acqua, suolo;
b) evitare fenomeni di autocombustione o di formazione di miscele esplosive;
c) prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori".

Inoltre, l'autorizzazione alla produzione del CSS-combustibile è subordinata alla conclusione della necessaria istruttoria da parte dell'ATO Provincia di Lecce e dell'approvazione definitiva con le relative modifiche contrattuali (nota prot. n. 896 del 08/07/2015 dell'ATO Provincia Lecce).

Si precisa altresì che, con il presente provvedimento non viene autorizzata la realizzazione dell'ampliamento dell'area di ricezione della FSC per l'operazione di recupero R13 (**intervento al punto 2**), atteso che come riferito nel parere dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti- Regione Puglia espresso con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015, in coerenza con le previsioni del PRGRU approvato con DC n. 240/2013, a valle dell'adeguamento del ciclo di trattamento dei tre impianti TMB la produzione di CDR è destinata a diminuire fino 71.245 t/a.

Inoltre è verificato che la zona di ricezione è dimensionata per lo stoccaggio pari a 3-4 giorni di raccolta come previsto dalla BAT di settore.

Si ribadisce tuttavia che la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico comunale, ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico per le motivazioni sopra riportate e come da parere reso con nota prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015 dell'ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino in cui esprime "*per le motivazioni precedentemente esposte, non sussistono i presupposti per accogliere l'istanza presentata dalla società Progetto Ambiente Lecce per la realizzazione dei volumi di ampliamento delle aree di stoccaggio della FSC".*

In merito alla realizzazione dell'ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita (240 m^2), con l'installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la capacità di carico dei mezzi **(intervento n. 3**) come da elaborati tecnici presentati dal Gestore atteso che:

- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico comunale ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto "*La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". …"il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente….la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio …concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente…da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."*

non risulta possibile rilasciare autorizzare nuove volumetrie.

Il Gestore ha presentato documentazione in merito all'adeguamento alla L.R. n. 23/2014 ovvero il monitoraggio delle emissioni odorigene al punto di emissione E1 e ai punti di emissione diffuse ED1 e ED2 e adeguamento alla DGRP n. 1497 dell'11 ottobre 2002 ovvero il monitoraggio delle emissioni derivanti dall'operazione di saldatura (punto di emissione E2).

È stato inoltre previsto il recupero delle acque meteoriche in accordo con quanto disciplinato dal RR n. 26 del 9 Dicembre 2013.

È prescritta inoltre la presentazione, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, di un progetto riguardante la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione della zona di conferimento/trattamento della FSC e successivo convogliamento ad idoneo bacino di contenimento a norma di legge, in coerenza con la BAT di settore.

Procedimento Amministrativo:

1. Con nota prot. n. 96/14 del 03/09/2014 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl ha trasmesso istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Allegata all'istanza è stata acquisita copia del bonifico attestante la quietanza dell'avvenuto pagamento relativo all'acconto della tariffa complessiva (Ti - tariffa istruttoria), pari a 7.800,00 €;

2. Con nota prot. n. 3812 del 02/10/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riportando le informazioni previste dall'articolo 8 della Legge 241/90 e smi;

3. Sul portale ambientale della Regione Puglia in data 02/10/2014 è stato pubblicato l'avvio del procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014;

4. Preso atto degli esiti del sopralluogo del giorno 18 Dicembre 2014 in occasione del quale si è proceduto ad un esame del processo produttivo rilevando alcune criticità legate alla fase di caricamento del CSS sui mezzi mobili e alla fase di caricamento del residuo della produzione di CSS nei cassoni (rifiuti da avviare in discarica);

5. Con nota prot. n. 09/15 del 02/02/2015 acquisita al prot. n. 1373 del 13/04/2015 dall'Ufficio, il Gestore ha trasmesso polizza fideiussoria definitiva-copertura periodo 31/12/2014-31/12/2015 all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia;

6. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 04 Maggio 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:

- parere reso con nota prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015 dell'ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino in cui esprime "*per le motivazioni precedentemente esposte, non sussistono i presupposti per accogliere l'istanza presentata dalla società Progetto Ambiente Lecce per la realizzazione dei volumi di ampliamento delle aree di stoccaggio della FSC";*
- nota prot. n. 37/15 del 29 Aprile 2015 del Gestore "*Progetto Ambiente Lecce srl*" in riscontro alla nota del Comune di Cavallino prot. n. 3348/2015 del 18/03/2015.

Sono state oggetto di approfondimento le modifiche progettuali proposte dal Gestore ovvero:

- piazzale con tettoia per l'operazione R13 del CSS-rifiuto e il deposito del CSS-combustibile
- ampliamento dell'area di ricezione della FSC per l'operazione R13
- ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita
- chiusura della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio.

Inoltre il Gestore ha chiesto autorizzazione alla produzione di CSS-combustibile (DM n. 22 del 14/02/2013).

Nel merito si sono esaminati il ciclo produttivo, la gestione e la potenzialità di trattamento dei rifiuti, le emissioni in atmosfera alla luce della L.R. 23/2015 e le emissioni derivanti dall'attività di saldatura, gli scarichi idrici e gli obblighi derivanti dal RR n. 26/2013.

Arpa Puglia ha espresso parere favorevole al PMeC presentato dal Gestore.

7. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 08 Giugno 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, sono state acquisite le seguenti note:

- Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 in cui si "esprime parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR";
- Parere del Sindaco del Comune di Cavallino acquisita agli atti della Conferenza;
- Nota prot.n. 35620 del 05/06/2015 della Provincia di Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza;
- Nota prot. n. 0007886 del 08/06/2015 del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza e la necessità di acquisire il parere ai

sensi dell'art. 6 del DPR n. 151 del 1 Agosto 2011 in caso di modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio;

- Nota prot.n. 2015/0086151 del 08/06/2015 della ASL Lecce con la quale comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza;
- Nota prot. n. 0031664-157 del 4/06/2015 di Arpa Puglia-DAP di Lecce con la quale ha trasmesso il *parere tecnico preventivo favorevole* di cui alla nota prot. n. 0031664-157 del 04/06/2015 in merito alla realizzazione delle aree dedicate alla gestione dei rifiuti radioattivi di cui alla DGRP n. 1096/2012.

In occasione della Conferenza il Sindaco del Comune di Cavallino ha fatto presente che "*il proprietario delle aree dove sorge installazione è di proprietà del Comune stesso*", riservandosi di verificare gli standard urbanistici ed edilizi della proposta progettuale.

"*Il Comune di Cavallino ha eccepito l'irricevibilità e l'improponibilità dell'istanza con la quale è stato promosso il procedimento, in quanto tendente alla realizzazione di un nuovo impianto (deposito CSS) su di un'area di proprietà del Comune stesso, ragion per cui il procedimento sarebbe dovuto essere promosso anche dal proprietario dell'area, o preventivamente da questo autorizzato.*

Il Comune di Cavallino si è riservato nei termini assegnateli di sollevare ed evidenziare ulteriori ragioni per le quali non ritiene opportuno ne legittimo esprimere parere favorevole alle modifiche progettuali proposte, mentre ha espresso parere favorevole con esclusivo riferimento all'intervento cosi come all'epoca approvato dal commissario delegato, ed oggetto di evidenza pubblica per l'affidamento di realizzazione e concessione.".. "l'approvazione dell'intervento di ampliamento dell'impianto, e di realizzazione della nuova area di stoccaggio definitivo di CSS, non possa essere legittimamente autorizzata dalla conferenza in mancanza dell'avviso favorevole dell'autorità comunale, e tanto essenzialmente per due ordini di ragioni: l'attuale destinazione urbanistica e capacità edificatoria dell'area e la proprietà della stessa".

La conferenza ha formulato una richiesta di integrazioni progettuali.

8. Con nota del 9 Giugno 2015 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl ha presentato documentazione integrativa, ovvero copia del Certificato di destinazione urbanistica n. 10658 del 26/08/2013 e PMeC_rev.Maggio 2015.

9. Con nota prot. n. 38253 del 17/06/2015 la Provincia di Lecce ha trasmesso il proprio parere evidenziando che le modifiche impiantistiche non necessitano di preventivo assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VIA… evidenziando che *"resta inteso che l'effettiva necessità delle modifiche progettate dal Gestore andrà verificata, in termini di motivazioni, dai soggetti competenti (OGA ATO Provincia di Lecce, Autorità competente AIA), alla luce dei flussi di input odierni."*

10. Con nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 dell'Ufficio tecnico comunale della Città di Cavallino ha trasmesso "*il proprio dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'intervento oggetto del progetto proposto dalla soc. Progetto Ambiente Lecce srl …*".

Il dissenso è motivato secondo quanto di seguito riassunto:

- ragioni contrattuali a cui si rimanda la competenza alla conferenza dei sindaci dell'OGA della Provincia di Lecce,
- proprietà dell'area dell'impianto, ovvero l'area su cui insiste l'impianto è di proprietà del Comune di Cavallino avendo l'obbligo il Gestore di trasferirla tanto in virtù della normativa vigente e del rapporto contrattuale. A tal proposito è stata allegata la Deliberazione del Consiglio Comunale della Città di Cavallino n. 34 del 10/11/2008 in cui viene deliberato "*di provvedere all'acquisizione gratuita definitiva senza quindi restituzione degli immobili al Commissario delegato a conclusione della gestione del pubblico servizio di cui in premessa affidato alla Progetto Ambiente Lecce srl, dei terreni in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati, in favore di questo Comune*",
- profilo urbanistico dell'intervento proposto, in quanto è stata evidenziata carenza documentale nonché incompletezza degli elaborati progettuali.

"*Per tali ragioni e per le altre esposte nel corso della Conferenza, che qui si intendono espressamente, questo Comune torna ad esprimere il proprio motivato dissenso al rilascio dell'AIA*".

11. Con nota prot. n. 2509 del 19/06/2015 l'Ufficio AIA preso atto dei contenuti della nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 della Città di Cavallino ha

trasmesso comunicazione ai sensi dell'art. 10-*bis* della Legge 241/90 e smi.

Il Gestore è stato invitato a presentare le proprie osservazioni ovvero a ripresentare eventualmente tutti gli elaborati progettuali aggiornati alla luce della nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015 della Città di Cavallino.

12. Con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015 è stato trasmesso il parere dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti regionale in cui si evidenzia che "*la situazione impiantistica per la raffinazione del CSS primario della Provincia di Lecce non presenta criticità: l'impianto di produzione di CDR/CSS ubicato nel Comune di Cavallino ha una potenzialità idonea a trattare il CSS primario derivante dai tre impianti TMB della Provincia di Lecce a condizione che essi si adeguino al ciclo di trattamento previsto nel Piano"…"l'impianto in oggetto risulta strategico per il territorio della Provincia di Lecce e consente la chiusura del ciclo di trattamento dei RSU".*

13. Con nota prot. n. 54/15 del 26/06/2015 il Gestore ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota prot. n. 2509 del 19/06/2015 dell'Ufficio AIA, ovvero elaborati progettuali in riscontro a quanto evidenziato dal Comune nella nota prot. n. 771/2015 del 18/06/2015. Il Gestore ritiene inconsistenti i rilievi del Comune in ordine alla titolarità dell'area in quanto: "*la proprietà non è mai transitata in capo all'Ente (Comune di Cavallino) nonostante gli inviti in tal senso da parte del Gestore", … "pretestuose le contestazioni sotto il profilo urbanistico in quanto inconferente il richiamo alla legge Tognoli"…. "che le modifiche presentate costituiscono l'adempimento ad un obbligo imposto dalla sopravvenienza delle nuove BAT in materia di produzione di CDR".*

14. Con nota prot. n. 2714 del 30/06/2015 l'Ufficio AIA, alla luce delle integrazioni sopra richiamate, ha chiesto a tutti gli Enti di trasmettere il parere definitivo di propria competenza nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, specificando che "*ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e smi, si considererà acquisito l'assenso dell'amministrazione, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*".

15. Con nota prot. n. 42342 del 02/07/2015 la Provincia di Lecce ha riconfermato il parere espresso con precedente nota n. 38253 del 17/06/2015.

16. Con nota prot. n. 0009288 del 02/07/2015 il Comando dei Vigili del Fuoco Lecce ha comunicato che "*fine di ottenere un parere definitivo è necessario produrre a questo Ufficio apposita istanza di valutazione del progetto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 1 Agosto 2011 n. 151*."

17. Con nota del 3 Luglio 2015 il Gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl ha trasmesso il proprio riscontro al parere sopra citata, evidenziando che il progetto in esame nel presente procedimento "*ha già ottenuto il parere favorevole con nota del Comando Provinciale dei VV.F. di Lecce prot. n. 9972/30871 del 20/05/2011…;*

18. Con nota prot. n. 0009433 del 06/07/2015 il Comando dei Vigili del Fuoco Lecce, preso atto delle precisazioni del Gestore sopra richiamate, ha specificato che "*al termine dei lavori il Gestore dovrà trasmettere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Lecce una Segnalazione Certificata d'Inizio Attività di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 corredata dalla documentazione citata nella richiamata nota".*

19. Con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015 Arpa Puglia-DAP Lecce ha confermato la valutazione tecnica positiva per quanto di competenza.

20. Con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio tecnico del Comune di Cavallino è stato trasmesso **il motivato e definitivo dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** per le seguenti motivazioni:

- profilo urbanistico: "*La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". …"il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente….la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio …concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esi-*

stente…da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."

- profilo contrattuale: *"la realizzazione dell'intervento violerebbe anche il vincolo di destinazione dell'area la cui gestione oggi è affidata alla società limitatamente all'impianto esistente e senza alcuna possibilità di deroga. Questa conferenza di servizi non ha certo i poteri di sostituirsi all'assemblea dell'ATO nell'adottare scelte si riserberebbero su ben 97 comuni, prescindendo dalla volontà e dall'avviso degli stessi."*
- per quanto attiene il richiamo agli articoli 216 e 217 del R.D. 27 Luglio 1934 n. 1265*: "Obbligo della lavorazione in ambienti chiusi e depressurizza in moda da evitare le esalazioni odorigene, di realizzare sistemi di aspirazione e aerazione idonea alla tutale dei lavoratori, che l'impianto sia dotato di sistemi automatici antincendio e che siano rispettate tutte le prescrizioni che ASL, ARPA e Vigili del Fuoco impartiranno e che venga deputato il controllo sulla gestione dell'impianto all'ASL e all'ARPA, con apposito piano di monitoraggio che preveda l'obbligo del gestore di pagamento degli oneri all'ARPA".*

21. Con nota prot. n. 2015/0102919 del 08/07/2015 ASL Lecce ha trasmesso il parere favorevole al rilascio dell'AIA, evidenziando l'obbligo di adeguamento al RR n. 26/2011 dei reflui civili.

22. Con nota prot. n. 896 del 08/07/2015 l'ATO Provincia Lecce ha riferito "*che la documentazione è pervenuta in tempo non utile a predisporre la necessaria istruttoria e la conseguente convocazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO trattandosi di variazioni che determinano una modifica del sinallagma contrattuale. Si rileva infine che risulta fondamentale che il Comune di Cavallino si esprima preliminarmente sulle questioni di carattere urbanistico legate alle modifiche di impianto prodotte in quanto propedeutiche a qualsiasi consequenziale atto*".

23. Con nota prot. n. 2945 del 13/07/2015 l'ufficio AIA ha convocato un tavolo tecnico invitando il Comune di Cavallino e l'ATO Provincia di Lecce al fine di approfondire i contenuti tecnici di cui alle note prot.n. 8608/2015 del 03/07/2015 e n. 896 del 08/07/2015.

24. Con nota prot. n. 964 del 17/07/2015 l'ATO Provincia di Lecce ha comunicato che "non parteciperà ai lavori del Tavolo Tecnico".

25. Il Tavolo Tecnico convocato per il giorno 20/07/2015 è risultato deserto per l'assenza degli Enti convocati.

Il Comune di Cavallino non ha trasmesso alcun riscontro alla convocazione del tavolo tecnico.

26. Con nota del 27.07.2015 il Gestore ha trasmesso copia del bonifico relativo al pagamento degli oneri istruttori AIA pari a 5.060,00 €.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, unitamente all'allegato A per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE,

Lette e fatte proprie la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

In considerazione della natura dei pareri resi da:

1. **Parere favorevole al PMeC** espresso da ARPA Puglia- DAP Lecce con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015;

2. **Parere di esclusione dall'ambito VIA** della Provincia di Lecce di cui alle note prot.n. 38253 del 17/06/2015 e n. 42342 del 02/07/2015;

3. **Parere dell'Ufficio Gestione rifiuti-Regione Puglia** espresso con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015;

4. **Parere favorevole della ASL Lecce** espresso con nota prot. n. 2015/0102919 del 08/07/2015, con obbligo di adeguamento al RR n. 26/2011 per la gestione dei reflui civili;

5. **Parere** del Comando dei Vigili del Fuoco della Provincia di Lecce espresso con nota prot. n. 0009433 del 06/07/2015;

6. **Parere** del Sindaco del Comune di Cavallino espresso in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 08 Giugno 2015 ovvero "*si dichiara disponibile di esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento all'intervento cosi come all'epoca approvato dal commissario delegato, ed oggetto di evi-*

denza pubblica per l'affidamento di realizzazione e concessione".

Preso atto dei seguenti pareri:

- Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 in cui si esprime "parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR";
- I pareri negativi del Comune di Cavallino riportati nelle premesse, nonché ultima nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 dell'Ufficio Tecnico con la quale il Comune di Cavallino ha trasmesso il **proprio motivato e definitivo dissenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche per la seguente motivazione:
  - profilo urbanistico: "*La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". …"il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente….la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio…concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti.*
    ..configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente… da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del diniego espresso dal Sindaco in merito al rilascio della variante allo strumento urbanistico, non sono stati avviati gli atti propedeutici a variare la tipizzazione dell'area sulla quale è prevista, da progetto presentato dal Gestore, la realizzazione degli interventi n. 1, n. 2, n. 3 di cui in premessa, e che dal Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 10658 del 26/08/2013 della Città di Cavallino risulta "*Zona E1: Agricole produttive normali con vincolo di rispetto dalla discarica RSU e parte in zona E1-Agricole produttive normali".*

- Nota prot. n. 896 del 08/07/2015 con cui l'ATO Provincia Lecce ha riferito "*che la documentazione è pervenuta in tempo non utile a predisporre la necessaria istruttoria e la conseguente convocazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO trattandosi di variazioni che determinano una modifica del sinallagma contrattuale. Si rileva infine che risulta fondamentale che il Comune di Cavallino si esprima preliminarmente sulle questioni di carattere urbanistico legate alle modifiche di impianto prodotte in quanto propedeutiche a qualsiasi consequenziale atto".*

Pertanto l'autorizzazione alla produzione di CSS-*combustibile* è subordinata alle risultanze dell'istruttoria dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO e della eventuale conseguente variazione contrattuale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore "PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL" per l'installazione di produzione di CSSdalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce,**

codice IPPC 5.3 (b2) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi,nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:

1. viene autorizzato l'esercizio delle attività di gestione rifiuti non pericolosi e la realizzazione degli interventi progettuali presentati con nota prot n. 15-0370U/rif del 30/05/2015 di cui al capitolo 4 dell'allegato A, limitatamente a:
   - chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio (superficie pari a 274 m^2 e altezza pari a 6 m);
   - alle aree per la gestione degli allarmi radiometrici in ottemperanza alla DGRP n. 1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*";
2. non viene autorizzata la realizzazione degli interventi n. 1, n. 2, n. 3 riportati in premessa, in considerazione del diniego espresso dal Sindaco in merito al rilascio della variante allo strumento urbanistico;
3. non si autorizza la produzione di CSS-*combustibile* in quanto subordinata alle risultanze dell'istruttoria dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO e della eventuale conseguente variazione contrattuale;
4. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato A "Documento Tecnico";
5. il presente provvedimento di rilascio dell'AIA stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio delle attività autorizzate;
6. il presente provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
7. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e smi;
8. di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-*octies* del D.lgs. 152/06 e smi;
9. il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in dodici anni a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata dell'AIA;
10. il gestore è tenuto ad estendere, entro 60 giorni, la validità temporale delle garanzie finanziarie già prestate in favore dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, adeguandole alla validità della presente AIA - 12 anni, riportando come soggetto beneficiario la REGIONE PUGLIA. La stessa validità dovrà essere estesa per ulteriori due anni, in accordo con lo schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.n 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
11. il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Parere Arpa Puglia - Dap Lecce" ed Allegato D "Relazione applicazione MTD" è parte integrante del presente provvedimento;
12. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali".

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società "**PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL**" con sede legale presso il comune di Massafra (TA) CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO.

- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino.

- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Provincia di Lecce, al Comune di Cavallino, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia- DAP Lecce, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche; al Comando dei vigili del Fuoco della Provincia di Lecce.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 25 facciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 29 (ventotto) facciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo" rev. Maggio 2015 di n. 57 (cinquantasette) facciate, Allegato C "Parere Arpa Puglia - DAP di Lecce" con nota prot. n. 0037451 del 02/07/2015 di n. 2 (due) facciate, Allegato D "Relazione applicazione MTD" n. 9 (nove) facciate, per un totale di 122 (centoventidue) pagine;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
- nel Portale Ambientale regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) dell'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl
Fascicolo 224

DOCUMENTO TECNICO

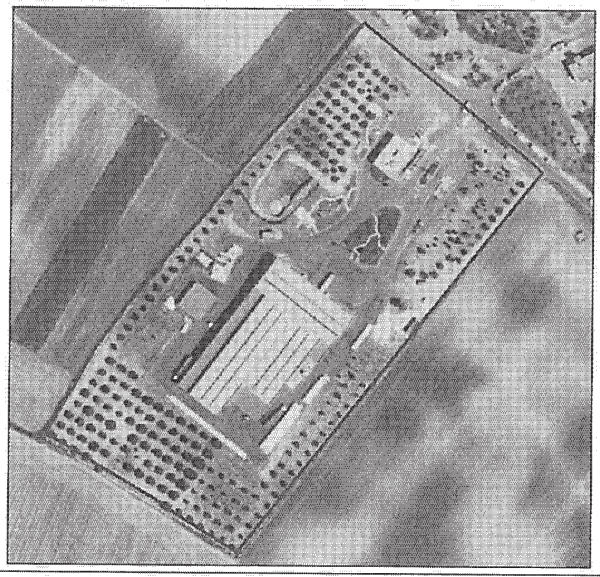
dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE Srl

ALLEGATO A

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....
2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE .....
3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....
5.1 Produzione combustibile solido secondario (CSS) .....
5.2 Gestione allarmi radiometrici .....
6 GESTIONE DEI RIFIUTI .....
6.1 Potenzialità dell'installazione .....
6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER .....
6.3 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti: .....
6.4 Prescrizioni sulla gestione CSS classificabile ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi .....
6.5 Rifiuti prodotti dall'installazione .....
7 EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
8 GESTIONE ACQUE .....
9 ACQUE SOTTERRANEE .....
10 EMISSIONI SONORE .....
11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....
13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE .....
14 PRESCRIZIONI GENERALI .....
15 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE .....

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



Denominazione	**PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL** **Impianto di produzione di CSS/CDR dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU di tutta la Provincia di Lecce**

da compilare per ogni attività IPPC:

NUOVA ATTIVITÀ

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
5.3 (b2)	109.07	38.21	38.21.09

classificazione IPPC[1]	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento	ESISTENTE

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **LECCE** n.

[1] Vedere allegato VIII D.Lgs. n. 152/06 e smi

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Indirizzo dell'impianto

Comune	CAVALLINO	prov.	LE	CAP	73020
frazione o località	LOCALITÀ MASSERIA GUERINI				
via e n. civico	---				
Tel. 331 5022935 Email: Resp.cavallino@progetto-ambiente-lepr.com					

Sede Legale

Comune	MASSAFRA	prov.	TA	CAP	74016
frazione o località	CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO				
via e n. civico	---				
Tel. 0998807050 Fax. 0998803313 Email: a.albanese@pec.progetto-ambiente-LEPR.com					
Partita IVA 02661010732					

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	ALBANESE		
nato a	MASSAFRA	prov. (TA)	Il		
residente a	MASSAFRA	prov. (TA)	CAP	74100	
via e n. civico	VIA LIBERTINI N. 71/B				
telefono	099 8801566	fax	099 883313	e-mail	Antonio.albanese@cisaonline.it
codice fiscale	LBNNTN63E22F027U				

Referente IPPC

nome	CARMINE	cognome	CARELLA		
telefono	3339536363	fax	0805657049	e-mail	ingcarminecarella@virgilio.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	40.938	volume totale m^3	12.171
superficie coperta m^2	4.921	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	

Responsabile tecnico: Ing. Carmine Carella

Responsabile per la sicurezza: Ing. Vittorio Bilardi

Numero totale addetti: 17

Turni di lavoro: 1 - dalle 06 alle 12

2 - dalle 13 alle 19

Periodicità dell'attività: [X] tutto l'anno

2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di **CAVALLINO** Foglio n. 21**	64	Zona E1: Agricole produttive normali con vincolo di rispetto dalla discarica RSU e parte in zona E1-Agricole produttive normali*

*Certificato di destinazione urbanistica prot. n. 10658 del 26/08/2013 della Città di Cavallino, dal quale si evince che sulla particella è stato approvato il progetto di cui al Decreto n. 37/CD del 31/01/2007.

**Proprietà PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE SRL con sede in Massafra - visura Catastale datata 11/06/2015

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	D.D. n. 505 del 09/11/2006	Regione Puglia	D.Lgs. n. 22/97 D.Lgs. n. 152/06	**NO**
Autorizzazione realizzazione ed esercizio centro stoccaggio rifiuti	Decreto n. 37/CD del 31/01/2007	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 22/97	**SI**
Certificato di prevenzione incendi*	Certificato di prevenzione incendi Prot. n. 24970/30871 scadenza 11/03/2012, rinnovato con rif. pratica VV.F 30871 fino al 02/03/2017	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce	DPR 29 luglio 1982 DM 16/02/82	**NO**
Autorizzazione di agibilità	Prot. n. 8419/10 del 30/06/2010	Città di Cavallino		**NO**
ISO 14001:2004	Certificato n. EMS-5661/S Scadenza 05/11/2017	Rina 1861	ISO 14001:2004	**NO**

***Al termine dei lavori il Gestore dovrà trasmettere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Lecce una Segnalazione Certificata d'Inizio Attività di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 corredata dalla documentazione di cui alla nota prot.n. 0009433 del 06/07/2015 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Lecce.**

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegata all'istanza di AIA prot. n. 96/14 del 03/09/2014 acquisita al prot. n. 3458 del 09/09/2015 dell'Ufficio AIA	
Allegato 01	Relazione tecnica
Allegato 06A	Planimetria acque bianche e nere – stato attuale
Allegato 07	Planimetria con indicazione sorgenti sonore
Allegato 11	Documentazione attinente smaltimento rifiuti
Allegato 13	Sintesi non tecnica
Allegato 14	Valutazione impatto acustico
Allegato 15	Procedura di gestione dell'area di decadimento radioattivo
Allegato 16	Certificati di analisi CDR
Documentazione integrativa prot. n. 45/15 del 25/05/2015 acquisita al prot. n. 2091 del 26/05/2015 dell'Ufficio AIA	
	Piano di sorveglianza e controllo
	Relazione sintetica sul sistema di trattamento delle acque di pioggia
Allegato 06C	Vasca di trattamento acque di pioggia piante e sezioni
Allegato 04A	Planimetria generale stato attuale
Allegato 05	Planimetria con l'indicazione punti di emissione atmosfera
	Elaborati progettuali approvati con decreto n. 37/CD del 31/01/2007
Documentazione integrativa trasmessa con nota del 28/05/2015 acquisita al prot. n. 2182 del 29/05/2015 dell'Ufficio AIA	
	Schede impianto
	Relazione applicazione BAT di settore
Allegato IED 13	Planimetria punti di campionamento emissioni sonore
	Relazione di verifica obblighi DM 272/2014
	Caratteristiche e dimensionamento del bacino drenante
Allegato 10A	Planimetria aree di stoccaggio- stato attuale
Allegato 10B	Planimetria aree di stoccaggio- progetto di miglioramento

Integrazione acquisita al prot.n. 2322 del 09/06/2015 dell'Ufficio AIA	
	Sistema di trattamento dell'aria
Allegato 06B	Planimetria acque bianche e nere – progetto di miglioramento
Integrazione acquisita al prot.n. 2374 del 12/06/2015 dell'Ufficio AIA	
	PMeC_rev3
Documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 55/15 del 26/06/2015 acquisita al prot. n. 2685 del 30/06/2015 dell'Ufficio AIA	
Allegato 02	Estratto topografico e Mappa catastale
Allegato IED 11A	Planimetria con indicazioni olivi da spostare e ripiantare
Allegato IED 11B	Planimetria su foto aerea con indicazione olivi da spostare e ripiantare
Allegato 03	Stralcio PRG comune di cavallino
	Relazione tecnica generale
Allegato 04B	Planimetria generale progetto miglioramento attività logistiche
Allegato 12	Planimetria con indici urbanistici e verifica
Allegato 12C*	Copertura area confinamento mezzi radioattivi piante e sezioni
Allegato 12D	Tabella calcolo superfici-altezze-volumi-standard urbanistici
Allegato 12F*	Planimetria antincendio

*Documenti oggetto di successiva valutazione/approvazione da parte di Enti competenti nell'ambito di eventuali successivi procedimenti autorizzativi, necessari alla costruzione/esercizio dell'installazione.

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica*" acquisita al prot. n . 96/14 del 03/09/2014 e successive integrazioni.

L'installazione è stata realizzata per il conferimento del rifiuto codice CER 19 12 12 (FSC) prodotto a valle dei tre impianti di biostabilizzazione e selezioni dei rifiuti urbani indifferenziati a servizio del territorio della Provincia di Lecce, ed il successivo trattamento finalizzato alla produzione di CDR, oggi CSS ((lett. *cc*) co. 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi).

L'installazione è stata autorizzata con Decreto del Commissario Delegato n° 37/CD del 31/01/2007.

Il trattamento della FSC per la successiva produzione di CSS prevede:

- apertura balle;
- triturazione primaria;
- separazione magnetica;
- separazione aeraulica;
- triturazione secondaria;
- secondaria separazione magnetica;
- compattazione e filmatura.

Rispetto alla configurazione dell'installazione autorizzata ed oggi in esercizio, il Gestore ha inteso realizzare le seguenti modifiche:

1. tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-rifiuto e deposito del CSS-combustibile (superficie pari a 1.661m^2, dimensioni in pianta 81.0 m*20.50 m e altezza pari a 7.90 m)
2. ampliamento dell'area di ricezione della FSC per l'operazione di recupero R13 (610 m^2 con altezza di 10 m)
3. ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita (240 m^2), con l'installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la capacità di carico dei mezzi
4. chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio (superficie pari a 274 m^2 e altezza pari a 6 m).

Il Gestore ha inoltre integrato l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con la richiesta di autorizzazione alla produzione di CSS-*Combustibile* di cui al DM n. 22 del 14 Febbraio 2013.

Non si autorizza la realizzazione della tettoia per la messa in riserva (operazione di recupero R13) del CSS-rifiuto e per il deposito del CSS-*combustibile* (intervento n. 1) come da elaborati tecnici presentati dal Gestore atteso che:

- la Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 esprime "*parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR*";
- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto "*La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ..."il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente....la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli.*"

Non si autorizza la produzione di CSS-*combustibile*, art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e smi, in quanto:

- la Delibera della Giunta Comunale della Città di Cavallino n. 148 del 05/06/2015 esprime "*parere negativo all'Autorizzazione Integrata ambientale al progetto presentato dalla Progetto Ambiente Lecce srl in data 11/09/2014 prot. 12038 inerente l'autorizzazione integrata ambientale con contestuale adeguamento dell'impianto IPPC ubicato in Cavallino contrada "Masseria Guarini" relativo alla produzione di CDR*";
- la produzione del CSS-combustibile è subordinata alla conclusione della necessaria istruttoria da parte dell'ATO Provincia di Lecce e dell'approvazione definitiva con le relative modifiche contrattuali (nota prot.n. 896 del 08/07/2015 dell'ATO Provincia di Lecce);

- il progetto presentato dal Gestore prevede il deposito del CSS-Combustibile all'interno della tettoia (intervento n. 1) la cui realizzazione ad oggi non può essere autorizzata, visto il parere negativo del Comune di Cavallino di cui alla nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 al rilascio alla variante allo strumento urbanistico. Pertanto il progetto presentato non risponde alle disposizioni dell'art. 10 del DM 22 Febbraio 2013.

Si stabilisce inoltre, che con il presente provvedimento non viene autorizzata la realizzazione dell'ampliamento dell'area di ricezione per la messa in riserva (operazione di recupero R13) della FSC (intervento n. 2), atteso che:

- la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto *"La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ..."il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente....la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli.";*
- il parere dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti- Regione Puglia espresso con nota prot. n. 6250 del 25/06/2015, riferisce che *"in coerenza con le previsioni del PRGRU approvato con DC n. 240/2013, a valle dell'adeguamento del ciclo di trattamento dei tre impianti TMB la produzione di CDR è destinata a diminuire fino 71.245 t/a".*

Inoltre è verificato che la zona di ricezione è dimensionata per lo stoccaggio pari a 3-4 giorni di raccolta come indicato nella BAT di settore.

Non si autorizza la realizzazione dell'ampliamento con tettoia dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita (240 m^2), con l'installazione di un sistema a due presse mobili per la compattazione del CSS sfuso caricato nei walking - floor al fine di migliorare la capacità di carico dei mezzi (intervento n. 3) come da elaborati tecnici presentati dal Gestore atteso che:

- **la Città di Cavallino con nota prot. n. 8608/2015 del 03/07/2015 ha espresso parere negativo al rilascio della variante allo strumento urbanistico in quanto *"La società proponente non ha inteso individuare l'area parcheggi rinveniente dalla variante che si configurerebbe con il rilascio dell'AIA". ..."il rilascio dell'Autorizzazione richiesta costituirebbe variante in quanto l'area oggetto dell'intervento è tipizzata nel vigente strumento urbanistico come zona agricola ed è stata oggetto già di una precedente variante realizzata dall'allora Commissario per l'emergenza con l'approvazione dell'impianto oggi esistente....la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio ...concretizza necessariamente una ulteriore variante con il conseguente obbligo di individuare la aree a standard, che si vogliono aggiungere agli standard esistenti...configurando l'intervento la realizzazione di un vero e proprio impianto di stoccaggio definitivo, non può certamente lo stesso essere inteso come ampliamento di quello esistente...da ciò si trae la conclusione dell'applicabilità al caso di specie della previsione della legge Tognoli."***

Si precisa che le operazioni di gestione rifiuti dovranno essere attuate secondo quanto di seguito descritto.

5.1 Produzione combustibile solido secondario (CSS)

L'installazione è stata dimensionata secondo i seguenti dati di progetto:

- Potenzialità di trattamento: 165.739 tonn/a di FSC pari a 454,1 tonn/g
- Funzionamento annuale: 365 giorni

per la produzione di 152.480 tonn/a di CSS (CDR) ovvero 417,8 tonn/g.

Tali dati sono stati tratti dallo schema di flusso allegato alla relazione tecnica presentata dal Gestore.

L'installazione è operativa per due turni da 6 ore ciascuno.

Nel perimetro dell'installazione sono inoltre presenti guardiania, mensa, spogliatoi con servizi igienici, uffici e n. 2 serbatoi per lo stoccaggio di gasolio pari a 3 mc ciascuno, dotati di tettoia e vasca di contenimento.

- Conferimento e stoccaggio **(Operazione di recupero R13)**

La FSC può essere conferita sotto forma di balle o sfusa.

Dopo la pesatura, la verifica della potenziale radioattività e di controllo della documentazione di accompagnamento del carico di rifiuti in ingresso, la FSC viene scaricata nell'area di conferimento interna al fabbricato, dove sono presenti gli impianti di processo.

Il fabbricato è chiuso e tamponato, mantenuto in costante depressione mediante aspirazione dell'aria con un numero di 4 ricambi per ora.

L'area di conferimento ha una superficie di circa 825 m^2, area indicata come STR1 (R13) nell'allegato IED 10A_rev Maggio 2015, all'interno del fabbricato principale.

Il dimensionamento dei locali di ricezione e stoccaggio è stato effettuato sulla base dei quantitativi relativi a 7 giorni di produzione (454 t/g x 7gg = 3.178 t), l'altezza della FSC conferita in balle è pari a 4 ÷ 5,5 m. Pertanto, considerando un conferimento di FSC relativo a 7 giorni di produzione, un peso specifico pari a 1 t/ m^3, sarebbe necessaria una volumetria pari a 795 m^2 ÷ 578 m^2.

È previsto il conferimento della FSC sfusa, nella percentuale del 60% sul totale del rifiuto conferito, con un peso specifico pari a 0.25 ÷ 0.30 t/ m^3, fino ad un'altezza di 3 m.

- Pretrattamento **(Operazione di recupero R12/R3)**

L'attività di pretrattamento è classificata quale operazione di recupero R12 per la produzione di CSS classificabile ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi.

La linea di pretrattamento è composta da:

- triturazione primaria
- separazione magnetica
- separazione aeraulica
- triturazione secondaria
- secondaria separazione magnetica
- compattazione e filmatura

disposti all'interno del capannone, di superficie pari a 3.619 m^2.

TRITURAZIONE

La triturazione primaria e lo sfaldamento delle balle viene effettuata con trituratore lento, a coltelli, con comando idraulico.

Sono previste due linee di triturazione primaria, entrambe servite da un trasportatore di alimentazione dedicato. Il trasportatore di alimentazione è posizionato in fossa.

La capacità di trattamento di ciascun trituratore è pari a 30 tonn/h.

SEPARAZIONE MAGNETICA

Su ciascuno dei nastri di trasporto del materiale in uscita dalle due linee di triturazione primaria è installato un separatore magnetico, posto trasversalmente al flusso di materiale che attrae eventuali metalli ferrosi e li deposita in un carello di raccolta.

I metalli raccolti sono stoccati in appositi cassoni scarrabili con copertura a telo.

SEPARAZIONE AERAULICA

I rifiuti sono alimentati a due separatori aeraulici che operano in parallelo.

Tra il tamburo e nastro di alimentazione passa un flusso di aria nella direzione del vaso di espansione. Nel separatore aeraulico la frazione leggera viene separata dalla frazione pesante.

Il materiale pesante mediante nastro trasportatore viene scaricato e trasferito in cassoni ubicati sotto tettoia per poi essere avviati in smaltimento. Il materiale leggero è asportato dal sistema con nastro trasportatore ed avviato alle successive fasi di lavorazione.

Infine l'aria derivante dalla camera di espansione viene trasportata dalle tubazioni al ventilatore di aspirazione.

Nel ventilatore avviene la separazione dell'aria; gran parte di essa viene riutilizzata reimmessa nella bocca del separatore, la parte restante viene portata ad un filtro autopulente in continuo per garantire la depressione e il funzionamento.

TRITURAZIONE SECONDARIA

Il materiale epurato dagli inerti è avviato alla triturazione secondaria, volta ad ottenere pezzatura finale del CSS.

I tre trituratori secondari hanno una capacità di trattamento pari a 16 tonn/h.

SECONDA SEPARAZIONE MAGNETICA

A valle della triturazione secondaria si ha una seconda deferizzazione il cui scopo è quello di eliminare l'eventuale ulteriore residuo di materiale metallico presente.

È installato un separatore magnetico, posto trasversalmente al flusso di materiale, che attrae i materiali metallici e li deposita in un carello di raccolta. I metalli raccolti sono poi movimentati dagli operatori addetti e stoccati in appositi cassoni scattabili con copertura a telo.

- Messa in riserva CSS (**Operazione di recupero R13**)

STOCCAGGIO CSS

Il CSS prodotto (codice CER 19 12 10) può essere inviato o alla sezione di compattazione e filmatura, oppure direttamente caricato mediante nastri di trasporto su mezzi.

Il CSS avviato alla postazione di compattazione e di filmatura, viene confezionato in balle che vengono automaticamente legate con reggette di plastica.

La balla è prelevata da un carrello elevatore dotato di apposite pinze e stoccata in attesa di essere avviata alla destinazione finale.

Il rifiuto speciale non pericoloso CSS, in balle, viene stoccato (operazione di recupero R13) in 2 aree indicate come STR2 (R13) nell'allegato IED 10A_rev Maggio 2015, ovvero all'interno dell'area di imballaggio nel fabbricato principale e sotto tettoia.

5.2 Gestione allarmi radiometrici

Il Gestore ha presentato documentazione di cui alla DGRP n. 1096 del 05/06/2012 *"Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto"*.

Con riferimento al documento "Allegato 15:Procedura di gestione dell'area di decadimento radioattivo" _02/09/2014, il Gestore ha previsto la realizzazione di quanto di seguito descritto:

- installazione di un portale radiometrico e dotazione di uno spettrometro portatile;
- area, idoneamente impermeabilizzata con pozzetto di raccolta percolato, dove parcheggiare 2 automezzi (dimensioni ciascuna 15 m * 3,5 m) dotata di recinzione di altezza pari a 1,80 m, coperta con tettoia.

Il materiale radioattivo sarà confinato in appositi contenitori per trasporto a norma ONU del tipo A.

6 GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Potenzialità dell'installazione

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva	R13	Stoccaggio in ingresso FSC	3.180	454,1	---
			Stoccaggio in uscita CSS-art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi (autorizzati con Decreto n. 37/CD del 31/01/2007)	2.926*	---	---
	Scambio di rifiuti	R12	Pretrattamenti descritti al paragrafo 5.1	---	720	225.000

*Il valore è riportato nell'allegato "1.1 RELAZIONE GENERALE" approvato con Decreto n. 37/CD del 31/01/2007) in cui il Gestore dichiara che *"Si dimensiona l'area di stoccaggio sufficiente a contenere la quantità di CDR corrispondente ad un periodo di 7 giorni di produzione. Si ha che il volume di balle in 7 giorni di produzione è di: (418 x 7 : 0,7) 4.180 m³. Stimando una altezza di stoccaggio media di circa 5 m, si ottiene la superficie necessaria che è di circa 840 m² circa. E' realizzata un'area di stoccaggio attrezzata sotto tettoia sul lato del fabbricato"*.

6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER

È autorizzato in ingresso all'installazione per la produzione di CSS esclusivamente il rifiuto identificato con il seguente codice CER:

CODICE	DESCRIZONE
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 Frazione di sopravaglio biostabilizzato

1. Il rifiuto ammesso alla linea di trattamento per la produzione di CSS è il rifiuto speciale non pericoloso codice CER 19 12 12, prodotto a valle dei tre impianti di biostabilizzazione e selezioni dei rifiuti urbani indifferenziati a servizio del territorio della Provincia di Lecce.

   È fatto salvo quanto disposto da eventuali provvedimenti emergenziali in merito al conferimento dei rifiuti provenienti da altri Comuni del territorio pugliese.

6.3 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

2. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, non dovrà essere superiore 72 ore tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
3. La FSC in ingresso dovrà rispettare le seguenti caratteristiche minime:
   - Umidità ≤25%
   - PCI ≥13.000 KJ/Kg
   - IRD reale ≤800 mg O2/Kg SV*h);
4. L'installazione deve essere disinfestata periodicamente;
5. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuto ad effettuate annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
6. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
7. I rifiuti da destinare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
8. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;

9. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
10. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
11. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
12. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
13. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
14. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'installazione (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
15. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
16. Pulizia regolarmente del pavimento dell'area di stoccaggio e i nastri trasportatori, almeno una volta a settimana.

6.4 Prescrizioni sulla gestione CSS classificabile ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi

17. Il CSS per i parametri potere calorifico, cloro e mercurio, deve almeno possedere le seguenti classi (o migliorative): 3-3-3, di cui alla norma UNI 15359:2011;
18. La specifica del CSS deve essere completa delle analisi sia dei parametri fisici che dei parametri chimici. Per i parametri chimici il CSS dovrà corrispondere ai limiti di accettabilità di cui alla norma UNI 11553:2014;
19. La verifica di conformità dovrà essere effettuata con frequenza **mensile**;
20. Devono essere registrati eventuali lotti non conformi. I risultati devono essere inseriti nella relazione;

21. Il Gestore dovrà inoltre fornire la dichiarazione di conformità alla norma UNI 15359:2011 da conservarsi presso l'installazione;
22. Le procedure di campionamento del CSS devono essere eseguite in conformità alle norme UNI di riferimento;
23. Il tempo massimo per lo stoccaggio del CSS prodotto **non dovrà essere superiore a 30 giorni** dalla produzione.

6.5 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, tra cui anche gli scarti derivanti dall'operazione di pretrattamento, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dall'art.**183** comma 1 lett. ***bb)*** del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

24. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
25. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
26. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190;
27. L'onere della corretta classificazione e codifica del rifiuto ricade in capo al produttore secondo la vigente normativa.

7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni. I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Allegato IED 05_Maggio 2015) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

EMISSIONE IN ATMOSFERA

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015	DGRP n. 1497 dell'11 ottobre 2002	VLE autorizz. Con la presente AIA	Tip. Di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Capannone dedicato alla produzione CSS	11	126.000	Polveri	2 – 10 mg/Nm^3	10 mg/Nm^3		**10 mg/Nm^3**	Filtro a maniche	Semestrale
				Limonene		500 mg/Nm^3		**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca NH_3		250 mg/Nm^3		**250 mg/Nm^3**		
				Idrogeno solforato e composti solforati totali		1 mg/Nm^3		**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione Odori		300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				α-pinene		200 mg/Nm^3		**200 mg/Nm^3**		
				Dimetilsolfuro		20 mg/Nm^3		**20 mg/Nm^3**		
				Fenolo		20 mg/Nm^3		**20 mg/Nm^3**		
				Metilammina		20 mg/Nm^3		**20 mg/Nm^3**		
				Dimetilammina		20 mg/Nm^3		**20 mg/Nm^3**		
				Acido acetico		30 mg/Nm^3		**30 mg/Nm^3**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015	DGRP n. 1497 dell'11 ottobre 2002	VLE autorizz. Con la presente AIA	Tip. Di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E2	Officina saldatura	10	3.600	**Polveri**			10 mg/Nm^3	**10 mg/Nm^3**	Filtro a maniche	**Semestrale**
				NO_x			20 mg/Nm^3	**20 mg/Nm^3**		
				SOV			50 mg/Nm^3	**50 mg/Nm^3**		
				Metalli			1 mg/Nm^3	**1 mg/Nm^3**		
				Sn			5 mg/Nm^3	**5 mg/Nm^3**		
				Pb			2 mg/Nm^3	**2 mg/Nm^3**		

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	**Provenienza Reparto - macchina**	**Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi**
---	Gruppo elettrogeno a gasolio 980 Kw	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

28. Ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
29. Riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
30. Comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
31. Trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Lecce, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
32. Compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

Per il nuovo punto di emissione in atmosfera camino E2, il Gestore dovrà:

33. Darne comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia - DAP Lecce, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce, alla ASL competente. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 in giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
34. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate.

Arpa Puglia - DAP Lecce effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi.

35. Il Gestore dovrà condurre una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene al camino E1 entro **3 mesi** dal rilascio del presente provvedimento, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite di emissione prescritti nel presente provvedimento.
    Ove i valori limite delle emissioni odorigene non siano rispettati, il Gestore dovrà presentare istanza di aggiornamento dell'AIA ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi, per la realizzazione di un idoneo sistema di abbattimento tramite biofiltro.
36. Il Gestore, atteso quanto dichiarato circa la *"notazione poco significativa vista la saltuarietà dell'emissione e i ridotti volumi in gioco"* per il nuovo punto di emissione E2, dovrà monitorare i parametri prescritti nel quadro riassuntivo delle emissioni e indicati nella DGRP n. 1497 dell'11 ottobre 2002 per i successivi due anni dal rilascio del presente provvedimento.
    A valle del monitoraggio, sentito il parere dell'Autorità di Controllo, l'Autorità competente valuterà l'aggiornamento del quadro emissivo autorizzato per il camino E2.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

37. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
38. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotta

sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'installazione in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'installazione e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Emissioni Diffuse:

Provenienza Reparto - Macchina	Prescrizione
ED1 ED2 Perimetro installazione	39.Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo; 40.Il Gestore deve effettuare il monitoraggio dell'aria ambiente con 2 campagne annuali per 5 giorni feriali consecutivi secondo le modalità, concordate con ARPA Puglia; 41.Dovranno essere oggetto di campionamento le sostanze odorigene di cui alla L.R. 23/2015 e individuate al camino E1; 42.Devono essere rispettati i limiti fissati dalla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni diffuse.

43. Il Gestore dovrà condurre una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene ai punti di campionamento ED1 e ED2 **entro 3 mesi** dal rilascio del presente provvedimento, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite di emissione prescritti nel presente provvedimento.

8 GESTIONE ACQUE

8.1 Gestione Acque Meteoriche

Le acque meteoriche di prima pioggia, come da progetto approvato dal Decreto n. 37/CD del 31/01/2007 del Commissario, sono raccolte dai tetti dei fabbricati e dai piazzali mediante un sistema di caditoie e tubazioni interrate e convogliate in una vasca di raccolta a tenuta; le stesse sono successivamente gestite come rifiuto. Le acque successive alla prima pioggia subiscono un trattamento di grigliatura, sedimentazione e di disoleazione e vengono scaricate nel bacino di drenaggio.

Il Gestore ha previsto inoltre la realizzazione di una vasca di accumulo da 20 mc per la raccolta delle acque di seconda pioggia che verranno riutilizzate per le necessità impiantistiche.

Quanto sopra descritto fa riferimento alla tavola Allegato IED 06B "Planimetria acque bianche e nere progetto di miglioramento".

Si prescrive, per il surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia, il seguente quadro di monitoraggio:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Surplus acque seconda pioggia	Bacino di drenaggio	Acque di seconda pioggia: grigliatura, sedimentazione e disoleazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Annuale**

Tutti gli scarichi sopra identificati devono essere separatamente campionabili; pertanto i valori limite dovranno essere campionati nei pozzetti di campionamento immediatamente a monte del recapito delle acque meteoriche.

Prescrizioni scarichi idrici:

Il Gestore è tenuto a:

44. Installare un contatore volumetrico per la verifica dei volumi da recuperare;
45. Osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
46. Monitorare allo scarico, i parametri dì cui alla tabella 4 dell'allegato V, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e s.m.i con frequenza **annuale** e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Lecce e Provincia di Lecce;

47. Consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
48. Eseguire con frequenza mensile interventi di manutenzione dei sistemi di raccolta (griglie e pozzetti) e di trattamento acque e registrare tali operazioni;
49. Assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
50. I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

8.2 Gestione acque reflue domestiche

I liquami dei servizi igienici vengono inviati in due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasche a tenute (pari a 30 m^3 e 50 m^3), da cui le acque reflue vengono prelevate da ditte di autospurgo.

51. Le fosse Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno;
52. Il Gestore dovrà adeguare la gestione dei reflui civili al R.R. n. 26/2011 entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento (parere ASL Lecce nota prot. n. 2015/0102919 del 08/07/2015).

8.3 Gestione acque reflue industriali

Le acque di processo, raccolte dalla zona relativa al conferimento di eventuali rifiuti radioattivi vengono inviati a pozzetti a tenuta ed allontanate come rifiuto tramite ditte autorizzate.

Le acque di lavaggio mezzi vengono inviate in una vasca a tenuta, separata da un setto (50 m^3) e trattate come rifiuto, con successivo prelievo da ditte di autospurgo.

53. I pozzetti di raccolta dovranno essere svuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno;
54. Il Gestore dovrà monitorare giornalmente il livello di riempimento del sistema di accumulo delle acque di processo;
55. Il Gestore dovrà presentare, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, un progetto all'Autorità Competente, entro sei mesi dal presente provvedimento, riguardante la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione della zona di conferimento/trattamento della FSC e successivo convogliamento ad idoneo bacino di contenimento a norma di legge, in coerenza con la BAT di settore. Il Gestore dovrà monitorare giornalmente il livello di riempimento del sistema di accumulo.

9 ACQUE SOTTERRANEE

Nel perimetro dell'installazione sono presenti due pozzi (P1 e P2) per il monitoraggio annuale della componente acque sotterranee.

56. Il Gestore dovrà riutilizzare le acque prelevate, per usi **diversi** dal consumo umano e uso irriguo.

La presente non sostituisce la concessione dell'utilizzo di acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

10 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Cavallino (LE) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha redatto una relazione previsionale di impatto acustico (Allegato 14- Valutazione Impatto Acustico*)* da cui è emerso che lo stabilimento risultata compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Tutto il territorio nazionale)*.

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

57. mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
58. verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
59. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
60. effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con frequenza **biennale** e comunque nel caso di modifiche all'installazione in grado di influire sulle emissioni acustiche. Le misurazioni dovranno essere effettuate nei punti di campionamento identificati M01 - M02 - M03 - M03 - M04 cosi come invidiati nella tavola Allegato IED 13 maggio2015 "*Planimetria con indicazioni dei punti di monitoraggio fonometrico*";

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione **Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl** e presentato dal Gestore (Piano di Monitoraggio e Controllo_rev. Maggio 2015), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

61. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti **non in contrasto con il presente allegato.**
62. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
63. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, all'Autorità Competente e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Autorità Competente/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

12.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

64. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
65. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

66. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
    - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
    - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
    - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

    Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

67. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente e alla Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di LE e al Comune particolari circostanze quali:

-le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'installazione asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;

-malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;

-incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di LE).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

68. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Autorità Competente, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **Progetto Ambiente Provincia di Lecce Srl** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 e smi.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

14 PRESCRIZIONI GENERALI

69. Il Gestore dovrà, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento di AIA, provvedere a realizzare:

- la chiusura mediante la realizzazione di una tettoia della zona di carico degli scarti da avviare a discarica con struttura telonata in acciaio (superficie pari a 274 m^2 e altezza pari a 6 m);
- il nuovo camino di cui al punto di emissione E2.

70. Il Gestore dovrà presentare, entro un anno dalla pubblicazione della L.R. 23 del 16 aprile 2015, istanza di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, per l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 3 della richiamata legge regionale, ovvero "*Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generino emissioni diffuse), devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace*".

    Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, pertanto, l'istanza di aggiornamento dovrà dimostrare la possibilità tecnica di realizzare un idoneo sistema di convogliamento delle emissioni odorigene derivanti dalla zona dedicata alla messa in riserva (operazioni di recupero R13) del CSS, in caso contrario si dovrà prevedere il monitoraggio delle emissioni diffuse di sostanze odorigene e il rispetto delle concentrazioni limite di cui alla L.R. 23/2015.

71. È prescritta l'esecuzione di prove di tenuta delle vasche interrate, con frequenza triennale dall'esecuzione della prima prova di tenuta che dovrà effettuarsi entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento. Le modalità dovranno essere preventivamente, in forma dettagliata, concordate con ARPA - DAP Lecce. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale di cui al successivo paragrafo 13.

72. Il Gestore dovrà adottare in corrispondenza dell'area di carico dei bilici del CSS in uscita al fine di contenere le emissioni, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, una delle soluzioni impiantistiche di cui alla parte I, comma 3 "Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti", dell'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/06 e smi.

15 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

In merito all'adeguamento alle BAT di settore, "Relazione applicazione MTD"_Maggio 2015, si prescrive:

73. il Gestore dovrà presentare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'installazione secondo la destinazione urbanistica dell'area.

Di tale adeguamento dovrà essere data evidenza all'Autorità Competente.

Nel presente provvedimento, in adeguamento alle BAT di settore è stato prescritto:

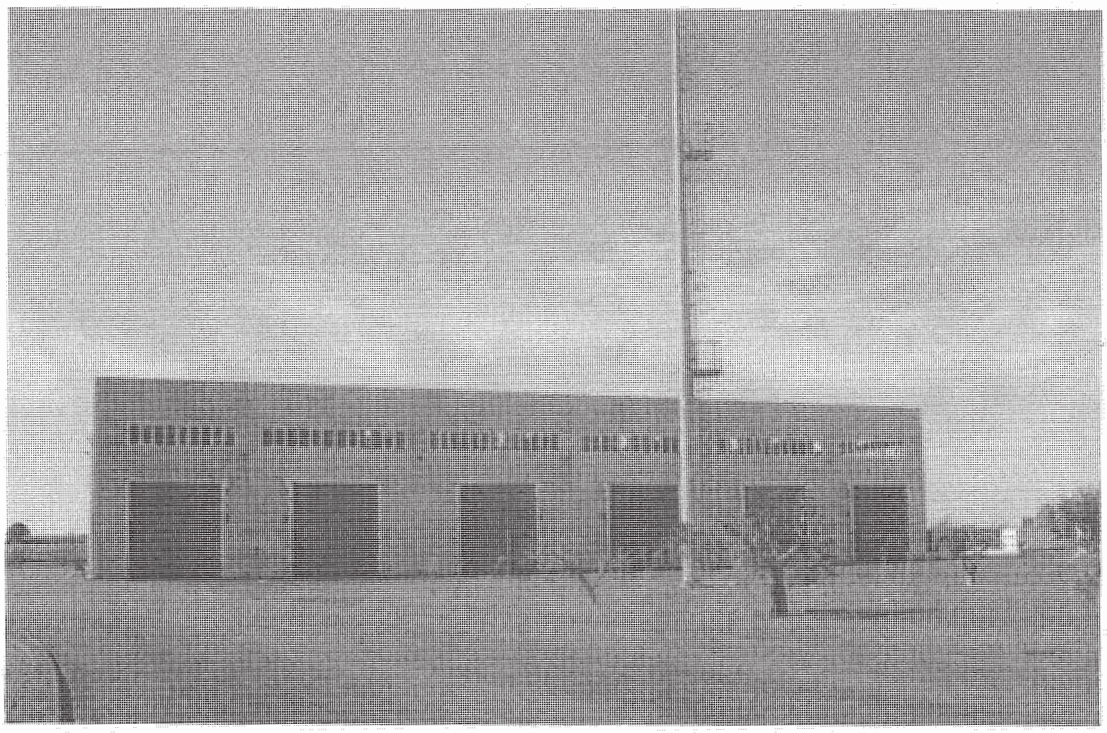
- il monitoraggio, al quadro emissivo del camino E1, degli odori e del parametro NH_3;
- il sistema di raccolta delle acque di percolazione della zona di conferimento/trattamento della FSC e successivo convogliamento ad idoneo bacino di contenimento a norma di legge.

Allegato B
Piano di monitoraggio e controllo_rev.Maggio 2015

70131 - Bari via Loquercio n. 49 tel.080-5657049 cell.333-9536363

Carmine Carella
INGEGNERE

D.lgs n.152/2006



Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l.

Impianto di produzione di CSS/CDR da FSC derivante dal trattamento dei RSU della Provincia di Lecce

Piano di Monitoraggio e Controllo

Rev. Maggio 2015

INDICE

PREMESSA
1 – FINALITÀ DEL PIANO
2 – LA REDAZIONE DEL PMeC
2.1 - PROCEDURE OPERATIVE
3 – PROGETTAZIONE "SME"
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI
3.1.1 - Emissioni in aria
3.1.2 - Emissioni in acqua
3.1.3 - Rifiuti
3.1.4 - Emissioni sonore
3.2 - MODALITA'
3.2.1 - Manutenzione e taratura
3.3 - DISCIPLINARE TECNICO GESTIONE NON CONFORMITÀ, ECC.
3.4 - DISCIPLINARE TECNICO GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE
3.5 - DISCIPLINARE TECNICO GESTIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE
4 – DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI LEGALI
5 – DISCIPLINARE OPERATIVO DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO
6 – GESTIONE DEI DATI : VALIDAZIONE E VALUTAZIONE
5 – RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

ALLEGATI

- SCHEDE - Fase Operativa
  - PROGRAMMA MONITORAGGIO IMPIANTO
  - PIANIO DI SORVEGIALNZA CONTROLLO

- SCHEDE - Monitoraggi Ambientali
  - Monitoraggio Acustico
  - Monitoraggio Aria polveri
  - Monitoraggio Acque

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. COD. IPPC: **5.3 – b) 2 "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 2. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o alla cocombustione ……."** dell' **IMPIANTO per la PRODUZIONE di COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI** (già CDR), gestito dalla Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce spa ubicato in agro di Cavallino (LE), località "Guarini" . Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo si è ispirato alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituiva l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" , così come sostituito dal DM Amb. 29 gennaio 2007, pubblicato in G.U. del 7 giugno 2007 .

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, è stata condotta in sintonia con le indicazioni del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.

L'installazione (già in esercizio all'entrata in vigore del D.lgs n.46/2014), è ubicata nel territorio del Comune di Cavallino (LE), a circa 2 Km a Sud dell'abitato. L'impianto ha un accesso sulla strada che lo collega alla SS 16. L'area è riportata in mappa catastale al foglio n. 21 p.lla 64 del Comune Censuario di Cavallino (LE). L'impianto è stato autorizzato alla costruzione ed all'esercizio, ex d.lgs n.152/2006 dal Commissario Delegato con Decreto nr. 37/CD del 31 Gennaio 2007.

L?impianto è stato dimensionato per trattare la Frazione Secca Combustibile (rifiuto speciale non pericoloso – codice CER 19 12 12 – pari a 165.739 t/a) con una produzione di circa 152.480 t/a di CSS (già CDR) ai sensi del D.M. Amb. n.22 del 14/02/2013. L'impianto è entrato in esercizio il 14 ottobre 2010 (decreto del CD n. 110/2010). Le attività svolte nell'area sono operazioni :

- **R12** – operazioni preliminari precedenti al recupero R3 produzione di CSS ;
- **R3** – produzione di CSS ex DM Amb. n.22/2013 – attività di recupero ;
- **R13** – stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi da inviare all'impiego energetico presso impianti terzi.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 208 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 11 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in corso di rilascio per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta, oltre che di verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di: raccolta di dati per comunicazioni INES; verifica della buona gestione dell'impianto; verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

Il Gestore si impegna a effettuare la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'eterno dell'impianto e o smaltimento dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno secondo le modalità nei luoghi indicati nel progetto esecutivo; in particolare il ricevimento dei rifiuti avrà luogo in appositi locali mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria meccanico;
- saranno adottate misure per evitare sversamenti del materiale o di liquidi da automezzi e/o da attrezzature;
- sarà evitato lo stoccaggio all'aperto, ove non espressamente previsto dal progetto approvato, anche solo provvisorio, dei materiali conferiti;
- all'interno degli spazi coperti sarà assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni saranno mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e in conformità del piano della gestione delle emergenze che è stato redatto dal Gestore prima dell'inizio della conduzione dell'impianto;
- Il Gestore, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiegherà costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti; gli operatori di detti mezzi saranno in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;

- gli scarti di lavorazione (non riutilizzabili) saranno avviati all'interramento controllato, previo trattamento secondo le indicazioni normativamente previste;
- Nel periodo di gestione verranno registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto;

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo. Il Gestore ha indicato le frequenze degli autocontrolli per ogni parametro in ogni matrice ambientale; ARPA potrà concordare ed eventualmente, nelle situazioni più critiche, richiedere di intensificare le verifiche.

Tutti i dati del Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMeC) saranno:

a) registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;

b) trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio. In tal caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. I suddetti elaborati devono essere trasmessi anche su supporto informatico, in particolare le tabelle riassuntive saranno elaborate in formato .xls.

Ai fini del trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno degli impianti, il Gestore si impegna a rispettare le modalità operative di seguito previste.

1.1 - Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

Il Gestore si impegna a garantire che la gestione della produzione nell'impianto sia realizzata in conformità al presente disciplinare al fine di consentire una organizzazione ottimale delle lavorazioni all'interno dell'impianto in tutte le fasi della gestione operativa e post-operativa, garantendo gli obiettivi di protezione ambientale e sicurezza degli impianti, in conformità a quanto previsto e stabilito nel Piano Regionale approvato dal Consiglio Regionale di Puglia Deliberazione del 8

ottobre 2013, n. 204 . L'impianto trasforma (in due turni di lavoro da 6 ore) la Frazione Stabilizzata Combustibile prodotta nell'intero territorio della Provincia di Lecce dagli impianti pubblici che trattano il Rifiuto Urbano Indifferenziato in CSS mediante le seguenti fasi di trattamento:

- triturazione primaria (con eventuale apertura balle / dosaggio linea);
- prima separazione dei metalli;
- separazione aeraulica;
- triturazione secondaria;
- seconda separazione dei metalli;
- compattazione in balle;
- filmatura.

Nelle figure seguenti è riportato lo schema funzionale ed a blocchi dell'installazione:

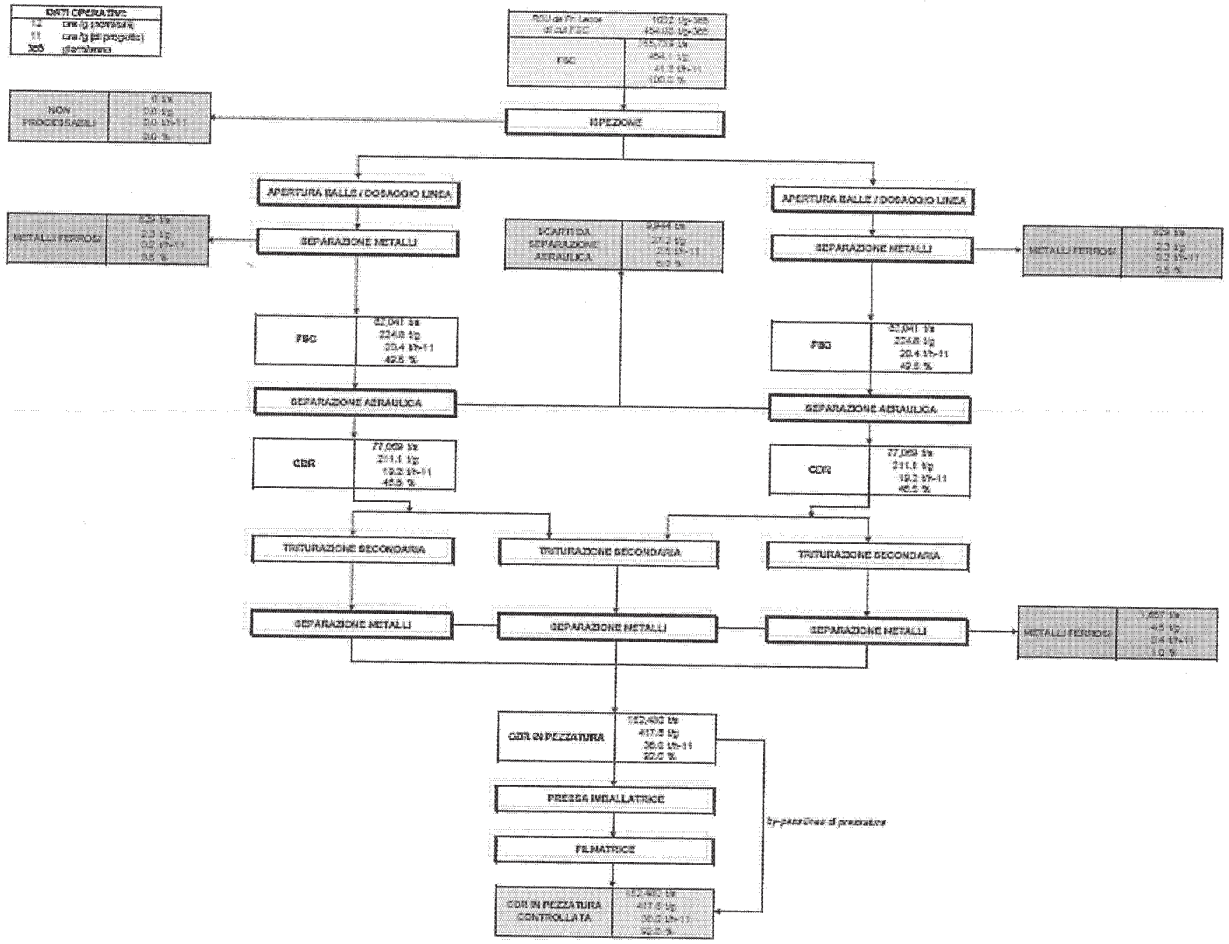


Tabella 1.a - Schema a Blocchi dell'installazione

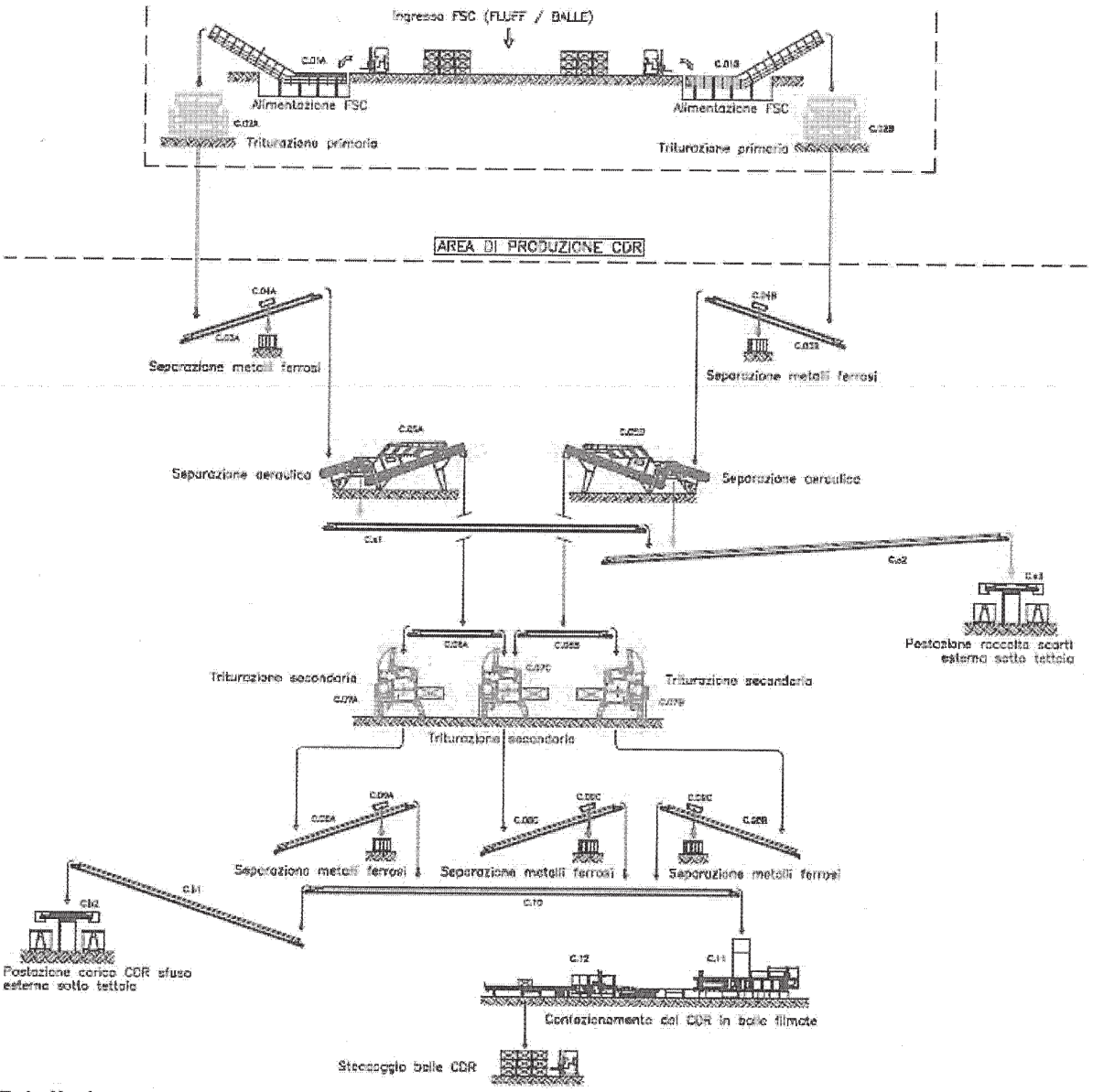


Tabella 2.a - Schema funzionale

I residui secchi che sono avviati alla produzione del combustibile (operazione R12/R3) sono individuati, in conformità dell'autorizzazione già concessa dal CD con decreto n. 37/2007, con la frazione secca combustibile (FSC) CER 19 12 12 (rinvenienti dal trattamento di RSU, nella quantità max 165.739 t/anno, ed in sintonia con le indicazioni riportate nel DM. Amb. n. 22/2013, le seguenti caratteristiche minime:

- Umidità ≤ 25%;

- PCI ≥ 13.000 KJ/kg;
- IRD reale ≤ 800 mg O_2/(Kg $SV^{-1}h^{-1}$).

La verifica delle suddette caratteristiche viene effettuata mediante controlli mensili sul materiale in arrivo da ogni singolo conferitore.

La produzione di CSS avviene nel rispetto delle indicazioni di cui alla Norma UNI EN 15359:2011):

Tabella 3. - Classificazione CSS in Base alla Norma EN 15359:2011

Parametro di classificazione	Misura statistica	UdM.	Classi				
			1	2	3	4	5
P.C.I.	Media	MJ/kg t.q.	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	Media	% s.s.	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ t.q.	≤0,02	≤0,03	≤0,08	≤0,15	≤0,50
	80° perc.le	mg/MJ t.q.	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00

Nella pratica ogni CSS è dunque classificato da una terna di numeri, corrispondenti alle classi in cui cadono:

- la media del valore del PCI espresso come MJ/kg tal quale;
- la media del valore del contenuto di cloro espresso come percentuale sulla sostanza secca;
- il più restrittivo tra la mediana e l'80° percentile del valore del contenuto di mercurio, espresso come mg/MJ tal quale.

Di seguito vengono presentati i valori limite dei parametri analitici di riferimento per il CSS-Rifiuto (raccomandazione CTI 8 del Comitato Termotecnico Italiano "Combustibili solidi secondari (CSS) – Classificazione dei CSS e specifiche dei CSS ottenuti dal trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi" – Maggio 2012) e per il CSS-Combustibile (DM Ambiente n. 22 del 14 febbraio 2013, allegato 1 tabella 2).

Tabella 3.1 – Specifici Parametri Chimici di CSS da Trattamento Meccanico di Rif. Spec. N.P.

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite	
			CSS-Rifiuto	CSS_Combustibile
Antimonio (Sb)	Mediana	mg/kg s.s.	150	50
Arsenico (As)	Mediana	mg/kg s.s.	15	5
Cadmio (Cd)	Mediana	mg/kg s.s.	10	4
Cromo (Cr)	Mediana	mg/kg s.s.	500	100
Cobalto (Co)	Mediana	mg/kg s.s.	100	18
Manganese (Mn)	Mediana	mg/kg s.s.	600	250
Nichel (Ni)	Mediana	mg/kg s.s.	200	30
Piombo (Pb)	Mediana	mg/kg s.s.	600	240
Rame (Cu)	Mediana	mg/kg s.s.	2000	500

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite	
			CSS-Rifiuto	CSS_Combustibile
Tallio (Tl)	Mediana	mg/kg s.s.	10	5
Vanadio (V)	Mediana	mg/kg s.s.	150	10

I valori limite per le ceneri ed umidità (di natura strettamente commerciale) continuano ad essere definiti secondo specifici accordi tra Produttore ed Utilizzatore.

L'impianto produce attualmente CSS-rifiuto, classificato in base al decreto DM Ambiente n. 22 del 14 febbraio 2013 (che trova riscontro anche nella precedente classificazione ex DM 05/02/1998, come fatto provvisorio in attesa che tutti gli impianti di utilizzo vengano convertiti ai sensi dell'art.39 del DLgs n.205/2009).

I conferitori di rifiuti devono innanzitutto fare richiesta di autorizzazione al conferimento al Gestore dell'installazione, fornendo tutta la documentazione per ottenere l'omologa dei rifiuti, la scheda descrittiva e le analisi dei rifiuti, incluse le autorizzazioni relativa ai trasportatori e agli impianti di gestione rifiuti. Il Gestore, in base alla documentazione prodotta, fornisce al conferitore l'autorizzazione al conferimento e stabilisce il programma dei conferimenti.

Il Gestore esegue al primo conferimento analisi di verifica di classificazione del rifiuto e di idoneità al recupero.

Tale documentazione è rinnovata con frequenza annuale. I rifiuti in ingresso sono sempre sottoposti a controlli visivi e, quando ritenuto necessario, analitici. I mezzi in ingresso passano sulla pesa e transitano nel portale radiometrico, per la rilevazione di eventuali residui contaminati da sostanze radioattive. Il sistema è mantenuto sempre in funzione. In caso di allarme, il mezzo è fatto prima allontanare e quindi fatto transitare nuovamente sotto il portale. Nel caso l'allarme persista il mezzo è ricoverato nell'area di decadimento, di cui all'Allegato n.15 della Relazione Tecnica.

Il materiale in ingresso accettato da avviare alla produzione, viene scaricato nell'area di ricezione (operazione R12) L'area di conferimento, ubicata nella zona antistante ai trituratori primari, ha una superficie di circa 825 m^2 ed è capace di stoccare circa 3.713 m^3 di FSC (capacità max istantanea 3180 t) . Al fine di ottimizzare le fasi di ricezione del materiale, è stato previsto un ampliamento di 584,4 m^2 dell'attuale zona di ricezione, come rappresentato nella tavola in Allegato 4.12 alla domanda

di AIA). In questo caso la capacità istantanea sale a 3700 t (con la possibilità di utilizzare oltre il 60% dell'area per la FSC non in balle). L'alimentazione delle linee di triturazione primaria avviene con apposito mezzo di movimentazione che trasferisce il materiale sul trasportatore in fossa.

Il materiale scaricato viene ripreso mediante pala meccanica alimentando un trituratore a bassa velocità di rotazione per subire il processo di triturazione primaria. Due separatori magnetici, operanti in parallelo e a valle del trituratore primario, separano i metalli ferrosi eventualmente presenti nel materiale in ingresso.

Successivamente, la linea di trattamento si divide in due distinte linee per alimentare il materiale a due separatori balistici, che provvedono a separare la frazione ad elevato contenuto di inerti dal flusso di materiale destinato alla produzione di CSS.

L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati.

Controlli in accettazione e autorizzazione all'ingresso

Il Gestore si impegna altresì a garantire che la gestione dei flussi di materiali in arrivo sia realizzata in conformità a quanto di seguito specificato.

All'arrivo del camion, prima della pesa, l'addetto ai controlli in accettazione effettua un controllo dei documenti e verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato. A seguito di un controllo positivo l'addetto procede alle operazioni di pesatura del carico e alla registrazione dello stesso. L'addetto provvede inoltre alla registrazione del formulario su registro di carico e scarico.

I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche.

All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti in conformità del D.M.Amb. 406/98, con un prelievo per la caratterizzazione.

L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati. Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca:

- sversamenti di rifiuti e/o di percolati,
- emissioni di polveri,
- eccessiva rumorosità;

Se dovesse verificarsi una delle azioni riportate, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti. Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, l'addetto all'accettazione indirizza il mezzo verso l'area di scarico.

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi. Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando, che non siano presenti rifiuti non conformi.

Prima di indirizzare il mezzo verso l'uscita (dopo aver misurato la tara), l'addetto emette apposito cedolino di pesata, annota sul formulario di identificazione del rifiuto i dati rilevati, e appone apposito timbro e firma per avvenuto conferimento. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto (ad esempio: eventuale materiale non conforme individuato nei rifiuti in ingresso – conferimento respinto) sono identificati, classificati e, previa annotazione sugli appositi registri di carico e scarico (per rifiuti prodotti all'interno dell'impianto) inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento.

Nel caso in cui i controlli in accettazione diano esito negativo (errori nella documentazione, non conformità del mezzo) il carico viene respinto e l'addetto emette un rapporto non conformità al fornitore. Tutti i rapporti non conformità sono consegnati al RSQAS che ove lo ritenga necessario informa il D.T. che decide in merito alle azioni da attivare nei confronti del fornitore.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti.

Terminati i controlli in accettazione l'autista viene indirizzato verso l'area di scarico. All'atto dello scarico un operatore controlla visivamente la qualità del rifiuto scaricato anche al fine di accertarsi che non vi siano componenti non processabili o non accettabili dall'impianto. Nel caso in cui l'esito del secondo controllo sia positivo libera l'autista.

Eventuali rifiuti non conformi che siano stati individuati successivamente allo scarico sono segregati in apposita area materiale non conforme e a seconda dei casi viene emesso un rapporto di non conformità al fornitore e gli vengono addebitati eventuali costi della non conformità (es: smaltimento presso impianti autorizzati, costi per fermo impianto, etc). Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi.

Dopo la triturazione, quindi, il materiale viene avviato ai due separatori aeraulici, che provvedono a separare la frazione ad elevato contenuto di inerti da quello destinato alla produzione di CSS.

La frazione leggera ottenuta, viene finemente triturata In due trituratori secondari, installati in parallelo e del tipo a monorotore a alta velocità di rotazione, con griglia di controllo della pezzatura . A valle della triturazione secondaria si ha una seconda deferrizzazione il cui scopo è quello di eliminare l'eventuale ulteriore residuo di materiale metallico presente. Anche in questo caso è installato un separatore magnetico, posto trasversalmente al flusso di materiale, che attrae i materiali metallici e li deposita in un carrello di raccolta. I metalli raccolti sono poi movimentati dagli operatori addetti e stoccati in appositi cassoni scarrabili con copertura a telo. A valle della seconda deferrizzazione si ottiene il CSS prodotto finito che può essere inviato alla sezione di compattazione e filmatura oppure direttamente caricato mediante nastri di trasporto su mezzi gran volume.

Nel caso di non conformità ai parametri predefiniti e concordati con gli impianti di produzione CDR il D.T. valuterà, caso per caso, la necessità di ricircolare le frazioni ottenute in testa all'impianto o a singole unità di trattamento.

Lo stoccaggio delle balle di CSS (operazione R13), attualmente può avvenire all'interno dell'area di imballaggio e sotto la tettoia adiacente al fabbricato principale. La suddetta area è capace di stoccare (in modalità R 13) una quantità di CSS/CDR pari a circa 4.000 m^3.

E' prevista la costruzione all'interno del confine di stabilimento, di un piazzale di stoccaggio attrezzato da 1.945 m^2 sul quale realizzare un'area coperta da tettoia capace di stoccare (in modalità R13) 7.700 m^3 di CSS in balle prodotto in impianto. In questa area si realizzerà anche lo stoccaggio del CSS Combustibile (ad avvenuta omologazione da parte di ARPA della modalità di produzione) che sarà distinto dal CSS rifiuto. Lo stoccaggio sarà organizzato in isole/partite dedicate secondo la destinazione per la commercializzazione e l'impiego dello stesso. La linea produttiva è completata da impianti ausiliari che comprendono:

- Impianto idrico antincendio;
- Gruppo elettrogeno;
- Impianto di illuminazione.

1.1.1 Documentazione di esercizio per il controllo dei flussi di materiali :

- Formulario di identificazione: i rifiuti in arrivo ed in uscita dagli impianti sono accompagnati da "formulario di trasporto", redatto su modelli previsti per legge (art.193 - D.Lgs. n.152/06), fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza.
  Il documento viene redatto in quattro esemplari, uno dei quali sarà trattenuto dal gestore, e conservato per cinque anni. Il gestore annoterà il giorno e l'ora di conferimento, la zona di impianto verso la quale il carico è destinato, il peso (o il volume) rilevato, eventuali prelievi di controllo. Verranno respinti tutti i carichi privi della certificazione suddetta, rilasciata con le modalità di cui sopra.

- Registro di carico e scarico: Presso ciascun impianto verrà tenuto ed aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti, a norma dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06. Il registro, costituito da "fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro", viene utilizzato per annotare le informazioni sulle caratteristiche

qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto e di quelle periodiche stabilite dalle Ordinanze delle Autorità competenti e/o da leggi regionali.

L'aggiornamento dei registri viene effettuato con cadenza giornaliera ed il contenuto è conforme a quanto previsto dallo stesso 190 del D.Lgs. n. 152/06.

Le registrazioni riportano tutti i dati del formulario di identificazione (FIR) che accompagnano il trasporto, compreso il riferimento temporale e numerico del documento stesso, sia per il materiale in ingresso, sia per il materiale in uscita. Sullo stesso registro vengono effettuate le registrazioni per i rifiuti prodotti dall'impianto.

Tutti i dati inerenti la gestione giornaliera dell'impianto saranno identificati e raccolti su format, come ad esempio :

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo
- Registrazione degli interventi di manutenzione programmata su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo, le visite didattiche.

Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi dei rifiuti e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, registri di carico e scarico, etc.) è stata prevista l'adozione di un software (WinWaste) con funzionalità di rete, in grado di:

- Effettuare una registrazione dei rifiuti in ingresso ;
- Stampa del registro di carico e scarico dei rifiuti: Nelle 24 ore il programma può stampare automaticamente il registro di carico e scarico in base ai dati dei movimenti in ingresso.
- Registrare le movimentazioni di rifiuti all'interno dell'impianto;
- Gestire la rendicontazione contabile per singolo produttore/rifiuto/attività;
- Elaborazione del MUD .

2.0 - LA REDAZIONE DEL PMeC

La predisposizione del PMeC, in base anche a quanto già indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, ora sostituito dal DM.Amb, 7 gennaio 2007 prevede un piano di gestione delle emergenze, di sorveglianza e controllo ed un piano di monitoraggio .

1. Il **Gestore** (Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce), avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati a seguito di procedura di pubblica evidenza, svolgerà l'attività IPPC e di cui è responsabile.
2. Individuazione **Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo**

   Le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto partiranno con i controlli analitici sul processo e sul prodotto (caratteristiche del CSS in conformità della Legge n.22/2014). Come già detto il processo è allineato alle indicazioni (in quanto applicabili) riportate al paragrafo "**D.5.3 – produzione di combustibile da rifiuti indifferenziati tramite processo di bioessiccazione.**" del D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 : **"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC"** - *in G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130)* in relazione all'impiego energetico previsto. Per questa tipologia di impianto la componente "aria" della matrice ambientale risulta la più significativa, così come sotto riportata :

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzioni	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del funzionamento corretto	Modalità di controllo
E 1	Filtro a maniche	Filtri	Trimestrale	Uscita	Analisi
E 2*	Carboni attivi	carboni	Semestrale	Uscita	Analisi

* Emissione del banco di saldatura del locale officina dove vengono effettuate operazioni saltuarie di saldatura (poco significative) come riportato al paragrafo 5.1 e 7.1 della Relazione Tecnica

3. Scelta degli **Inquinanti/Parametri** da monitorare

La scelta dei seguenti inquinanti da monitorare (anche in autocontrollo) è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo:

1. Polveri in atmosfera – per filtro a maniche (**E 1 ed E 2**)
2. Sostanze odorigene – mediante olfattometria dinamica – metodica UNI EN 13275:2004;

Vi sarà inoltre una serie di parametri da monitorare che riguarderanno le prestazioni dell'impianto (buon funzionamento) che hanno effetti diretti sulle matrici ambientali, di seguito riportato :

- Analisi Merceologica / Caratterizzazione sul rifiuto in ingresso – (UNI 9246: 1988);
- Caratteristiche del CSS – (norme riferimento UNI 15359:2011 ed UNI 9903-1 per il CDR);
- Rumore;
- Falda;
- Emissioni diffuse sui piazzali :
    - Polveri.

Tali ultime misurazioni di controllo avverranno nei punti indicati in planimetria, come riportato nella figura sottostante

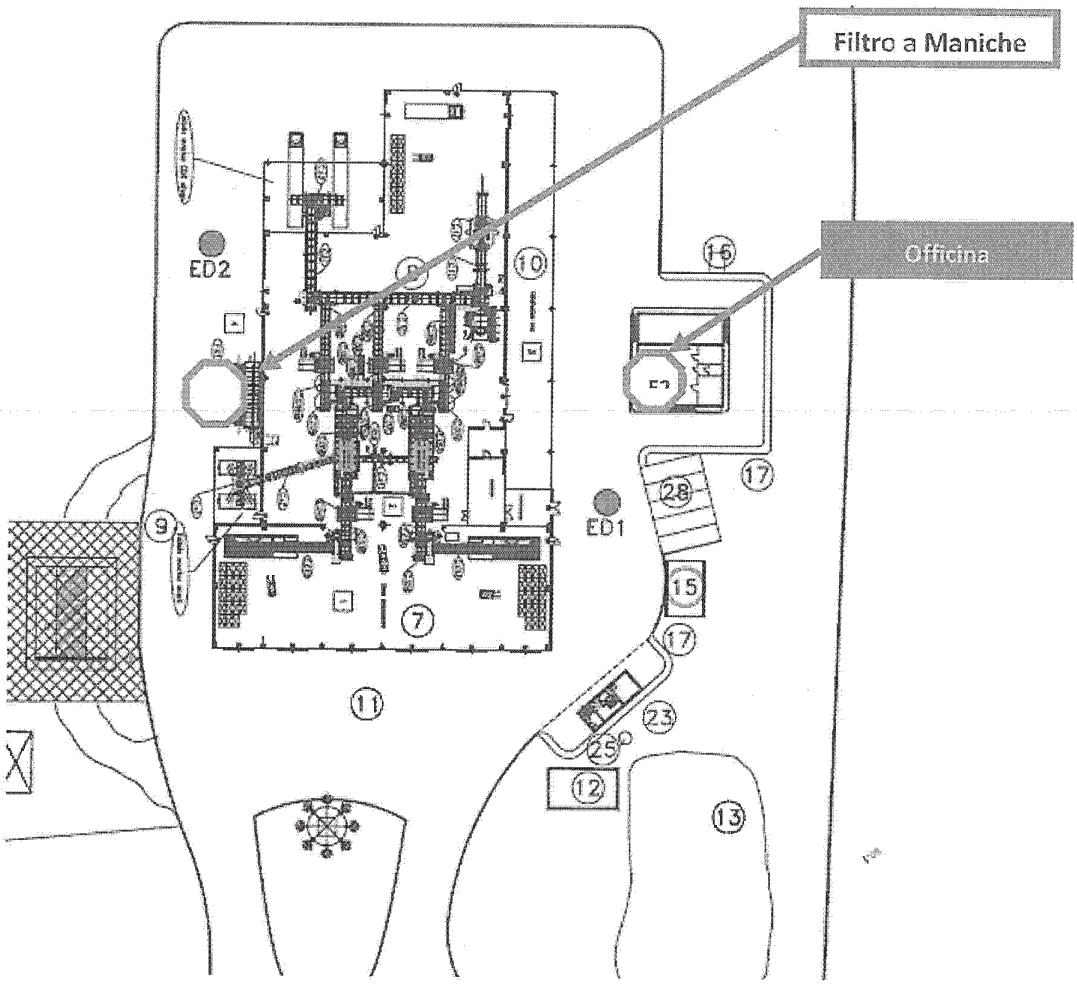


Fig. 2 – Planimetria con indicazione del punto di emissione in atmosfera (in rosso) e dei due punti ove effettuare la campionatura per le emissioni diffuse delle polveri .

4. Metodologie di monitoraggio

I parametri saranno monitorati con Misure **dirette discontinue** effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le metodiche saranno concordate con ARPA Puglia, DAP-LE.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui

relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno :

- Concentrazioni ;
- Portate di massa ;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

6. Gestione **dell'incertezza della misura**

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

Parametro	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura	Limite
E1 – E2	Filtro a Maniche	Polveri	semestrali	Analisi gravimetrica	mg/Nm^3	< 10,0 mg/Nm^3 Bilancia analitica con sensibilità di 0,1 mg

7. Tempi di monitoraggio

I tempi di monitoraggio sono indicati nella tabella sottostante per singolo intervento (in allegato sono riportate le schede di rilevazione):

Sigla	Punto di controllo	Tipo Analisi	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura
Rifiuto Conferito	Area Ricezione	Merceologia e Caratterizzazione	Semestrale*	UNI EN 9246	% peso sing. categoria/totale
CSS/CDR	Uscita Impianto	Chimica	mensile	UNI 15359 e 9903-1	varia
Sostanze* Odorigene	E1	Chimica	semestrale	UNI EN 13725:2004	ouE/m^3
Polveri	Filtro a Maniche (E1)	Chimica	semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3

Polveri	Officina (E2)	Chimica	semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3
Polveri	Piazzali	Chimica **Em.Diffuse**	semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3
Rumore	Piazzali	strumentale	biennale	D.lgs195/06 LR n.3/2002	dB

*Vedi Nota e tabella seguente e schema delle categorie merceologiche da eseguire

Nota su impatti odorigeni (IO)

Verranno monitorate (annualmente) le sostanze odorigene in relazione ai limiti della LR 7/1999, recependo le ultime modifiche apportate dal Consiglio regionale di Puglia nella seduta del 27 marzo 2015 – con Legge n. 23/2015;

Parametri da ricercare	Metodiche di campionamento	Metodi Analitici (*)	U.d.m.	limiti
Concentrazione di odore	Olfattometria Dinamica secondo la Norma UNI EN 13725:2004	Olfattometria Dinamica secondo la Norma UNI EN 13725:2004	ou_E/m^3	300
Ammoniaca (NH_3)	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122 - Parte II	mg/N m^3	250
Sostanze a Bassa Soglia Olfattiva				
Etilbenzene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Stirene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Isopropilbenzene (cumene)	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
α-pinene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	4
limonene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Dimetilsolfuro	NIOSH 2542: 1994	NIOSH 2542: 1994	ppm	4
Etilmercaptano	NIOSH 2542: 1994	NIOSH 2542: 1994	ppm	16
Fenolo	IL026 rev00 2002	IL026 rev00 2002	ppm	16
Idrogeno solforato e composti solforati totali	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	ppm	4
Naftalene	MU 825:1989 + MU 871:1990	MU 825:1989 + MU 871:1990	ppm	16
Metilammina	NIOSH 2010:1994	NIOSH 2010:1994	ppm	4
Dimetilammina	NIOSH 2010:1994	NIOSH 2010:1994	ppm	4
Acido acetico	NIOSH 1603:1994	NIOSH 1603:1994	ppm	16
Acido butirrico	IL065 rev02 2008	IL065 rev02 2008	ppm	16

Acido valerianico	IL065 rev02 2008	IL065 rev02 2008	ppm	16

Schema categorie merceologiche da analizzare :

Schema categorie merceologiche da analizzare :
1. Sottovaglio (frazione < 20 mm);
2. Materiale organico da cucina (alimenti cotti e crudi, salviette di carta e organico non precisato);
3. Materiale organico verde (foglie, erba, residui di potatura);
4. Carta (sacchetti di carta, carta da imballo, quotidiani, riviste, pubblicità, agende, libri);
5. Cartone (cartone ondulato, scatole di cartone per prodotti alimentari e non alimentari, dossier, calendari, ecc.);
6. Poliaccoppiati (contenitori alimentari per latte, succhi di frutta, imballi composti da materie miste differenti (carta, plastica, metalli) non separabili);
7. Imballaggi in alluminio (lattine per birra, coca cola, buste e sacchetti, ecc);
8. Imballaggi in acciaio (barattoli per cibo per animali, barattoli per conserve alimentari, ecc.);+
9. Bottiglie e flaconi di plastica;
10. Imballaggi in plastica (sacchetti supermercato, sacchi spazzatura, fertilizzanti, contenitori alimentari e non alimentari, alveoli, blister, ecc.);
11. Altra plastica non imballo (giocattoli, bicchieri, piatti, posate, ecc.);
12. Polistirolo da imballo;
13. Vetro (bottiglie e contenitori per liquidi alimentari e non alimentari, vetro piatto, ecc.);
14. Legno (legno di sedie o di arredamento vario, cassette, bastoni, vassoi, ecc.);
15. Tessili e cuoio (scarpe, cinture, giacche in pelle, abiti in cotone, lana, lino o materiali sintetici, collant, borse in stoffa, ecc.);
16. Materiali inerti (pietre, porcellana, ceramiche, ecc.);
17. Tessili sanitari (cotone idrofilo, assorbenti igienici, pannolini per bambini, ecc.);
18. Rifiuti Urbani Pericolosi (medicinali scaduti, pile e batterie, etichettati "T" e/o "F", ecc.);
19. Materiali vari da lavorazioni artigianali e industriali;
20. Ingombranti (elettrodomestici, grossi pneumatici, computer, ecc.);
21. Altro non classificabile (sacchetti dell'aspirapolvere, bande elastiche, circuiti stampati, ecc.).

2.1 - PROCEDURE OPERATIVE

Funzionamento dei sistemi: i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ad esclusione dei periodi di manutenzione e di calibrazione, nei quali l'attività sarà condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo.

Manutenzione dei sistemi: il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di funzionamento allo scopo di ottenere rilevazioni sempre ottimali circa le emissioni e gli scarichi.

Emendamenti al Piano: la frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così

come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

Accesso ai punti di campionamento: il gestore dovrà garantire un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) : Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione del Del. Giunta Reg.le 28 dicembre 2009, n. 2613, Emissioni in atmosfera D.Lgs. n. 152/2006. - art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. - art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa AIA.

In particolare il Gestore si impegna :

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; le certificazioni relative ai controlli effettuati saranno a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale.
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PdMeC;

3.0 – PROGETTAZIONE "SME"

Fasi principali sulle quali si struttura uno SME (vedi punto 4.2 del Bref - pag.36 e seg.) e documentazione

Documentazione

- Campionamento
- Trattamento del campione
- Analisi del campione
- Trattamento dei dati
- Rapporto

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Emissioni in aria

Parametro	Punto di controllo	Tipo Analisi	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura	Valore limite
Polveri	Filtro a maniche (E1)	Chimica	annuale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	< 10 mg/Nm^3
Polveri	Da officina (E2)	Chimica	annuale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	< 10 mg/Nm^3
Polveri Dep.suolo	Piazzali	Chimica **Em.Diffuse**	Semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	11 g/m^2 x eo giorni
Sostanze Odorigene (modalità riportate in nota *IO*)		Chimica	Trimestrale	UNI EN 13725:2004	varie	**≤ 5,0 ppm** (Sostanze livello olfat. <0,001ppm) **≤20,0 ppm** (Sostanze livello olfat.<0,010ppm)

Nota su Impatti Odorigeni (IO)

Verranno monitorate (annualmente) le sostanze odorigene convogliate in relazione ai limiti della LR 7/1999, ridotti del 20% (recependo le ultime modifiche apportate dal Consiglio regionale di Puglia nella seduta del 27 marzo 2015 – con Legge Regionale n.23/2015);

3.1.2 - Emissioni in acqua

Non vi sono emissioni in acqua. Per gli scarichi dei bagni di servizio e del personale addetto vi è il trattamento del refluo come rifiuto in conformità al Regolamento Regionale n.26/2013.

L'installazione è priva di scarichi idrici. L'approvvigionamento idrico (acque per i servizi e gli usi

civili) avviene, conformemente al parere della ASL del 12 febbraio 2010 prot.n.16/2147/ED/09, avviene dall'esterno mediante autobotte e stoccate in sito in 3 cisternette della capacità di 5.000 l ognuna. Un pozzo artesiano situato all'Interno del locale antincendio, presente nel piazzale dell'impianto di produzione CDR , sostiene eventuali necessita dell'insediamento è stato autorizzato mediante concessione rilasciata con Determinazione n. 5463/2008 del Dirigente del'Ufficio Struttura Tecnica Provincia di Lecce dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti dei fabbricati e dai piazzali vengono raccolte mediante un sistema di caditoie e tubazioni interrate e convogliate ad una vasca di raccolta e trattamento ubicata nei pressi della riserva idrica antincendio.

In questa vasca, previo trattamento di grigliatura, avviene la separazione, mediante trappole di livello, delle acque di prima pioggia che cadono nei primi 15 minuti di pioggia, equivalenti ad una precipitazione piovosa di 5 mm di altezza, da quelle di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia vengono trattenute nella parte inferiore della vasca, le acque di seconda pioggia, previa disoleazione e sedimentazione, defluiscono per stramazzo in un bacino drenante a dispersione posto in prossimità della vasca.

Entro le 48 ore successive al termine dell'evento piovoso, le acque di prima pioggia trattenute nella vasca sono prelevate da autobotte e inviate a smaltimento presso impianti esterni autorizzati; quindi il trattamento avviene in conformità dei Regolamenti Regionali 26/2011 e 26/2013 e quindi trattate come rifiuto

Acque in uscita della vasca Imhoff, raccolte in vasca impermeabilizzata a tenuta. Tale vasca raccoglie e tratta anche le acque nere provenienti dalla palazzina uffici e periodicamente rimosse mediante autospurgo e conferite a idonei impianti di trattamento (come già detto).

Sono stati individuati e realizzati 2 pozzi di monitoraggio (Determinazione n. 3968/ e 5463/2008 del Dirigente del'Ufficio Struttura Tecnica Provincia di Lecce dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia) su cui vengono svolti dal 2009 esami di controllo della falda.

Sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. **Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurne l'evenienza la periodica manutenzione che viene condotta in modo adeguato (l'impianto è in esercizio da oltre 10 anni e questi imprevisti non si sono mai manifestati).**

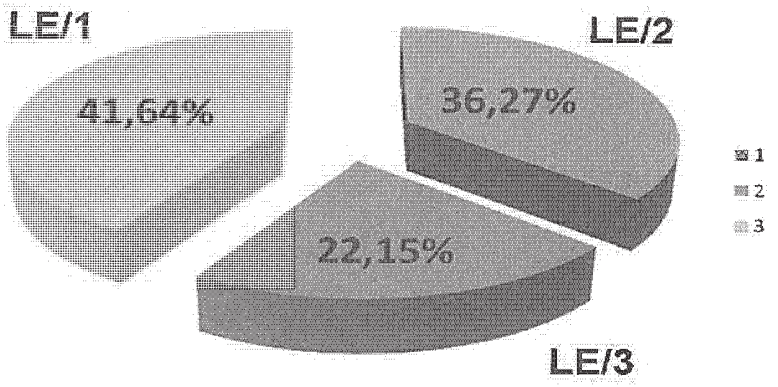
3.1.3 - Rifiuti

Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti, il PdMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione e, per il conferimento successivo a recupero e/o smaltimento. Le schede allegate e le procedure riportate nelle tabelle che seguono indicano i vari controllo e verifiche durante l'attività di funzionamento. Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PdMeC prevede le seguenti modalità di monitoraggio riguardante :

- **La qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza ed alla variabilità del processo di formazione. In particolare:**
  - procedure di controllo e verifica sui rifiuti in ingresso all'impianto, quali ispezione visiva del carico dei rifiuti, verifica di conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario e, nel caso di discariche o di impianti complessi, nel documento di caratterizzazione di base del rifiuto, controllo della documentazione che accompagna il rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
  - verifica della classificazione di pericolosità;
  - verifica di conformità dei materiali da inviare a smaltimento ai sensi del D.M.Amb. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilita' dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005" : tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- **L'efficacia del processo attraverso la scelta di indicatori/parametri di controllo ed eventuali determinazioni analitico–merceologiche sui rifiuti ;**
  - analisi merceologiche per ogni soggetto conferitore (da svolgere annualmente e/o quando viene richiesto dagli enti territoriali competenti – Regione – Provincia – ATO);
  - verifica della qualità del CSS/CDR prodotto in conformità delle norme UNI 9903:2004 ed UNI EN 15359:2011.;

Nell'anno 2014 sono state conferite (dai tre bacini ex bacini) un quantitativi pari a **112.162,76 t** di FSC con le rispettive percentuali :

- **ex ATO LE/1 - Cavallino: 46.704.380 kg di FSC pari al 41.64% del totale**
- **ex ATO LE/2 - Poggiardo: 40.676.680 kg di FSC pari al 36.27% del totale**
- **ex ATO LE/3 - Ugento: 24.842.760 kg di FSC pari al 22.15% del totale**



3.1.2 - Distribuzione percentuale grafica dei conferimenti per l'anno 2014

Sotto si riporta lo tabella della tipologia del rifiuto prodotto nell'installazione, costituita principalmente da materiali inerti e metallici separati nel processo di produzione del CSS, nella misura variabile tra il 5 e il 20% dei rifiuti in ingresso, individuati dai seguenti codici:

3.1.3 - Rifiuti prodotti - anno 2014

Descrizione rifiuto		QUANTITÀ				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
		Pericolosi		Non Pericolosi						
		t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno					
1	CSS/CDR			99.857.460		Impianto di produzione CDR/CSS	191210	speciale	solido	recupero
2	Materiali ferrosi			1.891,50		Impianto di produzione CDR/CSS	191202	speciale	solido	recupero
3	Scarti di lavor.ne*			7.345,06		Impianto di produzione CDR/CSS	191212	speciale	solido	smaltimento
4	Polveri filtro a maniche			5,20		Filtro a maniche	190599	speciale	solido	smaltimento
5	Ferro ed Acciaio			17,74		Impianto di produzione CDR/CSS	170405	speciale	solido	recupero
6	Acque fossa imhoff			31,54		Uffici ed Impianto	1908099	speciale	liquido	smaltimento
7	Fanghi fossa imhoff					Uffici ed Impianto	200304	speciale	fanghi	smaltimento
8	Acque meteoriche			1.582,36		Dilavamento piazzali impermeabilizzati	161002	speciale	liquido	smaltimento
9	Acque Lavag.Mezzi				0,30	Lavaggio Mezzi	161002	speciale	liquido	smaltimento
10	Imballaggi contenenti sost.pericol.	0,47				Impianto	150110	pericoloso	solido	recupero
11	Batterie al piombo	0,19				Impianto	160601	pericoloso	solido	recupero

12	Filtri olio	0,01				Impianto	160107	pericoloso	solido	recupero
13	Olio minerale	2,28				Impian	130110	pericoloso	liquido	recupero

**N.B. pari all'89% del totale conferito nell'anno.*

3.1.4 - Emissioni sonore

Misurazione	Rilevazione	Unità di misura	Annotazione D.lgs n.195/2006 L.R. n. 3/2002	Limiti D (diurno) N (notturno
Piazzali esterni	Diurna	dB	Livello VI	70D
Piazzali esterni	Notturna	dB	Livello VI	60N
Ambienti interni	Turno lavoro	dB	D.lgs n.80/2008	Conformità

La presentazione delle verifiche avverrà con il seguente format :

3.1.4 - Tabella – Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità misura	Metodica	Descrizione punto misura	Frequenza autocontrollo	Modalità riferimento	Reporting
Da indicare per ogni punto di misura	livello emissione e livello di immissione	campionamento tramite misure dirette discontinue	dB(A)	Rif. All. II DM 31/01/2005		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali o di azioni di risanamento o nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Biennale e comunque nel caso della conduzione di ogni campagna di misura; invio agli enti competenti unitamente alla relazione

Nelle schede del Monitoraggio Ambientale vi sono le rilevazioni fonometriche eseguite nel 2014.

3.1.5 - Tabella – Controlli acqua di falda

POZZI da MONITORARE	PARAMETRO	U.M.	Limite D.lgs n.152/06	Frequenza
PI e P2	Solfati	mg/l	250	**Semestrale**
	Ferro	µg/l	200	
	Manganese	µg/l	50	
	Azoto nitroso	µg/l	500	
	Fluoruri	µg/l	1500	
	Σ IPA	µg/l	0,1	
	As	µg/l	10	
	Cu	µg/l	1000	
	Cd	µg/l	5	
	Cr tot	µg/l	50	
	Cr VI	µg/l	5	
	Hg	µg/l	1	

PI e P2	Ni	µg/l	20	Semestrale
	Pb	µg/l	10	
	Zn	µg/l	3000	
	Cianuri	µg/l	50	
	□ organoalogenati cancerogeni	µg/l	10	
	2-Clorofenolo	µg/l	180	
	2,4-diclorofenolo	µg/l	110	
	pentaclorofenolo	µg/l	0,5	
	2,4,6 triclorofenolo	µg/l	5	
	Benzene	µg/l	1	
	Etilbenzene	µg/l	50	
	Stirene	µg/l	25	
	Toluene	µg/l	15	
	Para-Xilene	µg/l	10	
	Nitrobenzene	µg/l	3,5	
	□ Fitofarmaci	µg/l	0,5	
	Analina	µg/l	10	
	Difenilammina	µg/l	910	
	p-Toluidina	µg/l	0,35	
	1,1-Dicloroetano	µg/l	810	
	1,2-Dicloroetilene	µg/l	60	
	1,2-Dicloropropano	µg/l	0,15	
	1,1, 2,2-Tetracloroetano	µg/l	0,05	
	1,1, 2-Tricloroetano	µg/l	0,2	
	1,2,3-Tricloropropano	µg/l	0,001	

3.2 - MODALITA'

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile . L'individuazione dei parametri monitorati tiene presente quanto già indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05 (ora PARTE II, Titolo III-Bis del D.lgs n.152/2006). Le modalità di rappresentazione del monitoraggio impiega le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, e sono le seguenti:

- **Concentrazioni**
- **Portate di massa**
- **Unità di misura specifiche e fattori di emissione**

- **Unità di misura relative all'effetto termico**
- **Altre unità di misura relative al valore di emissione**
- **Unità di misura normalizzate**

3.2.1 - Manutenzioni e Tarature

Per garantire la corretta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e programmate e per le previste tarature degli strumenti presenti in campo, verranno redatte precise procedure e relative istruzioni operative in accordo a quanto riportato nelle norme volontarie UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004, cui il Gestore già applica nonché nel rispetto di quanto richiesto ed indicato nei manuali delle singole attrezzature/strumentazioni rilasciate dalle case produttrici.

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature (di seguito riportate) al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali:

- Pesa a Ponte
- Tramoggie
- Trituratore "Primari"
- Deferrizzatori
- Trituratori "Secondari"
- Separatori Aeraulici
- Nastri trasportatori
- Pompe
- Filtri a maniche (silos)

3.2.2 Definizioni

Attrezzatura: ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento e di garantirne, nel tempo, le prestazioni ambientali, la qualità del rispettivo processo/prodotto la sicurezza d'esercizio.

Manutenzione di esercizio: Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

Manutenzione ordinaria programmata: Si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Concessionario provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Concessionario provvederà a fornire anche personale specialistico esterno. Sarà sempre a carico del Concessionario la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti:

Il Gestore si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Resp. operativo degli impianti, con il D.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura.

Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna). Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti

ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo.

Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Resp. funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli Operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un istruzione operativa o realizzare un manuale operativo (documentalmente gestito come un istruzione).

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore e riportati nella documentazione di progetto approvata, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata. L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza. Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto

Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al D.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati. Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una scheda

manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto.

Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base a:

- manuali delle case costruttrici,
- esperienza storica del Responsabile di funzione,
- Prescrizioni legali,
- Istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura,
- Indicazioni del RSQAS.

Tarature: gli strumenti di misura verranno sottoposti a regolare taratura secondo quanto richiesto dai manuali delle singole apparecchiature; le procedure e le frequenze di taratura saranno stabilite in base a quanto indicato dalle case produttrici o, per apparecchiature ritenute particolarmente critiche potranno essere stabiliti intervalli inferiori rispetto a quelli suggeriti. Nella tabella sottostante si riportano le frequenze minime prevedibili al momento della stesura del presente piano che potranno essere suscettibili di variazione in funzione delle suddette condizioni. Per ciascuna taratura effettuata su strumenti/macchinari l'avvenuta taratura e i risultati delle operazioni ad essa connesse verranno registrate su appositi moduli predisposti dall'azienda nelle procedure gestionali e, nel caso di tarature effettuate da terzi verranno conservati i certificati da essi rilasciati.

Di seguito si riportano i dati salienti, al momento prevedibili, di modalità e frequenza delle apparecchiature sottoposte a taratura periodica afferenti agli impianti IPPC in esame:

	Frequenza	**Modo**	**Metodo**
Pesa a ponte *	annuale	Esterno	Con masse certificate
Portale Radiometrico	Annuale	Esterno	Sospensione dell'attività e misurazione continua per circa 4 h

*Taratura o verifica come da libretto di manutenzione e verifica messa a punto

3.3 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ, E DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi.

Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, ambiente e sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità (**RSQAS**). Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Direttore tecnico.

La analisi e la risoluzione della non conformità è di responsabilità del RSQAS, nel caso di conformità gravi il RSQAS informa immediatamente il Direttore Tecnico (**D.T.**) che decide in merito alle azioni da intraprendere.

Tutti i rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono consegnati al RSQAS, il quale li analizza e, soprattutto in presenza di non conformità ripetitive o gravi, intesta un "Rapporto Azioni Correttive e preventive". Provvede quindi a organizzare un'attività di analisi per individuare le cause della non conformità e decidere in merito all'azione correttiva da intraprendere. Tale attività può essere svolta, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne . L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T.. L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o

gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, il RSQAS verifica l'efficacia della stessa e ne registra i risultati sul software gestionale. Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto al RSQAS.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione,il RSQAS predispone una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.

3.4 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda.

Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono e/o al numero verde appositamente attivato, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltre agli uffici interessati. L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate.

Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al RSQAS o al D.T.. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di

notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Resp. Amm..

Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o dal Direttore tecnico. Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede centrale.

Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata al RSQAS il quale decide il da farsi eventualmente informando il D.T. e comunque intesa un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura.

3.5 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione di tutte le possibili situazioni di emergenza correlate all'attività degli impianti con lo scopo di dare attuazione a specifici piani di prevenzione e protezione dalle emergenze, nello spirito di garantire gli elevati standards di protezione dell'ambiente, così come dichiarato nella relazione sullo Studio di Impatto Ambientale, redatto nel pieno rispetto della normativa tecnica in vigore.
Il Gestore è impegnato a dare attuazione ai piani di prevenzione e gestione delle emergenze relativi agli impianti previsti per il bacino.

Tutti gli impianti sono stati progettati e dotati delle migliori tecnologie disponibili (B.A.T.), in quanto applicabili, con lo scopo di prevedere la riduzione delle emissioni sonori ed aeriformi ed un maggior rendimento, condizioni necessarie a ridurre la possibilità di emergenza di tipo ambientale o di sicurezza. In sede gestionale si da attuazione dei piani di prevenzione e protezione riportati nel presente disciplinare con lo scopo di garantire che le misure progettualmente previste siano mantenute nel tempo.

3.5.1 - Definizioni:

- piani di prevenzione: un insieme di azioni coordinate e mirate al fine di prevenire l'emergenza stessa;

- piani di protezione: un insieme di azioni coordinate e mirate a ridurre i possibili effetti e i danni per l'ambiente conseguenti all'evento di rischio.

Ai fini della presente trattazione per "condizioni di emergenza" non necessariamente si intende un evento che comporti dei danni per l'ambiente o per l'uomo, quanto piuttosto un evento che porti gli impianti in "modalità" diverse da quelli progettualmente definite.

Le condizioni di emergenza possono essere determinate da malfunzionamenti di apparecchiature di processo, da errori operativi del personale addetto, o da condizioni ambientali sfavorevoli.

La prevenzione e protezione dei rischi per la salute dei lavoratori è disciplinata dai seguenti documenti che il Concessionario si impegna a elaborare subito dopo il termine dei lavori e comunque all'atto della assunzione del personale e nel tempo:

- documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs n.81/2008, è stato elaborato dal "Datore di Lavoro" con il supporto del responsabile sicurezza. Il documento è stato notificato, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al medico convenzionato ed al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Manuale di evacuazione e prevenzione degli incendi, redatto ai sensi del D.M. 10.03.98, ed s.m.i, in cui si sono individuate le modalità di evacuazione, la nomina della squadra di emergenza pronto soccorso e disciplinate le modalità per la simulazione delle evacuazioni in caso di incendio.

Il RSQAS, con l'avvio dell'impianto, ha provveduto, in base anche alla valutazione delle capacità dei singoli lavoratori a svolgere le funzioni di addetto alla squadra di emergenza di pronto soccorso in collaborazione con il medico competente ed a fornire le indicazioni per la partecipazione agli specifici corsi di formazione.

Il RSQAS da attuazione al "Programma di gestione delle emergenze" di seguito riportato e sulla base di valutazioni successive potrà apportare modifiche migliorative allo stesso con lo scopo di minimizzare i rischi legati a possibili situazioni di emergenza.

In base all'evoluzione delle emergenze verificatesi ed ai risultati delle simulazioni dei piani di emergenza, ove adottate, il RSQAS aggiorna i relativi piani di prevenzione e protezione. I risultati della gestione delle emergenze sono riferiti in sede di riunione annuale della sicurezza.

Nel caso in cui l'azione prevista dal programma di gestione delle emergenze sia complessa o richieda uno specifico riferimento a documenti specifici (piano di evacuazione incendi) esplicitamente richiesto dalla normativa, il RSQAS richiama all'interno del documento "Scheda di gestione delle emergenze" il piano specifico.

Nel caso in cui si verifichino eventi incidentali o possibili stati di emergenza, il RSQAS effettua un analisi delle cause che l'hanno determinata al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e valutare l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione adottate.

Tutte le situazioni di emergenza verificatesi o le condizioni che potevano portare ad un emergenza sono riferite dal RSQAS in sede di riunione annuale di riesame del sistema di gestione. Le emergenze. Eventualmente verificatesi, sono riportate in sede di relazione annuale da comunicare agli Enti competenti e comunque sono rese disponibili agli Enti di controllo in caso di verifica.

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		Programma di prevenzione dall'emergenza	*Programma protezione (Interventi)*
Sicurezza e salute dei lavoratori	**Tutti gli impianti**	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs n.81/2008 e relative azioni	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs n.81/2008
Emergenza Incendio	**Tutti gli impianti**	Interventi previsti dal piano di emergenza incendio che sarà elaborato dal Concessionario (Datore di lavoro) in fase di avvio dell'impianto ai sensi del D.M. 10.03.1998.ed s.m.i., e come disciplinato dal Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai V.V.F.. Inoltre sono strumenti di prevenzione: - La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare; - La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.03.98. - Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D.Lgs n.81/2008 - Simulazioni di emergenza incendio	- Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio. - Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco. - Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	**Viabilità interna e aree di lavorazione (tutti i comparti)**	- Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale.	- Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale;

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		Programma di prevenzione dall'emergenza	*Programma protezione (Interventi)*
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	**All'interno dell'impianto (tutti i comparti)**	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;
Conferimento di rifiuti non conformi	**Tutti i comparti**	**Impianto di produzione CDR/CSS:** - individuazione immediata di non conformità in accettazione come previsto dal disciplinare, controlli sul prodotto trattato prima della spedizione alla discarica come da piano di monitoraggio, riprocessamento in caso di non conformità rilevate prima della spedizione - Piano di marketing e comunicazione sulla raccolta differenziata per limitare i rifiuti non processabili dalla piattaforma e allo stesso tempo migliorare la qualità del prodotto e le rese di produzione limitando i conferimenti in discarica di scarti da raccolta differenziata. - Formazione del personale sulle procedure previste dal disciplinare	- Segregazione in apposite aree dei rifiuti non conformi individuati in accettazione; - Invio di un campione di tali rifiuti a laboratorio tecnico per TEST relativi alla caratterizzazione; - Rilavorazione dei materiali non conformi alle specifiche per gli impianti a valle; - Invio di materiali non trattabili ad appositi impianti di smaltimento.

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		Programma di prevenzione dall'emergenza	*Programma protezione (Interventi)*
Emissioni di odori	Impianto complesso	- Adozione di un sistema di trattamento delle arie (filtro a maniche); - Sistema di monitoraggio e controllo automatizzato dell'impianto;	- Interventi di manutenzione straordinaria sul filtro a maniche - Verifica del materiale delle singole "maniche"
	trasporto	- Manutenzione della viabilità interna (pulizia) - Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica degli automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;	- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) ed eventuale intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	All'interno dell'impianto (tutti i compartii)	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;
	trasporto	- Manutenzione della viabilità interna (pulizia) - Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica degli automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;	- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.

La presente sezione del disciplinare è finalizzata a garantire l'impegno del Gestore al rispetto di tutte le prescrizioni legali applicabili agli impianti e a garantire l'aggiornamento della normativa e l'attuazione di quanto richiesto dalle normative che dovessero successivamente entrare in vigore nel periodo di gestione degli impianti. Lo scopo della presente sezione del disciplinare è quello di garantire che in azienda sia sempre mantenuta una conoscenza costante sulle nuove normative, sulle prescrizioni imposte dagli organi di controllo e ne sia data tempestiva applicazione.

A tal fine il Direttore Tecnico e/o Responsabile Tecnico è responsabile della identificazione delle prescrizioni legali iniziali e dell'aggiornamento delle stesse in funzione della evoluzione del panorama legislativo. All'avvio dell'impianto il RT e/o l'AD elabora un elenco contenente tutte le prescrizioni normative applicabili all'impianto, sulla base della legislazione, delle prescrizioni emerse in sede autorizzativi, di tutta la documentazione progettuale.

Il RT garantisce l'aggiornamento della normativa e delle prescrizioni legali applicabili ai singoli impianti operativi. L'aggiornamento delle prescrizioni legali avviene attraverso i seguenti canali informativi ritenuti più opportuni ed in particolare:

- Consulenti esterni;
- Comunicazioni periodiche ricevute da associazioni di settore (Associazioni Industriali, etc.);
- Riviste di settore;
- Consultazione settimanale di siti internet;
- Inserimento in mailing-list (es: www.reteambiente.it).
- Raccolta delle prescrizioni rilasciate dagli Enti di controllo.

Al RT è garantita l'iscrizione a un database normativo. Il RT garantisce che gli obblighi introdotti dalle nuove normative siano formalizzati all'interno del sistema di gestione, eventualmente aggiornando le procedure e la modulistica di riferimento. Ove necessario il RT a seguito di nuovi obblighi normativi aggiorna il piano di monitoraggio, il piano di sorveglianza e controllo, il piano di gestione delle emergenze, etc. Ove necessario il RT provvede ad informare il personale interessato rispetto ai nuovi obblighi e garantisce la formazione del personale sui nuovi aspetti.

Ogni attenzione nella gestione degli impianti sarà garantita affinchè due principi e doveri fondamentali vengano rispettati:

- **la salvaguardia dell'incolumità delle persone preposte alla conduzione ed alla manutenzione degli impianti;**
- **il rispetto di tutte le leggi e norme vigenti in materia.**

Nella gestione si farà perciò costante riferimento alle disposizioni impartite da organi quali:

- C.N.R.;
- U.N.I.-C.I.G.;
- C.E.I;

nonché alle prescrizioni impartite in fase di autorizzazione dai vari Enti di controllo, sorveglianza e prevenzione competenti territorialmente quali:

- Regione, Provincia, Comune;
- VV.F.F;
- A.R.P.A.P;
- A.S.L..

5.0 - DISCIPLINARE OPERATIVO DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

La presente sezione del disciplinare regolamenta le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante. Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio ambientale secondo le modalità riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo seguenti. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali.

Il RSQAS ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti. Il RSQAS provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse (personale interno e fornitori esterni) appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

I dati riportati nel programma di monitoraggio sono di tipo qualitativo e quantitativo ed attengono ad aspetti di quantificazione della gestione che ad aspetti ambientali e di quantificazione dei potenziali impatti sulle singole matrici ambientali. Il RSQAS garantisce che il personale operativo che realizza le attività previste dal programma di monitoraggio ambientale sia adeguatamente formato. A tal fine, ove lo ritenga necessario, predispone apposite istruzioni operative di monitoraggio ambientale.

Il RSQAS raccoglie le informazioni di registrazione del monitoraggio provenienti dai verbali e certificati rilasciati dai fornitori esterni, dalla documentazione compilata dal personale interno e dai dati registratisi sistemi automatici di controllo degli impianti. Di seguito sono riportati i piani di monitoraggio e i piani di sorveglianza e controllo a cui il RSQAS dovrà dare attuazione con riferimento a ciascuna sezione di impianto.

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
IMPIANTO COMPLESSO COSTITUITO da LINEA di PRODUZIONE di CDR/CSS				
Quantità dei rifiuti	Quantità dei rifiuti in ingresso	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Rilevazione singole frazioni combustibili in ingresso rifiuti vari)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Quantità delle singole frazioni in uscita (CDR/CSS rifiuti vari)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto	Ogni trasferimento tra reparti	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
Controlli in accettazione sui rifiuti	1°Controlli sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Pesa dei rifiuti e controllo della documentazione del mezzo e dei rifiuti	Addetto alla pesa
	2° Controllo sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Controllo tipologia rifiuti ed eventuale presenza di componenti non processabili o indefiniti da segregare in apposita area/inviare allo smaltimento	Addetto alla ricezione
	Numero di rapporti non conformità emessi e rapporti di non conformità per singolo fornitore	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	RSQAS
	Costi totali di trattamento delle non conformità a seguito di carichi respinti	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile amministrativo
Controllo delle attrezzature	Impianti di processo	Tempo reale	Controllo di tutti gli allarmi e i segnali da sistema di controllo di processo(computer di supervisione)	Addetto sala controllo

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
	manutenzioni	Frequenze stabilite dai manuali d'uso e manutenzione	Svolgimento di tutte le attività di manutenzione secondo le frequenze stabilite dal programma di manutenzione caricato sul software gestionale	Addetti alla manutenzione
Controllo delle attrezzature	Numero di interventi di manutenzione per ciascuna attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	RSQAS
	Registrazione dei tempi di intervento dei fornitori in caso di chiamate di emergenza per sostituzione di apparecchiature	Ogni intervento	Tempi risultati dalla richiesta e/o dalla chiamata del fornitore fino alla fine dell'intervento rilasciato sul rapportino del fornitore	Responsabile amministrativo
	Registrazione dei tempi di indisponibilità delle attrezzature	All'occorrenza	Dalle schede di manutenzione	Responsabile operativo degli impianti
Prescrizioni legali	Applicazione normative esistenti e verifica nuove normative	settimanale	Verifica nuove normative e controllo applicazione di tutte le disposizioni normative	Responsabile sistema qualità-ambiente e sicurezza

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
Emergenze ambientali	Tutte le situazioni di emergenza	-	Attuazione dei piani di prevenzione e protezione dalle emergenze e registrazione di tutte le emergenze accadute, rapporti non conformità e reclami dall'esterno	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza
Statistiche	tutti	annuale	Elaborazione dei risultati della gestione da predisporre per la riunione annuale, risultati di: - non conformità; - sorveglianza e controllo degli impianti; - analisi dei rifiuti; - bilancio annuale dei rifiuti trattati - elaborazione di tabelle sintetiche annuali ;	responsabile amministrativo/responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Non conformità	tutti	Al verificarsi di una non conformità	Emissione di un rapporto di non conformità	Addetto/responsabile operativo di impianto
Verifiche ispettive	Tutta le gestione	mensile	Realizzazione di verifiche ispettive interne con le modalità stabilite dal disciplinare	Direttore tecnico Responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Materiali prodotti	Qualità dei materiali in ingresso	Iniziale, annuale ed in ogni caso di non conformità	Effettuazione di analisi per verificare il rispetto delle specifiche previste dalle singole norme tecniche di prodotto	RQSAS
Materiali prodotti	Qualità dei materiali in uscita	Come da norma UNI EN ISO 9903 e UNI EN 15359	Effettuazione di analisi per verificare il rispetto delle specifiche previste dalle singole norme tecniche di prodotto	RQSAS
Sistema di gestione	tutti	annuale	Verifiche ispettive effettuate da personale indipendente ai sensi della ISO9001:2000 e ISO14001:1996	Istituto esterno di verifica
Acque sotterranee	Composizione e controllo	semestrale	Analisi e verbalizzazione	RSQAS
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse	semestrale	Elaborazione e predisposizione dei report	Ufficio tecnico
	Dati meteo	mensile	Analisi dei dati e elaborazione report	Ufficio tecnico
Rumore	Controllo emissioni	annuale	Analisi dei dati e elaborazione report	Ufficio tecnico

6.0 – GESTIONE DEI DATI : VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PdMeC (come dalle schede di rilevazione riportate in allegato), è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Le operazioni saranno eseguite dal RSQAS, che ne curerà la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

7.0 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

La società Progetto Ambiente Provincia di Foggia (**Gestore**) svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio (PdMeC), avvalendosi di un soggetto esterno (qualificato ed autorizzato), che sarà individuata a seguito di procedura di pubblica evidenza.

Nella tabella BI sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PdMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PdMeC e la loro qualità, resta del gestore.

Tabella BI - *Ruoli dei soggetti che avranno competenza nell'esecuzione del Piano*

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ[1]
Gestore dell'impianto	RSQAS	Dott. Marco Bionda	Prelievi, campionamenti e misurazioni
Società terza contraente	Laboratorio Chimico	GEOVIS srl	Analisi chimiche
Società terza contraente	Laboratorio Chimico	LASERLAB srl	Analisi chimiche
Società terza contraente	Studio Tecnico ingegneria	Ing. Fernando Tramonte	Misurazioni e rilievi fonometrici

8.0 – GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza semestrale. Entro il mese di marzo di ogni anno solare il gestore trasmette, a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA di Lecce, una sintesi dei risultati del PdMeC (su supporto informatico - file .xls) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Ing. Carmine CARELLA

SCHEDE – FASE OPERATIVA

SCHEDE – MONITORAGGI AMBIENTALI

1 - SCHEDA TIPO - IMPIANTO: LE-PR - LOCALITA' "Guarini" - CAVALLINO (LE) - CERTIFICATO DI ANALISI FOTOMETRICA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA .

Numero del Certificato di Analisi	: A cura del Laboratorio incaricato
Località dell'impianto	: **Cavallino (LE) – contrada "Guarini"**
Identità del punto di monitoraggio	: A cura del Responsabile G.A.
Data di campionamento	: XX.YY.ZZ
Data di analisi	: XX.YY.ZZ
Apparecchiatura utilizzata	: vedi riferimenti normativi (CNR-IRSA)
Campionamento	: A cura del Tecnico incaricato

Rilevazione	Risultato	Unità di misura	Annotazione	Limiti D (diurno) N (notturno)
Diurna		dB	Livello V	70
Notturna		dB	Livello V	60

(Limiti DPCM 14/11/97 – LR 3/02);

L.R. di Puglia n.3/02							DPCM 14/11/97	Tabella B valori limite di emissione		Tabella C valori limite assoluti di emissione		Tabella D valori di qualità	
lavorazione	Leq in dB(A) Diurno	livello	Classificazione comunale	Limite diurno	Limite notturno	Livello	Classificazione DPCM 14/11/97	Limite diurno	Limite notturno	Limite diurno	Limite notturno	Limite diurno	Limite notturno
			Aree particolarmente protette	50	40	I	Aree prevalentemente protette	45	35	50	40	47	37
			Aree prevalentemente residenziale	55	45	II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45	52	42
			Aree di tipo misto	60	50	III	Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
			Aree di intensa attività umana	65	55	IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
			Aree prevalentemente industriali	70	60	V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
			Aree esclusivamente industriali	70	70	VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

2 - SCHEDA TIPO - IMPIANTO: LE-PR - LOCALITA' "Guarini" - CAVALLINO (LE) - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA PER MONITORAGGIO DELLE POLVERI

Verbale di campionamento	
Numero del Certificato di Analisi	A cura del Laboratorio incaricato
Effettuati nella data	XX.YY.ZZ
Riferimento	Vs. Prot. n. del
A cura di	Personale incaricato
Codice di identificazione	Ei (Emissione identificata) – vedi planimetria allegata (a)
Durata del campionamento	Dalle ore alle ore
Funzionamento durante il prelievo	Regolare/Irregolare
Località prelievo	**Cavallino (LE) – contrada "Guarini"**

(a) – Planimetria dell'area dell'impianto

- Posizione di prelievo: come da planimetria – punto Ei

Parametro	Metodo di prova	Valore	Valore	Limite	allegato
Polveri	UNI EN 13284-1:2003			10,0 mg/Nm^3	Rapporto di prova n.

3 - SCHEDA TIPO - IMPIANTO: LE-PR - LOCALITA' "Guarini" - CAVALLINO (LE) - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA PER MONITORAGGIO DELLE ACQUE METEORICHE .

Etichettatura e sigilli	: A cura del Tecnico incaricato
Numero del Certificato di Analisi	: A cura del Laboratorio incaricato
Località del pozzo di raccolta	: XXXXXX
Data di prelievo	: XX.YY.ZZ
Data di analisi	: XX.YY.ZZ
Metodologie analitiche	: vedi riferimenti normativi (CNR-IRSA)
Campionamento	: A cura del Tecnico incaricato
Classificazione *	: Codice **C E R (D.lgs n.152/06)**

* dopo trattamento **5.)**

ANALISI

Parametro	Risultato	UM	Classe H di pericolo CEE n. 689/91	Etichettatura CEE 548/67	Metodica Analisi
Densità		Kg/lt			
Residuo secco a 105°C		Ppm			Gravimetro

Residuo secco a 600°C		Ppm			Gravimetro
pH					Elettromerico
COD		Ppm			Quad. IRSA
Punto di infiammabilità		°C			ASTM3828
Alluminio (in Al)		Ppm			EPA 3052
Antimonio (in Sb)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Argento (in Ag)					
>= 1%		Ppm			EPA 3052
>= 5%					
Arsenico (in As)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Bario (in Ba)		Ppm			EPA 3052
Berillio (in Be)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Boro (in B)		Ppm			EPA 3052
Cadmio (in Cd)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Calcio (in Ca)					
>= 10%		Ppm			EPA 3052
>= 20%					
Cobalto in (Co)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo Totale (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo VI (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 16
Ferro (in Fe)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Magnesio (n Mg)		Ppm			EPA 3052
Manganese (in Mn)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Mercurio (in Hg)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Molibdeno (in Mo)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Nichel (in Ni)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Piombo (in Pb)					
<= 1%		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
> 1%					
Rame		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Selenio (in Se)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Stagno (in Sn)		Ppm			
>= 1%		Ppm			EPA 6020A/98

>= 5%					attacco acido
Tallio (in Ti)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Tellurio (in Te)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Vanadio (in V)		Ppm			EPA 3052
Zinco (in Zn)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Solventi Org. Aromatici (BTXE)					
Benzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Toluene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Xileni		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Etilbenzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Fenoli		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Cianuri		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Fluoruri		Ppm			Cromatografia ionica
Oli minerali		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 21
PCB in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 24 b
Idrocarburi >12					
<= 1%		Ppm			ISO 11046
> 1%					
IPA in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 25
Lana di roccia		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Lana di vetro		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Amianto		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Solventi Organici Clorurati a basso PM					
2- cloroetanolo					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- diclorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloroetano					

<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Diclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloropropano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Clorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2,2- tetracloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetracloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetraclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,1- tricloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2- tricloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tricloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Triclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	

Allegato C
Parere Arpa Puglia – DAP di Lecce"
nota prot. n. 0037451 del
02/07/2015

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Lecce

Via Miglietta,2 73100 Lecce
Tel./fax 0832/1810007 / 342579
E-mail dap @arpa.puglia.it

Si trasmette a mezzo PEC

ARPA PUGLIA
Protocollo 0037451 del 02/07/2015
UOR: STLE
UOR-CC: STLE
T. 0294/0059/0034
Uniar AOO

Spett.le Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia
Settore Ecologia
Servizio rischio industriale
Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale
Dott. Giuseppe MAESTRI
c/o Ex Enaip- Zona Industriale- Via delle Magnolie 8
70026 Modugno –Bari
Pec: servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Procedura di rilascio dell'AIA, Codici 5.3 b(2)- Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Impianto di produzione di CSS/CDR della FSC derivante dal trattamento di RSU. Progetto Ambiente Provincia di Lecce srl, parere.

Seguito e riferimento alla nota trasmessa da Codesta Regione, con prot. 0002714 del 30/06/2015 con la quale si chiede di esprimere il parere definitivo riguardo specificatamente:

- al PMC aggiornato – rev. maggio 2015;

esaminati tutti gli elaborati presentati, le integrazioni di volta in volte richieste ed acquisite agli atti nel corso dell'iter istruttorio a seguito delle varie CdS tenutesi, richiamato in particolare il parere di competenza di questa Agenzia acquisito dall'Amministrazione regionale nella CdS del 04/05/2015, , esaminato altresì il PMeC Rev. Maggio 2015, si conferma la valutazione tecnica positiva per quanto di competenza .

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO_169
03/07/2015 - 0002796
Protocollo: Ingresso

Il gruppo di lavoro:
dott. ing. Roberto Bucci
dott. Antonio D'Angela
dott. ing. Ettore Però'

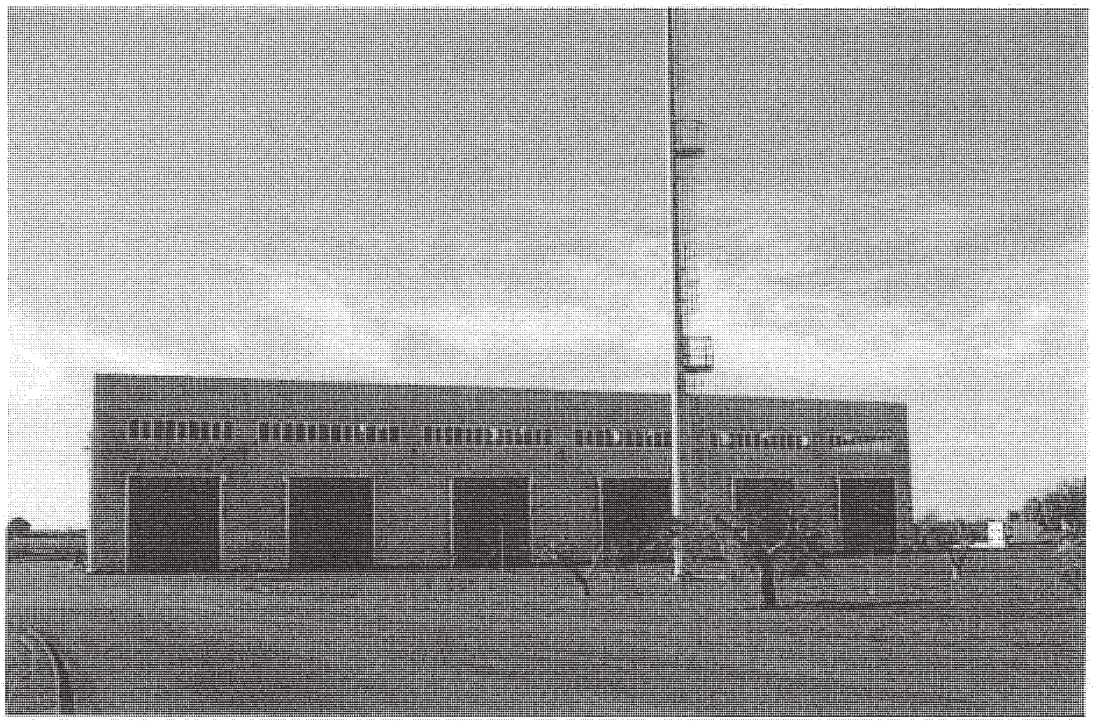
Il Direttore del Dipartimento
(dott. ing. Roberto Bucci)

Allegato D
"Relazione applicazione MTD"

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
29/05/2015 - 0002182
Protocollo: Ingresso



RELAZIONE APPLICAZIONE "MTD"

Maggio 2015

ing. Carmine Carella

LE/PROV. PROGETTO AMBIENTE S.r.l.
C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02661010732
Sede legale ed Uffici Amministrativi: Contrada "*Forcellara San Sergio*" SNC, 74016 Massafra (TA)
Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313
Impianto di trattamento RSU: Località *"Masseria Guarini"*, 73020 Cavallino (LE)
Tel. 331/5022935

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

Relazione sullo stato di applicazione delle BAT

D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 *(G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130)*
"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC"

"" 5 Gestione dei rifiuti
Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse""

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione dei rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: • procedure di accettazione • criteri di non accettazione	APPLICATA	Conoscenza dell'impianto di produzione ed effettuazione di analisi di accettazione (omologhe) prima della stipula del contratto e periodiche successive verifiche analitiche delle caratteristiche del rifiuto in ingresso. È previsto inoltre il conferimento attraverso soggetti autorizzati ed usualmente impegnati nelle operazioni di trasporto. Per la FSC in ingresso si verificano i parametri chimico-fisici con analisi di laboratorio preventivamente all'autorizzazione al conferimento; inoltre il produttore consegna quadrimestralmente il certificato di analisi dell'FSC conferito oltre che sottoscrivere una dichiarazione che attesta la non presenza di rifiuti pericolosi. In fase preliminare alla stipula del contratto commerciale sono esperite tutte le verifiche in merito a processi produttivi di origine e caratteristiche chimico fisiche secondo procedure codificate; all'atto del conferimento si può procedere a campionamenti in contraddittorio oltre che a semplici verifiche visive per la conferma della congruità del carico. Al fine di garantire un ottimale funzionamento dell'impianto come da atti autorizzati con decreto del Commissario Delegato n.35 del 31/01/2007 in ottemperanza al bando di gara assegnato, l'FSC in ingresso all'impianto deve rispettare le seguenti caratteristiche minime: • Umidità $\leq 25\%$; • P.C.I. ≥ 13.000 kJ/kg t.q.; • IRD reale $\leq$ 800 mg O2/(kg SV * h) La verifica del rispetto delle suddette caratteristiche viene effettuata mediante controlli mensili sul materiale in arrivo da ogni singolo conferitore.

LE/PROV. PROGETTO AMBIENTE S.r.l.
C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02661010732
Sede legale ed Uffici Amministrativi: Contrada *"Forcellara San Sergio"* SNC, 74016 Massafra (TA)
Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313
Impianto di trattamento RSU: Località *"Masseria Guarini"*, 73020 Cavallino (LE)
Tel. 331/5022935

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:		
a. identificazione dei rifiuti in ingresso	a. APPLICATA	a. i rifiuti in ingresso sono identificati attraverso la documentazione di trasporto, da esame visivo e caratterizzazione analitica periodica. I rifiuti in ingresso sono inoltre sottoposti a controllo radiometrico.
b. programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	b. APPLICATA	b. Il programma di gestione elaborato tiene conto dei quantitativi di rifiuti in ingresso e della loro suddivisione per provenienza
c. pesatura del rifiuto	c. APPLICATA	c. I mezzi di trasporto sono pesati in ingresso e in uscita dall'impianto e i relativi dati annotati
d. comunicazioni con il fornitore dei rifiuti	d. APPLICATA	d. Eventuali informazioni e non conformità sono notificate al conferitore del rifiuto
e. controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	e. APPLICATA	e. Controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sono eseguite periodicamente sui rifiuti in ingresso.
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso:		
a. mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto	a. APPLICATA	a. Le aree dell'impianto sono mantenute costantemente pulite mediante spazzamento e lavaggio periodico
b. adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	b. APPLICATA	b. Le aree di impianto e gli stoccaggi sono dotate di pavimentazione impermeabile. Le tipologie di rifiuti trattati sono di norma privi di acque di percolo.
c. minimizzazione della durata dello stoccaggio	c. APPLICATA	c. I rifiuti conferiti, dopo i controlli di accettazione, sono di norma immediatamente avviati a trattamento.
d. aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	d. APPLICATA	d. Tutte le aree del fabbricato in cui avvengono le lavorazioni sono sottoposte ad aspirazione e trattamento dell'aria esausta
e. previsione di più linee di trattamento in parallelo	e. APPLICATA	e. L'impianto è costituito da due linee di trattamento in parallelo
f. adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	f. APPLICATA	f. L'impianto e dotato di sistemi di sicurezza e di prevenzioni incendi certificati dai VVF (CPI)
Preparazione di combustibile dai rifiuti		
a. classificare e triturare i rifiuti prima delle operazioni di selezione	a. APPLICATA	a. I rifiuti in ingresso all'impianto derivano da impianti TMB degli RSU. La prima fase di processo è la triturazione primaria.
b. eseguire una separazione magnetica	b. APPLICATA	b. dopo la triturazione primaria è eseguita una prima deferrizzazione, una seconda dopo la triturazione secondaria.
c. eseguire le operazioni di miscelazione e vagliatura in un'area chiusa	c. NON APPLICA.LE	c. Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di miscelazione e vagliatura. Tuttavia si specifica che tutte le lavorazioni avvengono all'interno del fabbricato principale che è tenuto in depressione dal sistema trattamento aria.
d. usare un dispositivo che opera in atmosfera di azoto se c'è rischio di esplosioni	d. NON APPLICA.LE	d. l'impianto non tratta materiali a rischio di esplosione

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
e. usare un sistema di stabilizzazione/essiccazione biologico dove possibile. L'essiccazione termica è BAT solo dove non è possibile l'essiccazione biologica	e. NON APPLICA.LE	e. non sono effettuati trattamenti biologici all'interno dell'installazione.
f. installare il separatore magnetico overband in linea con il nastro trasportatore sulla traiettoria di caduta del materiale g. ri-selezionare il materiale con un separatore magnetico a tamburo o a puleggia per aumentare la separazione delle piccole particelle ferrose h. usare uno schema di alimentazione dall'alto del tamburo magnetico	f+g+h: APPLICATA	f+g+h: L'impianto è dotato su ciascuna linea, a valle sia della triturazione primaria sia di quella secondaria di separatori magnetici a puleggia. In considerazione che l'FSC in ingresso all'impianto proviene dal trattamento dell'RSU, e quindi è già stato epurato dai metalli ferrosi, i dispositivi installati garantiscono una separazione efficace del materiale ferroso
i. classificare per dimensione la particelle non ferrose fra 3 e 150 mm prima della separazione con un dispositivo a correnti indotte. j. usare un campo magnetico alternato ad alta frequenza in modo da migliorare la separazione materiali non ferrosi più fini. k. nel separatore dei metalli non ferrosi posizionare il polo magnetico eccentricamente l. usare alimentatori a caduta vibranti per ottenere uno strato formato da una sola particella prima del separatore di metalli non ferrosi	i+j+k+l: NON APPLICABILE	i+j+k+l: L'FSC in ingresso all'impianto proviene dal trattamento dell'RSU, e quindi è già stato epurato dai metalli non ferrosi.
m. usare il modo di funzionamento a cataratta con il vaglio rotante	m. NON APPLICA.LE	m. -
n. riusare l'aria del classificatore ad aria a corrente ascendente con approssimativamente il 30% dell'aria in circolazione. La BAT consiste anche nello scaricare l'aria dalla parte in pressione del ventilatore attraverso un filtro di pulizia.	n. APPLICATA	n. L'impianto è dotato di sistema aeraulico di separazione. L'aria del sistemo areaulico è in parte riciclata al sistema (80%), in parte (20%) convogliata al filtro autopulente collocato all'interno del fabbricato. L'aria del fabbricato è aspirata e depurata in filtro a maniche

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
o. usare i dispositivi a raggi infrarossi per controllare il contenuto in plastica e carta.	o. NON APPLICA.LE	o. L'impianto tratta materiale già sottoposto a processi di selezione che hanno già proceduto alla separazione delle frazioni recuperabili di carta e plastica
Trattamento per la produzione di CDR da rifiuto secco selezionato conforme alla norma UNI 9903-1		
a. Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	a. APPLICATA	a. La movimentazione e il caricamento dei rifiuti nell'area di ricevimento avviene mediante mezzo meccanico che li recapita nelle tramogge di caricamento. La pala meccanica è dotata di marmitta catalitica, cabina insonorizzata e climatizzata con filtri a tessuto sull'aria aspirata. Lo scarico diretto in platea garantisce la semplicità di movimentazione da parte dei mezzi di caricamento in dotazione all'impianto. La disposizione del flusso dei rifiuti è stata progettata in modo da semplificare la gestione dell'impianto e da limitare lo spostamento dei mezzi meccanici di servizio, soprattutto in relazione alla tutela della sicurezza degli operatori.
b. Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	b. APPLICATA	b. Vd. punto precedente
c. Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es.: ingombranti)	c. NON APPLICA.LE	c. L'FSC in ingresso all'impianto proviene dal trattamento dell'RSU, e quindi è già stato epurato dagli ingombranti e o non processabili.
d. triturazione primaria con macchina a rotore lento e ad azione mista di frantumazione e taglio. Pezzatura in uscita 250-300 mm, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili - prima deferrizzazione con elettromagnete - selezione secco-umido dei RU indifferenziati	d. APPLICATA	d. La triturazione primaria avviene con macchina a rotore lento e ad azione mista di frantumazione e taglio. La Pezzatura in uscita rispetta i 250-300 mm. È presente un dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. All'uscita della triturazione primaria il materiale è sottoposto a prima deferrizzazione con elettromagnete
e. trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica	e. NON APPLICA.LE	e. Trattasi di processo esclusivamente meccanico. La biostabilizzazione avviene negli impianti di selezione degli RU
f. intercettazione e selezione di parti contenenti cloro con sensore NIR	f. NON APPLICA.LE	f. L'FSC in ingresso all'impianto proviene dal trattamento dell'RSU. Esso non necessita della separazione delle parti contenti cloro
g. triturazione secondaria (con raffinatore) a uno o due rotori, con velocità di rotazione bassa	g. APPLICATA	g. -
h. pezzatura in uscita 100-150 mm, griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili	h. APPLICATA	h. -
i. separazione per densità (aeraulico)	i. APPLICATA	i. -

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
j. estrazione di metalli ferrosi e non ferrosi	j. PARZIALMENTE APPLICATA	j. Il flusso di rifiuti è sottoposto a 2 fasi di deferrizzazione; non è prevista la separazione di metalli non ferrosi perché non necessaria. Vedi sopra.
k. pressatura in balle	k. APPLICATA	k. Il CSS prodotto è pressato in balle rivestite da film plastico.
l. in alternativa carico su semirimorchio con pressa stazionaria	L. NON APPLICATA	l. -
Gestione del CDR prodotto		
Conoscenza della composizione del prodotto anche ai fini del rapporto con l'utilizzatore: - avere un sistema di garanzia della qualità delle caratteristiche del materiale in uscita e fornire le principali caratteristiche fisiche e chimiche, in particolare per il CDR, PCI, contenuto in ceneri, contenuto in acqua, contenuto di sostanze volatili, e un descrizione sommaria delle composizione chimica (in particolare C,H,O,N,S,Al,K,Na,P,Cl,F, altri metalli).	APPLICATA	Le caratteristiche del CSS prodotto sono periodicamente analizzate mediante analisi di caratterizzazione conformi alla normativa vigente.
Valutare le caratteristiche tecniche degli impianti di utilizzo: per il CDR, ad esempio le caratteristiche tecniche di un forno a cemento (alta temperatura, ambiente basico, necessità di limitare nel combustibile la quantità di inquinanti quali cromo (VI), piombo, cadmio, mercurio, tallio, zolfo, e gli alogeni totali)	APPLICATA	Il CSS prodotto risponde alle caratteristiche tecniche dei termovalorizzatori esterni dove avviene il recupero energetico
Produrre diversi tipi di combustibile da rifiuti a seconda dell'utilizzatore (esempio: forno a cemento, centrale a carbone, ecc)	NON APPLICATA	Il CSS prodotto risponde alle caratteristiche tecniche degli impianti terzi individuati dove avviene il recupero energetico
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento: • Valutazione dei consumi energetici • Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	Il sistema di trattamento dell'aria è stato progettato in modo da minimizzare i consumi energetici.
Rimozione delle polveri	APPLICATA	Utilizzo di filtro a maniche
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	Non necessaria in quanto il materiale in ingresso è già biostabilizzato
Rimozione dell'NH_3	NON APPLICABILE	Non necessaria per la tipologia di rifiuto trattato
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	NON APPLICABILE	Non necessaria per la tipologia di rifiuto trattato

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono impiegati sistemi di trattamento che generano reflui liquidi
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Il processo non genera acque reflue. Si ricorda che le acque di seconda pioggia, previo trattamanto, vengono utilizzate per l'irrigazione delle aree a verde.
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA	Le acque di seconda pioggia e quelle non contaminate provenienti dai tetti sono raccolte da rete fognaria dedicata. Esse, previo trattamento, sono inviate al bacino di drenaggio per l'infiltrazione al suolo
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE	Non necessario
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	NON APPLICABILE	Non necessario
Trattamento biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non necessario.
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	Gli scarti del processo (es. metalli ferrosi, inerti) sono classificati e caratterizzati periodicamente
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	APPLICATA	-
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	-
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	I rifiuti non recuperabili sono classificati e smaltiti in discarica ai sensi del D.Lgs 36/2003
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Tutte operazioni di trattamento rifiuti avvengono all'interno di in un capannone chiuso Le apparecchiature sono fornite dell'isolamento acustico fornito dal produttore.
Impiego di materiali fonoassorbenti		
Impiego di sistemi di coibentazione		
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Nell'impianto non sono presenti valvole di sicurezza. .
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	L'azienda è dotata di procedure operative scritte
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	Il gestore ha approntato apposito Programma di sorveglianza e controllo
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	Il gestore presenterà piano di dismissione all'autorità competente con congruo anticipo prima della prevista chiusura dell'installazione.
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMS) Certificazioni EN ISO 14001 EMAS	APPLICATA	L'impianto è dotato di certificazione EN ISO 18001. E' in oltre in corso avanzato l'iter per l'ottenimento della certificazione EN ISO 14001 e di registrazione EMAS
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'azienda si è organizza periodiche aperture dell'impianto al pubblico.
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
Disponibilità dei dati di monitoraggio all'ingresso impianto e/o via Internet	APPLICATA	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 6 agosto 2015, n. 18

Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.u.r.l. - Procedura di Riesame AIA rilasciato con D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale - Parziale modifica e Rettifica prescrizioni.

L'anno **2015** addì **6** del mese di **Agosto** in Modugno (BA), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 152/06 e smi: "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- La Legge 241/90 e smi: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

Premesso che:

- Con nota prot. n. 8350/VI del 03/08/2015, acquisita al prot. n. 3249 del 05/08/2015 dell'Ufficio AIA, il Comune di Poggiardo ha fatto presente che "*con nota 6989/VI del 30/06/2015 è stato trasmesso il parere del Comune a conclusione dell'iter procedimentale relativo al rilascio dell'AIA in oggetto. Il corpo del testo inviato, cosi come è evidente dai documenti agli atti è mancante della pag. 4. Vista la rilevanza della nota si prega codesto Spettabile Servizio Rischio industriale di voler accogliere la presente trasmissione del parere AIA comprensivo della pag. 4 mancante".* Alla nota è allegato il parere prot.n. **6989/VI del 30 Giugno 2015** del Comune di Poggiardo riportante le seguenti prescrizioni:
  a) *punto 2), 3) pag 6 verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015 - è necessario adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per il periodo di malfunzionamento in cui è ammesso lo stoccaggio non superiore ai tre giorni;*

b) emissione di prescrizioni relative al lavaggio dei mezzi in uscita una volta chiarito quali siano gli obblighi del gestore e dei trasportatori rispetto a tale azione; si vuole far notare che è indispensabile che tali mezzi siano igienizzati una volta usciti dall'area di ricezione poiché in tale area vi è il contatto diretto tra rifiuti/eluati e gomme del mezzo di trasporto. Per tale motivo si deve necessariamente operare il lavaggio prima che i mezzi escano fuori dal perimetro dell'impianto;

c) installare una o più centraline di monitoraggio dell'aria nel centro abitato che siano in collegamento costante con ARPA e Comune per avere in tempo reale i dati della presenza nell'aria di sostanze odorigene o dannose per la salute umana;

*d) **Emissioni Diffuse** pag. 12 verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015. Si prescrive l'utilizzo delle concentrazioni limite previste dalla Legge 23 del 16 aprile 2015 per le emissioni diffuse da verificare nei punti ED1 ed ED2;*

e) Adottare in accordo con il Comune una procedura di avviso tempestivo di malfunzionamento impianto e conseguente applicazione di procedure di emergenza (da specificare) per il contenimento e la neutralizzazione delle emissioni odorigene.

In ultimo si comunica la seguente precisazione:

- *pag 4 del verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015 è riportato che "il Sindaco del Comune di Poggiardo prescrive che in fase di gestione i portelloni siano sempre chiusi, ovvero siano aperti in condizioni di estrema necessità." L'affermazione in grassetto è da intendersi "esclusivamente per l'ingresso e l'uscita dei mezzi".*

- Con nota prot. n. 6990/II del 30/06/2015, richiamata nella DD n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio AIA, è stato trasmesso il parere prot.n. **6989/VI del 30 Giugno 2015** del Comune di Poggiardo riportante le seguenti prescrizioni:

a) punto 2), 3) pag 6 verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015 - è necessario adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per il periodo di malfunzionamento in cui è ammesso lo stoccaggio non superiore ai tre giorni;

b) emissione di prescrizioni relative al lavaggio dei mezzi in uscita una volta chiarito quali siano gli obblighi del gestore e dei trasportatori rispetto a tale azione; si vuole far notare che è indispensabile che tali mezzi siano igienizzati una volta usciti dall'area di ricezione poiché in tale area vi è il contatto diretto tra rifiuti/eluati e gomme del mezzo di trasporto. Per tale motivo si deve necessariamente operare il lavaggio prima che i mezzi escano fuori dal perimetro dell'impianto;

In ultimo si comunica la seguente precisazione:

- *pag 4 del verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015 è riportato che "il Sindaco del Comune di Poggiardo prescrive che in fase di gestione i portelloni siano sempre chiusi, ovvero siano aperti in condizioni di estrema necessità." L'affermazione in grassetto è da intendersi "esclusivamente per l'ingresso e l'uscita dei mezzi".*

Considerato che:

- Con D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al riesame dell'AIA rilasciata al Gestore "Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.u.r.l", non si è tenuto conto delle seguenti prescrizioni di cui alla suddetta pagina 4:

c) installare una o più centraline di monitoraggio dell'aria nel centro abitato che siano in collegamento costante con ARPA e Comune per avere in tempo reale i dati della presenza nell'aria di sostanze odorigene o dannose per la salute umana;

*d) **Emissioni Diffuse** pag. 12 verbale di Conferenza dei Servizi del 23.06.2015. Si prescrive l'utilizzo delle concentrazioni limite previste dalla Legge 23 del 16 aprile 2015 per le emissioni diffuse da verificare nei punti ED1 ed ED2;*

e) Adottare in accordo con il Comune una procedura di avviso tempestivo di malfunzionamento impianto e conseguente applicazione di procedure di emergenza (da specificare) per il contenimento e la neutralizzazione delle emissioni odorigene.

- Con riferimento alla prescrizione di cui alla **lettera d),** nella D.D. n. 10 del 02/07/2015 dell'Ufficio AIA è stata formulata la seguente prescrizione:

"Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMC approvato e quanto riportato nel presente documento. Cosi come previsto dalla L.R n.23/2015 di aggiornamento dell'attuale LR n. 7/99, il Gestore

dovrà entro un anno dalla data di pubblicazione della citata Legge Regionale, presentare all'autorità competente gli eventuali adeguamenti previsti dalla stessa, ***sia in termini strutturali che in termini di monitoraggio".***

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di **rettificare con le seguenti integrazioni** la D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, come di seguito specificato:
  1. il Gestore, entro 60 giorni, dovrà concordare con Arpa Puglia e il Comune di Poggiardo l'ubicazione delle centraline di monitoraggio, il numero di centraline da installare, le modalità di campionamento/monitoraggio e di trasmissione dati, e gli inquinanti oggetto di monitoraggio. Le centraline dovranno essere installate nei successivi sei mesi.
     Tutto quanto sopra dovrà essere costantemente relazionato all'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;
  2. il Gestore, entro 60 giorni, dovrà adottare in accordo con il Comune di Poggiardo una procedura di avviso tempestivo di malfunzionamento impianto e conseguente applicazione di procedure di emergenza (da specificare) per il contenimento e la neutralizzazione delle emissioni odorigene.
     La procedura di avviso di malfunzionamento impianto e le procedure di emergenza per il contenimento e la neutralizzazione delle emissioni odorigene, preventivamente concordate con il Comune di Poggiardo, dovranno essere comunicate all'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad Arpa Puglia.

- **di stabilire che:**
  - **sono fatte salve tutte le prescrizioni ed adempimenti in capo al Gestore derivanti con D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale.**

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società "Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.u.r.l.," con sede legale presso il Comune di Massafra (TA) contrada "Forcellana San Sergio" snc.

- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente rettifica dell'Autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale**,** presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Poggiardo.

- **di trasmettere** il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Poggiardo, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dap LE, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'OGA di Lecce.

Il presente provvedimento di rettifica della D.D. n. 10 del 02 Luglio 2015 è immediatamente esecutivo.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 9 facciate;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito

ufficiale della Regione Puglia:
www.regione.puglia.it
- nel Portale Ambientale regionale
(http://ambiente.regione.puglia.it/);

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:
- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) dell'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7 agosto 2015, n. 19

TERSAN PUGLIA spa - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di trattamento aerobico volto alla produzione di compost, ubicata nel Comune di MODUGNO (BA), codice IPPC 5.3 b(1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi - fasc. 223.

L'anno **2015** addì **07** del mese di **agosto** in Modugno (BA), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:
- il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valuta-*

zione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*";
- la Legge 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*";
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "*Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali*;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato "*Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti: Impianti di trattamento meccanico biologico*";
- il D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";*
- il Decreto Ministeriale 272/2014 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"*;
- il D.Lgs. n. 99 del 27 Gennaio 1992 "*Utilizzazione dei fanghi di depurazione-Attuazione della direttiva 86/278/CEE*";
- il D.Lgs. n. 75 del 29 Aprile 2010 "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*";
- il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*".

Relazione predisposta dalla Dott. Francesca Visicchio:

Sinteticamente l'installazione, in esame, si qualifica come installazione esistente "non già soggetta ad AIA", definizione quest'ultima riportata all'art. 5 co. 1 lettera i-*quinquies* del D.Lgs. 152/06 ed introdotta dal D.Lgs. 46/014 di recepimento della Direttiva IED. Per la suddetta tipologia di installazione, l'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 46/2014 stabilisce che "*l'autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. Nelle more della conclusione dell'istruttoria delle istanze di cui al comma 2, e comunque non oltre il 7 luglio 2015, gli impianti possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti."* Il successivo D.L. n. 92 del 4 luglio 2015 all'articolo 2 ha modificato il richiamato art. 29 disciplinando che "*L'autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. In ogni caso, nelle more della conclusione dei procedimenti, le installazioni possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti, se del caso opportunamente aggiornate a cura delle autorità che le hanno rilasciate, a condizione di dare piena attuazione, secondo le tempistiche prospettate nelle*

istanze di cui al comma 2, agli adeguamenti proposti nelle predette istanze, in quanto necessari a garantire la conformità dell'esercizio dell'installazione con il Titolo III-bis, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio dell'installazione Tersan Puglia S.p.A., in cui si svolge un'attività di recupero di materia mediante compostaggio dei rifiuti organici e produzione di ammendante per l'agricoltura.

L'installazione è autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 205, rilasciata dal Servizio Rifiuti della Provincia di Bari il 01/12/2009 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e successivamente aggiornata, per svolgere le seguenti attività:

- trattamento di recupero in compostaggio di rifiuti organici per la produzione di ammendante compostato misto rispondente ai requisiti fissati dal D. Lgs. 75/2010 (attività R3 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- trattamento di rifiuti ligneo-cellulosici, finalizzato alla produzione di materie prime seconde (biomassa) da destinare come combustibile rinnovabile per impianti termici esterni (attività R13 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Per l'attività di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati, codificata al punto 5.3.b.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, alla data odierna non sono pubblicate le Conclusioni sulle BAT. Pertanto, anche alla luce delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014 secondo cui (punto 13) "per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari", è stato considerato il DM 29 gennaio 2007 quale riferimento tecnico utile a fissare le migliori tecniche disponibili per la specifica attività di trattamento meccanico-biologico;

Procedimento Amministrativo:

- In data 8 Settembre 2014, registrata al protocollo dell'Ufficio in data 9 settembre 2014 prot. n. 3462, il Gestore Tersan Puglia Spa trasmetteva istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Con nota prot. n. 3814 del 02/10/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti comunicava l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riportando le informazioni previste dall'articolo 8 della Legge 241/90 e smi.
- Sul portale ambientale della Regione Puglia in data 02/10/2014 veniva pubblicato l'avvio del procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014.
- Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16 dicembre 2014 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti:
  - Il Gestore dichiaravadi voler realizzare le seguenti modifiche:
    - trattamento degli scarti da avviare in discarica, derivanti dal processo di vagliatura posto a monte del processo di compostaggio, attraverso la stabilizzazione del rifiuto mediante insufflaggio di aria;
    - nuovo biofiltro a servizio del capannone A e del piazzale 1, oggi chiuso;
    - una vasca per il trattamento delle acque di processo (vasca C da 780 mc).

    In merito a tali modifiche il Gestore dichiarava inoltre che l'Autorità competente VIA regionale con nota prot. n. 6559 del 15/07/2014 ha comunicato che le stesse non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
  - La Città Metropolitana di Bari, con riferimento alla diffida di cui alla nota prot. n. 64168 del 24/04/2014, riferiva di aver recentemente effettuato con Arpa Puglia un sopralluogo in data 11/12/2014 finalizzato alla verifica di quanto disposto dall'atto di diffida; veniva acquisito il relativo verbale.
  - Venivano acquisiti i pareri degli Enti intervenuti, ovvero del Comune di Modugno (prot. n.

0058771 del 16/12/2014), della Città Metropolitana di Bari (relativa alla seduta del giorno 08/10/2014) e di Arpa Puglia (prot. n.0070113 del 16/12/2014).

- Con nota prot. n.0070420 del 17/12/2014 Arpa Puglia trasmetteva gli esiti del sopralluogo effettuato presso la Tersan Puglia SpA il giorno 11/12/2014.
- Con nota prot. n. 000357 del 28/01/2015 l'Ufficio AIA chiedeva alla Città Metropolitana di Bari di far conoscere gli eventuali sviluppi successivi e consequenziali all'atto di diffida formulata con nota prot. n. 64168 del 24/04/2014. È utile rammentare che con nota prot. n. PG0064168 del 24/04/2014 la Città Metropolitana di Bari trasmetteva atto di diffida *ex* art. 208 c.13 del D.lgs. 152/06 all'impianto di compostaggio della Società Tersan Puglia SpA.
- Con nota prot. n. 08/SDF/rl del 16/02/2015 Tersan Puglia Spa comunicava il completamento delle attività riferite al verbale del sopralluogo di Arpa Puglia dell'11/12/2014 e alla diffida di cui al prot. n. 64168 del 24/04/2014 della Città Metropolitana di Bari.
- Con nota prot. n. PG0027968 del 02/03/2015 la Città Metropolitana di Bari invitava ARPA Puglia ad effettuare un nuovo sopralluogo al fine di verificare la funzionalità del processo di compostaggio cosi come autorizzato con DD n. 205 del 1/12/2009 della Provincia di Bari.
- Con nota prot. n. 1319 del 09/04/2015 l'Ufficio AIA convocava un sopralluogo presso l'installazione Tersan Puglia Spa, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, per il giorno 23/04/2015 posticipato con nota prot. n. 1469 del 20/04/2015 al giorno 29/04/2015.
- Con nota prot. n. 84520/UOR09 del 29/04/2015 la ASL BA chiedeva a TERSAN PUGLIA spa la trasmissione di documentazione integrativa.
- In data 6-7 Maggio 2015 veniva eseguito un sopralluogo congiunto da parte della Città Metropolitana di Bari e di Arpa Puglia presso l'installazione Tersan Puglia Spa il cui verbale veniva trasmesso con nota prot.n. PG 0069356 del 21/05/2015, ovvero con nota prot. n. 0028437 del 19/05/2015 di Arpa Puglia.
- Con nota del 13.05.2015 prot. n. 1876 l'Ufficio AIA chiedeva al Gestore, sulla base di quanto emerso sia in sede di CDS del 16.12.2014 sia in sede di sopralluogo del 29.04.2015, di trasmettere documentazione integrativa. Con la stessa nota veniva convocata la Conferenza di servizi per il giorno 26 maggio 2015.
- Considerato che alla data del 21.05.2015 il Gestore non aveva trasmesso la documentazione richiesta, l'Ufficio AIA, con nota prot. n. 2028 del 21.05.2015, rinviava la data della conferenza di servizi sollecitando il Gestore alla trasmissione della documentazione e concedendo ulteriori 10 giorni di tempo per la trasmissione della stessa.
- Con nota prot.n. 2048 del 22/05/2015 veniva acquisito il parere di Arpa Puglia di cui alla nota prot.n. 0029011-32 del 21/05/2015 trasmesso per la CDS del giorno 26/05/2015 in cui veniva richiesta documentazione integrativa.
- Con nota prot. n. 39/SDF/pg del 27 Maggio 2015, registrata al protocollo dell'Ufficio AIA in data 01.06.2015 prot. n. 2215, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. n. PG 0079808 del 12/06/2015 la Città Metropolitana di Bari trasmetteva atto di diffida *ex* art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto di compostaggio della Società Tersan Puglia SpA.
- In data 16 giugno 2015 si svolgeva il Tavolo Tecnico presso l'Ufficio AIA alla presenza dei rappresentanti di Arpa Puglia e della Città Metropolitana di Bari avente come oggetto l'esame della documentazione trasmessa dal Gestore Tersan Puglia spa per il rilascio dell'AIA.
- Con note prot. n. 46/SDF/ab del 18 Giugno 2015 e 47/SDF/pg del 19 Giugno 2015, registrate ai prot. n. 2510 e 2515 dell'Ufficio AIA in data 19/06/2015, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa richiesta in sostituzione di parte della documentazione già trasmessa in data 28.05.2015.
- Con nota prot. n. PG 0083463 del 19/06/2015 la Città Metropolitana di Bari differiva i termini di cui alla diffida di cui al prot. n. 79808 del 12/06/2015 di ulteriori 15 giorni.
- Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 25 e 26 giugno 2015 svolta presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti è emerso quanto di seguito sintetizzato:

- il Gestore illustrava l'elenco degli elaborati da valutare nel procedimento in corso;
- il Gestore rinunciava alla proposta di realizzazione della nuova vasca di accumulo delle acque meteoriche, chiarendo che lemodifiche richieste da apportare all'attuale assetto impiantistico, diversamente da quanto indicato in CDS del 16.12.2014 consistono in:

1. Riassetto linea di pretrattamento, ovvero:
- la rinuncia alla proposta di trattamento degli scarti da avviare in discarica, derivanti dal processo di vagliatura posto a monte del processo di compostaggio;
- la proposta di inserimento di una biopressa.

2. Nuova vasca di raccolta acque di processo;

3. Modifica dell'attuale processo di trattamento acque di processo;

4. Impianto di irrorazione cumuli;

5. Linea di raffinazione materiale e trasporto sovvalli e del prodotto finito;

6. Sistema di trattamento aria di processo provenienti dal capannone A e capannone 1;

7. Area suppletiva deposito trattamento scarti a smaltimento;

8. Area gestione materiale non conforme.

Venivano acquisiti i seguenti pareri:
- parere con richiesta di integrazioni di Arpa Puglia di cui alla nota prot. n. 0036095-32 del 25/06/2015,
- parere favorevole con prescrizione dello ASL-BA/SPESAL Area Metropolitana di cui alla nota prot.n. 122487/UOR 09 del 25/06/2015,
- parere negativo della Città Metropolitana di Bari relativo alla seduta del 24/06/2015 di cui alla nota prot.n. PG0086399 del 25/06/2015,

Il rappresentante della ASL BA si allineava alle richieste formulate da Arpa Puglia.

Si passava alla disamina del processo produttivo relativo all'assetto attuale e alla nuova configurazione, rispetto a cui veniva formulata richiesta di documentazione integrativa.

Con riferimento alla BAT di settore, la quale prescrive un tempo del processo produttivo non inferiore a 80 giorni, il Gestore si riservava di valutare una modifica dell'assetto progettuale (futuro) considerando una durata minima del processo di 80 giorni in funzione della sostenibilità tecnica-economica-finanziaria della stessa.

In merito all'attività di produzione di biomassa combustibile da rifiuto, oggi autorizzata dalla Provincia di Bari, l'Ufficio AIA riferiva di non poter autorizzare tale attività in quanto i dati forniti dal Gestore non permettevano di verificare l'ottemperanza ai requisiti di cui all'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/06 e smi. Il Gestore si riservava di trasmettere documentazione integrativa nel merito e di relazionare quanto richiesto in sede di CdS entro il successivo lunedì 29 Giugno 2015.

- Con nota prot. n. 2708 del 30/06/2015 veniva acquisita la nota prot. n. 0035227 del 22/06/2015 di Arpa Puglia con la quale trasmetteva le risultanze del sopralluogo effettuato presso l'installazione Tersan Puglia SpA in data 06/05/2015, a seguito alla diffida della Città Metropolitana di Bari (PG 0079808 del 12/06/2015).
- Con nota prot. n. 49/SDF/ab del 29/06/2015 Tersan Puglia Spa chiedeva all'Ufficio AIA di posticipare la consegna della documentazione integrativa al 02 Luglio 2015.
- Con nota prot.n. 6597 del 02/07/2015 l'Ufficio Gestione dei Rifiuti Regionale chiedeva all'Ufficio AIA di "…*di consentire all'impianto Tersan Puglia il trattamento dei quantitativi attualmente in ingresso (420 t/g per 5 gg/settimana) almeno fino al 15.10.2015, di posticipare di circa 3 mesi l'attuazione del cronoprogramma contenuto nella relazione "GESTIONE DEL TRANSITORIO" trasmessa dal Gestore in data 02.07.2015 e acquisita al nostro prot. n. 6595 prevedendo inoltre nel successivo periodo transitorio decrementi graduali dei quantitativi in ingresso e di consentire infine una gestione transitoria di 12 mesi per l'adeguamento alle BAT di settore*".
- Con nota prot. n. 51/SDF/ab del 02/07/2015 Tersan Puglia spa trasmetteva il PMeC rev.2 del 02/07/2015 e la "Relazione sulla gestione del transitorio-cronoprogramma delle attività".
- Con nota prot. n. 52/SDF/pg del 02/07/2015 Tersan Puglia spa trasmetteva la documentazione integrativa alla CdS dei giorni 25 e 26 giugno 2015.
- Con nota prot. n. 2793 del 02/07/2015 l'Ufficio AIA invitava il Gestore a trasmettere tempestivamente la documentazione integrativa a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento.
- Con nota prot. n. 2802 del 03/07/2015 l'Ufficio AIA invitava il Comune di Modugno e Arpa Puglia

a trasmettere i pareri di competenza entro e non oltre il 6 Luglio 2015.

- Con nota prot. n. 53/SDF/ab del 06/07/2015 Tersan Puglia spa trasmetteva documentazione di dettaglio per definire i requisiti della biomassa prodotta dall'operazione di recupero dei rifiuti ligneo cellulosici.
- Con nota prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015 Arpa Puglia trasmetteva il parere relativo alla componente rumore D.Lgs. 152/06 e smi art 229-*quater* comma 5.
- Con nota prot. n. 2946 del 13/07/2015 veniva acquisito il verbale del Tavolo Tecnico tenutosi il giorno 07/07/2015 presso l'Ufficio Gestione rifiuti regionale, convocato al fine della "*acquisizione dei pareri degli Enti in ordine alla proposta di spostamento del cronoprogramma di adeguamento alla BAT proposta dalla Ditta Tersan Puglia spa nell'ambito del procedimento di AIA, come già anticipato con nota prot.n. 6597 del 02/07/2015 l'Ufficio Gestione dei rifiuti regionale*".
- Con nota prot. n. 3021 del 17/07/2015 l'Ufficio AIA sollecitava il Comune di Modugno e Arpa Puglia a trasmettere i pareri definitivi di propria competenza.
- Con nota prot. n. 3113 del 24/07/2015 veniva acquisito il verbale del tavolo tecnico tenutosi il giorno 22/07/2015 presso l'Ufficio Gestione rifiuti regionale in occasione del quale è stato stabilito che:
  1. *La Città Metropolitana di Bari può verificare, sulla scorta di quanto proposto dal Gestore nella documentazione integrativa trasmessa in data 02.07.2015, che si possa ritenere concluso il procedimento di diffida della Provincia di Bari di cui alla nota 64168 del 24.04.2014;*
  2. *Tenuto conto che il Gestore ha dichiarato l'intenzione di chiudere l'impianto il prossimo 24 luglio e che tale circostanza comporterebbe l'insorgere dell'emergenza rifiuti in Puglia e tenuto conto delle intenzioni dell'ufficio AIA di concludere il procedimento autorizzativo in corso in tempi brevi, si chiede alla Città Metropolitana di Bari di rendere il parere istruttorio nell'ambito di tale procedimento, comprensivo anche delle valutazioni in ordine alle risoluzioni proposte dal gestore relativamente alle criticità di cui alla richiamata diffida, in tempo utile per evitare l'insorgere dell'emergenza.*
- Con nota prot.n. PG 0101002 del 24/07/2015 la Città Metropolitana di Bari, in riscontro alle risultanze del tavolo tecnico del giorno 22/07/2015, comunicava che "*l'attività istruttoria di verifica dell'ottemperanza, volta al controllo del corretto esercizio delle attività autorizzate, in attuazione dei principi di cui all'art. 178 TUA, deve convergere, per evidenti ragioni di economia procedimentale e in virtù di quanto prescritto all'art. 208 c. 12-bis, nell'ambito del procedimento di AIA in via di definizione*".. ed inoltre richiamando il DL 92/2015 "*nelle more della conclusione dei procedimenti, le installazioni possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti, a condizione di dare piena attuazione, secondo le tempistiche prospettate nelle istanze di cui al comma 2, agli adempimenti proposti nelle istanze..".*
- Con nota prot. n. 3117 del 24/07/2015 l'Ufficio AIA invitava il Comune di Modugno e la Città Metropolitana di Bari a trasmettere i pareri di competenza entro e non oltre il giorno 03 Agosto 2015.
- Con nota prot. n. 0041788-291 del 22/07/2015, acquisita al prot. n. 3110 del 24/07/2015 Arpa Puglia trasmetteva il parere in merito al PMeC rilevando che "il progetto di adeguamento del PMeC non è esaustivo delle richieste formulate da ARPA".
- Con nota prot. n. 143647/UOR 09 del 27/07/2015 ASL-BA/ SPESAL Area Metropolitana trasmetteva il parere favorevole con prescrizione, allegando la documentazione approvata.
- Con nota prot. n. 145676/UOR09 del 29/07/2015 la ASL BA trasmetteva il proprio parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario.
- Con nota prot. n. PG0104425 del 31/07/2015 la Città Metropolitana di Bari comunicava che "*l'amministrazione ha espresso definitiva posizione nell'ambito dei lavori conferenziali… mediante deposito nella riunione del 25/6 di parere reso dal comitato previsto dall'art. 5 co.9 l.r. 30/86*"… "*tuttavia preme rimarcare che nel modello procedimentale definito dal legislatore relativamente al procedimento in esame, nell'ambito della conferenza prescritta dall'art. 29 quater d.lgs. 152/06 si connota come obbligatoria l'acquisizione dei soli pareri del Sindaco..e di Arpa*" "*la valida e legittima manifestazione di volontà resta quella esternata nell'ambito dei lavori della*

conferenza di servizi del 25.6 u.s, attesa la non imprescindibilità del parere di competenza richiesto, si declina qualsivoglia responsabilità per ogni diversa ed arbitraria attribuzione di volontà, non conforme ai canoni di legalità dell'agere amministrativo".

- Con nota prot. n. 37390 del 03/08/2015 il Comune di Modugno esprimeva parere negativo nell'ambito del procedimento di Autorizzazione integrata ambientale salvo che vengano adottate le seguenti prescrizioni:
  1. Divieto di estrazione e di utilizzo di acque sotterranee, salvo che nel periodo in concomitanza con la riduzione delle precipitazioni meteorologiche;
  2. Monitoraggio settimanale -ad opera dell'ARPA - delle acque provenienti dall'emungimento di pozzi e usate nel processo produttivo;
  3. Monitoraggio delle emissioni odorigene secondo Sistema ODORTEL al fine di verificare in tempo reali l'efficacia delle misure di contenimento e di abbattimento delle suddette emissioni.
  4. Sospensione immediata dell'attività ove il sistema ODORTEL certificasse la molestia delle emissioni odorigene;
  5. Rendere possibile l'accessibilità-a chiunque ne avesse interesse-ai dati e ai parametri relativi ai monitoraggi attraverso adeguata pubblicità sul sito web di Arpa Puglia.
- Con nota prot. n. 7599 del 03/08/2015 l'Ufficio Gestione dei Rifiuti Regionale comunicava che "*alla luce dell'emanazione di Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 6 del 31/07/2015 la richiesta formulata dallo scrivente servizio trasmessa con nota prot. n. 6597 del 31/07/2015… ..è da intendersi superata*".

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE,

Vista la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

In considerazione dei seguenti pareri così espressi da:

1. Arpa Puglia in merito alla componente rumore D.Lgs. 152/06 e smi art 229-*quater* comma 5, trasmesso con nota prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015.

2. Arpa Puglia in merito al PMeC in cui si rileva che "***il progetto di adeguamento del PMeC non è esaustivo delle richieste formulate da ARPA***", trasmesso con nota prot. n. 0041788-291 del 22/07/2015.

3. ASL-BA/ SPESAL Area Metropolitana **in forma favorevole** con la seguente prescrizione:

- l'altezza dei cumuli creati nell'impianto di compostaggio dovranno essere adeguati alle caratteristiche meglio descritte nel manuale di uso e manutenzione delle singole attrezzature utilizzate.

  a cui è allegata la documentazione approvata, trasmessa con nota prot. n. 143647/UOR 09 del 27/07/2015.

4. ASL BA **in forma favorevole** sotto il profilo igienico sanitario, trasmesso con nota prot. n. 145676/UOR09 del 29/07/2015.

5. Città Metropolitana di Bari **in forma negativa, espresso nella seduta del 24/06/2015, alla luce dell'esame della documentazione integrativa di cui alle note prot. n. 46 e 47/SDF/pg rispettivamente del 18/06/2015 e del 19/06/2015, in quanto:**

- *la falda sottostante dell'impianto è inquinata,*
- *non si è dato alcun riscontro alla modalità di stoccaggio dei cumuli ed al confinamento dei materiali di maturazione,*
- *l'operazione di recupero R13 è ben individuata, alcun materiale può essere qualificato come prodotto finito,*
- *il trattamento dei vapori contenenti composti odorigeni nelle torri di lavaggio deve essere effettuato con soluzioni acide come da progetto,*
- *l'emissione da biofiltro può contenere composti pericolosi per i lavoratori,*
- *non vi è certezza del bilancio di massa delle singole attività,*
- *non sono prescritte le caratteristiche chimiche, chimico/fisiche e merceologiche dei rifiuti in ingresso,*
- *non sembrano essere ottemperate le prescrizioni VIA,*
- *non vi è controllo delle emissioni diffuse in particolar modo di quelle polverulenti.*

trasmesso con nota prot.n. PG0086399 del 25/06/2015.

6. Città Metropolitana di Bari la quale ha comunicato che "*l'amministrazione ha espresso definitiva posizione nell'ambito dei lavori conferenziali… mediante deposito nella riunione del 25/6 di parere reso dal comitato previsto dall'art. 5 co.9 l.r. 30/86*" … "*tuttavia preme rimarcare che nel modello procedimentale definito dal legislatore relativamente al procedimento in esame, nell'ambito della conferenza prescritta dall'art. 29 quater d.lgs. 152/06 si connota come obbligatoria l'acquisizione dei soli pareri del Sindaco..e di Arpa*" "la *valida e legittima manifestazione di volontà resta quella esternata nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi del 25.6 u.s, attesa la non imprescindibilità del parere di competenza richiesto, si declina qualsivoglia responsabilità per ogni diversa ed arbitraria attribuzione di volontà, non conforme ai canoni di legalità dell'agere amministrativo*", con nota prot. n. PG0104425 del 31/07/2015.

7. Comune di Modugno **in forma negativa nell'ambito del procedimento di Autorizzazione integrata ambientale salvo che vengano adottate le seguenti prescrizioni:**

- *Divieto di estrazione e di utilizzo di acque sotterranee, salvo che nel periodo in concomitanza con la riduzione delle precipitazioni meteorologiche;*
- *Monitoraggio settimanale -ad opera dell'ARPA - delle acque provenienti dall'emungimento di pozzi e usate nel processo produttivo;*
- *Monitoraggio delle emissioni odorigene secondo Sistema ODORTEL al fine di verificare in tempo reali l'efficacia delle misure di contenimento e di abbattimento delle suddette emissioni.*
- *Sospensione immediata dell'attività ove il Sistema ODORTEL certificasse la molestia delle emissioni odorigene;*
- *Rendere possibile l'accessibilità -a chiunque ne avesse interesse- ai dati e ai parametri relativi ai monitoraggi attraverso adeguata pubblicità sul sito web di Arpa Puglia.*

trasmesso con nota prot. n. 37390 del 03/08/2015.

In considerazione dei pareri sopra richiamati, si rappresenta quanto segue:

- relativamente ai pareri di Arpa Puglia di cui alle note prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015 e n. 0041788-291 del 22/07/2015, nell'allegato A alla presente è stata formulata la prescrizione n. 76 secondo cui "*Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro e non oltre 60 giorni dal rilascio della presente AIA, la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di ricomprendere tutte le informazioni/controlli indicati ai paragrafi E.5.1 - E.5.2 delle BAT di settore nonché per recepire i rilievi di ARPA Puglia indicati nei pareri resi con note prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015 e n. 0041788-291 del 22/07/2015*".
- In merito al parere di cui alla nota prot. n. PG0086399 del 25/06/2015e richiamato come parere definitivo nella nota prot. n. PG0104425 del 31/07/2015 della **Città Metropolitana di Bari** si evidenzia che lo stesso deve intendersi superato, in quanto riferito alla documentazione progettuale trasmessa dal Gestore con note prot. n. 46 e 47/SDF/pg rispettivamente del 18/06/2015 e del 19/06/2015 e pertanto non aggiornato alle risultanze della Conferenza di servizi del giorno 25/06/2015 e della documentazione integrativa richiamata nell'allegato A.
- In merito al parere negativo del Comune di Modugno ed alle prescrizioni richiamate, trasmesso con nota prot. n. 37390 del 03/08/2015, si precisa che non è accogliibile quella inerente al "*Divieto di estrazione e di utilizzo di acque sotterranee, salvo che nel periodo in concomitanza con la riduzione delle precipitazioni meteorologiche*", in quanto il presente provvedimento autorizzativo AIA non sostituisce l'autorizzazione all'estrazione di acque sotterranee, oggi rappresentata dalla DD n. 1739 del 28/03/2015 della Città Metropolitana di Bari, poiché non ricompresa nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi;
- Le altre prescrizioni del parere reso dal Comune di Modugno sono state recepite nell'allegato A al punto n. 39 secondo cui "*Il Gestore dovrà entro 30 giorni dalla data di rilascio della presente AIA, presentare ad Arpa Puglia e al Comune di Modugno la proposta esecutiva di monitoraggio delle emissioni odorigene secondo il sistema ODOROTEL al fine di verificare l'efficacia in tempo reale delle misure di contenimento e abbattimento (vedi parere Comune di Modugno prot. n. 37390 del 03/08/2015). Il Comune di Modugno e Arpa Puglia provvederanno entro i successivi 30 giorni ad*

approvare in forma definitiva le modalità applicative del richiamato sistema ODOROTEL con indicazione delle misure da adottare in caso di misurazione di molestia delle emissioni".

- In merito a quanto dichiarato dalla Città Metropolitana di Bari nota prot.n. PG 0101002 del 24/07/2015 per cui "*l'attività istruttoria di verifica dell'ottemperanza, volta al controllo del corretto esercizio delle attività autorizzate, in attuazione dei principi di cui all'art. 178 TUA, deve convergere, per evidenti ragioni di economia procedimentale e in virtù di quanto prescritto all'art. 208 c. 12-bis, nell'ambito del procedimento di AIA in via di definizione*".. si rileva che lo specifico ed autonomo procedimento di diffida, da parte dell'Autorità Competente Città Metropolitana di Bari, di cui alla nota prot. n. PG0064168 del 24/04/2014 non risulta ad oggi ancora concluso.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

- **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore TERSAN PUGLIA Spa per l'installazione di trattamento aerobico dei rifiuti non pericolosi e successiva produzione di compost, ubicata nel Comune di MODUGNO (BA), codice IPPC 5.3 b(1) all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:**

1. È prevista una gestione transitoria dell'installazione illustrata nell'allegato C "Gestione del transitorio" consistente nel graduale passaggio dalla potenzialità attuale dell'impianto sintetizzata al punto 6.1 alla potenzialità a regime illustrata al punto 6.2 con una riduzione dei quantitativi di rifiuti autorizzati in ingresso all'installazione da 420 t/g (5 giorni lavorativi) a 350 t/g (5 giorni lavorativi), comportando una riduzione degli attuali volumi presenti nell'installazione con conseguente ridimensionamento delle altezze dei cumuli come indicato al paragrafo 6.4 dell'allegato A;
2. Il Gestore dovrà, entro 30 giorni dalla data di rilascio della presente AIA, presentare ad Arpa Puglia e al Comune di Modugno la proposta esecutiva di monitoraggio delle emissioni odorigene secondo il sistema ODOROTEL al fine di verificare l'efficacia in tempo reale delle misure di contenimento e abbattimento (vedi parere Comune di Modugno prot. n. 37390 del 03/08/2015). Il Comune di Modugno e Arpa Puglia provvederanno entro i successivi 30 giorni ad approvare in forma definitiva le modalità applicative del richiamato sistema ODOROTEL con indicazione delle misure da adottare in caso di misurazione di molestia delle emissioni;
3. Il Gestore così come proposto nel PMC rev.2 - luglio 2015 dovrà trasmettere, entro tre mesi conteggiati a partire dalla data di rilascio dell'AIA, all'Autorità competente AIA e ad Arpa Puglia una proposta di monitoraggio al confine dell'impianto, in almeno 2 punti individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte ed uno a valle) al fine di valutare la concentrazione odorimetrica espressa in ou/mc;
4. Il Gestore dovrà realizzare i pozzi disperdenti, per la gestione del surplus delle acque meteoriche, entro 60 giorni conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella DD n.601/2011 rilasciata dalla Provincia di Bari;
5. Al fine di minimizzare le emissioni odorigene di natura fuggitiva, il Gestore dovrà dotare tutti i portoni di un sistema automatico di

gestione delle aperture, nonché di un sistema di registrazione della durata di apertura dei varchi;

6. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro e non oltre 60 giorni dal rilascio della presente AIA, la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di ricomprendere tutte le informazioni/controlli indicati ai paragrafi E.5.1 - E.5.2 delle BAT di settore nonché per recepire i rilievi di ARPA Puglia indicati nei pareri resi con note prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015 e n. 0041788-291 del 22/07/2015;
7. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato A "Documento Tecnico";
8. Il presente provvedimento di rilascio dell'AIA stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio delle attività autorizzate;
9. Il presente provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
10. Prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;
11. Il presente atto sarà oggetto di riesame qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e smi;
12. Il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in 10 (dieci) anni;
13. Dovrà essere corrisposto, entro cinque giorni dalla notifica della relativa richiesta, il saldo delle tariffe istruttorie che saranno determinate secondo i criteri della DGRP 1113/2011;
14. Il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Gestione del transitorio "- Allegato D "Parere Arpa Puglia" - Allegato E "Stato di adozione delle BAT"), è parte integrante del presente provvedimento;
15. Per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
16. Il Gestore è tenuto ad estendere, entro 60 giorni, la validità temporale delle garanzie finanziarie già prestate in favore della Provincia di BARI, adeguandole alla validità della presente AIA - 10 anni, e riportando come soggetto beneficiario la REGIONE PUGLIA. La stessa validità dovrà essere estesa per ulteriori due anni, in accordo con lo schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.n 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Città Metropolitana di BARI, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

La Città Metropolitana di Bari, in qualità di Autorità Competente nell'ambito del procedimento amministrativo di diffida di cui alla nota prot. n. PG0064168 del 24/04/2014, non avendo espresso il proprio parere aggiornato in seno al presente procedimento AIA diversamente da quanto indicato con nota PG 0101002 del 24/07/2015, è tenuta a definire lo stesso procedimento *ex* art. 208 del Testo Unico Ambientale, come già sollecitato dal-

l'ufficio AIA della Regione Puglia con nota prot. n. 3021 del 17/07/2015.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore della Società "**TERSAN PUGLIA S.p.A**" con sede legale presso il Comune di Modugno (BA) S.P. 231 km 1.600;

- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Città Metropolitana di BARI e presso il Comune di MODUGNO;

- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Città Metropolitana di BARI, al Comune di MODUGNO, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dap BA, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 19 facciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 43 (quarantatre) facciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo"_rev.2 Luglio 2015 di n. 50 (cinquanta) facciate, Allegato C "Gestione del transitorio" di n. 6 (sei) facciate, Allegato D "Parere Arpa" di n. 12 (dodici) facciate e Allegato E "Stato di applicazione BAT" di n. 9 (nove) facciate, per un totale di 139 (centotrentanove) pagine;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
- nel Portale Ambientale regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente ad interim d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione TERSANPUGLIA spa di Modugno

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE
2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE
3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO
5.1 Assetto Attuale
A. Linea di Compostaggio
B. Linea di produzione di biomassa combustibile
5.2 Nuovo Assetto impiantistico
A. Linea di Compostaggio
B. Linea di produzione di biomassa combustibile
6 GESTIONE DEI RIFIUTI
6.1 Potenzialità dell'installazione – ASSETTO ATTUALE
6.2 Potenzialità dell'installazione – ASSETTO A REGIME
6.3 RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'INSTALLAZIONE
6.3.1. Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di compostaggio
6.3.2. Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di produzione di biomassa combustibile
6.4 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:
6.5 Produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici
6.6 Gestione rifiuti prodotti
7 EMISSIONI ATMOSFERICHE
7.1 Emissioni Convogliate
7.2 Emissioni Diffuse
7.3 Emissioni Fuggitive
8 GESTIONE ACQUE
8.1 Approvvigionamento Idrico
8.2 Gestione acque di processo
8.3 Gestione Acque Meteoriche
8.4 Vasche di stoccaggio rifiuti liquidi
8.5 Gestione acque reflue civili
8.6 Scarichi Idrici
8.7 Monitoraggio Acque Sotterranee
9 EMISSIONI SONORE
10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE
12 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
13 GESTIONE DEL TRANSITORIO

IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	TERSAN PUGLIA

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
5.3	109.07	38.21	38.21.01

classificazione IPPC[1]	Gestione dei rifiuti
classificazione NOSE-P[2]	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti
classificazione NACE[3]	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
classificazione ISTAT	Produzione di compost

In attività (stato impianto)

TERSAN PUGLIA S.p.A. (ragione sociale)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 00475590725

Indirizzo dell'impianto

comune	MODUGNO	prov.	BA	CAP	70026
frazione o località					
via e n. civico	S.P. 231 km 1.600				
telefono	080/532.80.99	fax	080/532.43.56	e-mail	tersanpuglia@tersan.it
coordinate geografiche	647438.79 m E		4550214.70 m N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA/C.F.					

Responsabile legale

nome	SILVESTRO	cognome	DELLE FOGLIE		
nato a	ACERENZA	prov. (PZ)	il	19/07/1940	
residente a	MODUGNO	prov. (BA)	CAP	70026	
via e n. civico	VIA PALESTRO N. 73/A				
telefono	080/532.80.99	fax	080/532.43.56	e-mail	presidenza@tersan.it
codice fiscale	DLLSVS40L19A020D				

Referente IPPC

nome	SILVESTRO	cognome	DELLE FOGLIE		
telefono	080/532.80.99	fax	080/532.43.56	e-mail	presidenza@tersan.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

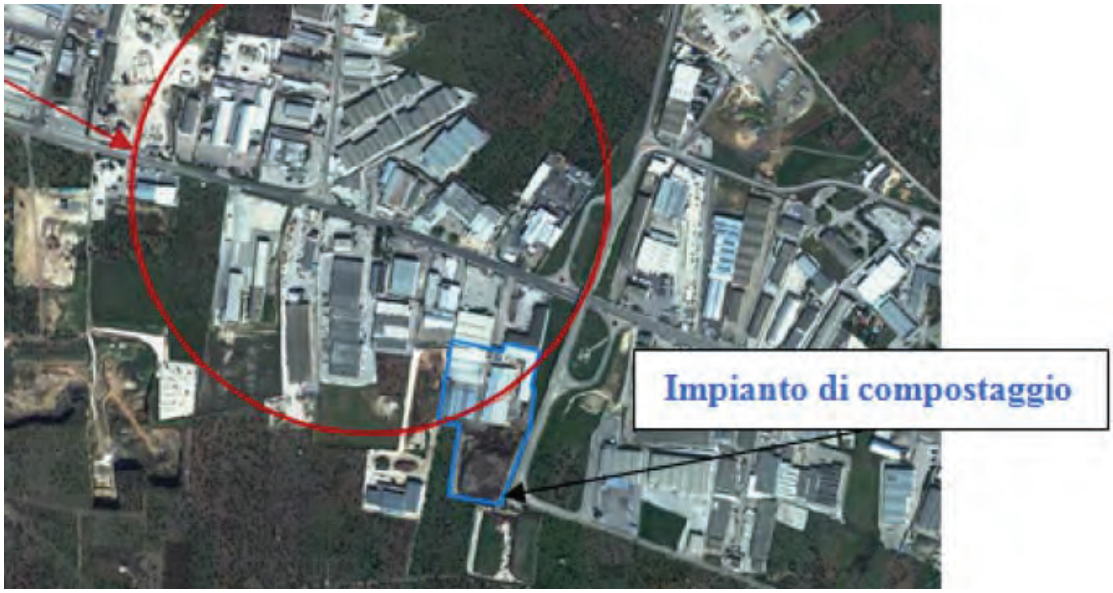
superficie totale m^2	33.933=	volume totale m^3	
superficie coperta m^2	24.317=	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	9616=
Responsabile tecnico	Silvestro DELLE FOGLIE		
Responsabile per la sicurezza	Claudia DELLE FOGLIE (RSPP)		

Numero totale addetti	20	
Turni di lavoro	1 - dalle 6	alle 14
	2 - dalle 14	alle 22
	3 - dalle 22	alle 6
	4 - dalle	Alle
Periodicità dell'attività		tutto l'anno X

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività	1974
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2013
Data di presunta cessazione attività	

1 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE



IMPIANTO ESISTENTE			
Foglio	**Particelle – destinazione**		**Destinazione urbanistica**
Comune di **Modugno** Foglio n. 10	378	Impianto di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati	Insediamento industriale

2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 325 del 05.06.2009	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi D.Lgs. 152/06 e smi	**No**
Certificazioni ambientali	No	no	no	**No**
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	Det. Dir. n. 205 del 01.12.2009	Provincia di Bari	D.lgs. 152/06	**Si**
	Det. Dir. n. 211 del 11.12.2009	Provincia di Bari	D.lgs. 152/06	**Si**
	Det. Dir. n. 618 del 14.09.2010	Provincia di Bari	D.lgs. 152/06	**Si**
	Det. Dir. n. 14 del 13.01.2011	Provincia di Bari	D.lgs. 152/06	**Si**
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 182 del 21.03.2008	Regione Puglia	D.lgs. 152/06	**Si**
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 601 del 21/09/2011	Provincia di Bari	D.lgs. 152/06	**Si**
Autorizzazione all'emungimento	Determina Dirigenziale N. 1739 del 28/03/2015	Città Metropolitana di Bari	RD n. 1775 del 11.12.1933 e L.R. n. 18 del 05.05.1999	**No**

3 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_3462 del 09/09/2014	Emissione
	Relazione acustica	sett. 2014
	Certificati analitici delle acque di processo	sett. 2014
Allegato 1	Schede Tecniche	sett. 2014
Tavola 2	Inquadramento territoriale	
Tavola 4	Planimetria con indicazione dei punti di emissione	sett. 2014
Tavola 5.1	Planimetria dell'impianto con indicazione della rete delle acque meteoriche	sett. 2014
	Schede tecniche Trattamento aria di Processo e Platea Areazione	-
	schede Tecniche Linee di Vagliatura di Raffinazione	-
	Schede Tecniche Automezzi	-
	Schede Tecniche Linee di Triturazione e Vagliatura	-
	Schede Tecniche Sistema trasferimento materiale tra capannoni	-

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_2215 del 01/06/2015	Emissione
Tavola 5.3	Stralcio Planimetrico Relativo al sistema di trattamento delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate situazione attuale	Rev Maggio 2015
Allegato 1	Esempio scheda tracciabilità	-
Allegato 2	Stato qualitativo delle acque di falda all'intorno dell'area dello stabilimento	Giugno 2014
Allegato 3	Analisi mensili acqua di falda periodo maggio 2014 aprile 2015	-
Allegato 4	Relazioni su osservazioni relative ai risultati delle analisi chimiche eseguite sull'acqua di falda prelevata in febbraio dal pozzo artesiano denominato "iride" della Tersan Puglia spa	-
Allegato 5	Modalità di esecuzione della analisi merceologica di un carico di rifiuti organico	-
Allegato 6	Polizza Fidejussoria	-
Allegato 7	Valutazione di impatto acustico sul territorio	

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_2510 del 19/06/2015	Emissione
	Relazione Tecnica	Rev. giugno 2015
Tavola 3.1	Stato di fatto configurazione attuale	Rev. maggio 2015
Tavola 5.4	Indicazione posizione pozzo artesiano	Rev. giugno 2015

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_2515 del 19/06/2015	Emissione
	Documento sullo stato di attuazione delle BAT di settore	Rev. giugno 2015
	Scheda tecnica impianto di spremitura	Rev. maggio 2015

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_2780 del 02/07/2015	Emissione
	Piano di monitoraggio e Controllo	Rev2. luglio 2015
	Gestione del transitorio	Luglio 2015

Numero di riferimento	Documentazione allegata all'istanza prot AOO_169_2809 del 03/07/2015	Emissione
Allegato 1	Relazione Tecnica	Rev. giugno 2015
Allegato 7	Piano di monitoraggio e Controllo	Rev2. luglio 2015
-	Gestione del transitorio	luglio 2015
Tavola 5.2	Planimetria dell'impianto con indicazione della rete di raccolta delle acque di processo	Rev2 luglio 2015
Tavola 3.3	Assetto futuro Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione	Rev 3 luglio 2015
-	TAVOLA Vasca C – Pianta e sezioni – Impermeabilizzazioni	
-	TAVOLA Vasca di raccolta acque meteoriche "A e B"– Impermeabilizzazioni	

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica"* rev. luglio 2015 acquisita al prot. n. 2809 del 03.07.2015.

4.1 Assetto Attuale

Oggi l'attività svolge le operazioni di seguito descritte secondo le potenzialità indicate nella tabella riportata al successivo punto 6.1.

A. Linea di compostaggio;
B. Linea di produzione di biomassa combustibile;

A. Linea di Compostaggio

Il processo di compostaggio avviene attraverso 5 fasi di seguito sintetizzate:

- *I FASE: Ricezione e stoccaggio dei rifiuti*
- *II FASE: Triturazione, vaglio e miscelazione*
- *III FASE: Bio-ossidazione*
- *IV FASE: Maturazione e umidificazione*
- *V FASE: Raffinazione*

B. Linea di produzione di biomassa combustibile

I rifiuti ligneo-cellulosici destinati alla linea di produzione di biomassa combustibile sono i rifiuti riportati al punto 6.3.2.
I rifiuti, a valle delle operazioni di accettazione del rifiuto, sono scaricati in una zona riservata allo stesso materiale posta sotto la tettoia adiacente al capannone 3. Il materiale viene sminuzzato mediante un trituratore veloce e movimentato tramite l'ausilio di pale meccaniche.

4.2 Nuovo Assetto impiantistico

Il nuovo assetto impiantistico prevede una serie di modifiche tecniche e gestionali da apportare al processo prevedendo una modifica della potenzialità della linea di trattamento come indicato nella tabella riportata al successivo punto 6.2.

Con la presente AIA vengono approvate le modifiche delle attività oggi svolte ed in particolare:

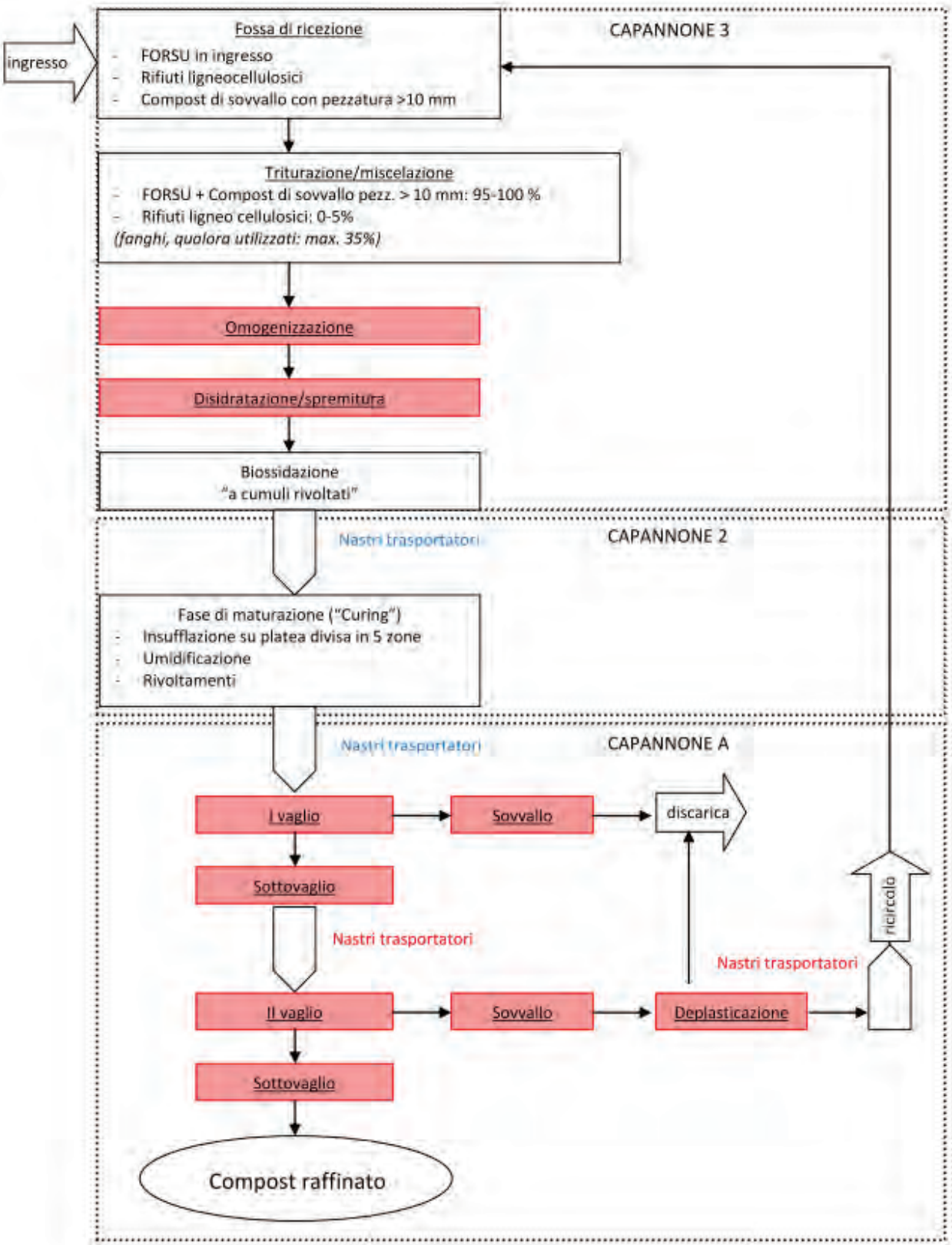
1. modificata la linea di pretrattamento rifiuti mediante l'eliminazione dell'operazione di vagliatura a umido e l'inserimento di una bio-spremitrice (o bio-pressa);
2. realizzata la vasca C per la raccolta il trattamento e il riutilizzo dell'acqua di processo prevedendo un nuovo impianto di trattamento della stessa;
3. realizzato un sistema di umidificazione cumuli mediante nebulizzazione delle acque recuperate;
4. inserita una nuova linea di raffinazione del compost e del trasporto dei sovvalli e del prodotto finito;
5. realizzato un sistema di aspirazione dei Capannoni denominati A e 1 prevedendo un sistema di trattamento dell'aria composto da Torri di lavaggio + Biofiltro;
6. adeguato il dimensionamento della sezione di compostaggio prevedendo un tempo di processo minimo di 80 giorni.

Di seguito vengono illustrati i processi svolti dall'installazione con le modifiche introdotte.

A. Linea di Compostaggio

L'operazione è svolta attraverso un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche provenenti dai rifiuti solidi urbani al fine di ottenere un ammendante compostato misto che deve trovare collocazione in ambito agricolo, forestale e florovivaistico e che dunque deve essere caratterizzato da una elevata proprietà, in modo da qualificare il materiale nell'ambito della disciplina nazionale dei fertilizzanti di cui al D.Lgs. n. 75/2010.

Di seguito è rappresentato lo schema a blocchi del ciclo produttivo.


ingresso
Fossa di ricezione
- FORSU in ingresso
- Rifiuti ligneocellulosici
- Compost di sovvallo con pezzatura >10 mm
CAPANNONE 3
Triturazione/miscelazione
- FORSU + Compost di sovvallo pezz. > 10 mm: 95-100 %
- Rifiuti ligneo cellulosici: 0-5%
(fanghi, qualora utilizzati: max. 35%)
Omogenizzazione
Disidratazione/spremitura
Biossidazione
"a cumuli rivoltati"
Nastri trasportatori
CAPANNONE 2
Fase di maturazione ("Curing")
- Insufflazione su platea divisa in 5 zone
- Umidificazione
- Rivoltamenti
Nastri trasportatori
CAPANNONE A
I vaglio
Sovvallo
discarica
Sottovaglio
Nastri trasportatori
ricircolo
Nastri trasportatori
II vaglio
Sovvallo
Deplasticazione
Sottovaglio
Compost raffinato

Il processo, dunque, prevede la trasformazione biologica aerobica del materiale, che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umidificazione della sostanza organica. Può essere suddiviso nelle seguenti fasi.

I FASE: Ricezione e stoccaggio dei rifiuti

A valle della verifica dell'idoneità del rifiuto conferito lo stesso viene stoccato, a seconda della sua natura:

1. **rifiuto organico:** nella fossa di recezione (pos.3) unitamente al sovvallo di pezzatura superiore a 10 mm ottenuto dalle vagliature finali (cfr. FASE V), che apporta i microorganismi necessari per far accelerare il processo biologico;
2. **rifiuto ligneo-cellulosico:** nella fossa identificata in pos.4;
3. **rifiuto fangoso:** nell'area identificata in pos.5;

Nel caso in cui un'azienda conferisce per la prima volta in impianto, il carico dell'automezzo viene inizialmente depositato in apposita area di controllo (pos. 5 nel caso dei fanghi, pos. 4 per altre tipologie di rifiuto organico previa svuotamento dell'area) per la verifica di conformità del rifiuto conferito secondo la normativa vigente: se questo risulta conforme, viene inviato nella fossa principale (pos.3), altrimenti viene ricaricato sull'automezzo che lo ha portato in impianto e respinto. La verifica di conformità del carico è effettuata sempre al primo conferimento ed a campione nei successivi.

II FASE: Triturazione e miscelazione

I rifiuti sia ligneo-cellulosico che organici sono prelevati dalla vasca di carico tramite un caricatore (pos. 2), e scaricati in una tramoggia di un trituratore (pos. 6), per la riduzione di pezzatura e ottenere allo stesso tempo l'apertura dei sacchi di contenimento del materiale organico. All'interno della tramoggia viene eseguita anche l'operazione di miscelazione:
La miscela del materiale da compostare viene realizzata con le seguenti matrici.

- Materiale organico costituito da (Forsu, mercatali, eventuali fanghi, etc)
- materiale ligneo-cellulosico triturato, avente la funzione di strutturante
- ricircolo di sovvallo di raffinazione compreso tra 10 e 30 mm, con funzione di strutturante e inoculo

Le proporzioni della miscela sono le seguenti:

- ✓ 95%-100% materiale organico + ricircolo sovvallo 10 mm
- ✓ 0-5% materiale ligneo cellulosico

Nel caso in cui si proceda alla produzione di “Ammendante compostato con fanghi”, a norma del D.Lgs. 75/2010 e smi, la percentuale in peso di fanghi non agroindustriali non deve superare il 35% in peso della miscela iniziale.

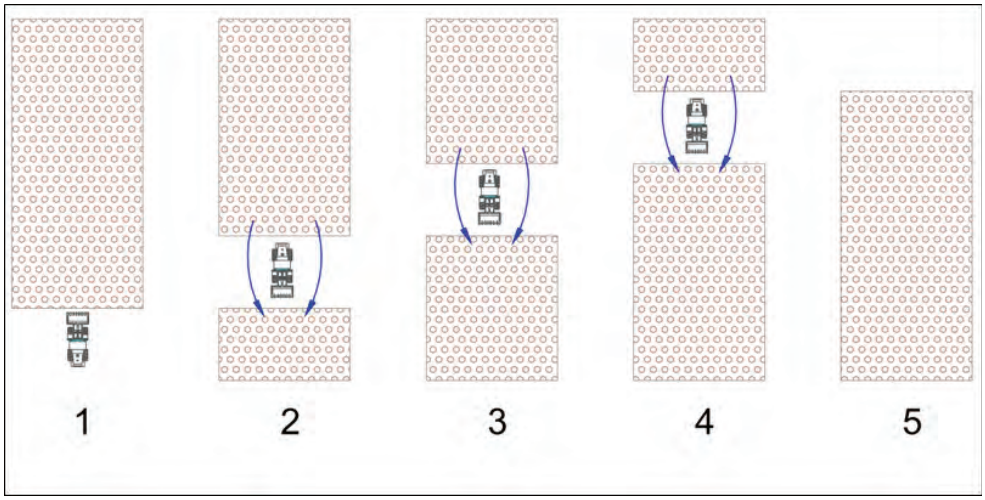
Per omogeneizzare meglio la miscela preparata dal caricatore all’interno della tramoggia del trituratore vi è a valle del trituratore e a monte della spremitrice, una tramoggia dosatrice dotata di coclee controrotanti. Tale tramoggia dosatrice rimescola continuamente il materiale scaricato all’interno.

Tale linea di triturazione è in grado di trattare una portata di materiale pari a 60 ton/h.

La miscela ottenuta viene avviata ad una bio-pressa finalizzata alla separazione della frazione liquida da quella solida nonché alla omogeneizzazione del materiale. La bio-pressa ha una potenzialità di circa 40 t/h

III FASE: Bio-ossidazione

La miscela, a valle dell’operazione di spremitura (8) viene avviata al processo di bio-ossidazione mediante rivoltamento periodico della biomassa. Questa fase del processo dura complessivamente 6 settimane ed avviene interamente nel capannone 3. Nella prima settimana il 1°cumulo (posizione 9 tavola 3.3 Assetto futuro: planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione Rev.3 – Luglio 2015) viene mescolato giornalmente, per poi eseguire le successive operazioni di rivoltamento così come indicato nello schema grafico di seguito riportato (Tavola 3.3 - Assetto futuro: planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione Rev.3 – Luglio 2015).



I rivoltamenti sono effettuati con pale meccaniche di capacità elevata.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa delle operazioni effettuate nel processo di bio-ossidazione svolto all’interno del capannone 3

Fase Attiva- Biossidazione		**Durata 6 settimane**		
Lotto	Posizione	Controlli	Rivoltamenti	Parametri da rispettare
Settimana 1	cap. 3 – (9)	Densità	Giornaliero	Durante tale fase bisogna garantire una umidità > al 50% e una temperatura non inferiore a 55°C per 3 giorni consecutivi e non superiore a 70°C
Settimana 2	cap. 3 – (10)	T.	3 volte settimana	
Settimana 3	cap. 3 – (11)	T.*	2 volte settimana	
Settimana 4	cap. 3 – (12)	T.*	in funzione della T	
Settimana 5	cap. 3 – (13)	T.*	in funzione della T	
Settimana 6	cap. 3 – (14)	T.* Umidità/Densità	in funzione della T	

La temperatura è misurata manualmente (T) a partire dalla seconda settimana, mentre per le successive settimane è monitorata (T*) costantemente mediante sonde installate nei cumuli. Per ogni cumulo sono disposte 4 sonde, equamente distribuite sulla superficie. Ogni sonda è dotata di 3 sensori in grado di misurare la temperatura in profondità rispettivamente a 2m, 1,5m e 1 m dalla superficie.

I cumuli in questa fase di processo hanno una altezza max di ca. 3,85 m, tale da permettere un idoneo decorso dei processi fisici, chimici e biologici del compostaggio, in funzione della natura della miscela in compostaggio e della dinamicità della ossigenazione.

Tutto il capannone 3 è posto in depressione mediante un sistema di aspirazione che convoglia l'aria di processo nell'impianto di trattamento.

IV FASE: Maturazione e umidificazione

Terminata la fase III il processo continua con la fase di maturazione (o "*curing*") durante la quale si ottiene la sintesi delle sostanze umiche che conferiscono al materiale le caratteristiche di ammendante per l'agricoltura. Tale fase avviene attraverso una platea di insufflazione, opportunamente studiata e realizzata in modo da avere cinque zone all'interno del capannone 2 con differenti portate di aria insufflata in funzione del grado di maturazione del cumulo collocato in una determinata zona.

L'insufflazione dell'aria avviene mediante ventilatori esterni, controllati in maniera automatica da un sistema di supervisione. Tutti i parametri di processo (temperature, umidità) dell'impianto sono monitorati e registrati dal sistema di supervisione, in modo da poter essere visualizzati in qualsiasi momento.

In questa fase l'altezza dei cumuli in compostaggio è limitata a 3,30 m, onde consentire una ottimale distribuzione dell'aria insufflata all'interno della massa e limitare le perdite di carico.

Durante la maturazione il materiale viene umidificato allo scopo di conferire il giusto tenore di umidità necessario alla prosecuzione dei processi chimico-fisici del compostaggio.

La fase di maturazione si completa nel Capannone A dove il materiale staziona per una ulteriore settimana.

Dalla tabella si evince che la fase di maturazione si completa alla 12° settimana.

FASE DI MATURAZIONE

Settimana	Posizione in planimetria	Peso [ton]	Densità [ton/mc]	volume [m^3]	altezza [m]	area [m^2]	lunghezza [m]	larghezza [m]	collocazione
7	*18*	1286	*0,73*	**1774**	*3,30*	**538**	29,0	18,5	CAPANNONE 2
8	*19*	1194	*0,70*	**1696**	*3,30*	**514**	29,0	17,7	CAPANNONE 2
9	*20*	1103	*0,68*	**1613**	*3,30*	**489**	29,0	16,9	CAPANNONE 2
10	*21*	1011	*0,66*	**1525**	*3,30*	**462**	29,0	15,9	CAPANNONE 2
11	*22*	919	*0,64*	**1432**	*3,30*	**434**	29,0	15,0	CAPANNONE 2
12	*25*	827	*0,62*	**1332**	*3,85*	**346**	43,2	8,0	CAPANNONE A

dati riferiti a inizio settimana

V FASE: Raffinazione

Una volta completato il processo (minimo 80 giorni) il materiale viene sottoposto ad una vagliatura con vaglio a tamburo rotante da 30 mm, finalizzato ad intercettare il materiale non compostabile, di piccole dimensioni, ancora presente nella massa. Il sopravaglio rinveniente da tale vagliatura viene accumulato temporaneamente e conferito in discarica.

Il sottovaglio ottenuto dalla prima vagliatura è sottoposto ad una ulteriore vagliatura di raffinazione con apertura 10 mm.

Il sopravaglio ottenuto da questa vagliatura, previa eliminazione della plastica residua, viene ricircolato direttamente in fossa di ricezione materiale. Il sottovaglio dell'ultima vagliatura, che rappresenta il prodotto finito, ossia l'Ammendante Compostato, viene stoccato nel capannone 1 dove viene verificata l'idoneità del prodotto ottenuto.

B. Linea di produzione di biomassa combustibile

L'operazione nell'assetto a regime non subisce variazioni rispetto a quanto autorizzato nell'assetto attuale.

5 GESTIONE DEI RIFIUTI

5.1 Potenzialità dell'installazione – ASSETTO ATTUALE

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	Vedi elenco codici CER autorizzati	**100**		
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Triturazione RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI per produzione combustibile			**60**	**15.660**
	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI + RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI + FANGHI	Vedi elenco codici CER autorizzati	**880***		
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Triturazione Miscelazione Compostaggio vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati		**420**	**109.620**

*Nell'impianto non potranno essere stoccati più di 880 t di rifiuti in ingresso. Ovvero:

- 30 t di rifiuti ligneo cellulosici nell'area 4;
- 150 t di fanghi nell'area 5;
- 700 t di forsu e rifiuti agroalimentari, sommata al sovvallo di pezzatura > 10 mm

5.2 Potenzialità dell'installazione – ASSETTO A REGIME

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	Vedi elenco codici CER autorizzati	**100**		
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Triturazione RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI per produzione combustibile			**60**	**15.660**
	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI + RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI + FANGHI	Vedi elenco codici CER autorizzati	**880***		
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Triturazione Miscelazione Compostaggio vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati		**350**	**91.000**

*Nell'impianto non potranno essere stoccati più di 880 t di rifiuti in ingresso. Ovvero:

- 30 t di rifiuti ligneo cellulosici nell'area 4;
- 150 t di fanghi nell'area 5;
- 700 t di forsu e rifiuti agroalimentari , sommata al sovvallo di pezzatura > 10 mm

5.3 RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'INSTALLAZIONE

6.3.1. Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di compostaggio

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Trattamento autorizzato	
		R13	R3
FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI			
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X
	Capacità di messa in riserva [ton]	**700**	
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X	X

20 01 01	carta e cartone	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X
	Capacità di messa in riserva [ton]	**30**	
FANGHI			
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X
	Capacità di messa in riserva [ton]	**150**	

6.3.2. Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di produzione di biomassa combustibile

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Trattamento autorizzato	
		R13	R3
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X

15 01 03	imballaggi in legno	X	X
20 01 01	carta e cartone	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X
	Capacità di messa in riserva [ton]	**100**	

5.4 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. La recinzione lungo tutto lo stabilimento deve essere continua. L'unico varco è costituito dall'ingresso mezzi e dall'uscita della materia prima così come indicato nella planimetria (Tavola 3.3. – assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.3) luglio 2015);
2. I mezzi impiegati per la movimentazione dei cumuli devono avere caratteristiche tecniche tali da assicurare che tutte le operazioni avvengano in sicurezza;
3. I rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 48 ore;
4. Nell'assetto a regime i quantitativi di rifiuto in compostaggio non dovranno superare i valori riportati nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.3) luglio 2015;
5. Nell'assetto a regime le altezze dei cumuli non dovranno superare i valori riportati nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.3) luglio 2015, ovvero:

Settimana	Posizione in planimetria	Peso [ton]	Densità [ton/mc]	volume [m³]	altezza [m]	area [m²]	lunghezza [m]	larghezza [m]	collocazione
1	9	1838	0,85	**2162**	3,85	**561**	38,0	14,8	CAPANNONE 3
2	10	1746	0,83	**2105**	3,85	**547**	38,0	14,4	CAPANNONE 3
3	11	1654	0,81	**2046**	3,85	**531**	38,0	14,0	CAPANNONE 3
4	12	1562	0,79	**1983**	3,85	**515**	38,0	13,6	CAPANNONE 3
5	13	1470	0,77	**1917**	3,85	**498**	38,0	13,1	CAPANNONE 3
6	14	1378	0,75	**1848**	3,85	**480**	38,0	12,6	CAPANNONE 3
7	18	1286	0,73	**1774**	3,30	**538**	29,0	18,5	CAPANNONE 2
8	19	1194	0,70	**1696**	3,30	**514**	29,0	17,7	CAPANNONE 2
9	20	1103	0,68	**1613**	3,30	**489**	29,0	16,9	CAPANNONE 2
10	21	1011	0,66	**1525**	3,30	**462**	29,0	15,9	CAPANNONE 2
11	22	919	0,64	**1432**	3,30	**434**	29,0	15,0	CAPANNONE 2
12	25	827	0,62	**1332**	3,85	**346**	43,2	8,0	CAPANNONE A

6. Nell'assetto a regime, nell'area identificata con il numero 9 (tavola 3.3. – assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.3) luglio 2015) i rifiuti dovranno subire rivoltamenti giornalieri;
7. Nell'assetto a regime, non potranno essere presenti quantità di rifiuto in lavorazione superiori a quelle riportate nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.3) luglio 2015;
8. Al fine di verificare la corretta formazione dei cumuli il Gestore è tenuto ad installare idonei, chiari e visibili sistemi per misurare altezza e dimensione degli stessi cumuli;

9. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
11. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti;
12. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
13. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
14. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o il percolato in pozzetti di raccolta a tenuta;
15. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
16. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
17. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulenti e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
18. Deve essere garantito il controllo dei seguenti parametri di processo: temperatura e umidità secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo esaminato da ARPA Puglia ed allegato alla presente autorizzazione;
19. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
20. Deve essere garantita, durante la fase di Bio-Ossidazione, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
21. Il tempo complessivo del processo (Bio-Ossidazione + Maturazione e Umidificazione) non deve essere inferiore ad 80 giorni;

22. Deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo;
23. L'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinato all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
24. L'analisi dell'ammendante compostato dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione", da definire in sede di revisione del Piano di Monitoraggio per la definitiva approvazione da parte di Arpa Puglia, per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi.
25. il compost prodotto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) secondo la legislazione vigente;
26. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.

5.5 Produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici

Con riferimento alla produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici, si precisa che:

- preso atto che l'art. 184-*ter* del D.lgs. 152/06 e smi recita come di seguito "*nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e* ***l'art. 9-bis, lett. a)*** *e b),* ***del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210.*** *La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione";*
- preso atto che il comma a) dell'art. 9-*bis* della Legge n. 210 del 30/12/2008 recita "*fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 181-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 si considerano altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;*

viene autorizzata l'operazione di recupero R3, nei termini sopra riportati, a condizione che il combustibile prodotto (end of waste) abbia le caratteristiche conformi alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-4 – revisione luglio 2014 e che i rifiuti da trattare siano ricompresi nelle categorie indicate nel relativo campo di applicazione.

5.6 Gestione rifiuti prodotti

Il Gestore è tenuto a rispettare, ai sensi di quanto previsto dall'art.**183** comma 1 lett. ***bb)*** del D.Lgs. 152/06 e smi., le prescrizioni di "*deposito temporaneo*" per tutti i rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti derivanti dalle attività di biostabilizzazione,

Prescrizioni:

27. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
28. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
29. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dagli artt. 188, 189 e 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
30. il Gestore è tenuto ad adottare uno dei criteri, previsti dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, e ogni possibile eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Bari.

6 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni esistenti (Tavola 4 – Planimetria con indicazione dei punti di emissione in atmosfera- sett. 2014)

L'impianto attualmente è dotato di un solo biofiltro E1 a servizio del capannone 2 e del capannone 3.

6.1 Emissioni Convogliate

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
E1	Capannone 2 Capannone 3	2,50	285.000	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3			**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Trimestrale**
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3			**< 2 mg/Nm^3**		
				COT	7 -20 mg/Nm^3			**20 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3	2.000 ouE/m^3	300 ouE/m^3	**300 ouE/m^3**		
				METANOLO		150	20	**150**		
				ETANOLO		600	90	**600**		
				ISOPROPANOLO		300	40	**300**		
				TER-BUTANOLO		150	20	**150**		
				FENOLO		20	3	**20**		
				2-ETOSSIETANOLO		20	3	**20**		
				2 – N-BUTOSSIETANOLO		150	20	**150**		
				2 – ETOSSIETILACETATO		20	3	**20**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
				ISOBUTILACETATO		80	10	**80**		
				N- BUTILACETATO		150	20	**150**		
				N- PROPILACETATO		300	40	**300**		
				SEC – BUTILAQCETATO		20	3	**20**		
				TER – BUTILACETATO		700	100	**700**		
				METILACETATO		300	40	**300**		
				METILMETRACRILATO		150	20	**150**		
				ACETONE		600	90	**600**		
				METILISOBUTILCHETONE		150	20	**150**		
				METIL ETILCHETONE		300	40	**300**		
				METIL N-AMILCHETONE		70	10	**70**		
				TETRACLOROETILENE		20	3	**20**		
				TRICLOROETILENE		20	3	**20**		
				1,3 – BUTADIENE		5	1	**5**		
				DIETILAMMINA		20	3	**20**		
				DI METILAMMINA		20	3	**20**		
				ETILAMMINA		20	3	**20**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
				METILAMMINA		20	3	**20**		
				AMMONIACA		250	35	**250**		
				N- BUTITILALDEIDE		4	1	**4**		
				ACROLEINA		20	3	**20**		
				FORMALDEIDE		20	3	**20**		
				PROPIONALDEIDE		5	1	**5**		
				ACETALDEIDE		5	1	**5**		
				CROTON ALDEIDE		20	3	**20**		
				ACIDO ACETICO		30	4	**30**		
				IDROGENO SOLFORATO H2S		1	0,2	**1**		
				DIMETILDISOLFURO		20	3	**20**		
				DIMETILSOLFURO		20	3	**20**		
				A-PIRENE		200	30	**200**		
				B-PIRENE		300	40	**300**		
				LIMONENE		500	70	**500**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
E2	Capannone 1 Capannone A	2,50	160.000	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3			**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Trimestrale**
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3			**< 2 mg/Nm^3**		
				COT	7 -20 mg/Nm^3			**20 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3	2.000 ouE/m^3	300 ouE/m^3	**300 ouE/m^3**		
				METANOLO		150	20	**150**		
				ETANOLO		600	90	**600**		
				ISOPROPANOLO		300	40	**300**		
				TER-BUTANOLO		150	20	**150**		
				FENOLO		20	3	**20**		
				2-ETOSSIETANOLO		20	3	**20**		
				2 – N-BUTOSSIETANOLO		150	20	**150**		
				2 – ETOSSIETILACETATO		20	3	**20**		
				ISOBUTILACETATO		80	10	**80**		
				N- BUTILACETATO		150	20	**150**		
				N- PROPILACETATO		300	40	**300**		
				SEC – BUTILAQCETATO		20	3	**20**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
				TER – BUTILACETATO		700	100	**700**		
				METILACETATO		300	40	**300**		
				METILMETRACRILATO		150	20	**150**		
				ACETONE		600	90	**600**		
				METILISOBUTILCHETONE		150	20	**150**		
				METIL ETILCHETONE		300	40	**300**		
				METIL N-AMILCHETONE		70	10	**70**		
				TETRACLOROETILENE		20	3	**20**		
				TRICLOROETILENE		20	3	**20**		
				1,3 – BUTADIENE		5	1	**5**		
				DIETILAMMINA		20	3	**20**		
				DI METILAMMINA		20	3	**20**		
				ETILAMMINA		20	3	**20**		
				METILAMMINA		20	3	**20**		
				AMMONIACA		250	35	**250**		
				N- BUTITILALDEIDE		4	1	**4**		
				ACROLEINA		20	3	**20**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale n. 23/2015		VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
						Conv.	Diffuse			
				FORMALDEIDE		20	3	**20**		
				PROPIONALDEIDE		5	1	**5**		
				ACETALDEIDE		5	1	**5**		
				CROTON ALDEIDE		20	3	**20**		
				ACIDO ACETICO		30	4	**30**		
				IDROGENO SOLFORATO H2S		1	0,2	**1**		
				DIMETILDISOLFURO		20	3	**20**		
				DIMETILSOLFURO		20	3	**20**		
				A-PIRENE		200	30	**200**		
				B-PIRENE		300	40	**300**		
				LIMONENE		500	70	**500**		

Prescrizioni costruzione/gestione biofiltri:

31. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per assicurare che i sistemi adottati per la chiusura del capannone 1 e del piazzale A garantiscano un perfetta tenuta tale da garantire i 4 ricambi d'aria progettualmente previsti;
32. Il Gestore dovrà realizzare e mettere in esercizio il nuovo biofiltro (E2) entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA;
33. Il nuovo biofiltro dovrà essere realizzato in almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;

34. Inoltre, prima della messa in esercizio del nuovo sistema di biofiltrazione (E2), il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari e ad Arpa Puglia lo schema di divisione in sub_aree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità di campionamento.
35. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    - verifiche relative all'attività di monitoraggio;
    - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
    - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
    - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
    - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
    - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
    - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori.
36. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH e della temperatura;
37. Sul biofiltro esistente il Gestore dovrà misurare il parametro "umidità" del mezzo filtrante su entrambi i moduli separati dal setto;
38. A valle delle misurazioni delle emissioni del nuovo biofiltro, i cui risultati dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Modugno, alla Città Metropolitana di Bari ed al Dipartimento ARPA competente per territorio, ARPA Puglia fornirà all'Autorità Competente una valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura dello stesso;
39. Il Gestore dovrà entro 30 giorni dalla data di rilascio della presente AIA, presentare ad Arpa Puglia e al Comune di Modugno la proposta esecutiva di monitoraggio delle emissioni odorigene secondo il sistema ODOROTEL al fine di verificare l'efficacia in tempo reale delle misure di contenimento e abbattimento (vedi parere Comune di Modugno prot. n. 37390 del 03/08/2015). Il Comune di Modugno e Arpa Puglia provvederanno entro i successivi 30 giorni ad approvare in forma definitiva le modalità applicative del richiamato sistema ODOROTEL con indicazione delle misure da adottare in caso di misurazione di molestia delle emissioni.

Prescrizioni su costruzione/gestione torri di lavaggio:

Si prescrive al Gestore che le torri di lavaggio, associate ai biofiltri, garantiscano;

40. Velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec
41. Tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;
42. Altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm; rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1.000 espresso in m^3/Nm^3

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

43. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
44. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
45. comunicare all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
46. trasmettere all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
47. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) .

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

48. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
49. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

6.2 Emissioni Diffuse

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.	Frequenza monitoraggio
4 punti perimetro impianto	Impianto in fase di gestione	Polveri totali rilevata attraverso deposimetri		nessuno	trimestrale

Prescrizioni su emissioni diffuse:

50. Il Gestore così come proposto nel PMC rev.2 – luglio 2015 dovrà trasmettere, entro t**re mesi conteggiati a partire dalla data di rilascio dell'AIA**, all'autorità competente AIA e ad Arpa Puglia una proposta di monitoraggio al confine dell'impianto, in almeno 2 punti individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte ed uno a valle) al fine di valutare la concentrazione odorimetrica espressa in ou/mc.

6.3 Emissioni Fuggitive

Prescrizioni su emissioni fuggitive:

51. Al fine di minimizzare le emissioni odorigene di natura fuggitiva il Gestore dovrà dotare tutti i portoni di un sistema automatico di gestione delle aperture, nonché di un sistema di registrazione della durata di apertura dei varchi.

7 GESTIONE ACQUE

7.1 Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

TIPO FONTE	USO
Acquedotto	Uso civile
Pozzo Artesiano	Uso industriale ed antincendio Come da quanto contenuto Determina Dirigenziale N. 1739 del 28/03/2015 della Città Metropolitana di Bari.
Acque Meteoriche recuperate	riutilizzo nel ciclo produttivo
Acque di processo	riutilizzo nel ciclo produttivo

7.2 Gestione acque di processo

È previsto un sistema di raccolta e riutilizzo degli eluati provenienti dai processi di trattamento dei rifiuti (rif. Tavola 5.2. Planimetria dell'impianto con indicazione della rete di raccolta delle acque di processo – Rev maggio 2015).

CONFIGURAZIONE ATTUALE:

TIPOLOGIA	PROVENIENZA	DESTINAZIONE	RECUPERO
Acque di processo (eluati)	area compostaggio (capannone 3, capannone 2) – fossa di ricezione rifiuti	vasca B sotto biofiltro (1425 mc)	bagnatura cumuli con manichette

NUOVA CONFIGURAZIONE:

Tipologia	Provenienza	Destinazione	Recupero
Acque di processo (eluati)	area compostaggio (capannone 3, capannone 2) – fossa di ricezione rifiuti	trattamento dell'eluato raccolto (vasca C 780 mc) (Primo stadio: processo biologico aerobico; Secondo stadio:	Impianto di umidificazione cumuli con sistema di nebulizzazione

		separazione dinamica mediante centrifugazione; Terzo stadio: ultrafiltrazione (centrifugato) e accumulo (300 mc)	

52. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovrà essere registrata la quantità dei fanghi provenienti dal sistema di trattamento dell'eluato (vasca C) ed impiegate nel processo di compostaggio.

7.3 Gestione Acque Meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dei piazzali esterni dovranno essere gestite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e secondo quanto di seguito indicato.

CONFIGURAZIONE ATTUALE:

Le acque di lavaggio dei piazzali e le acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabilizzate vengono convogliate, attraverso idonee pendenze, (Tavola 5.1. – planimetria dell'impianto con indicazione della rete e delle acque meteoriche), verso le relative vasche di trattamento. Attualmente non è presente alcuno scarico dell'eventuale surplus delle acque meteoriche.

PROVENIENZA	TRATTAMENTO	RECAPITO FINALE	RECUPERO PREVISTO
Acque meteoriche dilavanti le coperture (tetti)	nessuno	vasca A	umidificazione cumuli sistema di trattamento aria di processo (umidificazione letto filtrante e torri di lavaggio) riserva antincendio
Acque meteoriche dilavanti piazzali esterni (viabilità)	separazione 1° e 2° pioggia 1° pioggia (7 mm): disoleata e disabbiatura; 2° pioggia (7 mm): nessun trattamento;	vasca B	umidificazione cumuli

Prescrizioni di carattere generale:

53. Il Gestore dovrà realizzare i pozzi disperdenti, per la gestione del surplus delle acque meteoriche, entro 60 giorni conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione nonché al rispetto delle prescrizioni contenute nella DD n.601/2011 rilasciata dalla Provincia di Bari;
54. Il Gestore entro 30 giorni dovrà trasmette all'autorità competente AIA una planimetria con l'indicazione dei pozzi disperdenti di cui alla DD n.601/2011 rilasciata dalla Provincia di Bari.

Una volta realizzati i pozzi disperdenti il surplus delle acque meteoriche dovrà essere gestito secondo quanto di seguito riportato:

DENOMINAZIONE POZZETTO DI CAMPIONAMENTO	PROVENIENZA	TRATTAMENTO	RECAPITO FINALE
S1	surplus delle acque di seconda pioggia accumulate nella Vasca B (1425 mc)	quelli previsti nella vasca B	Pozzi disperdenti

Denominazione pozzetto di campionamento	Composizione media		Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limiti	Gestione
S1	I parametri da monitorare son quelli riportati nella Tabella 4 (scarico sul suolo), allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. più il parametro Idrocarburi totali	D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza : **Tabella 4**, in caso di immissione nei primi strati del sottosuolo.	Semestrale

*** Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.**

Il Gestore:

55. è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

56. è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
57. è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;
58. è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
59. è tenuto ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
60. garantire, con frequenza mensile, la misurazione della portata dello scarico attraverso l'utilizzo di contatore volumetrico;
61. consentire il libero accesso al pozzetto di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
62. osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
63. monitorare, al pozzetto di ispezione S1, i parametri di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza semestrale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Bari e Città Metropolitana di Bari;
64. provvedere periodicamente alla manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta nonché eliminare ogni impedimento al naturale deflusso delle acque meteoriche di dilavamento al fine di evitare ristagni di acque;
65. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
66. garantire la corretta gestione dei fanghi derivanti dal trattamento come rifiuti e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.
67. è tenuto ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti.

7.4 Vasche di stoccaggio rifiuti liquidi

Sono presenti le seguenti vasche dedicate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi provenienti dai processi generati dall'installazione.

N. IDENTIFICATIVO VASCA	DIMENSIONE	TIPOLOGIA REFLUO STOCCATO	METODOLOGIA UTILIZZATA PER TENUTA	MONITORAGGIO	ADEGUATA ALLE BAT SI/NO
vasca A	2.000 mc	Acque meteoriche dilavamento tetti	la vasca è dotata di telo bentonitico.	//	NO
vasca B	1.425 mc	Acque meteoriche dilavamento piazzali	la vasca è dotata di telo bentonitico	//	NO
vasca C (nuova)	770 mc	Acque di processo (fossa capannone 2-3) acque di spurgo dell'impianto di trattamento aria	la vasca è dotata di telo bentonitico.	/	NO

Prescrizioni

68. Il Gestore entro 60 giorni dovrà presentare un progetto di adeguamento delle vasche alle BAT di settore così come previsto al punto E.4.7. sulla limitazione delle emissioni liquide.
69. Il Gestore, terminati i lavori di realizzazione dalla vasca C da 280 mc, dovrà dare comunicazione all'Arpa Puglia e all'Autorità Competente.

7.5 Gestione acque reflue civili

I reflui civili vengono convogliati in fossa IMHOFF e gestiti come rifiuto.

7.6 Scarichi Idrici

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

7.7 Monitoraggio Acque Sotterranee

Attualmente è previsto il monitoraggio della falda sotterranea.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

MATRICE AMBIENTALE	PUNTO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO
ACQUE SOTTERRANEE	**Pozzo P (pozzo di servizio)**	. volume prelevato . portata emunta . pH · grado di salinità [meq/100 g] · carbonio organico totale – TOC [µg/l] · cloruri [mgCl/l] · BOD5 [mgO2/l] · COD [mgO2/l] · Fosforo totale [mgP/l] · Nitrati [mgNO3/l] · Nitriti [mgNO2/l] · Solfati [mgSO4/l] · Ammoniaca [mgNH4/l] · Cadmio [mg/l] · Cromo totale [µg/l] · Cromo VI [mg/l] · Ferro [mg/l] · Nichel [mg/l] · Piombo [mg/l] · Rame [mg/l] · Zinco [mg/l] · Arsenico [µg/l] · Manganese [µg/l] · Selenio [µg/l] · Mercurio [µg/l] · Conteggio delle colonie su AGAR a 22°C [UFC/ml] · Conteggio delle colonie su AGAR a 36°C [UFC/ml] · Coliformi fecali [UFC/100ml] · Coliformi totali [UFC/100ml] · Streptococchi fecali ed enterococchi [UFC/100ml]

70. I parametri sopra riportati dovranno essere misurati con una frequenza mensile.

71. Il Gestore cosi come proposto nel PMC – rev.2 – luglio 2015 entro 6 mesi dovrà individuare 2 pozzi ubicati a monte e a valle idrogeologico dello stabilimento sui quali monitorare i parametri sopra riportati. L'individuazione dei pozzi dovrà essere trasmessa ad Arpa Puglia per la verifica dell'idoneità degli stessi.

8 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Modugno (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Prescrizioni:

72. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.
73. Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
74. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
75. Il Gestore dovrà presentare ad Arpa Puglia, entro 30 giorni, una relazione per la valutazione dell'impatto acustico.

9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione TERSAN PUGLIA spa e presentato dal Gestore (Documento rev. 2 luglio 2015), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato nel documento allegato.

76. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, **entro e non oltre 60 giorni** dal rilascio della presente AIA, la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di ricomprendere tutte le

informazioni/controlli indicati ai paragrafi E.5.1 – E.5.2 delle BAT di settore nonché per recepire i rilievi di ARPA Puglia indicati nei pareri resi con note prot. n. 0038014-157 del 06/07/2015 e n. 0041788-291 del 22/07/2015.

77. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, **nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato**.

78. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

79. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di BARI ed al Comune di Modugno per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA e l'eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

10.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

80. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, il Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'installazione secondo la destinazione urbanistica dell'area.
81. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
82. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
    - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
    - diminuire le emissioni in atmosfera.

10.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

83. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Città Metropolitana di BARI ed al Comune di Modugno ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

84. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

85. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di BA e al Comune particolari circostanze quali:
    - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
    - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
    - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di Ba).

86. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
    Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

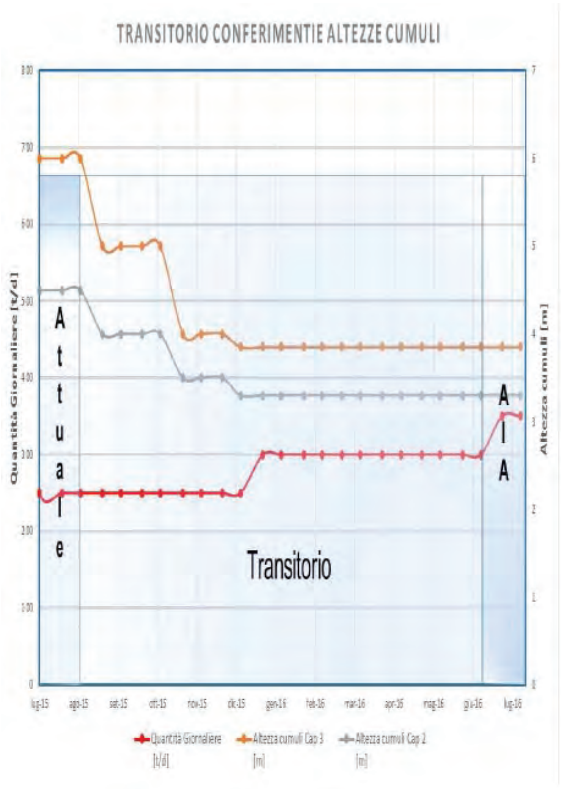
11 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

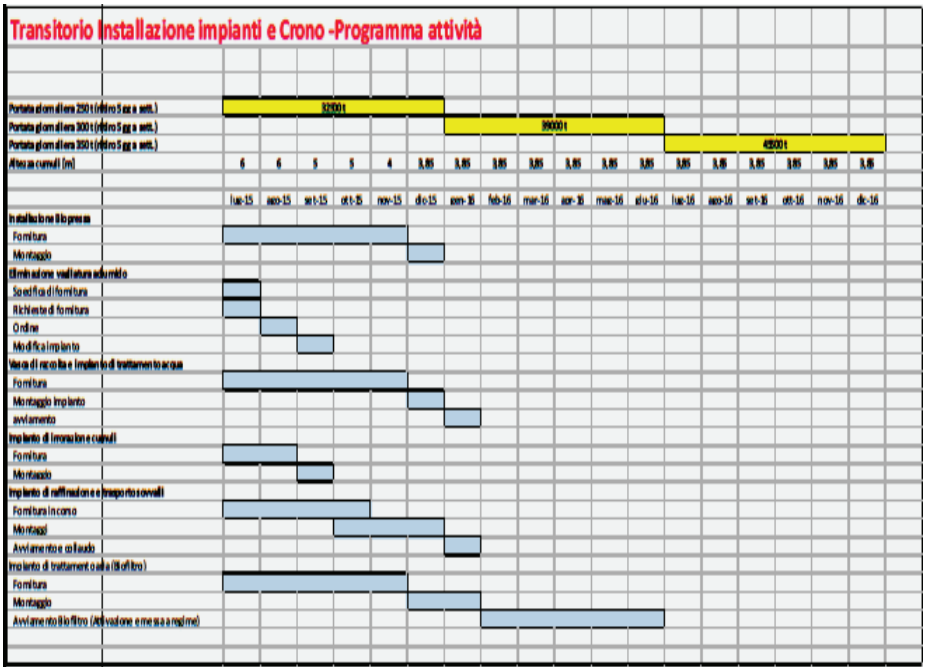
Il Gestore dell'installazione **TERSAN PUGLIA srl** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 334/99 e smi in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I al D.Lgs. 334/99 e smi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

12 GESTIONE DEL TRANSITORIO

É prevista una gestione transitoria dell'installazione illustrata nell'allegato C "Gestione del transitorio" che prevede un graduale passaggio dalla potenzialità attuale dell'impianto sintetizzata al punto 6.1 alla potenzialità a regime illustrata al punto 6.2 che sostanzialmente prevede una riduzione dei quantitativi di rifiuti autorizzati in ingresso all'installazione da 420 t/g (5 giorni lavorativi) a 350 t/g (5 giorni lavorativi) e che di fatto comportano una riduzione degli attuali volumi presenti nell'installazione con conseguente riduzione delle altezze dei cumuli in lavorazione come di seguito riportato:





La gestione del transitorio riguarda solo la linea di compostaggio e non la linea di produzione di biomassa combustibile che non subisce alcuna modifica rispetto all'assetto attuale.

Per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e di tutti i controlli ambientali non è prevista una fase transitoria. Il Gestore è tenuto ad ottemperare a quanto previsto nel presente allegato,nel PMC approvato, rev. luglio 2015 (nelle parti non in contrasto con il presente allegato).

Considerato che, con nota prot. n. 62 SDF/im del 24/07/2015, il Gestore dichiara di "*proseguire nell'attività di accettazione della raccolta differenziata riducendo la ricettività a 250 tonn/die a far data dal giorno 30 Luglio 2015*"**, si prende atto che la data di avvio del cronoprogramma su indicato (15 Luglio 2015) e di cui all'allegato C "Gestione del transitorio" viene posticipata alla data del 30 Luglio 2015.**

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BARI
COMUNE DI MODUGNO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Impianto di compostaggio per il trattamento ed il recupero dei rifiuti speciali ed urbani non pericolosi

Allegato:
7

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 2

In riscontro alle richieste di integrazioni di cui al verbale ed allegati della Conferenza di Servizi del 26/06/2015

TERSAN PUGLIA SPA

ncf e p.ta IVA 00475590725
n° iscrizione REA-CCIAA: 161848
S.P. n.231 (ex S.S. n.98) km. 79+700
70026 Modugno (BA)

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO_169
03/07/2015 - 0002809
Protocollo: Ingresso

Tersan Puglia S.p.A
L'Amministratore Unico
TERSAN PUGLIA S.p.A.
Silvestro delle Foglie

Tersan Puglia S.p.A
Il Responsabile di Produzione
Ing. Rocco Sorrenti

Il Tecnico
ORDINE DEGLI INGEGNERI * PROVINCIA DI BARI *
INGEGNERE PAOLO GADALETA SEZ. A - 9623 CIVILE E AMBIENTALE
Ing. Paolo Gadaleta
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
Sezione A – n. 9623
Settore Civile-Ambientale

Data aggiornamento			
REV. 00: Sett. 2014	REV. 01: Mag. 2015	REV. 02: Lug. 2015	

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI ED URBANI NON PERICOLOSI

"TERSAN PUGLIA S.P.A."

S.P.231 KM 1,600 – MODUGNO (BA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 2

In riscontro alle richieste di integrazioni di cui al verbale ed allegati della Conferenza di Servizi del 26/06/2015

Tersan Puglia S.p.A L'Amministratore Unico	Tersan Puglia S.p.A Il Responsabile di produzione	Il Tecnico
Silvestro delle Foglie	Ing. Rocco Sorrenti	Ing. Paolo Gadaleta Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari Sezione A – n. 9623 Settore Civile-Ambientale

Luglio 2015

INDICE

1. PREMESSA
2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
3. FINALITÀ DEL PIANO
4. CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMEC
5. PRESIDI DI CONTROLLO E IMPIANTI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI
5.1 Impianto di aspirazione e trattamento arie esauste
5.2 Gestione delle acque
6. PROGRAMMA DEI CONTROLLI AMBIENTALI
6.1 Controlli di carattere generale
6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera
6.1.2 Gestione delle acque
6.1.3 Controllo batteriologico ed entomologico
6.2 Controlli specifici delle singole fasi di lavorazione o apparecchiature
6.2.4 Mezzi in ingresso
6.2.5 Mezzi in uscita
6.2.6 Reparto di bio-ossidazione e maturazione
6.2.7 Controllo delle giacenze
6.2.8 Operazioni di pulizia dell'impianto
6.3 Sistema di tracciabilità del processo di compostaggio
7. RIEPILOGO CONTROLLI EFFETTUATI
8. PIANO DI CONTROLLO NELLA FASE DI TRANSITORIO
8.1 Controllo Emissioni
8.2 Controllo Acqua di Falda
8.3 Controllo Acque Reflue civili
9. GESTIONE DELL'IMPIANTO E CONTROLLI IN ESERCIZIO
9.1 Gestione ordinaria
9.2 Gestione straordinaria dell'impianto
9.3 Gestione di emergenza

1. PREMESSA

La redazione del **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)** è prevista dal Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", che recepisce la Direttiva IED (Industrial Emission Directive) e apporta sostanziali modifiche al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Tale decreto, tra l'altro, ha abolito il precedente Decreto Legislativo 18/02/2005 n.59 recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*", che già prevedeva la redazione di un PMeC nell'ambito della procedura di AIA.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per la TERSAN PUGLIA S.p.A, che svolge attività di recupero in compostaggio dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi e produzione di ammendanti per l'agricoltura sito in territorio di Modugno (Bari) alla S.P. 231 km 1,600, la cui attività è classificata IPPC n. *5.3b* dal recente Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014.

Il Piano è stato redatto armonizzando lo stesso a quanto riportato nella documentazione presentata onde ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale, da parte dell'Autorità Competente, ossia la Regione Puglia (ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 12 febbraio 2014).

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono conformi alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC prescritta nei seguenti documenti di riferimento ufficiali:

a) Bref on the «General Principles of Monitoring»;

b) Linea Guida in materia di «Sistemi di Monitoraggio» che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372». (GU n. 135 del 13-6-2005);

c) Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i «criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri»;

d) Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 di aggiornamento del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Tersan Puglia S.p.A. è autorizzata, con determinazione dirigenziale n. 205 rilasciata dal Servizio Rifiuti della Provincia di Bari il 01/12/2009 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esercitare presso l'impianto, le seguenti attività:

- **trattamento di recupero in compostaggio di rifiuti organici** per la produzione di ammendante compostato misto rispondente ai requisiti fissati dal D. Lgs. 75/2010, per un quantitativo di **540 ton/g (attività R3** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- **trattamento di rifiuti ligneo-cellulosici, finalizzato alla produzione di materie prime seconde (biomassa)** da destinare come combustibile rinnovabile per impianti termici esterni, per un quantitativo di **60 ton/g (attività R13** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

L'Azienda "Tersan Puglia S.p.A.", soggetto richiedente della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ha sede in Modugno (Ba) alla S.P.231 – km 1,6 – Iscritta alla C.C.I.A.A. di Bari al n°R.E.A. 161848. Il Legale Rappresentante è il Sig. Silvestro Delle Foglie, nato ad Acerenza (PZ) il 19/07/1940.

È importante precisare che **gli interventi oggetto della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, non andranno a modificare i principi dei processi impiantistici** precedentemente autorizzati, ma serviranno sostanzialmente per adeguare alcuni comparti della linea di produzione, ai fini di un miglioramento gestionale, funzionale ed ambientale dello stabilimento.

3. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 decies (*«Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale»*) alla parte II del citato D.Lgs. n. 152/2006 e smi, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e sarà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Secondo l'art.7 c.9 – D.Lgs. 46/2014, il gestore dell'impianto trasmette all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa.

L'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accerta:

a) *il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;*

b) *la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;*

c) *che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.*

Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi tipo di informazione necessaria.

4. CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMEC

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) prevede:

- l'individuazione delle componenti ambientali interessate dalle attività dell'azienda, sia in condizioni normali che di emergenza;
- l'individuazione dei punti di controllo, atti a verificare le condizioni di funzionamento dell'impianto;
- la scelta dei parametri da tenere sotto controllo, nonché degli inquinanti da monitorare, unitamente alle frequenze di monitoraggio ed alle modalità di prelievo degli eventuali campioni e/o alle modalità di registrazione dei controlli effettuati;
- la scelta delle metodologie di monitoraggio e controllo;
- la scelta delle modalità di espressione dei dati di monitoraggio e controllo, i tempi e le frequenze di monitoraggio e controllo.

Il monitoraggio delle Emissioni (SME), al pari di tutti gli altri previsti, verrà effettuato avvalendosi di personale qualificato e le relative analisi in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.

5. PRESIDI DI CONTROLLO E IMPIANTI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI

Sono state adottate una serie di installazioni atte a garantire il rispetto dell'ambiente di lavoro e la garanzia della salute dei lavoratori.

Tali aspetti, seppur non strettamente legati al processo di trattamento, risultano fondamentali sotto il profilo della eco-sostenibilità dell'intervento, in quanto attinenti ai presidi di controllo delle emissioni ed immissioni anche nell'ambiente circostante all'impianto.

Le principali fonti di impatto generate da impianti di compostaggio possono essere sintetizzate come segue:

- Odori, caratterizzanti l'intero ciclo di lavorazione dei rifiuti;
- Reflui, costituiti acque di processo provenienti dalle aree di stoccaggio rifiuti;
- Rumori, derivanti soprattutto da macchine come il trituratore, i vagli, nastri trasportatori e mezzi di movimentazione materiali, ventilatori e compressori.

È previsto il funzionamento su due/tre turni di lavoro giornaliero, da cinque a sette giorni la settimana.

Le attività di conduzione quotidiana prevedono:

- la verifica dello stato delle macchine;
- la predisposizione delle macchine, pulizia e interventi programmati di manutenzione;
- la verifica dei sistemi di sicurezza.

Le sezioni impiantistiche di bio-ossidazione aerobica e maturazione per il compostaggio e le apparecchiature di depurazione dell'aria aspirata funzioneranno in continuo per garantire un adeguato ambiente di lavoro ed il corretto svolgimento delle trasformazioni del materiale processato per evitare la diffusione di odori caratteristici del processo di compostaggio.

5.1 Impianto di aspirazione e trattamento arie esauste

I capannoni sono mantenuti in depressione attraverso l'aspirazione dell'aria necessaria alla bio-ossidazione del rifiuto e al compostaggio.

In particolare, il capannone A unitamente alla parte prima indicata come piazzale 1, sarà mantenuto in depressione per mezzo di un sistema di aspirazione e trattamento delle arie di processo composto da torri di lavaggio e biofiltro, il cui principio di funzionamento è analogo a quello dei capannoni 2 e 3.

Onde rendere completamente confinato il piazzale 1, le chiusure sud e nord sono realizzate e completate come gli altri due prospetti est e ovest, con pareti in pannelli prefabbricati in cls di altezza 2,5 m e teloni in PVC a unire l'estradosso della parete con il livello di gronda della tettoia (cfr. elaborati grafici in allegato). Saranno in ogni caso adottate soluzioni atte a rendere ermetico il volume da porre in depressione, sigillando ogni possibile via di passaggio dell'aria.

L'impianto sarà costituito da quattro torri verticali monostadio, a servizio del capannone A e del l'ex piazzale 1 confinato.

I capannoni 2 e 3 sono anch'essi mantenuti in depressione per mezzo di un sistema di aspirazione che convoglia l'aria verso il sistema di trattamento costituito da scrubber e biofiltro esistente.

Per evitare fughe di odori dovute alla movimentazione del materiale durante la fase di trasporto da un capannone all'altro, sono stati previsti in progetto dei nastri trasportatori che limitano l'apertura e chiusura degli accessi all'area di lavorazione. La chiusura completa dei capannoni garantisce senza dubbio un basso impatto ambientale connesso alle emissioni in atmosfera. Tali ricambi soddisfano anche le condizioni microclimatiche così come definite e previste per i luoghi di lavoro.

Le arie aspirate sono sottoposte al processo di biofiltrazione, composto da torri di lavaggio e biofiltro. I biofiltri sono dimensionati in modo tale da poter trattare una portata d'aria di 285.000 mc/h per il capannone 3 e il capannone 2 (impianto esistente), mentre per il capannone A e il capannone 1 una portata di 160.000 mc/h (impianto di progetto), equivalenti a quattro ricambi d'aria ogni ora.

L'aria aspirata viene dapprima sottoposta a lavaggio in controcorrente con acqua ed eventuale dosaggio di additivi per agire sul pH onde migliorare la solubilità delle sostanze odorigene, e poi sottoposta a filtrazione biologica mediante il biofiltro, ossia una vasca in cls nella quale è contenuto uno strato di materiale filtrante biologicamente attivo costituito da legno triturato, opportunamente umidificato, nella quale ha sede una flora batterica in grado di abbattere le sostanze organiche odorigene. **Tutti e due i biofiltri saranno completamente coperti e dotati di un camino dal**

quale saranno emesse in atmosfera le arie trattate. Pertanto le emissioni dovranno considerarsi convogliate. I punti di prelievo saranno collocati in tratti rettilinei di condotti a sezione regolare lontano da ostacoli. Per garantire le condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento: UNI 10169 e UNI EN 13284-1.

Quindi l'utilizzo dei biofiltri (capannone 2-3-A esistenti e piazzale 1 che poi sarà confinato sia lateralmente che sulla copertura, come indicato negli elaborati grafici allegati) consente di depurare l'aria dei composti osmogeni di natura organica ed inorganica, dovuti principalmente alle reazioni biologiche che avvengono durante i processi aerobici e questo tanto in favore dei processi produttivi quanto per la salubrità degli ambienti di lavoro.

In sintesi, il circuito di trattamento delle arie esauste sarà costituito da aspirazione dai capannoni di stoccaggio, lavorazione e compostaggio con ventilatori e successivo invio ai corrispettivi biofiltri (capannoni 3-2-1-A);

5.2 Gestione delle acque

Le acque presenti all'interno dell'impianto saranno gestite come segue:

- Vasca A esistente avente volume pari a 2.000 mc riceve le acque dalle coperture (pos. 39 su tavola 3.3 rev. 2);
- Vasca B esistente avente volume pari a 1.425 mc riceve le acque ricadenti sui piazzali (pos. 40 su tavola 3.3 rev. 2);
- Vasca C di progetto avente volume pari a 770 mc riceverà l'acqua di processo, proveniente dalla fossa di conferimento e dal sistema di drenaggio dei capannoni 2 e 3, e le acque di spurgo delle torri di lavaggio dell'impianto di trattamento aria, (pos. 42 su tavola 3.3 rev 2).

Le acque raccolte nella vasca A sono destinate alla umidificazione dei cumuli, all'alimentazione del sistema di trattamento arie di processo (umidificazione letto filtrante e alimentazione torri di lavaggio) e alla riserva idrica antincendio. Le acque della vasca B, previa dissabbiatura e disoleazione delle acque di prima pioggia, sono destinate alla umidificazione dei cumuli. Le acque provenienti dalla vasca C sono utilizzate alla umidificazione dei cumuli.

I prodotti derivanti dal trattamento delle acque di prima pioggia, quali sedimenti e olii, saranno destinati a smaltimento con ogni conseguente adempimento.

I prodotti derivanti dal trattamento delle acque di processo, quali fanghi ottenuti dalla centrifugazione saranno parzialmente ricircolati nel processo di trattamento acqua come inoculanti del trattamento biologico e parte utilizzati nel processo di compostaggio. In quest'ultimo caso non è prevista nessuna analisi, in quanto è sempre prevista l'analisi di conformità per ogni lotto di produzione del prodotto finito al termine del processo.

Inoltre, a settembre 2014, la Tersan Puglia S.p.A., era titolare di concessione all'estrazione ed utilizzo delle acque sotterranee, rilasciata dalla Regione Puglia in data 17/12/2012 (prot.A00 064 58047) per una portata massima pari a 0,8 l/s e un volume massimo di 1.000 mc, mediante pozzo collocato su area adiacente quella di impianto, distinta in Catasto alla p.lla 243. Ad oggi, in previsione degli interventi oggetto della presente istanza, la ditta ha richiesto alla Provincia di Bari la variazione di destinazione d'uso della risorsa da "uso antincendio e bagnatura piazzali" ad uso industriale per "alimentazione del sistema di trattamento delle arie di processo (biofiltro) e riserva antincendio" ed aumento di prelievo da 1.000 a 20.000 mc. Tale richiesta di variazione si è resa necessaria poiché è stato ravvisato che durante il periodo estivo, in concomitanza della riduzione delle precipitazioni meteoriche è necessaria una integrazione di acqua per lo scopo suddetto, in particolare tale risorsa sarà destinata alla umidificazione dei letti filtranti dei biofiltri per non pregiudicare la loro efficienza. In data 27/03/2015 il serv. Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari con D.D. n. 1739 ha concesso la variazione di destinazione d'uso imponendo un prelievo annuo non superiore ai 18.500 mc e una portata non superiore a 0,5 l/s.

Con l'adeguamento impiantistico, la realizzazione di nuove vasche di accumulo delle acque ed un nuovo sistema automatico di irrorazione dei cumuli, più efficace, la prima risorsa che ne andrà a beneficiare potrà certamente essere il prelievo da falda.

6. PROGRAMMA DEI CONTROLLI AMBIENTALI

Il programma dei controlli adottato è suddiviso in due gruppi:

1. Controlli di carattere generale che riguardano:
   - Trattamento aria di processo ed Emissioni in atmosfera
   - Gestione delle acque
   - Aspetti batteriologici ed entomologi
2. Controlli specifici di singole fasi di lavorazione e/o apparecchiature:
   - Reparti di ricezione rifiuti
   - Reparto di bio-ossidazione
   - Reparto di maturazione
   - Aree di stoccaggio prodotto

6.1 Controlli di carattere generale

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera

Sono stati predisposti una serie di ventilatori dedicati all'aspirazione diffusa al fine di mantenere in depressione i quattro capannoni dell'impianto (n. A – 1 – 2 – 3). L'aria aspirata sarà convogliata nelle torri di lavaggio e poi ai biofiltri per la depurazione.

I controlli operativi riguarderanno:

- Verifica della corretta aspirazione dell'aria e del suo invio ai biofiltri: la verifica sarà effettuata per mezzo della misura della perdita di carico;
- Verifica della pulizia delle bocchette di aspirazione;
- Verifica dello stato di efficienza meccanico dei ventilatori di aspirazione;
- Verifica delle portate aspirate (la verifica sarà effettuata indirettamente dalla perdita di carico).

Tali attività saranno registrate su apposita modulistica recante la data dell'operazione e il nome dell'operatore.

Sarà predisposto altresì un sistema automatico di registrazione dei tempi delle operazioni di apertura e chiusura dei portoni di tutti i capannoni. Tale sistema assicurerà inoltre che per ogni capannone venga inibita l'apertura contemporanea di più ingressi. Per la sola porta in corrispondenza delle fosse di ricezione rifiuti sarà prevista l'apertura con comando manuale e la chiusura automatica temporizzata.

Sarà monitorato, altresì, e registrato mensilmente, il consumo idrico dei sistemi di trattamento dell'aria di processo, specificando la provenienza dell'acqua utilizzata (acque meteoriche/pozzo artesiano).

Per ciò che concerne il biofiltro, il letto filtrante sarà costituito da un supporto ligneo cellulosico ad elevata porosità. La dotazione microbiotica dello strato filtrante consentirà il metabolismo delle componenti organiche odorose. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti per la popolazione microbiotica del biofiltro, un importante fattore nutrizionale.

Di seguito si vanno ad enumerare le azioni relative al controllo operativo della funzionalità dei biofiltri.

Controllo di alimentazione e distribuzione dell'aria esausta

L'alimentazione dell'aria da trattare sarà la più continua possibile, tale da instaurare condizioni costanti all'interno del materiale filtrante.

L'apporto di molecole odorigene al supporto ligneo cellulosico costituisce, infatti, un importante fattore nutrizionale per lo sviluppo della flora microbica.

Occorre, inoltre che l'alimentazione sia la più omogenea possibile e non sia interrotta per periodi prolungati: è opportuno quindi effettuare il controllo periodico delle portate dell'aria esausta al biofiltro e garantire limitate variazioni di esercizio. La distribuzione dell'aria attraverso lo strato filtrante è molto importante al fine di avere un carico omogeneo di sostanze odorigene di ogni singola sezione del biofiltro.

La tipologia di distribuzione dell'aria adottata, garantisce un'alta efficienza distributiva delle arie esauste e i parametri di abbattimento degli odori.

Le modalità previste di controllo dell'alimentazione dell'aria includono:

- verifica della portata di aria verrà eseguita attraverso la misura della perdita di carico del circuito aria. Questa verifica sarà effettuata in concomitanza con le misure olfattometriche che richiedono la misura della velocità nei condotti di adduzione al biofiltro
- mappatura della superficie del biofiltro divisa per aree equivalenti, posizionando una cappa al centro di ogni singola area e misurando la velocità di espulsione mediante sonda anemometrica nel foro sul manicotto superiore della cappa come indicato nel manuale UNICHIM n.122. Tale controllo sarà effettuata all'avviamento del biofiltro o al ripristino dello strato filtrante.

Prima di procedere ai campionamenti sarà necessario verificare l'assenza di flussi preferenziali mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente. I valori di velocità verranno rilevati, mediante anemometro allocato nel punto di prelievo della cappa di campionamento acceleratrice suddetta, su sub-aree opportunamente individuate con superficie massima di 100 mq. Verrà impiegato un anemometro ad elica con precisione ± 0,1 m/s e limite di rilevabilità 0,1 m/s. I campionamenti saranno eseguiti in corrispondenza del centro delle sub_aree suddette, e saranno effettuati seguendo le norme di buona tecnica adottate per le emissioni convogliate utilizzando la cappa di campionamento suddetta.

Controllo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro

L'umidità dell'aria sarà misurata ogni 15 giorni con una misura locale con igrometro portatile, in quanto sistema che offre maggiori garanzie di funzionamento e precisione della misura stessa. Tale misura sarà effettuata attraverso dei bocchelli di ispezione previsti all'ingresso del plenum del biolìfiltro.

Controllo della temperatura dell'aria in ingresso al biofiltro

Modalità di controllo: in automatico i continuo mediante una sonda.

Controllo della temperatura del letto filtrante

A causa dell'attività microbica dello strato filtrante la temperatura dell'aria che attraversa lo strato subirà un leggero incremento, misurabile in 2 – 4 °C. I fattori che determinano tale incremento sono diversi, ma riconducibili sostanzialmente alla temperatura dell'aria in ingresso, che dovrà essere contenuta nel range di attività della flora microbica (10–40 °C), ed al tenore dell'umidità del substrato, che condiziona la temperatura a causa del processo di evaporazione.

Controllo dell'umidità del letto filtrante

L'umidità del materiale è un parametro molto importante, in quanto consente l'attività microbica all'interno del letto filtrante. L'umidità sarà mantenuta con l'apporto di aria esausta umida e con irrorazioni superficiali. I valori di umidità saranno compresi nel range di 35 – 60 % . In questo caso la misura del contenuto idrico del letto filtrante sarà eseguita con una sonda radar in grado di misurare in continuo il contenuto di acqua nel materiale filtrante; tale misura sarà in continuo e servirà anche a regolare la quantità di acqua da dosare con il sistema di irrigazione.

La filtrazione biologica dell'aria di scarico rappresenta una procedura molto promettente per l'eliminazione delle emissioni di sostanze nocive. L'efficacia di tale filtrazione è garantita da un opportuno grado di umidità del letto filtrante tale da favorire la crescita e l'attività metabolica dei microrganismi in esso presenti.

E' essenziale una umidificazione dell'aria di scarico in ingresso al biofiltro; l'aria che affluisce nel biofiltro dovrebbe avere una umidità relativa superiore al 95%, vale a dire dovrebbe arrivare nel biofiltro saturo di vapore acqueo.

E' evidente dunque l'importanza di un idoneo sistema di controllo e mantenimento dell'umidità relativa dell'aria all'interno del letto filtrante.

A tale scopo abbiamo ritenuto opportuno controllare il livello di "contenuto idrico" della sostanza che costituisce il letto filtrante mediante un sensore per misura di contenuto idrico mod.DME837 della ditta LSI LASTEM S.r.l.

Tale sensore, costituito da un tubo in acciaio alla cui estremità ci sono due elettrodi paralleli viene infilzato all'interno del letto filtrante; gli elettrodi emettono onde radio per un raggio di circa 70cm fornendo un valore in tensione proporzionale all'intensità delle onde radio trasmesse, funzione del contenuto idrico del materiale filtrante.

Tale valore in tensione viene elaborato da un PLC, che aziona un sistema di irrorazione tale da ristabilire il valore ottimale di umidità del biofiltro.

Controllo delle perdite di carico

Lo strato filtrante fresco determina perdite di carico molto contenute in virtù dell'elevata porosità del materiale necessaria all'ottenimento di un contatto totale della massa con l'aria esausta. Le perdite di carico variano, in funzione del grado di costipamento e dell'umidità dello strato filtrante,

dai 20 ai 50 mm di colonna d'acqua per metro di spessore. Con l'invecchiare del materiale le perdite di carico tendono ad aumentare: si ottengono tuttavia una buona distribuzione dell'aria esausta ed un efficiente abbattimento degli inquinati organici fino a perdite di carico di 200 – 250 mm di H_2O. Per perdite maggiori si riscontra il problema della formazione delle vie preferenziali di uscita dell'aria e quindi un rendimento parziale del biofiltro.

Modalità di controllo: Verrà inserito in modo permanente un misuratore di pressione nel condotto di ingresso al plenum di distribuzione aria prima del letto filtrante.

Periodicità dei controlli delle perdite di carico del letto filtrante:

- Controllo in continuo

Verifica aree superficiali Biofiltro

Sarà effettuata trimestralmente una ispezione visiva per la verifica della parte superficiale dello strato filtrante. L'impianto di irrigazione per l'umidificazione del letto filtrante sarà controllato automaticamente dalla sonda che misura del contenuto idrico. Quando il valore del contenuto idrico misurato dalla sonda scende al di sotto del set-point impostato, l'impianto di irrigazione interviene automaticamente dosando l'acqua per riportare il contenuto idrico del letto filtrante a quello impostato.

Misura del pH

La misura del pH nei pozzetti di raccolta delle acque esauste dei biofiltri (si prevede una misura trimestrale fatta con strumenti portatili e/o prelievi in campo e misura in laboratorio).

Riepilogo dei controlli sui biofiltri

Parametro	**Strumentazione/Metodologia**	**Frequenza prima fase (solo per nuovo biofiltro)**	**Frequenza seconda fase**
Aria in ingresso			
Portata	perdita di carico	In continuo	In continuo
Temperatura	termocoppia	In continuo	In continuo
Umidità	sonda igrometrica	settimanale/manuale	quindicinale /manuale

Letto filtrante			
Temperatura	termocoppia	in continuo	in continuo
Umidità	sonda radar	in continuo	in continuo
Strato superficiale	analisi visiva della superficie	trimestrale	trimestrale
Perdite di carico	pressione	In continuo	In continuo

Sotto l'aspetto manutentivo si procederà a:

- Ripristino trimestrale dello strato filtrante lungo le vie preferenziali di passaggio dell'aria;
- Rivoltamento annuale dello strato superficiale del letto filtrante o quando la perdita di carico per unità si altezza supera i 50 mmH_2O/m;
- Reintegro dello strato filtrante qualora lo stesso sia diminuito del 10%;
- Per il mantenimento dell'attività microbica del letto filtrante vi è un sistema automatico di umidificazione per mantenere l'umidità del letto filtrante ad un valore desiderato. Tale valore (contenuto idrico) deve essere compreso tra il 35% e 60 %.

Non verranno applicate particolari precauzioni in caso di piogge abbondanti, in quanto i biofiltri saranno completamente chiusi.

La valutazione dei composti organici odorigeni verrà eseguita in base ai principi dell'olfattometria dinamica. In particolare la valutazione olfattometrica verrà effettuata secondo le procedure previste dalla metodica UNI EN 13725:2004 – "*Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica*".

In aggiunta, trattandosi di una versione del PMeC aggiornata, le misurazioni ed i limiti saranno conformi alla L.R. 16 aprile 2015, n. 23 "*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*", nel frattempo entrata in vigore. Quindi i composti odorigeni che verranno rilevati saranno tutti quelli contenuti nell'allegato

tecnico a tale norma regionale, con i relativi limiti di riferimento ed i metodi di campionamento indicati nell'ultima colonna della tabella.

In particolare, ai sensi del comma 6 dell'art. 1 "I gestori devono comunicare all'autorità competente, all'autorità di controllo e al comune i dati relativi ai controlli delle emissioni odorigene da effettuare con frequenza almeno "semestrale". Tuttavia, in considerazione della potenzialità di impianto, dei volumi di aria trattata e della distanza da potenziali recettori presenti sul territorio, la ditta effettuerà il controllo delle emissioni odorigene con controlli trimestrali che provvederà ad inviare alla Regione Puglia, ARPA e Comune di Modugno.

In seguito, a regime, con cadenza trimestrale, saranno condotte campagne di monitoraggio ai sensi della L.R. 23/2015 con l'obiettivo di quantificare esclusivamente le sostanze caratteristiche del processo produttivo individuate durante la fase di screening.

Monitoraggio al confine

Così come richiesto dalla Città Metropolitana, l'azienda intende monitorare le emissioni di polvere installando 4 deposimetri, lungo il perimetro del sito per verificare le eventuali ricadute di polveri. La frequenza di sostituzione delle membrane dei deposimetri sarà trimestrale.

Per quanto concerne il monitoraggio delle eventuali emissioni odorigene fuggitive richiesto dall'Arpa nel parere trasmesso al Cds del 25 Giugno 2015, l'azienda, considerati i tempi ridotti, si impegna a trasmettere entro tre mesi dal ricevimento del provvedimento autorizzatorio la proposta di monitoraggio i cui elementi essenziali sono di seguito delineati:

- due punti di campionamento individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte e uno a valle sul perimetro aziendale) al fine di valutare la concentrazione odorimetrica, espressa sempre in ou/m^3
- screening per l'individuazione della sensoristica utile a monitorare efficacemente le emissioni odorigene
- campagna di monitoraggio olfattometrico durante le quali sarà caratterizzato il sensore scelto per la misura in continuo
- individuazione di due soglie di allarme in accordo con l'ente di controllo
- installazione una centralina per la registrazione dei parametri meteoclimatici

Da uno studio dei venti (Ing. N. Trentadue, 2009), commissionato dall'azienda proponente nell'ambito della procedura di verifica all'assoggettamento a VIA della copertura delle aie di compostaggio (conclusasi con D.D. Servizio Ecologia Regione Puglia n. 325 del 05/06/2009), effettuato elaborando i dati anemometrici relativi all'anno 2008 della stazione meteo di Bari Palese. Dalla relazione si evince che la provenienza dei venti predominante è quella SSE (figura 2a.), che è esattamente speculare a quella di NNW in riferimento alla quale si registra la maggior frequenza di accadimento dei fenomeni anemometrici nel loro complesso (figura 2f). E' da evidenziare comunque come la direttrice NNW-SSE non vada ad interessare l'abitato di Modugno.

Elaborazione ing. N. Trentadue (2009)

Figura 1: Posizionamento su ortofoto della Rosa dei Venti relativa ai venti totali rilevati nell'anno 2008.

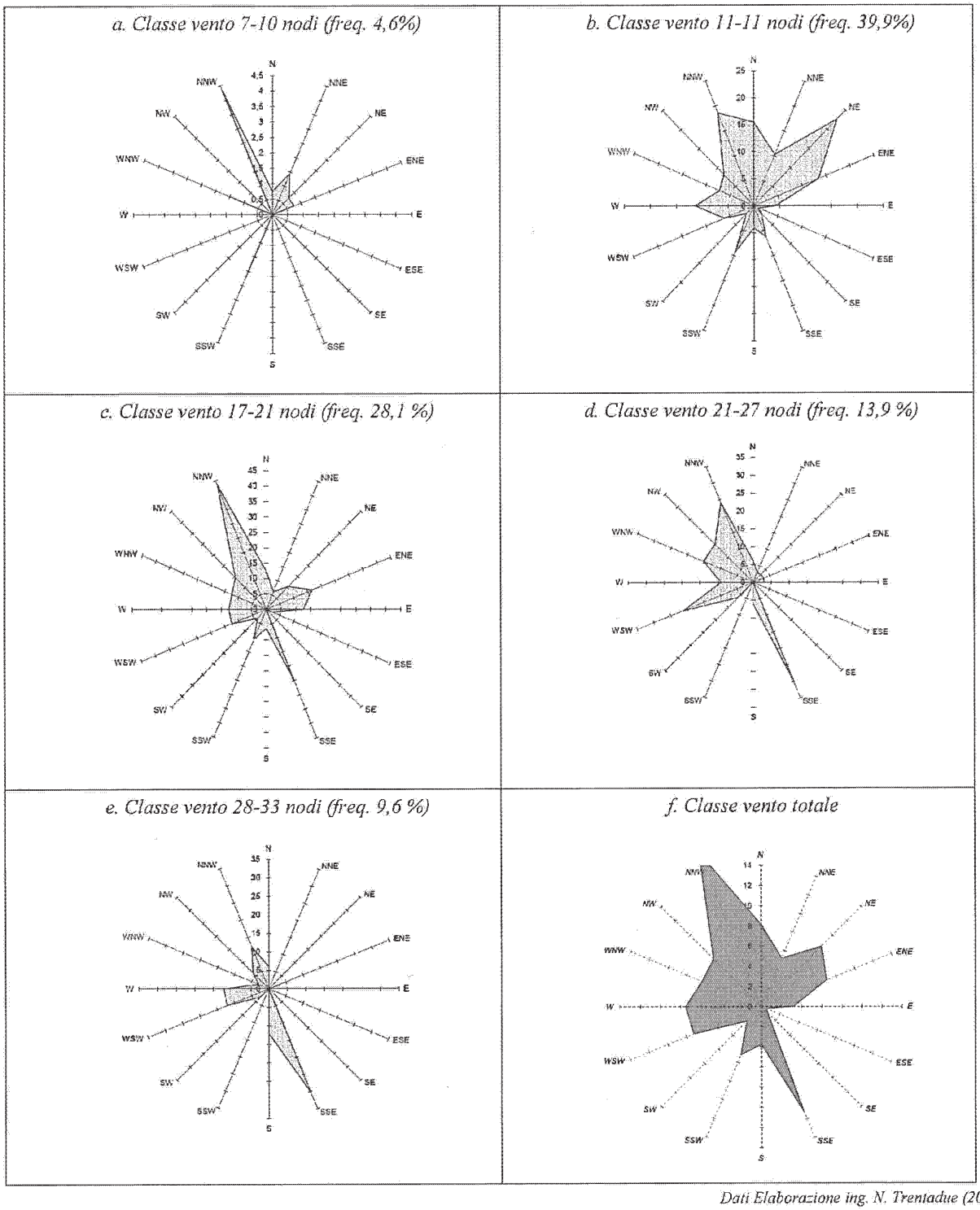


Figura 2: *Rose dei venti relative a ciascuna classe di vento superiore a 7 nodi (sui raggi sono riportate le percentuali di accadimento) relative all'anno 2008 – St. Bari Palese.*

A titolo di esempio in figura 3 sono indicati due possibili punti nei quali predisporre i dispositivi di campionamento odorimetrico.

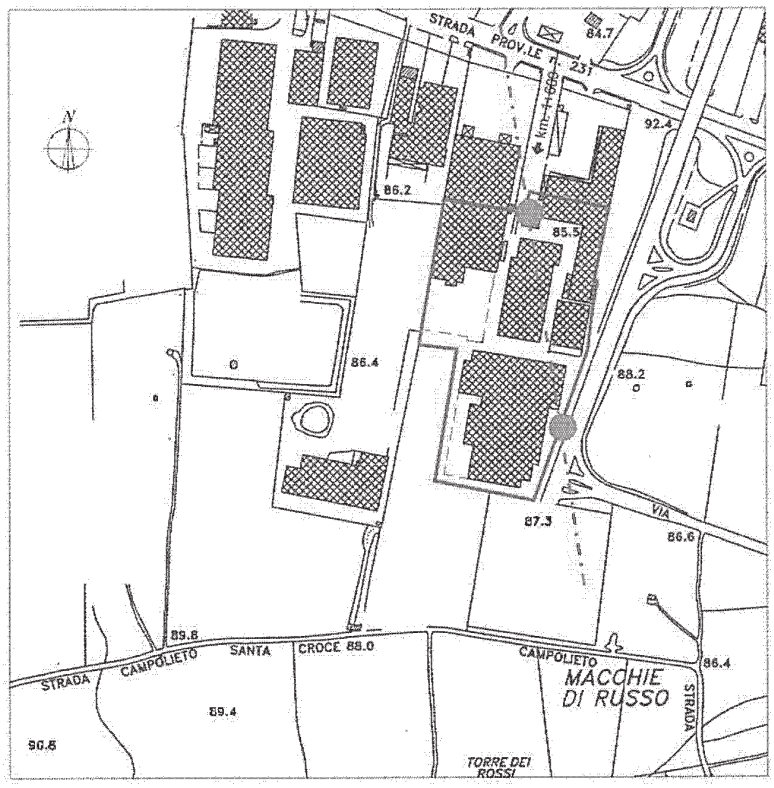


Figura 3: *Individuazione punti di campionamento odorimetrico (pallini in verde).*

6.1.2 Gestione delle acque

Acqua di falda

Per l'acqua di emungimento dal pozzo a servizio dello stabilimento (p.lla 243), con cadenza mensile verranno rilevati portata emunta e volume prelevato. Al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee con cadenza mensile si andrà ad effettuare altresì il monitoraggio microbiologico e chimico su campioni delle acque di falda prelevati dal pozzo di stabilimento e in due pozzi nell'area di rispetto a monte e a valle idrogeologico. Tali pozzi saranno individuati previo studio idrogeologico a firma di professionista abilitato. I parametri che si andranno a monitorare sono i seguenti:

- pH
- grado di salinità [meq/100 g]
- carbonio organico totale – TOC [µg/l]
- cloruri [mgCl/l]
- BOD5 [mgO^2/l]
- COD [mgO^2/l]
- Fosforo totale [mgP/l]
- Nitrati [$mgNO_3$/l]
- Nitriti [$mgNO_2$/l]
- Solfati [$mgSO_4$/l]
- Ammoniaca [$mgNH_4$/l]
- Cadmio [mg/l]
- Cromo totale [µg/l]
- Cromo VI [mg/l]
- Ferro [mg/l]
- Nichel [mg/l]
- Piombo [mg/l]
- Rame [mg/l]
- Zinco [mg/l]
- Arsenico [µg/l]
- Manganese [µg/l]
- Selenio [µg/l]
- Mercurio [µg/l]
- Conteggio delle colonie su AGAR a 22°C [UFC/ml]
- Conteggio delle colonie su AGAR a 36°C [UFC/ml]
- Coliformi fecali [UFC/100ml]
- Coliformi totali [UFC/100ml]
- Streptococchi fecali ed enterococchi [UFC/100ml]

Acque Meteoriche

Le acque meteoriche dei tetti saranno accumulate nella vasca A senza nessun trattamento.

Le acque meteoriche dei piazzali saranno accumulate nella vasca B.

I quantitativi prelevati da ciascuna vasca saranno misurati tramite contatori volumetrici.

Il campionamento per le vasche A e B sarà effettuato mensilmente nei primi sei mesi di esercizio, superati i quali si procederà con cadenza annuale. I parametri monitorati sono i seguenti:

- Odore
- Colore
- pH
- Conducibilità [mS/cm]
- BOD5 [mgO^2/l]
- COD [mgO^2/l]
- Residuo secco a 105°C [%]
- Residuo secco a 600°C [%]
- Solidi sospesi totali
- Calcio [g/l]
- Azoto totale [mgN/l]
- Ammoniaca [$mgNH_4/l$]
- Nitrati [$mgNO_3/l$]
- Nitriti [$mgNO_2/l$]
- Cloruri [mg/l]
- Solfati [mg/l]
- Carbonati [mg/l]
- Bicarbonati [mg/l]
- Idrocarburi totali [mg/l]
- Alluminio [mg/l]
- Arsenico [mg/l]
- Boro [mg/l]
- Cadmio [mg/l]
- Cobalto [mg/l]
- Cromo totale [mg/l]
- Cromo VI [mg/l]
- Ferro [mg/l]
- Manganese [mg/l]
- Mercurio [µg/l]

- Nichel [mg/l]
- Piombo [mg/l]
- Rame [mg/l]
- Stagno [mg/l]
- Zinco [mg/l]

L'acqua proveniente dal processo di compostaggio sarà accumulata nella vasca denominata "C". L'impianto di trattamento acqua a servizio di questa vasca sarà costituito dalle sezioni di trattamento biologico, centrifugazione e ultrafiltrazione. I parametri di processo che saranno oggetto di specifico monitoraggio "in continuo" durante le varie fasi, sostanzialmente costituiti da parametri che possono essere misurati efficacemente da sonde operanti "on-line", sono:

- portata idraulica della centrifuga;
- pH della vasca di aerazione;
- temperatura vasca di aerazione;
- ossigeno disciolto vasca di aerazione;
- torbidità;
- conducibilità elettrica acqua filtrata.

Analogamente alle vasche di raccolta delle acque meteoriche, per la vasca "C" sarà effettuato un campionamento con cadenza mensile nei primi sei mesi di esercizio dell'acqua di processo, successivamente il controllo sarà annuale. I parametri monitorati sono gli stessi elencati per quanto concerne le acque meteoriche.

Elemento discriminante per l'utilizzo delle acque provenienti dalle vasche A, B, C per la bagnatura dei cumuli nel processo di compostaggio è costituito dalle concentrazioni dei metalli pesanti, che dovranno essere inferiori ai seguenti limiti, in conformità a quelli relativi alla concentrazione in metalli pesanti nell'ammendante compostato misto di cui al D. Lgs. 75/10 e smi:

- Cadmio < 1,5 mg/l;
- Cromo VI < 0,5 mg/l;
- Mercurio < 1,5 mg/l;
- Nichel < 100 mg/l;
- Piombo < 140 mg/l;

- Rame < 230 mg/l;
- Zinco < 500 mg/l.

6.1.3 Controllo batteriologico ed entomologico

Per il controllo batteriologico sono e saranno monitorati periodicamente:

- Enterobacteriacee Spec. Escherichia Coli;
- Stafilococchi;
- Unità Formanti Colonie.

Il campionamento per la quantificazione della carica batterica dei primi due agenti avviene attraverso una pompa aspirante, regolata da un flusso di aspirazione 0,5 ml/min, collegata ad un apparato sterile costituito da un gorgogliatore contenente brodo nutriente. Tale campionamento e successiva metodica di analisi è del tipo S.A.S.

I campionamenti annuali per quanto concerne le enterobacteriacee spec. Escherichia Coli e Stafilococchi verranno eseguiti nei seguenti punti:

- Piattaforma di scarico capannone 3;
- area compostaggio capannone 2;

Il campionamento delle Unità Formanti Colonie è un campionamento attivo su filtro ad inoculazione su Plate Count Agar a 37°C.

I campionamenti annuali relativi alle Unità Formanti Colonie verranno effettuati nei seguenti punti:

- In adiacenza dell'ingresso scarico mezzi capannone;
- In adiacenza della piattaforma di pesa;
- In adiacenza dell'ingresso capannone ricovero mezzi.

Il controllo entomologico è stato organizzato con un sistema di monitoraggio che ha previsto:

- l' impiego di metodi di intrappolamento che consentano di conoscere le specie di ditteri ed eventuali altri artropodi presenti;
- seguire la dinamica di popolazione verificando la possibilità di contenerle con metodologie preventive;
- sviluppare pratiche di monitoraggio indicanti tempi e tipologie di intervento.

All'esito si è stabilito che data la presenza di mosche determinata dalla sostanza organica fresca trattata dall'impianto si rendono necessari trattamenti tempestivi mirati all'abbattimento degli adulti per mezzo di un sistema ecologico di trappole ed esche alimentari.

All'occorrenza, saranno effettuati trattamenti larvicidi o con prodotti chimici.

Attualmente la popolazione di mosche è da considerarsi certamente sotto la soglia di tolleranza abituale.

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno addottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

- Portoni ad apertura /chiusura rapida;
- Controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)
- Raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.

Derattizzazione

Sarà mantenuto un programma di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevede l'esercizio di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto.

6.2 Controlli specifici delle singole fasi di lavorazione o apparecchiature

6.2.4 Mezzi in ingresso

L'afflusso dei mezzi in ingresso alla zona di ricezione sarà controllato al fine di:

- Facilitare le operazioni di scarico
- Evitare eccessive emissioni di sostanze gassose nelle aree di scarico. Durante le operazioni di scarico l'addetto alla ricezione dovrà verificare la qualità e la conformità del rifiuto in ingresso, attraverso dettagliati controlli visivi e documentali.
- l'analisi finalizzata all'accettazione del rifiuto "non pericoloso ASSOLUTO" non avrà lo scopo di individuare caratteristiche di pericolo ma solo le caratteristiche necessarie alla sua gestione. la Società ha individuato un sistema di controllo nelle analisi merceologiche che vengono effettuate ad ogni primo ingresso ed a campione durante l'anno.
- Per quanto riguarda invece le altre tipologie di rifiuto quali ad esempio i Fanghi di depurazione oltre a verificare le analisi di classificazione del Produttore saranno verificati a mezzo analisi chimico-fisiche al primo conferimento ed avviati al processo solo dopo l'esito positivo della verifica. Tale analisi prevede la ricerca dei parametri stabiliti dal D.lgs. 99/92 Saranno effettuate per controllo, a conferitore, analisi di verifica a campione almeno una volta l'anno.

6.2.5 Mezzi in uscita

Al fine di evitare fuoriuscite maleodoranti, l'addetto alla ricezione dovrà preventivamente assicurarsi che:

- I mezzi siano completamente all'interno del reparto di ricezione;
- I mezzi prima di uscire dal capannone siano adeguatamente richiusi/ricoperti e le porte degli stessi immediatamente chiuse all'uscita del mezzo.

6.2.6 Reparto di bio-ossidazione e maturazione

Al termine della costituzione dei cumuli si provvederà alla compilazione delle apposite "*schede anagrafiche*" dove saranno riportati, oltre al numero di identificazione, alla data di formazione ed alla posizione, i risultati dei controlli periodici di temperatura ed umidità del materiale. Tali schede

di monitoraggio del processo sono riportate al paragrafo 6.3. In particolare, si prevede in continuo l'acquisizione automatica dei dati di temperatura, mentre il controllo dell'umidità e della densità è previsto solo per campionatura alla fine del processo di ossidazione e settimanalmente nella fase del processo di maturazione. Entrambe le misure sono realizzate in laboratori prelevando i campioni direttamente dai cumuli.

I controlli operativi per la bio-ossidazione riguarderanno:

- La gestione:
  - Controlli di temperatura, con acquisizione in automatico dei dati mediante sonde inserite nel materiale in lavorazione;
  - Controllo umidità a fine fase di biossidazione, mediante analisi di laboratorio di campione prelevato dal cumulo, nella zona centrale, ad una profondità di ca. 1 m dalla base superiore;
  - Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli;
  - Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di bio-ossidazione;
  - Verifica della corretta formazione dei cumuli, mediante indicazione dell'altezza massima raggiungibile con apposita segnaletica verticale apposta in corrispondenza dei pilastri dei capannoni e perimetrazione delle aree mediante segnaletica orizzontale.
- La manutenzione
  - Controllo e pulizia mensile dei pozzetti di raccolta delle acque di processo all'interno dei capannoni 2 e 3;
  - Controllo di tenuta dei pozzetti, mediante la lettura del livello statico per un periodo di tempo pari a 2 ore (durante i quali sono interrotti gli ingressi alla vasca da analizzare) tramite livellostato; qualora in tale periodo di tempo si ravvisi una diminuzione del livello statico, si procederà all'immediato svuotamento della vasca tramite autobotte e alla rilevazione e alla riparazione del dissesto;
  - Controllo mensile dello stato di usura della pavimentazione; nel caso vi rilevassero fessurazioni, cedimenti o lesioni tali da lasciare presupporre il danneggiamento della geo-membrana sottostante, si procederà alla esecuzione di

indagini geognostiche, atte alla individuazione di eventuali danneggiamenti della geomembrana, e alla sua riparazione.

- Registrazione su apposita modulistica delle attività di manutenzione riportante la data dell'operazione e il nome dell'operatore.

I controlli operativi per la Maturazione riguarderanno:

- La gestione:
  - Controlli di temperatura, con acquisizione in automatico dei dati mediante sonde inserite nel materiale in lavorazione;
  - Controlli di umidità, effettuata settimanalmente mediante analisi di laboratorio di n. 5 campioni, ciascuno per ogni settore della platea di areazione, prelevati al centro di ciascun settore ad una profondità di ca. 1 m dalla base superiore
  - Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli
  - Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di Maturazione
  - Modalità di funzionamento dei ventilatori di aerazione
  - Verifica della corretta formazione dei cumuli
- La manutenzione:
  - Controllo e pulizia mensile del pavimento di aerazione;
  - Controllo mensile dei ventilatori;
  - Controllo e pulizia mensile dei pozzetti di raccolta delle acque di processo;
  - Controllo di tenuta dei pozzetti, secondo le modalità già indicate per la fase di bio-ossidazione;
  - Controllo mensile dello stato di usura della pavimentazione secondo le modalità già indicate per la fase di bio-ossidazione;
  - Registrazione su apposita modulistica delle attività di manutenzione riportante la data dell'operazione e il nome dell'operatore.

6.2.7 Controllo delle giacenze

Le giacenze dei prodotti della lavorazione saranno verificate costantemente e le quantità delle giacenze saranno riportate su apposite schede.

6.2.8 Operazioni di pulizia dell'impianto

Al termine delle attività produttive giornaliere sarà garantita la pulizia delle aree di lavoro. Saranno effettuate periodicamente le analisi previste dalle normative vigenti in materia di ambiti di lavoro, al fine di determinare l'efficienza dei sistemi di aspirazione e delle pulizie degli ambienti.

6.3 Sistema di tracciabilità del processo di compostaggio

A partire dalla fase di accettazione dovrà essere tracciato tutto il percorso processistico che porta alla trasformazione del rifiuto organico in ingresso in ammendante per l'agricoltura, mediante la compilazione dei documenti illustrati nel seguito. Ciascuno di tali documenti sarà compilato con riferimento ad una determinato cumulo di produzione.

Ciascun cumulo sarà individuato, sia nei documenti che nella cartellonistica di impianto, attraverso la seguente sintassi:

CXX/LYY/AAAA/ZZZZ

Dove:

XX rappresenta il numero progressivo del cumulo (che riprende da 01 ogni nuovo lotto);

YY rappresenta il numero progressivo del lotto cui il cumulo cui afferisce (che riprende da 01 ogni nuovo anno);

AAAA rappresenta l'anno di formazione del lotto;

ZZZZ rappresenta la tipologia di ammendante:

- ACF: Ammendante compostato con fanghi;
- ACFA: Ammendante compostato con fanghi con alghe;
- ACM: Ammendante compostato misto;
- ACMA: : Ammendante compostato misto con alghe;
- ACMB: : Ammendante compostato misto per agricoltura biologica.

I documenti relativi a ciascun cumulo saranno raggruppati all'interno di un unico fascicolo relativo al lotto al quale afferiscono e dovranno essere compilati sia in formato digitale (foglio elettronico, es. MS Excel, OpenOffice Calc, ...) che in formato cartaceo. In quest'ultimo caso il fascicolo dovrà essere firmato dal responsabile tecnico di impianto e dal responsabile della tenuta del sistema di tracciabilità.

Scheda 1: Gestione degli ingressi e formazione dei cumuli

Con riferimento a ciascuna cumulo di produzione, per ogni giorno di conferimenti dovrà essere registrata, per ciascuna tipologia di rifiuto, la quantità ricevuta, su una tabella redatta secondo lo schema di cui alla seguente tabella. Dovranno essere registrati anche origine e quantità dei sovvalli a ricircolo, nonché le quantità di solidi provenienti dal trattamento acque di processo. Alla documentazione relativa a questa fase del processo andrà allegato un report recante i dettagli di ciascun conferimento che va a comporre il lotto (data, produttore, trasportatore, CER, numero identificativo FIR, quantità, etc.), generato dal software gestionale WinWaste in uso dall'Azienda.

CUMULO CXX/LYY/AAAA/ZZZZ Prima settimana - (Posizione 1)							
Giorno	CER 1 [kg]	CER 2 [kg]	CER ... [kg]	Fanghi da trattam. acque di processo	Sovvallo inoculato		TOTALE [kg]
					Lotto di provenienza	[kg]	
gg/mm/aaaa	xxxxx	xxxxx	xxxxx		------	------	xxxxx
gg/mm/aaaa	xxxxx	xxxxx	xxxxx	xxxxx	------	------	xxxxx
gg/mm/aaaa	xxxxx	xxxxx	xxxxx		------	------	xxxxx
.....	.....	.....	.....		.....	.....	.....
gg/mm/aaaa	xxxxx	xxxxx	xxxxx		LYY/AAAA/ZZZZ	xxxx	xxxxx
TOTALI	xxxxx	xxxxx	xxxxx			xxxx	xxxxx
%p	xx	xx	xx			xx	xx

Scheda 2: Processo di compostaggio

Le azioni relative alla gestione del processo di compostaggio andranno riportate sulla scheda 2, composta da tre tabelle:

a. biossidazione e maturazione,
b. sintesi consumi idrici nel processo di compostaggio
c. vagliature di raffinazione a valle del processo di compostaggio

Per quanto riguarda il processo di compostaggio, a partire dalla seconda settimana di processo saranno riportate le operazioni di bagnatura e i parametri di processo misurati. Le temperature saranno registrate giornalmente; nello specifico andrà registrata la media dei valori rilevati alle ore 13.00 da ciascuno dei sensori delle termocoppie installate sul cumulo. Per ciò che concerne l'umidità, si andrà a registrare il valore in corrispondenza della data nella quale avviene il campionamento e l'analisi. Per quanto riguarda le

operazioni di bagnatura, si andrà a indicare in corrispondenza della data durante le quali queste avvengono la quantità di liquido utilizzata e la sua tipologia (acque di processo/acque meteoriche), indicandola con una x nella rispettiva colonna. Durante la fase di compostaggio ogni cumulo dovrà essere contrassegnato da un cartello recante l'identificativo l'intervallo di date relativo al periodo di conferimento cui si riferisce il cumulo.

Saranno poi sintetizzati in tabella b le quantità totali utilizzate nella bagnatura dei cumuli e messe in rapporto alla quantità di rifiuti in ingresso.

In ordine invece alla fase di raffinazione, si andranno a registrare gli intervalli di date durante i quali avviene ciascuna vagliatura e le quantità dei relativi sovvalli e sottovagli e la resa finale di compost rispetto alla quantità in ingresso.

Saranno allegati alla documentazione, ma solo in formato digitale, i report generati dai software di controllo remoto del processo, recanti informazioni di dettaglio inerenti le singole rilevazioni delle temperature e i principali parametri di funzionamento della platea di areazione (periodi di on e di off, frequenza dei ventilatori).

Scheda 2a

CUMULO CXX/LYY/AAAA/ZZZZ PROCESSO DI COMPOSTAGGIO – BIOSSIDAZIONE E MATURAZIONE										
Data	Fase	Capannone	Posizione	Bagnatura [mc]			Temperatura* [°C]	Umidità [%]	Rivoltamenti	Annotazioni
				mc	M	P				
SETTIMANA DI PROCESSO *2*										
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn			
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn		x	
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn			
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn			
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn		x	
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn			
gg/mm/aaaa	Biossidazione	3	2				nn	nn		
SETTIMANA DI PROCESSO ...										
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	...	nn		x				
...		2	...	...			...	...		
SETTIMANA DI PROCESSO *12*										
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn			
gg/mm/aaaa	Maturazione	2	8				nn	nn		

M = bagnatura con acque meteoriche
P = bagnatura con acque di processo

Scheda 2b

CUMULO CXX/LYY/AAAA/ZZZZ SINTESI CONSUMI IDRICI			
	Meteoriche	Di processo	Totale
A. Quantità totale di acqua utilizzata per il processo di compostaggio	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx
B. Peso totale dei rifiuti in ingresso costituenti il cumulo [ton]	xxxxxxx	xxxxxxx	xxxxxxx
Rapporto A/B [%]	xxx	xxx	xxx

Scheda 2c

CUMULO CXX/LYY/AAAA/ZZZZ RAFFINAZIONE	
Intervallo date vagliatura	gg/mm/aaaa - gg/mm/aaaa
Quantità di scarto a smaltimento [kg]	xxxxxx
Quantità di sottovaglio [kg]	xxxxxx
Quantità di sovvallo ottenuta dalla seconda vagliatura a valle del compostaggio e destinata al ricircolo [kg]	xxxxxx
quantità di prodotto finito [kg]	xxxxxx
Peso totale dei rifiuti in ingresso costituenti il cumulo [ton]	xxxxxx
Rapporto tra totale di rifiuti in ingresso costituenti il cumulo e la quantità di prodotto finito [%]	xxx

Scheda 3 - Conformità del compost – Parametri analizzati e limiti di cui al D.Lgs. 75/2010 e smi

Da ogni lotto dovrà essere prelevato un campione secondo la procedura di cui modalità di cui alla pubblicazione *Metodi di analisi del compost – Manuali e Linee Guida 03/2001, ANPA – Unità Normativa Tecnica.*

Su tale campione dovranno essere effettuate le analisi di conformità secondo il D.Lgs. 75/2010 e smi, a cura di laboratorio esterno.

PARAMETRO	LIMITI NORMATIVI
pH	= 6,0 ÷8.8
Umidità [%]	<50%
Carbonio organico [% s.s.]	>20%
Azoto Organico [% s.s.]	>80% dell'azoto totale
Azoto totale [% s.s.]	
Rapporto Carbonio/Azoto	<25
Acidi umici e fulvici [% s.s.]	>7%
Salinità [meq/100g]	-
Cadmio [mg/kg s.s.]	1,5
Cromo VI [mg/kg s.s.]	0,5
Mercurio [mg/kg s.s.]	1,5
Nichel [mg/kg s.s.]	100
Piombo [mg/kg s.s.]	140
Rame [mg/kg s.s.]	230
Zinco [mg/kg s.s.].	500
Salmonella [UFC/25 g t.q.]	Assenti
Escherichia coli [UFC/g t.q.]	1000
Indice di germinazione [%]	>60%
Plastica+vetro+metalli (frazione > 2 mm) [% s.s.]	0,5 % s.s.
Materiali litoidi (frazione > 5 m) [% s.s.]	5

Il certificato di analisi costituirà la registrazione della conformità o non conformità del lotto.

Scheda 4 - Modulo tracciabilità non conformità

Nell'eventualità in cui dall'esito delle analisi venga riscontrata una non conformità di un lotto o di un cumulo rispetto ai parametri di cui al D. Lgs. 75/2010 e smi, si devono intraprendere apposite azioni correttive.

Su tale modulo andranno riportati:

- Quantità di materiale costituente il cumulo;
- Data nella quale è stata riscontrata la non conformità;
- Azione intrapresa;
- Data nella quale è stata riscontrata la conformità o non conformità del lotto in conseguenza delle azioni intraprese;

I lotti non conformi dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica riportante l'identificativo del lotto e la dicitura "non conforme".

	Data rilevanto non conformità	Quantità [ton]	Azione correttiva intrapresa	Verifica conformità successivamente all'azione intrapresa	
				Data	Esito [positivo/negativo]
1	Gg/mm/aaaa		xxxxxxxxxxx	Gg/mm/aaaa	
2					
3					
4					
5					
6					
7					

Scheda 5 – Gestione scarti

Nella scheda 5 andranno inseriti i dati relativi agli scarti di processo (CER 190501 – Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost), costituiti dal materiale non compostabile, originati dal cumulo in lavorazione, i quali vengono destinati a smaltimento. Lo stralcio del registro di carico e scarico relativo al periodo di riferimento del lotto sarà parte integrante della documentazione di tracciabilità. In modo particolare dovrà essere riportato il rapporto in peso tra rifiuti in ingresso e scarti di processo a smaltimento

Cumulo CXX/LYY/AAAA/ZZZZ	
C. Quantità di scarto a smaltimento (proveniente da prima vagliatura a valle) [ton]	Xxxxxxxxx
D. Peso totale dei rifiuti in ingresso costituenti il cumulo [ton]	xxxxxxxxx
Rapporto A/B [%]	xxxxxxxxx

7. RIEPILOGO CONTROLLI EFFETTUATI

EMISSIONI IN ATMOSFERA E FUNZIONALITA' IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA DI PROCESSO

Punti di monitoraggio	**Parametri analizzati**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
• Camino Biofiltro esistente (E1) • Camino Biofiltro in progetto (E2)	Unità odorimetriche e tutti i composti odorigeni indicati nell'allegato tecnico della L.R. 16 aprile 2015, n. 23	Trimestrale	Cartacea
• Biofiltro	A monte – portata, temperatura, umidità Letto biofiltrante – temperatura umidità, perdite di carico A valle – portata, temperatura e umidità	In continuo	Informatica
• Biofiltro	Letto biofiltrante: Formazione aree secche	Trimestrale	Cartacea
• Biofiltro	Letto biofiltrante: misura pH nei pozzetti di raccolta.	Trimestrale	Cartacea
n. 2 punti sul perimetro aziendale nella direzione NNW-SSE	Unità odorimetriche	Allorquando la velocità del vento in direzione NNW-SSE superi i 15 m/s	Cartacea

GESTIONE DELLE ACQUE

Punti di monitoraggio	Parametri analizzati	Frequenza	Modalità di registrazione
• Pozzo artesiano Tersan • n. 2 pozzi a monte e valle idrogeologico	• Portata emunta • Volume emunto • pH • grado di salinità [meq/100 g] • carbonio organico totale – TOC [µg/l] • cloruri [mgCl/l] • BOD5 [mgO_2/l] • COD [mgO_2/l] • Fosforo totale [mgP/l] • Nitrati [mgNO_3/l] • Nitriti [mgNO_2/l] • Solfati [mgSO_4/l] • Ammoniaca [mgNH_4/l] • Cadmio [mg/l] • Cromo totale [µg/l] • Cromo VI [mg/l] • Ferro [mg/l] • Nichel [mg/l] • Piombo [mg/l] • Rame [mg/l] • Zinco [mg/l] • Arsenico [µg/l] • Manganese [µg/l] • Selenio [µg/l] • Mercurio [µg/l] • Conteggio delle colonie su AGAR a 22°C [UFC/ml] • Conteggio delle colonie su AGAR a 36°C [UFC/ml] • Coliformi fecali [UFC/100ml] • Coliformi totali [UFC/100ml] • Streptococchi fecali ed enterococchi [UFC/100ml]	Mensile	Cartacea
• Vasca A • Vasca B • Vasca C	• Odore • Colore • pH • Conducibilità [mS/cm] • BOD5 [mgO2/l] • COD [mgO2/l] • Residuo secco a 105°C [%] • Residuo secco a 600°C [%] • Solidi sospesi totali • Calcio [g/l] • Azoto totale [mgN/l]	Mensile nei primi 6 mesi di esercizio, poi annuale.	Cartacea

	• Ammoniaca [mgNH4/l] • Nitrati [mgNO3/l] • Nitriti [mgNO2/l] • Cloruri [mg/l] • Solfati [mg/l] • Carbonati [mg/l] • Bicarbonati [mg/l] • Idrocarburi totali [mg/l] • Alluminio [mg/l] • Arsenico [mg/l] • Boro [mg/l] • Cadmio [mg/l] • Cobalto [mg/l] • Cromo totale [mg/l] • Cromo VI [mg/l] • Ferro [mg/l] • Manganese [mg/l] • Mercurio [µg/l] • Nichel [mg/l] • Piombo [mg/l] • Rame [mg/l] • Stagno [mg/l] • Zinco [mg/l]		
• Vasca A • Vasca B • Vasca C	• Volume emunto	Mensile	Cartacea
• Vasca C	Parametri funzionamento acque di processo • portata idraulica centrifuga ; • pH vasca di aerazione; • temp. vasca di aerazione; • ossigeno disciolto vasca di aerazione; • torbidità; • conducibilità elettrica acqua filtrata.	In continuo	Informatica

SUOLO E SOTTOSUOLO

Punti di monitoraggio	**Parametri analizzati**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
• Pozzetti di drenaggio/decantazione delle acque di processo • Vasca A • Vasca B • Vasca C	• Tenuta mediante lettura del livello statico	Manuale	Cartaceo
• Pavimentazione delle aree di lavorazione	• Controllo visivo dello stato di usura	Annuale	Cartaceo

PROCESSO DI COMPOSTAGGIO

Punti di monitoraggio	**Parametri analizzati**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
• Cumuli in bio-ossidazione II settimana	• Temperatura	Giornaliera/manuale	**Cartacea**
• Cumuli in bioossidazione dalla III settimana • Cumuli in maturazione	• Temperatura	In continuo/giornaliera	**Informatica/cartacea**
• Cumuli in bioossidazione	• Umidità	Al termine del processo di bioossidazione	**Cartacea**
• Cumuli in maturazione	• Umidità	Settimanale	**Cartacea**
• Forsu in ingresso	Analisi Merceologica	Al primo conferiemnto + almeno 1 verifica annuale	**Cartacea**
• Fanghi	Conformità D.lgs 99/1992 all. 1b • Cadmio V.L. 20 [mg/kg] • Mercurio V.L. 10 [mg/kg] • Nichel V.L. 300 [mg/kg]	Al primo conferiemnto +	**Cartacea**

	• Piombo V.L. 750 [mg/kg] • Rame V.L. 1000 [mg/kg] • Zinco V.L. 2500 [mg/kg] • Carbonio organico V.L. 20 [% min s.s.] • Fosforo totale V.L. 0,4 [% min s.s.] • Azoto totale V.L. 1,5 [%min s.s.] • Salmonella V.L. 1000 [MPN/g s.s.]	almeno 1 verifica annuale	
• Lotti di prodotto finito	Conformità D. Lgs. 75/2010 e smi: • pH • Umidità [%] • Carbonio organico [% s.s.] • Azoto Organico [% s.s.] • Azoto totale [% s.s.] • Rapporto Carbonio/Azoto • Acidi umici e fulvici [% s.s.] • Salinità [meq/100g] • Cadmio [mg/kg s.s.] • Cromo VI [mg/kg s.s.] • Mercurio [mg/kg s.s.] • Nichel [mg/kg s.s.] • Piombo [mg/kg s.s.] • Rame [mg/kg s.s.] • Zinco [mg/kg s.s.]. • Salmonella • [UFC/25 g t.q.] • Escherichia coli • [UFC/g t.q.] • Indice di germinazione [%] • Plastica+vetro+metalli(frazione > 2 mm) [% s.s.] • Materiali litoidi (frazione > 5 m) [% s.s.]	Ad ogni lotto	**Cartacea**

CONTROLLI MICROBIOLOGICI

Punti di monitoraggio	**Parametri analizzati**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
• Piattaforma di scarico Capannone 3 • area compostaggio capannone 2	• enterobacteriacee spec. Escherichia Coli • Stafilococchi	Annuale	**Cartacea**
• In adiacenza dell'ingresso scarico mezzi capannone;	• Unità Formanti Colonie	Mensile	**Cartacea**

• In adiacenza della piattaforma di pesa; • In adiacenza dell'ingresso capannone ricovero mezzi.			

8. PIANO DI CONTROLLO NELLA FASE DI TRANSITORIO

Durante la fase di transizione che riguarda il periodo necessario per l'adeguamento impiantistico proposto nel progetto autorizzato dalla procedura AIA, è previsto un piano di monitoraggio e controllo differente che segue quello già previsto dalla precedente autorizzazione.

8.1 Controllo Emissioni

Le emissioni convogliate provenienti dal Biofiltro il cui punto di emissione al camino è indicato con E1, prevedono sia i parametri previsti con DD 182 del 31 Marzo 2008, che quelli previsti in accordo alla legge regionale N° 7/1999. Tale legge prevede che al camino per le sostanze da analizzare e la soglia di odore si fa riferimento alle BAT di settore pubblicate su G.U. Sup n 130 del 7/6/2007, di seguito riportate.

Camino biofiltro	Sostanze[a] con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm
	Sostanze[b] con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm

Per le sostanze da analizzare e i valori di soglia di odore si faccia riferimento alle Bat di settore – pubblicate su GU Sup n. 130 del 7.06.2007 - di cui si riporta uno stralcio in allegato A, salvo differente indicazione di Arpa Puglia.

ALLEGATO A

Bat di settore pubblicate su GU Sup n. 130 del 7.06.2007.
Estratto della tabella n. 30: Composti odorosi identificati presso impianti di compostaggio negli Stati Uniti e le relative soglie di odore (Williams T.O. e Miller F.C., 1992).

Composto	Formula	Massa molecolare	Soglia di odore bassa ($\mu g/m^3$)
Idrogeno solforato	H_2S	34	0,7
Disolfuro di carbonio	CS_2	76	24,3
Dimetilsolfuro	$(CH_3)_2S$	62	25
Dimetildisolfuro	$(CH_3)_2S_2$	94	0,1
Dimetiltrisolfuro	$(CH_3)_2S_3$	126	6,2
Metilmercaptano	CH_3SH	48	0,04
Etilmercaptano	CH_3CH_2SH	62	0,032
Ammoniaca	NH_3	17	26,6
Metilamina	$(CH_3)NH_2$	31	25,2
Dimetilamina	$(CH_3)_2NH$	45	84,6
Trimetilamina	$(CH_3)_3N$	59	0,8
Scatolo	$C_6H_4C(CH_3)CHNH$	131	4×10^{-1}
Acido formico	HCOOH	46	45
Acido acetico	CH_3COOH	60	2500
Acido propionico	CH_3CH_2COOH	74	84
Acido butirrico	$CH_3(CH_2)_2COOH$	88	1
Acido valerianico	$CH_3(CH_2)_3COOH$	102	2,6
Acido isovalerianico	$CH_3CH_2CH(CH_3)COOH$	102	52,8
Acetone	CH_3COOH_3	58	47500
Butanone	$CH_3COOH_2CH_3$	72	737
Pentanone	$CH_3C00H_2CH_2CH_3$	86	28000
Benzotioazolo	C_7H_5SCHN	135	442
Acetaldeide	CH_3CHO	44	0,2
Fenolo	C_6H_5OH	94	178

Mentre l'autorizzazione DD 182 del 31 Marzo 2008 prevede le seguenti analisi:

Elemento	Metodo di Analisi	Valore limite	U.M.
NH_3	NIOSH 6015:1994	2	[mg/Nm^3]
H_2S	NIOSH 6013:1994	5	[mg/Nm^3]
Ammine	NIOSH 2010:1994+ NIOSH 2003:1994	5	[mg/Nm^3]
COT	NIOSH 6015:1994	20	[mg/Nm^3]

La verifica di queste emissioni ha frequenza semestrale

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, sono previsti i seguenti controlli:

Parametro	Metodo di Analisi	U.M.
Polveri	M.U. 1998:05	[mg/m^3]
Ammoniaca	M.U. 268:78 Manuale Unichim 124	[mg/m^3]
Idrogeno Solforato	M.U. 634:84 Manuale Unichim 122	[mg/m^3]
Mercaptani	Gastec Detector Tube	[mg/m^3]
Metil Mercaptano	Gastec Detector Tube	[mg/m^3]
Conteggio Unità Formanti Colonie	Campionamento su Plate Count Agar a 37 °C	[UCF/m^3]

La frequenza di queste analisi è mensile.

8.2 Controllo Acqua di Falda

Per il controllo delle acque di falda si prevedono le analisi di campioni di acqua del pozzo artesiano dello stabilimento e di altri due pozzi che a seguito delle indagini idrogeologiche sono risultati in linea anziché a monte e valle delle isopieziche. Le analisi previste per l'acqua di tutti i pozzi artesiani sono le seguenti:

Parametro	Metodo di Analisi	U.M.	Lim. Riv
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	[µS/cm]	85
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Unità pH	-
BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	[mg O_2/l]	5
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	[mg O_2/l]	5
Fosforo Totale	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	[mg P/l]	0,1
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 Man 29 2003	[mg Cl/l]	2
Nitrati	Unichim 71.01	[mg NO_3/l]	1
Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	[mg NO_2/l]	0,05
Solfati	APAT CNR IRSA 4140 Man 29 2003	[mg SO_4/l]	10
Ammoniaca	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	[mg NH_4/l]	0,05
Metalli			
Cadmio	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,001
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003(modificato cammino ottico 100 mm)	[mg/l]	0,005
Ferro	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,02
Nichel	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,005
Piombo	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,005
Rame	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,01
Zinco	UNI EN ISO 11885:2009	[mg/l]	0,05
Parametri Batteriologici			
Conteggio delle colonie su Agar a 22 °C	APAT CNR IRSA 7050 Man 29 2003	[UFC/ml]	-
Conteggio delle colonie su Agar a 36 °C	APAT CNR IRSA 7050 Man 29 2003	[UFC/ml]	-

Coliformi Fecali	APAT CNR IRSA 7020 Man 29 2003	[UFC/ml]	-
Coliformi Totali	APAT CNR IRSA 7010 Man 29 2003	[UFC/ml]	-
Steptococchi Fecali ed Enterococchi	APAT CNR IRSA 7040 Man 29 2003	[UFC/ml]	-

Di seguito è riportato il posizionamento dei tre pozzi rispetto alla distribuzione media del carico piezometrico attualmente oggetto dei controlli e le coordinate GPS dei tre pozzi:

- Tersan Puglia: coordinate GPS Lat = 41,08725 – Long.=16,75576
- Iride: coordinate GPS Lat.= 41,08914 – Long. = 16,75013

- Decos: coordinate GPS Lat = 41,09242 – Long.=16,75318,

8.3 Controllo Acque Reflue civili

A servizio degli uffici della Tersan Puglia, è utilizzata una vasca Imhoff per la quale sono previsti i seguenti controlli semestrali

Parametro	Metodo di Analisi	U.M.	Lim. Riv
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Unità pH	1-13
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	[mg O_2/l]	5
Materiali grossolani	visivo	-	-
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	[mg /l]	2
Fosforo Totale	UNI EN ISO 11885:2009	[mg P/l]	0,07
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	[mg Cl/l]	2
Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	[mg SO_4/l]	10
Ammoniaca	APAT CNR IRSA 4130 C Man 29 2003	[mg NH_4/l]	0,05
Idrocarburi Totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	[mg /l]	10
Tensioattivi Anionici	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	[mg /l]	0,1
Tensioattivi non Anionici	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	[mg /l]	0,1
Tensioattivi Totali	sommatoria	[mg /l]	0,1
Alluminio	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,02
Arsenico	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,01
Bario	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,001
Boro	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,01
Cadmio	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,001
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003	[mg /l]	0,01
Cromo Totale	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,005
Ferro	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,02
Manganese	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,005

Mercurio	EPA 6010C:2007	[mg /l]	0,001
Nichel	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,002
Piombo	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,01
Rame	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,01
Selenio	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,01
Stagno	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,025
Zinco	UNI EN ISO 11885:2009	[mg /l]	0,05
BOD5	APAT CNR IRSA 5020 Man 29 2003	[mg O_2/l]	5
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 Man 29 2003	[UFC/100ml]	-

9. GESTIONE DELL'IMPIANTO E CONTROLLI IN ESERCIZIO

In relazione alla complessità dell'impianto, alle caratteristiche funzionali, tecniche ed operative, sarà approntato un dettagliato manuale di gestione dell'impianto. Il manuale definirà le modalità gestionali di riferimento nella conduzione dei processi in ogni loro fase: ricevimento rifiuti, controlli durante i processi di lavorazione, gestione dei rifiuti decadenti dal processo, gestione dei presidi ambientali, etc.

In particolare saranno esaminate nel manuale tre differenti scenari di funzionamento:

1. Gestione ordinaria – impianto funzionante a regime;
2. Gestione straordinaria;
3. Gestione in situazione di emergenza.

Le procedure operative, allegate al manuale, avranno invece la funzione di approfondire le operazioni di controllo e gestione, specificandone i tempi, responsabilità e metodologie di riferimento, con particolare riferimento:

- Alla conformità legislativa;
- Alla prevenzione dall'inquinamento;
- Al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Alla disponibilità e trasparenza verso l'esterno.

9.1 Gestione ordinaria

I punti chiave della corretta gestione dell'impianto posso essere così sintetizzati:

- Controlli sui rifiuti in ingresso, al fine di eliminare e/o escludere i componenti indesiderati che possono contaminare il prodotto finale per dispersione/solubilizzazione/adsorbimento;
- Corretta gestione della sezione di messa in riserva e pretrattamento dei rifiuti in ingresso;
- Tempi di fermentazione biologica e fornitura di ossigeno (mediante rivoltamenti costanti) da correlare alla massa in fermentazione;
- Corretta gestione delle fasi lavorative costituenti la raffinazione finale.

La conduzione ordinaria dell'impianto richiede l'effettuazione di una serie di controlli contestualmente all'applicazione di procedure gestionali atte a definire compiutamente tutte le principali operazioni che accompagnano le varie fasi di lavorazione dei rifiuti.

In particolare, la fase di ricevimento rifiuti rappresenta il momento iniziale del processo di lavorazione dei rifiuti medesimi; dall'efficienza dei controlli in accettazione dipende gran parte del risultato finale, sia in termini di raggiungimento di predefinite caratteristiche qualitative del compost prodotto, sia in termini di complessità delle lavorazioni necessarie per raggiungere tali requisiti.

La fase di ricevimento si articola nelle seguenti operazioni:

- Pesatura degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto;
- Controllo della documentazione di accompagnamento;
- Controllo dei rifiuti in ingresso.

Al momento dello scarico, il Responsabile dell'impianto verificherà l'assenza di materiali non processabili eventualmente presenti nel rifiuto. A titolo di esempio, se la presenza di materiali estranei costituisce un episodio limitato e circoscritto (ad esempio un pneumatico all'interno del singolo carico), il carico potrà essere comunque accettato mentre il corpo estraneo respinto.

Nel caso in cui la presenza del materiale estraneo è rilevata solo in un secondo tempo, il corpo estraneo sarà prelevato ed immesso nell'area dedicata alla gestione dei rifiuti non processabili.

Per ciò che concerne la gestione ordinaria saranno monitorati e registrati mensilmente su apposita modulistica anche i consumi energetici (idrici e elettrici), e posti in rapporto alla quantità di rifiuti in ingresso, come da tabella seguente.

Mese	**A Rifiuti in ingresso [ton]**	**B Consumo Acque meteoriche [m^3]**	**Rapporto B/A [m^3/ton]**	**C Consumo Acque da falda [m^3]**	**Rapporto C/A [m^3/ton]**	**D Consumo Energia elettrica [KWh]**	**Rapporto D/A [KWh/ton]**
gennaio							
febbraio							
marzo							
aprile							
maggio							
giugno							
luglio							

agosto							
settembre							
ottobre							
novembre							
dicembre							

9.2 Gestione straordinaria dell'impianto

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, sono elencate le situazioni che saranno analizzate singolarmente con l'individuazione delle relative modalità operative da intraprendere:

- Disservizi delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Disservizi del sistema di irrigazione dell'impianto
- Disservizi del sistema di gestione dell'impianto.

9.3 Gestione di emergenza

Nell'ambito dello studio delle situazioni di emergenza, si ricorda che tali eventi possono essere determinati sia da cause di natura tecnico-impiantistica, sia comportamentale (azioni scorrette del lavoratore o non conformi all'informazione ricevuta).

Poiché gran parte degli eventi che si verificano negli impianti di trattamento rifiuti è attribuibile a cause di natura comportamentale, più che tecnico-impiantistica, particolare attenzione verrà dedicata a :

- Situazioni di emergenza connesse alla circolazione degli automezzi;
- Situazioni di emergenza connesse alle operazioni di scarico e stoccaggio dei rifiuti in ingresso (sversamento accidentale);
- Situazioni di emergenza connesse ai pretrattamenti;
- Situazioni di emergenza connesse ad incidenti ed esplosioni;
- Situazioni di emergenza connesse all'interruzione della fornitura di energia elettrica;
- Situazioni di emergenza connesse agli interventi manutentivi;
- Situazioni di emergenza connesse all'utilizzazione di macchine utensili portatili ad alimentazione elettrica;
- Situazioni di emergenza connesse all'energia elettrica.

Allegato C

GESTIONE DEL TRANSITORIO

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BARI
COMUNE DI MODUGNO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Impianto di compostaggio per il trattamento ed il recupero dei rifiuti speciali ed urbani non pericolosi

GESTIONE DEL TRANSITORIO

TERSAN PUGLIA S.p.A.

ncf e p.ta IVA 00475590725
n° iscrizione REA-CCIAA: 161848
S.P. n.231 (ex S.S. n.98) km. 79+700
70026 Modugno (BA)

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
03/07/2015 - 0002809
Protocollo: Ingresso

Tersan Puglia S.p.A
L'Amministratore Unico
TERSAN PUGLIA S.p.A.
L'Amministratore Unico
Silvestro delle Foglie

Tersan Puglia S.p.A
Il Responsabile di Produzione
Ing. Rocco Sorrenti

Il Tecnico
ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE PAOLO GADALETA
Ing. Paolo Gadaleta
SEZ. A - 962
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
CIVILE E AMBIENTALE
Sezione A – n. 962
Settore Civile-Ambientale

Data aggiornamento			
Luglio 2015			

1. PREMESSA

La Tersan Puglia S.p.A. svolge attività di recupero in compostaggio dei rifiuti organici e produzione di ammendante per l'agricoltura, un fertilizzante in grado di restituire ai suoli agricoli la sostanza organica, sottratta dai processi colturali.

A seguito dell'autorizzazione oggetto di questa istanza si fa presente alla Commissione di valutazione AIA che la società scrivente, Tersan Puglia, intende adottare un programma di attività necessario per realizzare le modifiche progettuali presentate nel suddetto procedimento. Le modifiche progettuali consentiranno alla società Tersan Puglia di adeguare i suoi impianti alle BAT di settore e soddisfare le richieste dei vari enti di controllo.

Le modifiche impiantistiche da realizzare sono le seguenti:

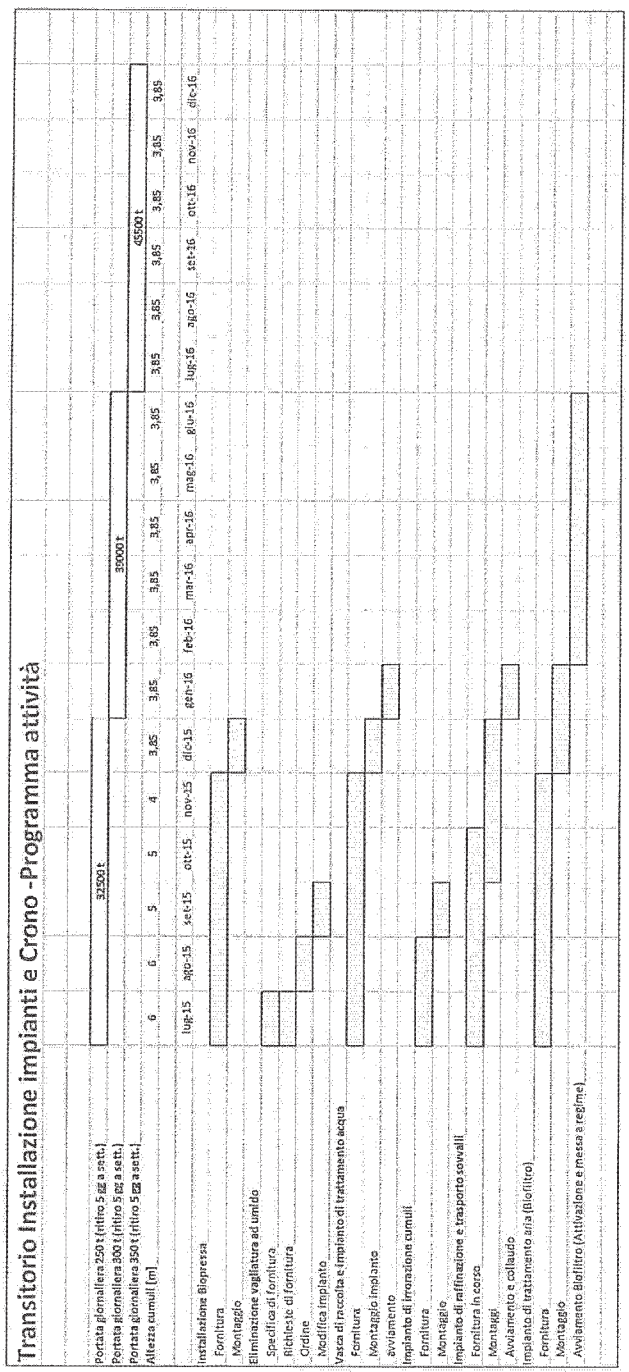
- Modifica linea di pretrattamento rifiuti:
  - Eliminazione vagliatura a umido per la separazione degli scarti
  - Inserimento dopo triturazione e miscelazione di una bio-spremitrice (o bio-pressa)
- Vasca di raccolta acqua di processo
- Modifica impianto di trattamento acqua di processo
- Impianto di irrorazione cumuli
- Linea di raffinazione compost e trasporto sovvalli e prodotto finito
- Impianto di trattamento aria per i Capannoni denominati A e 1 – Torri di lavaggio + Biofiltro

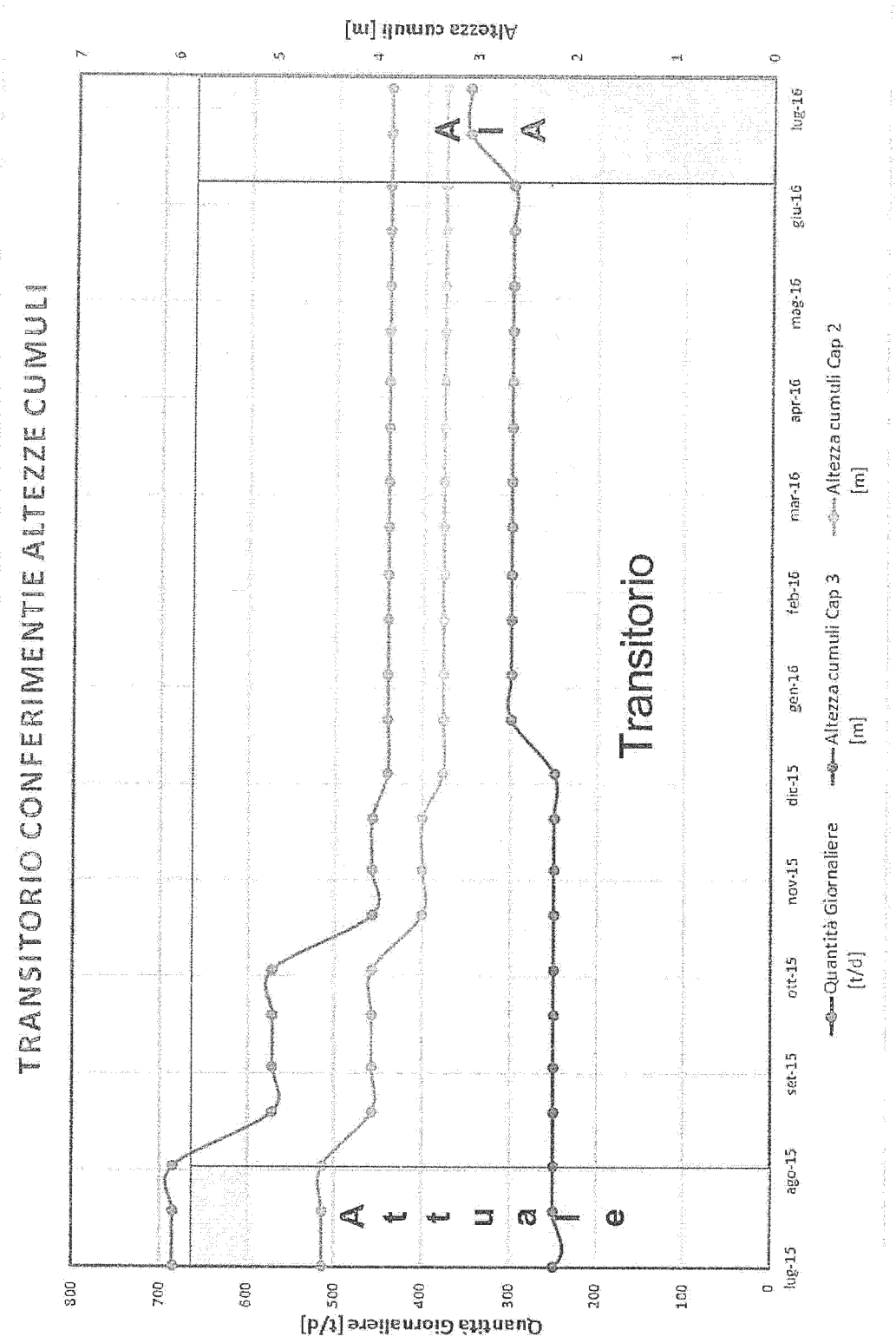
Come illustrato nel Gantt riportato, le modifiche impiantistiche richiederanno tra fornitura e montaggi un periodo non inferiore a sei mesi. Per far fronte sia ai lavori che alla riduzione delle altezze dei cumuli, è prevista una necessaria riduzione dei conferimenti giornalieri. Attualmente la media giornaliera calcolata su 5 giorni di conferimenti settimanali, dal lunedì al venerdì, è di 420 t/d. A partire dalla seconda metà di Luglio, tale quantitativo sarà ridotto a 250 t/d. Questo quantitativo sarà mantenuto per sei mesi, fino a Dicembre 2015.

In questo periodo il quantitativo massimo previsto conferito nell'impianto sarà di 32.500 tonnellate. In seguito, per il periodo compreso tra Gennaio e Giugno 2016, la quantità conferita giornaliera potrà aumentare a 300 t e quindi il quantitativo conferito complessivo sarà di 39.000 tonnellate.

A Gennaio 2016 è previsto l'avviamento del Biofiltro aggiuntivo, per cui sarà necessario un periodo di 6 mesi per la sua completa attivazione biologica, pertanto in questo lasso di tempo i conferimenti giornalieri non potranno superare le 300 t/d.

Da luglio 2016 la quantità giornaliera potrà andare a regime ad un valore medio giornaliero pari a 350 t/d sulla base di 5 giorni di conferimento, corrispondente a **91.000 t/anno**. Queste quantità, e gli spazi a disposizione nello stabilimento assicurano un periodo di compostaggio di almeno 80 giorni per tutti i loti di materiale conferito.




TRANSITORIO CONFERIMENTI E ALTEZZE CUMULI
Quantità Giornaliere [t/d]
Altezza cumuli [m]
Attuale
Attuale
Transitorio
lug-15
ago-15
set-15
ott-15
nov-15
dic-15
gen-16
feb-16
mar-16
apr-16
mag-16
giu-16
lug-16
Quantità Giornaliere [t/d]
Altezza cumuli Cap 3 [m]
Altezza cumuli Cap 2 [m]

Inoltre nel grafico precedente vengono riportati sia gli andamenti temporali dei conferimenti giornalieri (calcolati su 5 giorni di conferimento a settimana) che le altezze dei cumuli nelle varie zone di lavorazione dello stabilimento (capannoni 3 e 2) a partire dallo stato attuale fino al completamento del transitorio. In particolare dal grafico si evidenzia che l'altezza massima dei cumuli nel capannone di bio-osssidazione si manterrà a 6 metri fino alla fine di Agosto, si ridurrà a 5 metri a Settembre e Ottobre, a Dicembre raggiungerà l'altezza dei 4 metri e dalla seconda metà di Dicembre raggiungerà l'altezza finale di 3,85 m. La stessa dinamica di riduzione è prevista per il capannone 2 dove progressivamente le quote massime si ridurranno dagli attuali 4,5 metri alla quota finale di 3,30 m.

Allegato D

PARERE ARPA

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
U.O.C. Servizio Territoriale
U.O.S Agenti Fisici

Via Oberdan 18/E, 70126 Bari
Tel/ Fax 080 5539344

Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio AIA
Via delle Magnolie 6/8
70026 Bari

PEC:
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Trasmissione Parere. DLgs 152/06 e sml. Tersan Puglia SpA

In riferimento al Parere Tecnico ARPA prot. 36095 del 25/06/2015 si trasmettono le considerazioni di competenza relative alla componente rumore.
Distinti Saluti

Il Direttore del DAP BA f.f.
Drssa Marina MARIANI

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
U.O.C. Servizio Territoriale
UOS Servizio Agenti Fisici

Via Oberdan 18/E, 70126 Bari
Tel/ Fax 080 5539344

Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio AIA
Via delle Magnolie 6/8
70026 – Bari

Pec: servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: *Componente Rumore. D. Lgs. N.° 152/06 e ss.mm.ii. art. 229 – quater comma 5 . TERSAN PUGLIA S.p.A. Categoria attivita' AIA 5.3 b) – 1 ubicata a Modugno (BA) alla S.P. 231 km 1,600.*

In riferimento al Parere Tecnico ARPA di cui alla Ns. nota prot. 36095 del 25.06.15 , per quanto attiene la componente Rumore, esaminato il documento RT 39/APR-14 denominato "Tersan Puglia S.p.A. – Valutazione di impatto acustico sul territorio" a firma del TCAA Ing. Michele, Massimo NUOVO alla quale il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrebbe fare riferimento , si evidenzia quanto segue:

1- Nel corpo della valutazione non sono compiutamente descritte le sorgenti sonore oggetto della valutazione e pertanto **riferite all'assetto dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione** , che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine, indicando le maggiori sorgenti, la variabilita' della loro emissione sonora, la presenza di componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza. Tanto al fine di valutare l'appropriatezza della scelta dei punti di misura , per i quali non sono riportate indicazioni precise ai fini della loro localizzazione.
2- Peraltro la planimetria in Allegato 1 della Relazione sull'impatto acustico con l'indicazione di detti punti di misura, in assenza di indicazioni specifiche, apparirebbe in contrasto con quanto riportato all'Allegato 8.a Planimetria Generale – prospetto futuro .pdf e Allegato 8.b Planimetria Generale – Stato attuale .pdf (pervenute con nota separata)
3- Sempre nel corpo della relazione di impatto acustico , e' assente l'indicazione, per ciascun punto di misura, del relativo "tempo di misura" ovvero dalle ore…alle ore ….. E' riportata la durata di ciascuna misura, ovvero "2 minuti circa per punto", "dalle ore 10 alle ore 11" e "dalle ore 22:30 alle ore 23:30". Si è evidentemente fatto ricorso alla "tecnica di campionamento" di cui all'Allegato B punto 1 b) del DMA 16.03.98.
4- **Per i punti denominati P2 e P5 nella relazione si afferma che i risultati delle misure (attribuiti a tutto il periodo di riferimento) di Leq (A) risultano essere superiori ai limiti di zona (70 dBA) e che detto risultato è influenzato dal traffico veicolare.**

A parere di questo *Servizio l'affermazione non è supportata da doverose giustificazioni in quanto:*

a) Non è possibile evincere se i citati due punti P2 e P5 rientrino o meno nella fascia di rispetto dell'infrastruttura stradale ai sensi del DMA 30/03/03. In tal caso il rumore stradale dovrebbe essere valutato in conformita' all'Allegato C punto 2 del DMA 16.03.98 (monitoraggio della durata di almeno una settimana piuttosto che mediante misure della durata di due minuti)". Neanche risulta possibile valutare se i punti si trovino al di fuori della fascia di rispetto e pertanto il rumore prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura concorra al raggiungimento dei limiti di immissione.
Nella relazione non è riportata neanche la time history dello short Leq dal quale poter evincere qualche informazione in ordine al contributo offerto dal rumore dal traffico stradale piuttosto dall'esercizio dell'impianto nella configurazione per la quale si richiede l'autorizzazione.

5- Non sono riportate informazioni in ordine alla presenza del rumore di componenti tonali , impulsive, e/o di bassa frequenza

6 - Infine non è riportato l'elenco degli osservatori che hanno presenziato alle misurazioni.

Per quanto sopra esposto, a parere di questo Servizio, le affermazioni riportate nelle conclusioni in ordine alle misurazioni eseguite nei punti P2 e P5 **non sono esaustive** e devono essere opportunamente giustificate affinche' possano essere accolte.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Agenti Fisici
Fisico Dirigente Dr.ssa Maddalena SCHIRONE - TCAA

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Oberdan n. 16 - Bari
tel. 0805539344 fax 080 5539344
PEC: dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per La Riqualificazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche.
Servizio Ecologia - Ufficio programmazione, politiche energetiche VIA e VAS.
Comitato VIA
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **TERSAN PUGLIA S.p.A. Riscontro alla richiesta di Parere, formulata dalla Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale. /Ufficio AIA Ns. prot. n.° 37988 del 06.07.15. Verifica delle indicazioni riportate nel Parere Tecnico espresso da ARPA in data 25.06.15 (prot. n.° 36095 del 25.06.15) e successiva nota prot. 38014 del 06.07.2015 inerente il Parere Tecnico ARPA per la Componente Rumore, con particolare riferimento al nuovo PMeC richiesto**

Si trasmette in allegato il Parere ARPA in relazione all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Direttore del DAP Bari
f.f. Dott.ssa Marina Mariani

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di BARI
E-mail: dapba@arpa.puglia.it

UOC Servizio Territoriale
PEC: dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Servizio Rischio Industriale
Ufficio AIA
Via delle Magnolie n.& - Z.I.
70026 – Modugno (BA)

Oggetto: TERSAN PUGLIA S.p.A. Riscontro alla richiesta di Parere, formulata dalla Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale. /Ufficio AIA Ns. prot. n.° 37988 del 06.07.15. Verifica delle indicazioni riportate nel Parere Tecnico espresso da ARPA in data 25.06.15 (prot. n.° 36095 del 25.06.15) e successiva nota prot. 38014 del 06.07.2015 inerente il Parere Tecnico ARPA per la Componente Rumore, con particolare riferimento al nuovo PMeC richiesto

In ordine agli adempimenti di competenza della scrivente Agenzia, in riferimento all'oggetto , facendo seguito al verbale della CdS tenutasi in data 25.06.15 (Ns. prot. n.° 37307 del 01.07.15), nonché al verbale dell'incontro tenutosi presso Regione Puglia Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica presso Regione Puglia Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica in data 07.07.15 (Ns. prot. 38811 del 08.07.15) e alla nota prot. AOO_169 del 17_07_15 considerando i seguenti documenti di riferimento:

1. Documenti di riferimento

1.1 PARERE TECNICO del 25.06.15 di ARPA PUGLIA
1.2 PMeC Rev. 2 del 02.07.15 prodotto da Tersan Puglia S.p.A.
1.3 Parere Tecnico ARPA PUGLIA componente Rumore

Si evidenzia che il Gestore, con nota prot. 52 del 02.07.15 (Ns. prot. 39160 del 09.07.15) ha dichiarato che *"tutte le osservazioni formulate dall'ARPA sono state integrate all'interno del PMeC rev.2 – Luglio 2015 relativamente al parere reso da ARPA in CdS in data 25.06.15"*.

VERIFICA OTTEMPERANZA ALLE RICHIESTE ARPA

1. **Chiusura dei piazzali**

Par. 5.1 del PMeC di cui al punto 1.2

Impianto di aspirazione e trattamento arie esauste

...La Ditta dichiara a pag. 8 che "il capannone 1 sarà completamente confinato, le chiusure sud e nord del piazzale 1 sono completate e realizzate come gli altri due prospetti est e ovest, ossi con pareti in pannelli prefabbricati in cls di altezza 2,5 m e teloni in PVC a unire l'estradosso della parete con il livello di gronda della tettoia". Tale soluzione dal sopralluogo fatto non sembra essere a perfetta tenuta e probabilmente non riuscirebbe a garantire il dato da progetto di 4 ricambi d'aria ogni ora indicato nella stessa pagina...
... inoltre, al fine di minimizzare le emissioni odorigene di natura fuggitiva, è necessario che tutti i portoni siano dotati di un sistema automatico di gestione delle aperture e di registrazione delle durate di aperture dei varchi. ...

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera

RISPETTO AL PMeC precedente (Rev_1) E' STATA AGGIUNTA LA SEGUENTE FRASE:

...Saranno in ogni caso adottate soluzioni atte a rendere ermetico il volume da porre in depressione, sigillando ogni possibile via di passaggio dell'aria.

→L'integrazione, anche se non dettagliata, accoglie il rilievo posto da ARPA.

2. Gestione delle acque

Par. 5.2 del Parere di cui al punto 1.1

Gestione delle acque

Indicare in quale vasca avviene il recapito delle acque di irrigazione del biofiltro.
...Dovra' essere presentata una procedura che riporti i criteri di idoneita' delle acque...

Par. 5.2 del PMeC di cui al punto 1.2

Gestione delle acque

NON SEMBRA ESSERE STATO DATO RISCONTRO

→L'integrazione accoglie **solo parzialmente il rilievi posti da ARPA.** Nel PMeC non è indicato in quale vasca avviene il recapito delle acque di irrigazione del biofiltro. E' assente l'indicazione dei punti di ispezione da cui effettuare eventuali campionamenti. E' altresi' assente la procedura richiesta .

3. **Chiusura dei biofiltri**

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

...nella Relazione Tecnica presentata dall'azienda si fa brevemente cenno alle difficoltà di gestione rispetto alla chiusura dei biofiltri; tale documentazione si ritiene insufficiente per giustificare la difformità da quanto prescritto dai riferimenti normativi. In ogni caso, qualora tale soluzione sia accettata dall'Autorità Competente, poiché la valutazione del contributo delle emissioni odorigene determinato da superfici areali così estese rappresenta un aspetto critico e impattante per i potenziali recettori, sarà necessario che l'impianto si doti di sistemi di monitoraggio in continuo da installare presso i biofiltri al fine di determinare la dinamica temporale e i relativi livelli emissivi. ....

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera - Controllo dell'umidità del letto filtrante

...la misura del contenuto idrico del letto filtrante sarà eseguita con una sonda radar in grado di misurare in continuo il contenuto di acqua nel materiale filtrante; tale misura sarà in continuo e servirà anche a regolare la quantità di acqua da dosare con il sistema di irrigazione. ...
...a tale scopo abbiamo ritenuto opportuno controllare il livello di "contenuto idrico" della sostanza che costituisce il letto filtrante mediante un sensore per misura di contenuto idrico mod.DME837 della ditta LSI LASTEM S.r.l. Tale sensore, costituito da un tubo in acciaio alla cui estremità ci sono due elettrodi paralleli viene infilzato all'interno del letto filtrante; gli elettrodi emettono onde radio per un raggio di circa 70cm fornendo un valore in tensione proporzionale all'intensità delle onde radio trasmesse, funzione del contenuto idrico del materiale filtrante. Tale valore in tensione viene elaborato da un PLC, che aziona un sistema di irrorazione tale da ristabilire il valore ottimale di umidità del biofiltro.

-→ La richiesta di ARPA è **stata recepita.**

4. Misura dell'umidità dei biofiltri

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

...In merito al biofiltro esistente, preso atto che attualmente la misura dell'umidità del mezzo filtrante avviene per mezzo di apposita sonda collocata in uno solo dei due letti filtranti separati fisicamente da un setto, si ritiene che la misura del parametro suddetto avvenga su entrambi i moduli. ...

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera - Controllo dell'umidità del letto filtrante

...la misura del contenuto idrico del letto filtrante sarà eseguita con una sonda radar in grado di misurare in continuo il contenuto di acqua nel materiale filtrante; tale misura sarà in continuo e servirà anche a regolare la quantità di acqua da dosare con il sistema di irrigazione. ...

...a tale scopo abbiamo ritenuto opportuno controllare il livello di "contenuto idrico" della sostanza che costituisce il letto filtrante mediante un sensore per misura di contenuto idrico mod.DME837 della ditta LSI LASTEM S.r.l. Tale sensore, costituito da un tubo in acciaio alla cui estremità ci sono due elettrodi paralleli viene infilzato all'interno del letto filtrante; gli elettrodi emettono onde radio per un raggio di circa 70cm fornendo un valore in tensione proporzionale all'intensità delle onde radio trasmesse, funzione del contenuto idrico del materiale filtrante. Tale valore in tensione viene elaborato da un PLC, che aziona un sistema di irrorazione tale da ristabilire il valore ottimale di umidità del biofiltro.

-→ Si rimarca ancora che la misura del parametro suddetto deve avvenire su entrambi i moduli, cosa non garantita dalla nuova formulazione.

5. Limiti di emissione dai biofiltri

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

...Si dovranno rispettare i limiti di emissione in uscita dai biofiltri, riportati nella L.R. 23/2015 in termini di concentrazione odorimetrica e di caratterizzazione dei composti chimici, così come riportati in Allegato Tecnico con relativo metodo di analisi di riferimento. In considerazione della potenzialità di impianto, dei volumi di aria trattata dai biofiltri e dalla distanza da potenziali recettori presenti sul territorio, si ritiene necessario che i tali controlli debbano essere effettuati con cadenza trimestrale. ...

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera

...La valutazione dei composti organici odorigeni verrà eseguita in base ai principi dell'olfattometria dinamica. In particolare la valutazione olfattometrica verrà effettuata secondo le procedure previste dalla metodica UNI EN 13725:2004

In aggiunta, trattandosi di una versione del PMeC aggiornata, le misurazioni ed i limiti saranno conformi alla L.R. 16 aprile 2015, n. 23 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17", nel frattempo entrata in vigore. Quindi i composti odorigeni che verranno rilevati saranno tutti quelli contenuti nell'allegato tecnico a tale norma regionale, con i relativi limiti di riferimento ed i metodi di campionamento indicati nell'ultima colonna della tabella. In particolare, ai sensi del comma 6 dell'art. 1 "I gestori devono comunicare all'autorità competente, all'autorità di controllo e al comune i dati relativi ai controlli delle emissioni odorigene da effettuare con frequenza almeno "semestrale". Tuttavia, in considerazione della potenzialità di impianto, dei volumi di aria trattata e della distanza da potenziali recettori presenti sul territorio, la ditta effettuerà il controllo delle emissioni odorigene con controlli trimestrali che provvederà ad inviare alla Regione Puglia, ARPA e Comune di Modugno.

In seguito, a regime, con cadenza trimestrale, saranno condotte campagne di monitoraggio ai sensi della L.R. 23/2015 con l'obiettivo di quantificare esclusivamente le sostanze caratteristiche del processo produttivo individuate durante la fase di screening. ...

→La richiesta di ARPA è stata recepita. Le modalità di conduzione delle campagne di monitoraggio andranno concordate con ARPA

6. **Definizione temporale della cosiddetta "prima fase" sul biofiltro nuovo**

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

... In merito al nuovo biofiltro, si chiede di specificare il termine massimo di durata della fase cosiddetta "prima fase", così come definita a pag. 23 del PMeC....

PMeC di cui al punto 1.2

NON SEMBRA VENGA DATO SEGUTO ALLA RICHIESTA.

In ogni caso, raffrontando le tabelle "Riepilogo dei controlli sui biofiltri" di ciascun PMeC (Rev. 1, Rev. 2) si notano le seguenti differenze:

Parametro		PMeC Rev_1		PMeC Rev_2	
		Frequenza "prima fase"	Frequenza "seconda fase"	Frequenza "prima fase"	Frequenza "seconda fase"
Aria in ingresso	Portata (valutazione perdita di carico)	Mensile	semestrale	In continuo	In continuo
Letto filtrante	Strato superficiale (analisi visiva)	Giornaliera	Giornaliera	Trimestrale	Trimestrale

→Il PMeC Rev.2 prevede, per la portata di aria in ingresso, una frequenza di controllo maggiore. Circa l'analisi visiva dello strato superficiale del biofiltro, invece, il PMeC prevede un controllo meno frequente, evidentemente compatibile con la chiusura del biofiltro stesso.

7. **Chiusura dei portoni - emissioni fuggitive**

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

... Inoltre, al fine di minimizzare le emissioni odorigene di natura fuggitiva, è necessario che tutti i portoni siano dotati di un sistema automatico di gestione delle aperture e di registrazione delle durate di aperture dei varchi. ...

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera

...Sarà predisposto altresì un sistema automatico di registrazione dei tempi delle operazioni di apertura e chiusura dei portoni di tutti i capannoni. Tale sistema assicurerà inoltre che per ogni capannone venga inibita l'apertura contemporanea di più ingressi. Per la sola porta in corrispondenza delle fosse di ricezione rifiuti sarà previsto l'apertura con comando manuale e la chiusura automatica temporizzata. ...

→La richiesta di ARPA **appare essere stata recepita**

8. Monitoraggio al confine

Par. 6.1 del Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

...Il PMeC dovrà inoltre essere integrato con un monitoraggio al confine dell'impianto in almeno due punti individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte ed uno a valle) al fine di valutarne la concentrazione odorimetrica, espressa in ou/m3. A tal scopo, sistemi di campionamento olfattometrici, attivabili automaticamente o manualmente, simultaneamente o in sequenza, singolarmente, parzialmente o totalmente, dovranno essere opportunamente posizionati sul confine dell'impianto e, in caso di conclamati episodi di molestia, anche presso i recettori sensibili più prossimi, al fine di una corretta attribuzione dell'eventuale impatto osmogeno. I sistemi di campionamento potranno essere attivati, su esplicita richiesta dell'autorità competente/ente di controllo, in relazione alle segnalazioni della popolazione ed entro 15 minuti da essa. I dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità competente. In ogni caso, si richiamano i contenuti della L.R. 23 del 16/04/2015 ai quali l'Azienda dovrà adeguarsi. ...

Par. 6.1.1 del PMeC di cui al punto 1.2

6.1.1 Trattamento aria di processo ed emissioni in atmosfera - Monitoraggio al confine

Così come richiesto dalla Città Metropolitana, l'azienda intende monitorare le emissioni di polvere installando 4 deposimetri, lungo il perimetro del sito per verificare le eventuali ricadute di polveri. La frequenza di sostituzione delle membrane dei deposimetri sarà trimestrale. Per quanto concerne il monitoraggio delle eventuali emissioni odorigene fuggitive richiesto dall'Arpa nel parere trasmesso al Cds del 25 Giugno 2015, l'azienda, considerati i tempi ridotti, si impegna a trasmettere entro tre mesi dal ricevimento del provvedimento autorizzatorio la proposta di monitoraggio i cui elementi essenziali sono di seguito delineati:

- *due punti di campionamento individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte e uno a valle sul perimetro aziendale) al fine di valutare la concentrazione odorimetrica, espressa sempre in ou/m3*
- *screening per l'individuazione della sensoristica utile a monitorare efficacemente le emissioni odorigene*
- *campagna di monitoraggio olfattometrico durante le quali sarà caratterizzato il sensore scelto per la misura in continuo*
- *individuazione di due soglie di allarme in accordo con l'ente di controllo*
- *installazione una centralina per la registrazione dei parametri meteo climatici*

Da uno studio dei venti (Ing. N. Trentadue, 2009), ... effettuato elaborando i dati anemometrici relativi all'anno 2008 della stazione meteo di Bari Palese...si evince che la provenienza dei venti predominante è quella SSE (figura 2o.), che è esattamente speculare a quella di NNW in riferimento alla quale si registra la maggior frequenza di accadimento dei fenomeni anemometrici nel loro complesso ... E' da evidenziare comunque come la direttrice NNW-SSE non vada ad interessare l'abitato di Modugno. A titolo di esempio in figura 3 sono indicati due possibili punti nei quali predisporre i dispositivi di campionamento odorimetrico.

➔ Circa la valutazione dei venti prevalenti, alcune deduzioni appaiono ancora discutibili. La posizione dei punti di monitoraggio al confine sembra soddisfare l'obiettivo di valutare gli impatti sul centro abitato. In ogni caso , poiché l'azienda si impegna a presentare un piano di monitoraggio entro tre mesi dal provvedimento di autorizzazione AIA, si può rimandare ogni valutazione in tal senso al ricevimento di tale documento.

9. "Zona filtro" al capannone di ingresso dei mezzi per lo scarico

Parere di cui al punto 1.1

Controlli di carattere generale - Emissioni in atmosfera

... Si chiede inoltre di valutare, al fine di prevenire la diffusione di odori molesti, l'eventualità di dotare la zona del capannone 3 adibita all'ingresso dei mezzi per lo scarico dei rifiuti organici in fossa di una zona "filtro", in modo che l'apertura del portone di comunicazione tra l'interno del capannone 3 e zona filtro avvenga quando il portone di apertura tra zona filtro e esterno del capannone sia chiusa....

PMeC di cui al punto 1.2

NON SEMBRA VENGA DATO SEGUTO ALLA RICHIESTA.

→Il PMeC non appare contenere quanto richiesto per quanto riguarda questo punto.

10. Controlli specifici delle singole fasi di lavorazione o apparecchiature

Parere di cui al punto 1.1

....Si chiede inoltre di inserire nel PMeC : indicatori sui quantitativi: di rifiuti gestiti e prodotti per singolo CER dei prodotti finali dei trattamenti in uscita , dei consumi di risorse(elettrici ed idrici) e del rapporto fra quantitativo dei rifiut (gestiti e prodottii e consumo delle risorse.

Par. 6.2 del PMeC di cui al punto 1.2

NON SEMBRA VENGA DATO SEGUTO ALLA RICHIESTA.

→**Resta disattesa la prescrizione** relativa all'indicazione dei quantitativi di rifiuti gestiti e prodotti per singolo CER dei prodotti finali dei trattamenti in uscita , dei consumi elettrici ed idrici, e del rapporto fra quantitativo dei rifiuti e consumo delle risorse.

11. RUMORE

Parere di cui al punto 1.1

Per quanto attiene la componente acustica si rileva che la nuova valutazione di impatto acustico a firma del TCAA Ing. Michele Massimo Nuovo non risulta essere soddisfacente. Ci si riserva di inviare a breve Relazione Tecnica Dettagliata in merito.

PMeC di cui al punto 1.2

NON RICOMPRENDE LA COMPONENTE RUMORE

...

Si evidenzia che il Gestore, con nota prot. 52 del 02.07.15 (Ns. prot. 39160 del 09.07.15) ha dichiarato che *"riguardo alla componente acustica , ad oggi non ci sono pervenuti dettagli rispetto a quanto rappresentato dal TCAA Ing. M. M. Nuovo nella sua ultima relazione"*. Effettivamente, il parere tecnico 1.3 è stato inviato da ARPA alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale con nota prot. 38014 del 06.07.15.

➔ La prescrizione ARPA DEVE ESSERE ANCORA OTTEMPERATA.

CONCLUSIONI

Il progetto di adeguamento del PMeC **non è esaustivo** delle richieste formulate da ARPA.

ARPA peraltro ribadisce la posizione gia' espressa con nota Ns. prot. n.° 35227 del 22.06.15 e rammenta che, nel corso dei Ns. controlli eseguiti congiuntamente alla Provincia (Citta' Metropolitana di Bari) si è acclarato che all'atto del sopralluogo il Gestore non ottemperava alle prescrizioni del vigente provvedimento autorizzativo, ne' alla diffida emanata dalla Provincia come ampiamente documentato da questa Agenzia.

Il GdL

Dr. Roberto GIUA (Direttore CRA/DS)
Dr. Gianluigi DI GENNARO (Dirigente UO Olfattometria – CRA/DS)
Dr.ssa Magda BRATTOLI (CRA/DS)
Dr. Antonio MAZZONE (CRA/DS)
Ing. Andrea POTENZA (UO Impiant. e R.I S.T. DAP BA)

Il Direttore della UOC Servizio Territoriale
ff. Dr. Fis. Maddalena SCHIRONE - TCAA

Allegato E

DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BARI
COMUNE DI MODUGNO

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Impianto di compostaggio per il trattamento ed il recupero dei rifiuti speciali ed urbani non pericolosi

DOCUMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

TERSAN PUGLIA SPA

ncf e p.ta IVA 00475590725
n° iscrizione REA-CCIAA: 161848
S.P. n.231 (ex S.S. n.98) km. 79+700
70026 Modugno (BA)

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO_169
19/06/2015 - 0002515
Protocollo: Ingresso

Tersan Puglia S.p.A
L'Amministratore Unico
Silvestro delle Foglie

Tersan Puglia S.p.A
Il Responsabile di produzione
Ing. Rocco Sorrenti

Il Tecnico
INGEGNERE
PAOLO
GADALETA
SEZ. A - 9628
CIVILE E AMBIENTALE
Ing. Paolo Gadaleta
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
Sezione A – n. 9628
Settore Civile-Ambientale

Data aggiornamento			
Rev. 0 Giugno 2015			

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
STOCCAGGIO		
La ricezione e tutte le aree di accumulo di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) devono essere: - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati. Deve essere redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio. Le strutture confinate per lo stoccaggio in ingresso dei materiali ad elevate fermentescibilità (sili, trincee coperte, vasche, ecc) vanno diversificate per tipologia di biomassa e dimensionate su un minimo di 2 giorni ed un massimo di 5 giorni (onde evitare estesi fenomeni putrefattivi); le strutture di ricezione e stoccaggio vanno rese accessibili mediante portali ad apertura e chiusura rapida.	Applicata	La ricezione dei rifiuti avviene in fosse site all'interno del capannone 3, dotato di aperture con sistemi di chiusura ad impacchettamento rapido e sistema di aspirazione delle arie, le quali sono convogliate in sistema di trattamento (scrubber+biofiltro). Tali fosse sono realizzate in CLS dotato di geomembrana impermeabilizzante in HDPE e sono dotate di sistema per la raccolta delle acque di processo. Vi sono due fosse, l'una adibita alla ricezione del materiale ligneo cellulosico, l'altra dedicata a tutte le altre tipologie di rifiuto. Le fosse sono dimensionate per uno stoccaggio massimo di 48 ore.
MOVIMENTAZIONI		
Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita in manuale da operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare. In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra devono essere realizzate in calcestruzzo corazzato.	Applicata	Tutti i sistemi fissi e mobili di movimentazione in manuale del materiale sono dotati di climatizzazione e filtri a carbone attivo. Le pavimentazioni dei capannoni sono realizzate in CLS industriale e dotate di geomembrana impermeabilizzante in HDPE
REALIZZAZIONE DELLE LINEE DI TRATTAMENTO		
Gestione delle fasi di pre-trattamento (lacerazione sacchi, triturazione, miscelazione, vagliatura primaria, ecc.) e trasformazione attiva degli impianti di trattamento aerobico (ACT) in strutture chiuse;	Applicata	Tali operazioni avvengono all'interno del capannone 3, avente i presidi già descritti in precedenza
Realizzazione di una capacità aggiuntiva di stoccaggio in ingresso per la "quarantena" di biomasse su cui vanno saltuariamente eseguiti accertamenti analitici per l'accettazione o i programmi di miscelazione (es. fanghi biologici);	Applicata	Vi è un'area adibita al controllo e stoccaggio sia per i fanghi che per gli altri materiali.

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
Per la parte di scarto alimentare adozione di sistema di pre-trattamento (macchinario di trito-miscelazione o lacerasacchi) che eviti la frammentazione di eventuali inerti vetrosi (sfibratori a basso numero di giri/minuto, quali macchinari a coclee, a denti, a coltelli, ecc.);	Applicata	La linea di pretrattamento prevede una prima fase di triturazione con triturazione lenta a basso numero di giri a denti.
Collegamento automatico della ventilazione e/o della movimentazione della massa al sistema di monitoraggio delle condizioni di processo; possibilità di monitoraggio a distanza.	Applicata	Installato sistema di supervisione per il monitoraggio e la registrazione dei dati.
Possibilità, in fase attiva, di modulazione delle portate d'aria specifiche in relazione ai riscontri di processo, o almeno nelle diverse sezioni (corrispondenti a biomassa a diversi stadi di maturazione);	Parzialmente applicata	La fase attiva di compostaggio avviene secondo il metodo "a cumuli rivoltati". Sono monitorate e registrate in continuo a un sistema di supervisione dedicato le temperature dei cumuli.
Adozione di un sistema di aerazione forzata della biomassa anche in fase di maturazione	Applicata	La fase di maturazione avviene su platea di areazione sita nel capannone 2.
Riutilizzo preferenziale delle arie aspirate dalle sezioni di ricezione e pre-trattamento per l'ambientalizzazione delle sezioni di biossidazione attivo e/o per l'insufflazione della biomassa; il bilancio complessivo tra arie immesse ed estratte dalle sezioni di biossidazione attivo deve comunque essere negativo, con saldo netto pari ad almeno 3 ricambi/ora.	Parzialmente applicata	L'insufflazione della massa avviene in capannone diverso da quello adibito alle fasi di ricezione e pre-trattamento, cioè per la maturazione.
Previsione, a monte del sistema di biofiltrazione degli odori, di un sistema di lavaggio ad acqua delle arie esauste	Applicata	Sia l'impianto di trattamento arie di processo attualmente in esercizio che quello in progetto prevedono il biofiltraggio delle arie previo lavaggio in controcorrente delle stesse all'interno di scrubber.
per impianti di dimensione medio-grande e grande (superiori a 50-100 tonnellate/die in ingresso alla sezione di bioconversione) ed in siti a forte sensitività (topograficamente contigui ad abitazioni sparse od aggregate, indicativamente entro i 500 metri) tunnel, biocelle, biocontainer e altri sistemi a bioreattore confinato vanno preferibilmente dislocati all'interno di edifici chiusi onde captare le emissioni in fase di carico/scarico;	Applicata	Tutte le operazioni avvengono in capannoni chiusi
Chiusura delle aree di processo anche per la fase di maturazione, od adozione di sistemi statici semiconfinati (es. mediante teli); tale indicazione diventa	Applicata	La maturazione avviene all'interno del capannone 2 chiuso e posto in depressione.

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
tendenzialmente prescrittiva nel caso di localizzazioni critiche (indicativamente, entro i 500 metri) e/o ad alte capacità operative (indicativamente superiori alle 50-100 ton/die in ingresso alla sezione di bioconversione);		
Svolgimento al chiuso delle operazioni di vagliatura, per il contenimento delle emissioni acustiche e la dispersione eolica; in questo caso non è necessaria l'aspirazione ed il trattamento odori delle arie esauste, mentre può essere valutata la predisposizione di sistemi di aspirazione localizzata con abbattimento delle polveri (es. tramite filtro a maniche).	Applicata	Attualmente le operazioni di vagliatura avvengono in ambienti chiusi. E' in progetto anche la messa in depressione degli ambienti adibiti alle vagliature finali e il trattamento delle arie aspirate con sistemi di lavaggio e biofiltraggio capaci di abbattere emissioni odorigene e polveri.
previsione, in fase attiva, della aerazione forzata della biomassa, per aspirazione e/o insufflazione;	Non applicata	In riferimento alla fase compostaggio attivo Si ritiene tale tecnologia poco efficace, in considerazione dell'elevata umidità della biomassa in ingresso e dell'estensione delle aree in cui avviene la fase di bio-ossidazione. L'areazione forzata della biomassa è comunque prevista in fase di maturazione.
Dimensionamento del sistema di ventilazione nella prima fase di trasformazione non inferiore ad una portata specifica media continuativa (ossia tenendo conto dei tempi eventuali di spegnimento) di 15 Nmc/h*ton di biomassa (tal quale)	Non applicata	Nella fase di bio-ossidazione non è prevista la ventilazione forzata
Previsione di tempi di spegnimento non superiori a 30 minuti	Applicata	In fase di maturazione, durante l'insufflazione, non sono previste pause.
Predisposizione di strumenti di controllo del processo, con dotazione almeno di sonde termometriche.	Applicata	Sia in fase di bio-ossidazione che di maturazione si ha il monitoraggio in continuo della temperatura mediamente sonde termocoppie.
Predisposizione di sistemi per l'inumidimento periodico della biomassa, in particolare nella fase attiva	Applicata	La bagnatura della biomassa avviene durante il processo di maturazione poiché, la presenza dell'insufflazione porta ad una maggior disidratazione della massa in compostaggio.
Altezza del letto di biomassa in fase attiva non superiore a 3 metri (con tolleranza del 10%) per sistemi statici; non superiore a 3,5 metri (con tolleranza del 10%) per sistemi dinamici.	Applicata	Per la fase di maturazione su platea aerata si applica l'altezza massima di 3 m. In fase di ossidazione i cumuli hanno una altezza di ca. 4 m, la quale permette un idoneo decorso dei processi fisici, chimici e biologici del compostaggio, considerando la natura della miscela in compostaggio e la dinamicità della tecnica di

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
		ossigenazione.
Riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo stesso al fine di limitare i reflui liquidi;	Applicata	L'assetto di progetto prevede altresì il preliminare trattamento delle acque di processo prima del loro riutilizzo.
La continua caratterizzazione delle caratteristiche dei rifiuti e il monitoraggio di parametri quali le portate e i volumi di massa.	Applicata	Ad ogni conferimento viene effettuata controllo visivo della conformità del rifiuto. Per ciascun conferitore al primo conferimento e a campione nei successivi è effettuata verifica merceologica allo scopo di determinare la percentuale in peso di materiale non compostabile.
MANUTENZIONE		
Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento meccanico – biologico devono essere dotati di: - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione - non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.	Applicata	Sia i macchinari in esercizio che quelli in progetto presentano le caratteristiche previste nelle BAT oltre che soddisfare la normativa CE.
ACCORGIMENTI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DEI RIFIUTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO		
Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: • nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	Applicata	Sia i macchinari in esercizio che quelli in progetto presentano le caratteristiche previste nelle BAT.

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
• pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori; • carterizzazioni; • cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno; • strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.		
LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI		
Limitazione delle emissioni polverose Nelle fasi di processo in cui è prevista l'emissione di polveri (pre- trattamenti, post – trattamenti), occorre prevedere: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc). Deve essere, inoltre, assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 2 a 4.	Applicata	Il sistema di asprirazione e trattamento arie di processo attualmente in esercizio e quello in progetto sono dimensionati per permettere all'interno dei capannoni 4 ricambi/ora.
Eliminazione delle emissioni odorose Le emissioni di odori sono di norma connesse alla presenza di sostanze organiche allo stato liquido e solido nei rifiuti trattati. Vanno utilizzati i sistemi di abbattimento degli odori il cui dimensionamento è stato già ampiamente descritto nel paragrafo E 2.3.	Applicata	Le emissioni odorose sono abbattute mediante biofiltro.
Limitazione delle emissioni liquide Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte: • la raccolta ed il trattamento delle acque di processo; • la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie; • la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia; • la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riuso delle acque usate (ad esempio acque degli scrubber per la depolverazione precedente i filtri	Applicata	Le acque di processo, quelle meteoriche e i reflui civili sono gestite in reti idrauliche indipendenti tra loro. Le fosse di ricezione rifiuti e le aree di bio-ossidazione e maturazione sono dotate di sistema di drenaggio delle acque di processo. Le acque di processo sono riutilizzate in fase di compostaggio per la bagnatura dei cumuli. E' previsto un sistema di depurazione delle acque di processo prima del loro reimpiego nel processo. I reflui civili convergono in un sistema di smaltimento Imhoff e poi

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
biologici). Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o a opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato. Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti. Le acque provenienti dagli impianti sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato o depurate in loco, nel rispetto della normativa vigente		gestiti come rifiuto. Le acque di prima pioggia sono sottoposte a trattamento dissabbiatura e disoleazione. Le acque meteoriche, preventivamente trattate se di prima pioggia, sono reimpiegate nel processo.
Produzione dei rifiuti Occorre limitare la quantità di rifiuti, tenendo presente che occorre trovare un punto di equilibrio tra la necessità di ottenere materiali rispondenti a specifici standard di qualità più facilmente allocabili sul mercato e l'efficienza dell'impianto in termini di rendimento di separazione e di recupero.	Applicata	Ad ogni conferimento sono attuati controlli finalizzati a fare in modo che i produttori conferiscano rifiuti con sempre più basso contenuto di frazione non compostabile.
Limitazione della produzione dei rumori Per quanto riguarda, nello specifico, la limitazione delle emissioni di rumori è necessario, preliminarmente, individuare tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti. E' anche necessario eseguire campagne di misure, e mappare i livelli di rumore nell'ambiente	Applicata	La valutazione di impatto acustico effettuata sull'impianto nell'aprile 2014 e certificata con relazione RT39/APR-14 a firma dell'ing. M.M. Nuovo, allegata all'istanza di AIA, e successive integrazioni, non evidenzia elementi di criticità.
Limitazione delle infestazioni La buona conduzione degli impianti sono la prima condizione per la riduzione del pericolo di infestazioni da insetti e roditori. La gestione dell'impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata.	Applicata	Sono effettuate all'interno dell'impianto campagne di disinfestazione, con frequenza settimanale nel periodo estivo e quindicinale negli altri mesi dell'anno. Inoltre sono utilizzate altri sistemi di prevenzione come trappole e simili.

Tecnologie	Stato di applicazione	Note
Sicurezza e prevenzione degli infortuni	Applicata	Sono stati considerati tutti i rischi di infortuni per i lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 22 luglio 2015, n. 1380

CIG in deroga 2015/F194/ Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

L'anno 2015 addì 22 del mese luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Vist il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la nota circolare n. 30 del 11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la nota prot. n. 40/0007518 del 25.03.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la circolare n. 107 del 27.052015 dell'INPS;

Visto il decreto interministeriale n. 90973 del 08.07.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto la nota (prot. n. 1545) del Servizio Politiche del Lavoro del 03.02.2015;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 con il quale è stato stabilito che in relazione a ciascuna unità produttiva il trattamento Cig in deroga può essere concesso a decorrere dal 01 gennaio e fino al 31 dicembre 2015 per un periodo non superiore a 5 mesi nell'arco di un anno solare;

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa deve comunque essere preceduta dalla sottoscrizione del verbale in sede sindacale o istituzionale".*

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*la documentazione cartacea deve essere presentata, fermo restando l'obbligo di invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti, entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della istanza telematica";*

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **45.936** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 450.172,80;**

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei

modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo;

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 8 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e
tutela della sicurezza e qualità
delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	BA/F01/16	24/02/2015	2565	04203390721	Commercio	0908003431	AVVENIRE SRL	GIOIA DEL COLLE	70023	VIA G. CARANO DONVITO, 5	BA	1	840	19/01/2015	18/06/2015	€ 8.232,00	D
2	TA/F01/25	26/02/2015	2812	BSLDNT70B10E986B	Artigiana	7802594665	BASILE DONATO	MARTINA FRANCA	74015	VIA ALBEROBELLO N.72	TA	1	428	21/01/2015	20/06/2015	€ 4.194,40	D
3	BT/F01/04	13/02/2015	2198	01108770726	Artigiana	0903381444	CALZATURIFICIO F.LLI DIMONTE R. E G. S.N.C.	BARLETTA	76121	VIA DEGLI ARTIGIANI, 91	BT	6	1.056	01/01/2015	31/01/2015	€ 10.348,80	D
4	TA/F01/09	13/02/2015	2221	01734050733	Commercio	7804361816	CHIRULLI ARREDA SRL	MARTINA FRANCA	74015	VIA PER TARANTO 1 SS 172 KM. 51	TA	2	882	14/01/2015	13/06/2015	€ 8.643,60	D
5	FG/F01/11	13/02/2015	2223	01488730712	Ind15dip	3103917499	COLLICELLI ANGELO & C. SNC	MANFREDONIA	71043	S.S.89 KM. 173,300	FG	4	3.424	19/01/2015	18/06/2015	€ 33.555,20	D
6	BA/F01/14	24/02/2015	2570	05072690729	Servizi	0909435596	COMMERCIO E FINANZA SERVICE PUGLIA SRL	BARI	70123	CORSO VITTORIO VENETO N. 6	BA	3	2.592	21/01/2015	20/06/2015	€ 25.401,60	D
7	BA/F01/28	26/02/2015	2814	06183730727	Ind15dip	0913578241	DAPI SRL	BARI	70100	VIA GIULIO PETRONI N. 8/IE	BA	9	2.280	01/01/2015	28/02/2015	€ 22.344,00	D
8	FG/F01/39	09/03/2015	3206	SPRGLN52T60L447F	Commercio	3102925378	EDIL INTISO DI SPERA GIULIANA	TROIA	71029	VIA LUCERA, 24	FG	5	2.170	14/01/2015	13/06/2015	€ 21.266,00	D
9	TA/F01/12	24/02/2015	2556	00993900737	Ind15dip	7802215445	I.M.C.O. S.R.L.	MARTINA FRANCA	74015	VIA CHIANCARO 1,5 Z.I.	TA	5	4.360	12/01/2015	11/06/2015	€ 42.728,00	D
10	FG/F01/40	09/03/2015	3204	03544330719	Commercio	3105634130	IMPRESA SOCIALE PETER PAN SAS DI LOZUPONE NICOLETT	SAN SEVERO	71016	VIA MUSCATELLI 10	FG	3	919	14/01/2015	13/06/2015	€ 9.006,20	D
11	TA/F01/27	26/02/2015	2815	00936220730	Commercio	7801993290	JERREF SRL	TARANTO	74100	VIA DI PALMA 70	TA	3	2.583	01/01/2015	31/05/2015	€ 25.313,40	D
12	FG/F01/34	09/03/2015	3184	03826530713	Ind15dip	3106606653	L'EDITRICE DI CAPITANATA SRL	FOGGIA	71100	STRADA STATALE 16 KM 684 Z. I. INCORONATA	FG	6	2.400	19/01/2015	18/06/2015	€ 23.520,00	D
13	BR/F01/33	09/03/2015	3185	MGNLNS63P18C741B	Artigiana	1602490350	MIGNOLO ALFONSO	CISTERNINO	72014	C.DA LAMA CESARE 99	BR	4	2.850	21/01/2015	20/06/2015	€ 27.930,00	D
14	BA/F01/13	24/02/2015	2559	07045500720	Servizi	0916957676	MO.FED. S.R.L.	SANNICANDRO DI BARI	70028	VIA A. DIAZ N.117	BA	4	1.760	09/01/2015	31/05/2015	€ 17.248,00	D
15	BA/F01/32	09/03/2015	3187	NRVGNN64C26A662X	Commercio	0909797148	NERVI GIOVANNI	BARI	70126	VIA G. PAPALIA, 16 P. INT. 23	BA	2	1.205	01/01/2015	31/05/2015	€ 11.809,00	D
16	FG/F01/42	09/03/2015	3198	01606420717	Commercio	3104094670	R.E.A. S.N.C. di MAITILASSO Marco & C.	FOGGIA	71100	VIA LUCERA, 141	FG	8	4.316	14/01/2015	13/06/2015	€ 42.296,80	D

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
17	TA/F01/35	09/03/2015	3182	02441010739	Commercio	7804483040	SPACE SPORT Snc di BOFFOLI MICHELE & SAVINO	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	74020	VIA TAGLIATE, 5	TA	2	1.320	02/02/2015	30/06/2015	€ 12.936,00	D
18	BA/F01/43	09/03/2015	3212	03548040728	Servizi	0906311743	T.ECO.M. S.R.L.	BARI	70132	VIALE EUROPA, 16/C	BA	2	1.730	19/01/2015	19/06/2015	€ 16.954,00	D
19	BA/F01/30	26/02/2015	2817	02586960722	Artigiana	0904313064	TECNOLOGIE ELETTRICHE DI CAVALLO ANTONELLO SAS	NOICATTARO	70016	VIA AGOSTINO DIPIERRO,NC	BA	4	2.048	01/01/2015	31/03/2015	€ 20.070,40	D
20	BT/F01/02	13/02/2015	2202	03382710725	Artigiana	0901492069	TERMOIDRAULICA DADDATO MICHELE S.N.C.	BARLETTA	70051	VIA DEGLI ULIVI N. 26	BT	5	4.300	01/01/2015	31/05/2015	€ 42.140,00	D
21	FG/F01/41	09/03/2015	3202	03337110716	Commercio	3105444919	TRE ESSE SRL	FOGGIA	71100	S.DA STATALE 16 KM. 5	FG	2	868	14/01/2015	13/06/2015	€ 8.506,40	D
22	BA/F01/24	26/02/2015	2809	05652970723	Commercio	0911275289	VEGLIANTE DOMENICO & FIGLI SRL	NOICATTARO	70016	S.P. CAPURSO-NOICATTARO KM 0.4	BA	5	1.605	01/01/2015	31/05/2015	€ 15.729,00	D
												86	**45.936**			**€ 450.172,80**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 luglio 2015, n. 1381

Il Dirignete Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella
CIG in deroga 2014/IIII/F168/settembre-dicembre. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

L'anno 2015 addì 23 del mese luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Visto l'art. 6, comma 3, del su indicato decreto, alle Regioni è consentito di disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3, entro il limite di euro 70.000.000 e comunque in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite.

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del 04.12.2014 con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, di cui 2.169.541 Euro per le finalità di cui all'art. 6 comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, con il quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, la possibilità di accedere

alla Cassa Integrazione in deroga a "*enti di formazione professionale e le associazioni e studi esemplificamente citate dalla nota Circolare n. 40/5425",* precedentemente esclusi dal citato D.M.;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Visto il verbale di accordo del 24 aprile 2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1.2.2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12 aprile 2013;

Visto il verbale di accordo del 14.01.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05.11.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali,

Esaminati i verbali di consultazione sindacale, ex art. 2 D.P.R. 10 giugno 2000, n.218;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 con il quale è stato stabilito che in relazione a ciascuna unità produttiva il trattamento Cig in deroga può essere concesso a decorrere dal 01 gennaio e fino al 31 dicembre 2014 per un periodo non superiore a 11 mesi nell'arco di un anno solare;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*con esclusivo riferimento alle istanze di prima concessione, la documentazione cartacea deve essere presentata, fermo restando l'obbligo di invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti, entro e non oltre il 10 febbraio 2015. Nel caso invece di istanze di proroga del trattamento goduto fino al 31 agosto a condizione che il verbale di consultazione copra l'intero periodo di proroga richiesto e che non siano modificati il numero, i nominativi dei beneficiari e le modalità di sospensione e/riduzione, permane a carico del datore di lavoro l'obbligo del solo invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti con l'indicazione dell'ulteriore periodo richiesto";*

Vista la circolare n. 107 del 27.05.2015 dell'INPS;

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla

sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **22.741** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 222.861,80;**

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo;

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 7 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e
tutela della sicurezza e qualità
delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	TA/03/18	04/11/2014	17582	CTIGDM53S23L049M	Commercio	7801745699	CITO Notaio Giandomenico	TARANTO	74100	Via Di Palma 94	TA	3	1.560	01/10/2014	31/12/2014	€ 15.288,00	D
2	TA/F06/09	17/12/2014	20081	01013840739	Servizi	7802210990	DOTT. VINCENZO CAFFIO S.R.L.	TARANTO	74100	CORSO V. EMANUELE, 3	TA	3	990	01/11/2014	31/12/2014	€ 9.702,00	D
3	TA/01/13	02/10/2014	15777	90109780735	Servizi	7804156744	EN.F.A.S. ENTE DI FORMAZIONE ASS.SVIL.	LATERZA	74014	VIA TENENTE NATILE 40	TA	3	1.470	01/09/2014	31/12/2014	€ 14.406,00	D
4	TA/01/03	02/10/2014	15815	FRSRCR42D11L049H	Servizi	7801747316	Frascolla Dott. Riccardo - Notaio	TARANTO	74100	Via D'Aquino n. 55	TA	5	1.728	01/09/2014	26/11/2014	€ 16.934,40	D
5	Proroga	19/09/2014	872271	02315280715	Servizi	3100013163	ITCA/FAP ONLUS	SAN GIOVANNI ROTONDO	71013	VIA P.L. AMIGO', 1	FG	4	1.368	01/09/2014	31/12/2014	€ 13.406,40	D
6	Proroga	18/09/2014	905969	LBRVTR52P17L477P	Servizi	0906602883	LABRIOLA VITTORIO STUDIO NOTARILE	BARI	70122	VIA ROBERTO DA BARI 30	BA	4	748	01/09/2014	31/12/2014	€ 7.330,40	D
7	TA/08/13	10/03/2015	003292	02391240732	Servizi	7804025327	LINE WORK SOCIETA' COOPERATIVA	GINOSA	74013	VIA RICCIARDI N. 14	TA	11	3.698	01/09/2014	30/11/2014	€ 36.240,40	D
8	Proroga	19/09/2014	907786	05916070724	Commercio	0911884139	NUOVI ORIZZONTI SRL	CASAMASSIMA	70010	LOTTO N.8, MOD.13/14 C/O BARICENTRO CASAMASSIMA	BA	3	1.234	01/09/2014	30/11/2014	€ 12.093,20	D
9	BA/01/46	17/10/2014	16572	08127381005	Servizi	0915350645	Professione Paghe Srl	TARANTO	74122	VIA B. CELLINI 47	TA	3	1.300	04/09/2014	30/11/2014	€ 12.740,00	D
10	Proroga	17/09/2014	580128	02473520738	Servizi	7804393435	SDIT SRL	TARANTO	74100	VIA MAZZINI 9	TA	4	2.013	01/09/2014	30/11/2014	€ 19.727,40	D
11	BA/01/23	28/01/2015	1258	07043780720	Commercio	0916045766	STUDIO GUIDO S.R.L.	CASAMASSIMA	70010	S.S. 100 K. 18 C/O BARICENTRO TORRE B	BA	1	264	01/09/2014	31/12/2014	€ 2.587,20	D
12	BA/02/13	27/10/2014	17145	06182350725	Servizi	0912651187	STUDIO ROMANAZZI - BOSCIA SRL	BARI	70100	via Amendola, 179/c	BA	2	1.408	01/09/2014	21/10/2014	€ 13.798,40	D
13	Proroga	18/09/2014	586201	STMBGI58B20L049E	Servizi	7805024510	STUDIOSTAMERRA	TARANTO	74100	VIA SETTEMBRINI 161	TA	2	1.440	01/09/2014	31/12/2014	€ 14.112,00	D
14	Proroga	19/09/2014	913220	80017970726	Servizi	0902504192	Universus CSEI	BARI	70100	Viale Japigia n. 182	BA	10	3.520	01/09/2014	31/12/2014	€ 34.496,00	D
												58	**22.741**			**€ 222.861,80**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 luglio 2015, n. 1382

CIG in deroga 2014/IIII/F187/settembre-dicembre. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

L'anno 2015 addì 23 del mese luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Visto l'art. 6, comma 3, del su indicato decreto, alle Regioni è consentito di disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3, entro il limite di euro 70.000.000 e comunque in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite.

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del 04.12.2014 con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, di cui 2.169.541 Euro per le finalità di cui all'art. 6 comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, con il quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a "*enti di formazione professionale e le associazioni e studi esemplificamente citate dalla nota Circolare n. 40/5425",* precedentemente esclusi dal citato D.M.;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Visto il verbale di accordo del 24 aprile 2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1.2.2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12 aprile 2013;

Visto il verbale di accordo del 14.01.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05.11.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali,

Esaminati i verbali di consultazione sindacale, ex art. 2 D.P.R. 10 giugno 2000, n.218;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 con il quale è stato stabilito che in relazione a ciascuna unità produttiva il trattamento Cig in deroga può essere concesso a decorrere dal 01 gennaio e fino al 31 dicembre 2014 per un periodo non superiore a 11 mesi nell'arco di un anno solare;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "***per le Cig in deroga avviate successivamente al 3 agosto 2014*** *la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa deve comunque essere preceduta dalla sottoscrizione del verbale".*

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*con esclusivo riferimento alle istanze di prima concessione, la documentazione cartacea deve essere presentata, fermo restando l'obbligo di invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti, entro e non oltre il 10 febbraio 2015. Nel caso invece di istanze di proroga del trattamento goduto fino al 31 agosto a condizione che il verbale di consultazione copra l'intero periodo di proroga richiesto e che non siano modificati il numero, i nominativi dei beneficiari e le modalità di sospensione e/riduzione, permane a carico del datore di lavoro l'obbligo del solo invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti con l'indicazione dell'ulteriore periodo richiesto";*

Vista la circolare n. 107 del 27.05.2015 dell'INPS;

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa

parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **5.089** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 49.872,20;**

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo;

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 7 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e
tutela della sicurezza e qualità
delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	BA/F07/12	10/02/2015	1942	80019230723	Servizi	0900135466	Ente Pugliese Cultura Popolare Educazione Profess.	FOGGIA	71100	VIA CAPITANATA, 5	FG	1	432	13/10/2014	31/12/2014	€ 4.233,60	D
2	BA/07/10	10/02/2014	1939	80019230723	Servizi	0900135466	Ente Pugliese Cultura Popolare Educazione Profess.	CONVERSANO	70014	VIA POSITANO 5	BA	4	1.350	13/10/2014	31/12/2014	€ 13.230,00	D
3	BA/07/11	10/02/2015	1937	80019230723	Servizi	0900135466	Ente Pugliese Cultura Popolare Educazione Profess.	BARI	70123	Via Pietro Ravanas n. 235	BA	10	3.229	13/10/2014	31/12/2014	€ 31.644,20	D
4	BA/F07/26	29/01/2015	1310	03942490727	Commercio	1602076873	RAG.PIETRO GUARNIERI-FIGLI S.R.L.	LUCERA	71036	PIAZZA TRIBUNALE N.16	FG	2	78	01/12/2014	31/12/2014	€ 764,40	D
												17	**5.089**			**€ 49.872,20**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1428

CIG in deroga 2015/F195/ Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

L'anno 2015 addì 31 del mese luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Vist il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la nota circolare n. 30 del 11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la nota prot. n. 40/0007518 del 25.03.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la circolare n. 107 del 27.052015 dell'INPS;

Visto il decreto interministeriale n. 90973 del 08.07.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto la nota (prot. n. 1545) del Servizio Politiche del Lavoro del 03.02.2015;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 con il quale è stato stabilito che in relazione a ciascuna unità produttiva il trattamento Cig in deroga può essere concesso a decorrere dal 01 gennaio e fino al 31 dicembre 2015 per un periodo non superiore a 5 mesi nell'arco di un anno solare;

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa deve comunque essere preceduta dalla sottoscrizione del verbale in sede sindacale o istituzionale".*

Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la regione Puglia e Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*la documentazione cartacea deve essere presentata, fermo restando l'obbligo di invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti, entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della istanza telematica";*

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **145.237** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 1.423.322,60;**

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei

modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo;

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 9 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e
tutela della sicurezza e qualità
delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	TA/F03/35	13/04/2015	4872	02693100733	Commercio	7805052199	A.D. S.R.L.	MARTINA FRANCA	74015	VIA MOTTOLA KM. 2,200 Z.I.	TA	4	2.931	11/02/2015	10/07/2015	€ 28.723,80	D
2	BT/F03/37	13/04/2015	4875	05310430722	Ind15dip	0910277400	ACOGEI SRL	ALTAMURA	70022	VIA CONSERVATORIO CARMINE N. 3/5	BA	2	1.712	12/02/2015	11/07/2015	€ 16.777,60	D
3	TA/F03/28	19/03/2015	3884	02497290730	Commercio	7804352522	ALUMET SRL	TARANTO	74121	VIA PER SAN GIORGIO JONICO N. 7200	TA	11	9.416	02/02/2015	30/06/2015	€ 92.276,80	D
4	FG/F03/33	30/03/2015	4258	02357450713	Commercio	3105201662	ANIA DI IDA MONTI & C. SAS	TROIA	71029	VIA REGINA MARGHERITA 276	FG	1	450	19/01/2015	18/06/2015	€ 4.410,00	D
5	FG/F03/36	13/04/2015	4874	03614140717	Commercio	3105867284	APULIA MOTOR COMPANY SRL	SAN SEVERO	71016	VIA SOCCORSO, 343	FG	5	2.520	18/02/2015	17/07/2015	€ 24.696,00	D
6	TA/F03/16	19/03/2015	3825	01922700735	Ind15dip	7803550026	ARK STUDIO SOC. COOP. A R.L.	MASSAFRA	74016	STRADA STATALE APPIA KM. 636	TA	3	1.728	09/02/2015	08/07/2015	€ 16.934,40	D
7	TA/F02/08	09/03/2015	3244	BLDLRD52C43A514Q	Artigiana	7805382627	BALDARI LEONARDA	AVETRANA	74020	VIA A. DE GASPERI, 37/A	TA	2	792	02/02/2015	30/06/2015	€ 7.761,60	D
8	TA/F02/44	16/03/2015	3611	BSLMSM50D28L049G	Servizi	7804756300	BASILE MASSIMO	TARANTO	74100	VIA CIRO GIOVINAZZI N. 70	TA	2	742	19/01/2015	18/06/2015	€ 7.271,60	D
9	BT/F02/15	10/03/2015	3275	05998890726	Ind15dip	0912201243	CAMA SRL	TRANI	76125	VIA BARLETTA N.44	BT	3	1.177	22/01/2015	20/06/2015	€ 11.534,60	D
10	TA/03/25	19/03/2015	3871	02179160730	Servizi	7803926023	CARMED ITALIA SRL	TARANTO	74123	VIA PER STATTE 6000	TA	8	6.552	09/02/2015	04/07/2015	€ 64.209,60	D
11	FG/F02/22	10/03/2015	3301	00034700716	Commercio	3102655543	CAVALLONE S.R.L.	FOGGIA	71122	VIA GIACOMO COSMANO, 10	FG	16	6.848	01/02/2015	30/06/2015	€ 67.110,40	D
12	FG/F03/27	19/03/2015	3880	03166360713	Commercio	3106663922	CENTRA SRL	SAN GIOVANNI ROTONDO	71013	VIALE A. MORO, 2	FG	2	920	04/02/2015	03/07/2015	€ 9.016,00	D
13	FG/F03/26	19/03/2015	3877	03166360713	Servizi	3100532903	CENTRA SRL	SAN GIOVANNI ROTONDO	71013	VIA P.L. AMIGO', 13	FG	5	3.300	06/02/2015	05/07/2015	€ 32.340,00	D
14	BR/F03/48	13/04/2015	4923	02979410152	Servizi	4925792851	COMPASS GROUP ITALIA SPA	BRINDISI	72100	VIA A. EINSTEIN 5	BR	3	900	01/02/2015	30/06/2015	€ 8.820,00	D
15	LE/F03/45	13/04/2015	4912	02979410152	Servizi	4946816925	COMPASS GROUP ITALIA SPA	CAMPI SALENTINA	73012	VIA PER TARANTO	LE	12	1.443	01/02/2015	30/06/2015	€ 14.141,40	D
16	LE/F03/47	13/04/2015	4920	02979410152	Servizi	4946816925	COMPASS GROUP ITALIA SPA	NARDO'	73048	CC5730 Ospedale Sambiasi Via XX Luglio 34	LE	5	557	01/02/2015	30/06/2015	€ 5.458,60	D

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
17	FG/F02/38	16/03/2015	3602	02230240711	IndOltre15dip	3104309156	CONFITEX JEANS SRL	TROIA	71029	ZONA P.I.P.	FG	32	26.624	01/02/2015	30/06/2015	€ 260.915,20	D
18	TA/03/13	19/03/2015	3807	00083790733	Commercio	7801256650	CORREDI DE FLORIO	TARANTO	74100	VIA P. AMEDEO 110	TA	2	1.760	14/01/2015	13/06/2015	€ 17.248,00	D
19	BA/F02/36	16/03/2015	3589	DLSSVT54D01A662X	Servizi	0907126270	D'ALESIO SALVATORE	TERLIZZI	70038	VIA ARCO DELLA MADONNA 3	BA	1	872	28/01/2015	28/06/2015	€ 8.545,60	D
20	FG/F03/18	19/03/2015	3827	01866900713	Commercio	3103223480	DIENNEBI' SRL	LUCERA	71036	VIA PORTA FOGGIA, 73	FG	4	1.664	01/02/2015	30/06/2015	€ 16.307,20	D
21	BA/F02/37	16/03/2015	3601	01388990721	Commercio	0904373565	EL.DA.M. s.r.l.	BARI	70100	VIA ARTURO TOSCANINI, 21	BA	1	867	26/01/2015	26/06/2015	€ 8.496,60	D
22	FG/F03/19	19/03/2015	3828	03233210719	Commercio	3104815167	F.LLI CIRULLI METALLI S.R.L.	CERIGNOLA	71042	S.S. OFANTINA KM 1,200	FG	11	4.250	01/02/2015	30/06/2015	€ 41.650,00	D
23	TA/F02/42	16/03/2015	3608	02627390731	Ind15dip	7804783474	FI.RE.M.SRL	TARANTO	74100	VIA GALESO 76	TA	4	3.360	02/02/2015	27/06/2015	€ 32.928,00	D
24	FG/F03/42	13/04/2015	4895	01810940716	Commercio	3103807882	FIGURELLI SRL	FOGGIA	71100	VIA MATTEOTTI, 81	FG	2	878	01/02/2015	30/06/2015	€ 8.604,40	D
25	BA/F02/11	10/03/2015	3249	07408880727	Commercio	0917232756	FOUR SPOTS S.R.L.	MODUGNO	70026	VIA DELLE AZALEE, 8	BA	6	5.160	01/01/2015	31/05/2015	€ 50.568,00	D
26	TA/F03/14	19/03/2015	3809	FRNFBN80M49L049L	Commercio	7805530824	FRANCIONE FABIANA	TARANTO	74100	VIA CAVOUR 61	TA	2	1.320	14/01/2015	13/06/2015	€ 12.936,00	D
27	TA/F03/39	13/04/2015	4879	02361260736	Ind15dip	7803898939	G.L. Costruzioni S.r.l.	TARANTO	74100	Viale UnitÃ D'Italia, 649/A	TA	1	168	01/01/2015	09/02/2015	€ 1.646,40	D
28	BA/F02/41	16/03/2015	3607	01360270720	Commercio	0904212347	GESSYCA GELATI SRL	CONVERSANO	70014	VIA DEL MELOCOTOGNO	BA	8	6.934	23/01/2015	22/06/2015	€ 67.953,20	D
29	TA/03/11	19/03/2015	3805	02145660730	Commercio	7804225044	HIGH TECHNOLOGY S.R.L. A SOCIO UNICO	TARANTO	74123	VIA CIRO GIOVINAZZI, 5	TA	2	1.728	01/01/2015	31/05/2015	€ 16.934,40	D
30	FG/F02/18	10/03/2015	3296	01437420712	Servizi	3102782021	HOTEL EUROPA	FOGGIA	71100	VIA MONFALCONE 52	FG	5	3.080	16/01/2015	15/06/2015	€ 30.184,00	D
31	BA/F03/02	16/03/2015	3619	05014420722	Ind15dip	0915427622	INIZIATIVA SI S.R.L.	BARI	70124	Via E. Pappacena n. 24	BA	1	864	02/02/2015	01/07/2015	€ 8.467,20	D
32	TA/03/03	16/03/2015	3622	02706720733	Ind15dip	7805237167	JONICA POWER S.R.L.	MASSAFRA	74016	VIA PAGANINI, 6	TA	1	840	19/01/2015	15/06/2015	€ 8.232,00	D

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
33	FG/F01/20	24/02/2015	2578	01527590614	Servizi	2003594012	LA SPLENDOR SNC DI PALMIERI G. E C.	FOGGIA	71100	VIA LEONE XXIII	FG	23	4.410	07/01/2015	31/05/2015	€ 43.218,00	D
34	BT/F03/49	13/04/2015	4925	LMIGPP67H09L328C	Artigiana	0908177589	LIMA GIUSEPPE	TRANI	76125	VIA SKANDERBERG, 30	BT	1	240	18/02/2015	31/03/2015	€ 2.352,00	D
35	BA/F02/45	16/03/2015	3612	04442000727	Ind15dip	0908616624	LITOPRESS SRL	BARI	70100	S.DA PROV.LE BARI-MODUGNO-Z.ART.LE	BA	7	2.912	15/01/2015	14/06/2015	€ 28.537,60	D
36	BA/F02/25	10/03/2015	3309	MTRCRL58R08A892R	Artigiana	0906254161	MATARAZZO CARLO	BITETTO	70020	VIALE GIUSEPPE TATARELLA 31	BA	2	1.320	26/01/2015	26/06/2015	€ 12.936,00	D
37	FG/F03/20	19/03/2015	3866	03756330712	Servizi	3106897480	Mediafarm srl	FOGGIA	71100	VIA DI TRESSANTI I TRAVERSA	FG	4	3.332	02/02/2015	30/06/2015	€ 32.653,60	D
38	FG/F03/22	19/03/2015	3868	03756330712	Servizi	3106441081	Mediafarm srl	FOGGIA	71100	VIA DI TRESSANTI I TRAVERSA	FG	3	2.478	02/02/2015	30/06/2015	€ 24.284,40	D
39	BA/F03/05	16/03/2015	3625	07343810722	Commercio	0916951616	NOVACERAMICA	BARI	70100	VIA ANTONIO QUARANTA 179	BA	4	2.100	01/02/2015	30/06/2015	€ 20.580,00	D
40	TA/F03/15	19/03/2015	3823	02409830730	Commercio	7804613063	ONDABUENA S.N.C. DI GIROLAMO CAPOZZA E FABIO PIGNATELLI	TARANTO	74123	VIA VITTORIO EMANUELE II N.1 MOLO SANT'ELIGIO	TA	1	880	14/01/2015	13/06/2015	€ 8.624,00	D
41	TA/03/12	19/03/2015	3806	00866930738	Commercio	7802027547	P.G.S. SRL PRODOTTI GASTRONOMICI SURGELATI	TARANTO	74100	VIA MINNITI, 41	TA	11	2.600	01/01/2015	31/05/2015	€ 25.480,00	D
42	TA/F02/01	09/03/2015	3217	02242520738	Ind15dip	7803972280	PULITO SRL	MASSAFRA	74016	VIA PER CHIATONA III TRAV. A SX	TA	2	1.680	26/01/2015	20/06/2015	€ 16.464,00	D
43	BA/F02/05	09/03/2015	3226	03942490727	Commercio	0909142133	RAG.PIETRO GUARNIERI-FIGLI S.R.L.	BARI	70124	VIA GIULIO PETRONI, 60	BA	4	579	01/01/2015	31/05/2015	€ 5.674,20	D
44	BA/F02/06	09/03/2015	3232	03942490727	Commercio	1602076873	RAG.PIETRO GUARNIERI-FIGLI S.R.L.	LUCERA	71036	PIAZZA TRIBUNALE N.16	FG	2	390	20/01/2015	19/06/2015	€ 3.822,00	D
45	TA/03/17	19/03/2015	3826	02444670737	Commercio	7804335156	SIERGA SRL	TARANTO	74100	VIA LIGURIA, 105	TA	6	2.950	02/02/2015	30/06/2015	€ 28.910,00	D
46	BA/F02/47	16/03/2015	3615	07299210729	Ind15dip	0917183054	SINERGIE SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA	FOGGIA	71100	C/O OMC FOGGIA	FG	1	880	02/01/2015	31/05/2015	€ 8.624,00	D
47	BA/F03/04	16/03/2015	3624	00882260722	Ind15dip	0902748550	SO.TRA.P. SRL	BARI	70100	strada Palumbo 5/B	BA	1	410	01/02/2015	30/06/2015	€ 4.018,00	D
48	TA/03/44	13/04/2015	4908	00090240730	Servizi	7800820454	Splendor Sud S.r.l.	TARANTO	74100	Via Abruzzo, 1	TA	3	756	09/02/2015	08/07/2015	€ 7.408,80	D

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
49	TA/03/46	13/04/2015	4917	00090240730	Servizi	7800820454	Splendor Sud S.r.l.	TARANTO	74100	Via Abruzzo, 1	TA	1	135	03/02/2015	02/07/2015	€ 1.323,00	D
50	BT/F03/31	30/03/2015	4256	MVLCML55T59E946U	Commercio	3103472091	SPORT NAUTICA BIEMME DI MAVELLI CARMELA	MARGHERITA DI SAVOIA	71044	PROL. C.SO VITT. EMANUELE ZONA PORTO CANALE	BT	4	1.872	04/02/2015	30/04/2015	€ 18.345,60	D
51	BT/F03/50	13/04/2015	4927	05888520722	Artigiana	0911789270	SUOLIFICIO S.M. SRL	TRANI	70059	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 200	BT	4	1.632	19/02/2015	30/04/2015	€ 15.993,60	D
52	TA/F02/14	10/03/2015	3262	00416940732	Ind15dip	7801534466	TARAS PALI SOCIETA' COOPERATIVA	TARANTO	74100	VIA F.LLI ROSSELLI N.3	TA	8	5.950	19/01/2015	18/06/2015	€ 58.310,00	D
53	TA/F03/08	19/03/2015	3802	00943260737	Commercio	7803335751	TD S.R.L.	TARANTO	74123	VIA METAPONTO 203	TA	2	450	09/02/2015	08/07/2015	€ 4.410,00	D
54	TA/F02/30	10/03/2015	3314	02111830739	IndOltre15dip	7803331711	TECHNI PLANT SYSTEM SRL	MARTINA FRANCA	74015	VIA G.CHIARELLI N.16	TA	2	1.712	22/01/2015	21/06/2015	€ 16.777,60	D
55	BT/F03/52	13/04/2015	4929	ZGMMDL79T54L328O	Commercio	0914842512	TELAIFICIO SERIGRAFICO DI ZAGAMI MADDALENA	TRANI	76125	S.P. TRANI-ANDRIA KM 1.250	BT	3	1.740	16/02/2015	16/06/2015	€ 17.052,00	D
56	BA/F02/48	16/03/2015	3616	05015490724	Artigiana	0909978075	UT.EL SERVICE DI ANTONACCI FELICE ALFREDO & C. SAS	BARI	70100	P.ZZA GARIBALDI, 22	BA	1	616	02/01/2015	31/05/2015	€ 6.036,80	D
57	TA/F03/32	30/03/2015	4257	VNTSFN54M05H090R	Artigiana	7800789036	VENTRUTI SERAFINO	PULSANO	74026	VIA ARNO S.N.	TA	2	856	01/01/2015	31/05/2015	€ 8.388,80	D
												269	**145.237**			**€ 1.423.322,60**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1429

CIG in deroga 2014/II/F181/aprile-giugno (proroga). Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga.

L'anno 2015 addì 31 del mese luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la circolare n. 107 del 27.05.2015 dell'INPS;

Visto il verbale di accordo del 24 aprile 2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1/2/2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12 aprile 2013

Visto il verbale di accordo del 14.01.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali con il quale è stato stabilito che "*nel caso di istanze di proroga al trattamento goduto fino al 31 marzo 2014,* ***a condizione che il verbale di consultazione sindacale copra l'intero periodo di proroga richiesto*** *e che non siano*

modificati il numero, i nominativi dei beneficiari e le modalità di sospensione e/riduzione, permane a carico del datore di lavoro l'obbligo del solo invio della domanda in formato elettronico sul sistema Sintesi nei termini previsti con l'indicazione dell'ulteriore periodo richiesto";

Rilevato che, non sussistono i presupposti per l'autorizzazione del trattamento di cassa integrazione in deroga per le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per il periodo indicato nel predetto allegato, in quanto trattasi di istanze di proroga al trattamento di un periodo precedente di cig in deroga (fino al 31 marzo 2014) non autorizzato.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento non sono ammesse a fruire del trattamento di CIG in deroga per il periodo indicato nel predetto allegato in quanto le istanze di proroga sono riferibili ad un periodo precedente non autorizzato;

2. l'Inps **non è autorizzata** ad erogare il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga in favore delle imprese come sopra individuate;

3. le imprese di cui all'allegato A, potranno proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), e allegando i documenti mancanti in originale **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP della presente determina che costituisce notifica agli interessati**. Trascorso tale non sarà possibile alcuna integrazione alla documentazione, fatta salva l'ipotesi in cui l'ulteriore mancato invio del verbale dipenda dalla ritardata convocazione da parte della Provincia, debitamente documentata dal richiedente. Gli uffici regionali non procederanno ad alcuna richiesta di integrazione della documentazione. Non si terrà conto delle integrazioni trasmesse dai richiedenti spontaneamente prima che sia terminata l'istruttoria e pubblicata la determina di non ammissibilità. Decorsi 30 gg. dalla pubblicazione, qualora le imprese non abbiano provveduto alla integrazione della documentazione mancante, le istanze si intenderanno respinte.

4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

5. il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e
tutela della sicurezza e qualità
delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE NON AMMESSE AL TRATTAMENTO

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	NOTE
1	Proroga NA	04/04/2014	316321	04383410729	Commercio	0907682286	CALLEA VINCENZO SRL	MONOPOLI	70043	VIA BUONARROTI 5	BA	8	4160	01/04/2014	30/06/2014	PROROGA DI UN PERIODO PRECEDENTE NON AUTORIZZATO (DOMANDA DI TRATTAMENTO CIG NON FIRMATA)
2	Proroga NA	08/04/2014	221749	DNDNCL78S07L049R	Artigiana	7805008255	N.D. IMPIANTI DI NICOLA D'ANDRIA	TARANTO	74100	VIA SAN FRANCESCO, 201	TA	2	1040	01/04/2014	30/06/2014	ISTANZA CARTACEA NON RISULTA PRESENTATA NEI TERMINI
3	Proroga NA	18/04/2014	183502	NCTLCN70T12D862F	Commercio	4105262183	Nocita Luiano	LECCE	73100	Viale dello stadio, snc	LE	2	390	01/04/2014	30/06/2014	ISTANZA CARTACEA NON RISULTA PRESENTATA NEI TERMINI
4	Proroga NA	18/04/2014	183578	02417780752	Ind15dip	1603785835	TELERAMA S.U.R.L.	BRINDISI	72100	PIAZZA CAIROLI, 5	BR	3	1222	01/04/2014	30/06/2014	PROROGA CON DIVERSA MODALITA' DI SOSPENSIONE E/O RIDUZIONE (COME DA ALLEGATO TECNICO DELL'ACCORDO 18/03/2014 PUNTO 3 LETTERA A)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1430

Mobilità in deroga 2013. Presa in carico delle istruttorie negative INPS. Elenco trasmesso da INPS Regionale il 27.02.2015 - Varie.

Il giorno 31 luglio 2015 in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

Vista la delega formalizzata dal Dirigente del Servizio conferita con D.D. n.835 del 31/10/2013, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile PO Paola Riglietti;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visto il verbale di Accordo del 01.02.2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, nel quale viene stabilito che le istanze di mobilità in deroga devono essere presentate esclusivamente all'Inps e che le domande sono istruite e valutate dall'Inps che provvederà a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali sussistono i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga ovvero di diniego del trattamento ai sensi del citato Accordo (punto 5);

Visto il verbale di accordo del 24.03.2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1.2.2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12.04. 2013;

Visto il verbale di accordo del 27.09.2013;

Considerato l'elenco trasmesso **dall'Inps in data 27.02.2015** dei lavoratori le cui istanze sono state istruite e risultate negative, per le motivazioni indicate dall'Istituto e puntualmente riportate nell'allegato "A".

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Di **non considerare ammissibili** alla mobilità in deroga n. **3** lavoratori (di cui all' allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione) le cui istruttorie sono state espletate dall'INPS secondo quanto previsto dal punto 5 dell'Accordo del 1 febbraio 2013 e del 18 dicembre 2014 Regione Puglia e Parti Sociali e successive modifiche ed integrazioni e sono risultate negative

per le motivazioni indicate dall'Istituto e puntualmente riportate nell'allegato "A".

Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP, che costituisce notifica agli interessati.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, compreso all' allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Giuseppe Lella

ALLEGATO A

codicefiscale	cognome	nome	Motivo Reiezione
GNCDNC62C07A794C	GENCO	DOMENICO	precedente domanda 2012 già respinta per tardiva presentazione
GNCDNC62C07A794C	GENCO	DOMENICO	precedente domanda già respinta
MNGMRZ81T26H096S	MANGINI	MAURIZIO	precedente domanda2011 già respinta per tardiva presentazione
MNGMRZ81T26H096S	MANGINI	MAURIZIO	precedente domanda2011 già respinta per tardiva presentazione
MNGMRZ81T26H096S	MANGINI	MAURIZIO	precedente domanda2011 già respinta per tardiva presentazione
CRDPTR76A28L273U	CARIDEO	PIETRO	Beneficiato di Disoccupazione ordinaria sino al 08/09/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 31 luglio 2015, n. 1431

Mobilità in deroga 2014 /gennaio-luglio 2014. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso il 23.07.2015.

Il giorno 31 luglio 2015 nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83117 del 16.07.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n.78641 del 22.01.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati 34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 83527 del 06.08.2014 con cui sono stati assegnati 34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del 04.12.2014 con cui sono stati assegnati

43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 24.03.2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1.2.2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12.04. 2013;

Visto il verbale di accordo del 27.09.2013;

Visto il verbale di accordo del 14.01.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05.11.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Viste le note n.526/S.P. del 23.10.2014, n.17939 del 10.11.2014, n. 593/S.P. del 24.11.2014 trasmesse dalla Regione Puglia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le quali sono stati richiesti chiarimenti circa l'ambito di applicazione delle disposizioni relative alla mobilità in deroga contenuti nel decreto interministeriale n. 83473/2014 e nella circolare esplicativa n. 19/2014;

Vista la nota n.7065 dell'11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la quale è stata definita la platea dei beneficiari della mobilità in deroga per il 2014 stabilendo l' applicabilità degli accordi regionali stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto e con le limitazioni in essi previsti,

Considerato che l'accordo del 18.12.2014 ha previsto la possibilità di presentare le domande entro il 10 febbraio 2015 per coloro i quali risultassero in mobilità in deroga al 31.12.2013 e fermo restando le limitazioni previste dall'Accordo del 1 febbraio 2013 e s.m.i., le domande saranno istruite e valutate dall'Inps, in continuità con gli anni precedenti, che provvederà a inserire in banca dati percettori ed a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali l'Istituto ritiene che sussistano i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga,con l'indicazione dei mesi di trattamento spettanti a ciascun lavoratore ai sensi del citato Accordo;

Preso atto **dell' elenco trasmesso dall'Inps in data 23.07.2015** dei lavoratori le cui istanze sono state istruite positivamente dall'Istituto per il periodo gennaio-luglio 2014;

Verificato che, al fine di quantificare il presumibile importo finanziario connesso agli elenchi approvati è stato indicato dall'Inps un costo medio mensile pari ad euro 1600 per ciascun lavoratore;

Verificato che ad oggi le autorizzazioni concesse rientrano negli stanziamenti concessi alla Regione Puglia;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riva-

lersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili alla mobilità in deroga i lavoratori di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le cui istruttorie sono state **espletate dall'Inps** secondo quanto previsto dall'accordo del 18 dicembre 2014 tra Regione Puglia e parti sociali e successive modifiche ed integrazioni e che possono di conseguenza ritenersi quali aventi diritto al trattamento.

2. che il trattamento potrà essere erogato in favore di n. **5** lavoratori indicati nell'allegato "A" nei limiti delle clausole di contingentamento temporale dei trattamenti di cui all'Accordo del 18 dicembre 2014 il cui rispetto è verificato dall'Istituto in sede di istruttoria e dei relativi periodi indicati dall'INPS. **L'efficacia del presente provvedimento è subordinata**, **alle disponibilità delle risorse finanziarie** nonché alla esistenza, in capo ai lavoratori interessati, dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia,nonché dagli Accordi e dell'accertamento da parte dell'INPS e che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso.

3. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, determinato su una spesa presunta media pari ad euro 1600 mensili per ciascun lavoratore con riguardo al numero complessivo di mensilità autorizzabili indicate dall'Inps pari a **n. 32** ammonta a complessivi **€51.200,00.**

Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP, che costituisce notifica agli interessati.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, compreso all' allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.Giuseppe Lella

		ALLEGATO A	
matricolaAzienda *i*	**codicefiscale**	**cognome**	**nome**
	PSQDNL80L30A662K	PASQUALICCHIO	DANIELE
	FRNNRT83A62A048S	franco	anna rita
	TTLSLL68B50F284W	TATULLI	ISABELLA
	RNRRNN66L50A662G	RANIERI	ROSANNA
	DLBFNC64L05H643K	dalba	francesco

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI MOLFETTA

Bando di gara per affidamento in locazione a scafo nudo dell'unità navale "VITO DONATO PANSINI" di proprietà comunale.

Bando di gara CIG: 6339313693

Stazione Appaltante: Comune di Molfetta - Settore PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIO E FINANZA. Tel. 080 3359234.

OGGETTO: Bando di gara per affidamento in locazione a scafo nudo dell'unità navale "VITO DONATO PANSINI" di proprietà comunale. Luogo di Esecuzione: Comune di Molfetta.

Entità dell'appalto: €.60.000,00 oltre IVA per la locazione a scafo nudo ed €. 75.000,00 per lo svolgimento del servizio.

Durata: anni 5, rinnovabile una sola volta per lo stesso periodo. RUP: sig. Saverio Amato saverio.amato@comune.molfetta.ba.it.

Tipo di procedura: aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 55e 83 del Codice degli Appalti.

Criteri di aggiudicazione: scostamento più favorevole tra il rialzo offerto sul canone posto a base d'asta e il corrispettivo in diminuzione sul servizio.

Termine per il ricevimento della domanda: 03/09/2015.

Il Dirigente supplente del Settore
programmazione economico-finanziario e finanza
Il Segretario Generale
Dott. Carlo Casalino

Avvisi

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 708664.

L'Enel Distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Zona di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-26/02/2015-0150758**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R. n° 25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio della Autorizzazione alla Costruzione ed all'Esercizio (art.111 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 - art. 5 L.R. n° 25 del 09/10/2008) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica MT/BT aerea con nuovo PTP per potenziamento rete e fornitura energia elettrica al cliente sig. Pennetta Pietro alla c/da Pana in agro di San Pietro Vernotico - Codice SGQ LF0000037707878 - Pratica Enel 708664

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n°32 p.lle nn°715, 708, 91, 67, 68 e 76 del Comune di San Pietro Vernotico BR.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi BR.

Domenico Ferrigni
Un Procuratore

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 886460.

L'Enel Distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Zona di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-23/02/2015-0141913**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R. n° 25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio della Autorizzazione alla Costruzione ed all'Esercizio (art. 111 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 - art. 5 L.R. n° 25 del 09/10/2008) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica BT interrata ed aerea per potenziamento rete e fornitura energia elettrica al cliente sig. Cuomo Fabrizio alla via Cigno in agro di San Pietro Vernotico - Codice SGQ VF0000046404290 - Pratica Enel 886460.

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n°33 p.lle nn°868, 867, 869, 866, 72, 626, 71 e 34 del Comune di San Pietro Vernotico BR.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi BR.

Domenico Ferrigni
Un Procuratore

ENEL

Autorizzazione a costruire. Prat. n. 886464.

L'Enel Distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Sud - Zona di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi BR

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-02/03/2015-0161808**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R. n° 25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio della Autorizzazione alla Costruzione ed all'Esercizio (art. 111 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 - art. 5 L.R. n° 25 del 09/10/2008) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica BT a 230/400 V in cavo aereo per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica alla cliente sig.ra Campagnoli Maria Giovanna alla c/da Lo Spada in agro di Brindisi BR - Codice POD IT001E746268564 - Pratica Enel 886464.

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n° 100 p.lle nn°110, 111, 130/1, 134/1, 14, 6 e 137 del Comune di Brindisi BR.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il Martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi BR.

Domenico Ferrigni
Un Procuratore

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza